



Direzione, redazione e amministrazione: Trieste, via...
PUBBLICITA' S.p.A., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565 - Prezzi

Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO, tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400.
Pubblicità: L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali L. 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola.

SUI GIUDICI DELLA CONSULTA In un messaggio al Parlamento l'ira di Cossiga

ROMA — Dopo la sesta «mattina nera» delle Camere, in seduta congiunta, per l'elezione di due giudici costituzionali (un accordo era stato annunciato sul dc Mirabelli e il socialista Guizzi), il Presidente Cossiga ha inviato al Parlamento un messaggio controfirmato dal presidente del Consiglio Andreotti e immediatamente letto dal presidente del Senato, Spadolini.

«La necessità di completare la composizione della Corte — scrive fra l'altro il Capo dello Stato — non consente ulteriori ritardi o se si voglia evitare il rischio della perdita di credibilità delle stesse istituzioni parlamentari». Altrimenti, aggiunge, risorge il delicato interrogativo se «l'attività delle Camere, anche a motivo del progressivo esaurirsi della presente legislatura, può rispondere in modo puntuale alle esigenze di piena rappresentatività e di corretto funzionamento del sistema costituzionale». Eppure, sottolinea Cossiga, si dovrebbe evitare ogni eventuale risorgere di cause od occasioni di scioglimento anticipato. E' da tempo, stigmatizza il Presidente, che la Corte è priva di due membri di elezione parlamentare e mai una tal anomalia durò tanto tempo con grave alterazione dell'equilibrio prescritto dalla Costituzione.



A pagina 4 Francesco Cossiga

MENTRE SI ATTENDE LA MISSIONE BAKER-PANKIN Raid sulla Croazia Negli attacchi aerei colpita la zona di Fiume

ZAGABRIA — Mentre la Cee medita sulle eventuali sanzioni ed è attesa una missione di Baker e Pankin a Belgrado (ma nessuna conferma ancora sulla data), lo scontro serbo-croato non cessa di intensificarsi. Le forze serbe, che sembrano prospettare l'ipotesi di una nuova recrudescenza, l'aviazione federale ieri è stata impegnata in una serie di massicci raid aerei su gran parte della Croazia, colpendo postazioni a poco più di 20 chilometri a Sud di Zagabria (dove dopo il tramonto è scattato un terzo allarme e si sono avuti scontri a fuoco nella periferia) e località della costa dalmata, nel tentativo apparente di isolare la capitale della repubblica secessionista.

Per la prima volta dall'inizio del conflitto in Croazia, l'allarme aereo è scattato anche a Fiume, paralizzando tutte le attività: i Mig federali hanno fatto piovere una gragnuola di razzi su due depositi di munizioni e una centrale elettrica a Delnice, nell'immediato entroterra fiumano. Nel corso del raid, gli aerei federali hanno lanciato razzi anche sui villaggi di Belica Buna e Vukovin, nei pressi di Velica Gorica, e hanno distrutto il piccolo aeroporto turistico sull'isola di Hvar (Lesina). Bombe e razzi hanno poi colpito Caccovec e Varasdin, e vicino a Osijek, è stata danneggiata la stazione ferroviaria di Nasijce.

A pagina 3

RIPA DI MEANA: RICONOSCERE SLOVENIA E CROAZIA

«Abbiamo atteso troppo»

Dall'inviato

Elena Comelli

SALISBURGO — Carlo Ripa di Meana, commissario europeo per l'ambiente, spezza una lancia per il riconoscimento immediato della Slovenia e della Croazia: «Abbiamo aspettato troppo a lungo, se la Cee avesse preso subito una posizione chiara, forse questa guerra si sarebbe evitata».

Secondo lei da che cosa dipende questa passività della Comunità?

«Purtroppo ci sono delle divisioni interne molto forti. In particolare i britannici temono di scatenare un processo dissolutivo degli Stati europei di larga portata».

Ma la Jugoslavia si è disgregata lo stesso, nonostante i tentativi della Cee.

«Naturalmente. Tutto è stato demandato alla

voce dei cannoni. Lord Carrington non può far altro che constatare periodicamente l'impossibilità di mettere d'accordo le parti e la sua unica arma è la minaccia di interrompere la conferenza di pace. Figurarsi se i serbi si fermano per questo!».

Ma anche i croati sparano volentieri...

«E sparano sempre di più. Sono stato a Zagabria due giorni fa e ho parlato con Tudjman. Il suo governo è in grave difficoltà a sostenere l'opzione europea di fronte agli estremisti. Lo sblocco delle caserme non è servito a nulla: ormai le pressioni per abbandonare le trattative e avviare massicci acquisti di armi per difendersi sono fortissime».

E la Germania?

«La Germania, se andiamo avanti così, finirà per prendere una posizione autonoma. Ogni giorno ci avviciniamo di più a questa eventualità, e sappiamo tutti che cosa significa...».

RINSALDATA L'ALLEANZA CON UNA NUOVA STRATEGIA

Nato rimane sicurezza

Si riducono gli armamenti ma si potenzia il rapporto politico con l'Est

ROMA — I sedici paesi della Nato hanno approvato un documento sul nuovo concetto strategico dell'Alleanza destinato a rimpiazzare la «risposta flessibile» che costituiva fin dal 1948 la sua strategia. Nell'accordo siglato nel summit romano viene ribadito che la deterrenza atomica dell'Alleanza resta affidata agli Stati Uniti. Le armi nucleari a corto e medio raggio sono destinate a sparire dallo scenario europeo, la stessa natura dell'arma atomica è destinata a divenire prettamente politica e non più militare. Le froze convenzionali dell'Alleanza saranno dimezzate nel centro-Europa mentre quelle americane passeranno dagli attuali 270.000 a 150.000 uomini.

Dalla guerra fredda si passa alla volontà di dialogo politico e cooperazione organica sui temi della sicurezza con i paesi dell'Est. Sul tema dell'inseparabilità della sicurezza fra gli stati europei è stato fissato per dicembre il primo appuntamento tra il Consiglio atlantico e i sei paesi già appartenenti al disciolto Patto di Varsavia.

Sull'impostazione dettata dal presidente americano, George Bush, c'è stata una sostanziale concordanza di vedute anche se Kohl e Mitterrand hanno premuto l'acceleratore sulla necessità che in questo quadro l'Europa si crei una propria identità, seppur compatibile con la Nato. E nel documento votato ecco la disponibilità europea ad una crescente responsabilità nel garantire la propria sicurezza. Oggi dovrebbero venir resi noti un documento politico, sul quale De Michelis ha detto che c'è già l'unanimità, ed una dichiarazione-appello all'Urss. Infine è previsto un quarto documento sulla questione jugoslava.

E' arrivato, inoltre, il giorno del Vaticano: oggi Bush s'incontra con Papa Wojtyla, a vertice appena concluso, mentre Baker si vedrà col segretario di stato, cardinale Sodano. Temi in discussione la conferenza di pace per il Medio Oriente e la vicenda jugoslava.

A pagina 2-4



George Bush apre le braccia verso Andreotti: si sta per fare la tradizionale foto di gruppo.

L'ITALIA SOTTO CONTROLLO CEE

Esame europeo per la Finanziaria

ROMA — I ministri dell'economia e delle finanze dei paesi comunitari cominceranno da lunedì l'esame sullo stato di salute dell'economia italiana nel quadro della sorveglianza multilaterale prevista dalla prima fase dell'unione economica e monetaria. Tocca infatti all'Italia la prima verifica (sarà poi il turno di tutti gli altri stati membri della Cee) in quanto il governo di Roma è stato il primo ad inviare a Bruxelles il proprio piano dopo che nel luglio scorso i ministri finanziari avevano sollecitato gli altri paesi ad altrettanto solerzia.

Il vicepresidente dell'esecutivo Cee responsabile per gli affari economici, Henning Chri-

stopheren, presenzierà ai lavori accompagnato dal suo direttore generale, Giovanni Ravasio. Si tratta di una riunione ristretta ai soli ministri accompagnati da un'unica persona. Tenendo conto delle valutazioni cautelative favorevoli espresse alcune settimane fa, ci si può attendere che

La Comunità

è favorevole

ma seguirà

tutto l'iter

Christophersen tracci un rapporto piuttosto positivo sulla finanziaria italiana, sottolineando altresì la necessità che sia attuata al cento per cento e ribadendo l'impegno della Commissione Cee a sorvegliare da vicino tutto l'iter parlamentare. E' una linea condivisa pure dal presidente, il francese Delors anche se dalla Francia giungono pesanti commenti, riportati dal prestigioso «Le Monde» secondo i quali «l'Italia ha il tempo contato, lo Stato è assente e il governo ha molte colpe».

Continua intanto al Senato l'esame della manovra mentre i sindacati ora si esprimono contro il disegno di legge sulle privatizzazioni.

GIORNALISTI Esami truccati: addio Ordine, dicono in molti



ROMA — Dimissioni, polemiche, accuse dopo lo scandalo dei giornalisti raccomandati all'esame dell'Ordine professionale. Sulla vicenda è intervenuto persino Cossiga che, in una telefonata al direttore del Tg3 Alessandro Curzi, ha fatto capire di essere favorevole all'abolizione dell'Ordine dei giornalisti. Molti altri, giornalisti e politici, hanno espresso una identica opinione in proposito. Le raccomandazioni all'esame di Stato di 28 aspiranti giornalisti stanno innescando una grande polemica sulla validità dell'Ordine e sull'accesso alla professione.

Il ministro Martelli ha chiesto all'Ordine dei giornalisti un'indagine conoscitiva mentre l'inchiesta giudiziaria è ai primi passi. La commissione esaminatrice sembra orientata a riprendere i lavori e a non annullare l'intera prova, per non penalizzare tutti i candidati. Insomma andare avanti nella valutazione dei temi, eliminando dopo i 28 candidati dello «scandalo».

Si è intanto dimesso il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio Giuseppe Morello, che risulta uno dei «raccomandatori», pur dichiarando che si sente «al di sopra di ogni sospetto».

A pagina 6

DE LORENZO: SOLUZIONE ALL'EMERGENZA SANITA'

Tutti avranno il «118»

Il modello da seguire è quello del Friuli-Venezia Giulia

Ospedali, altri due episodi

di fatale disorganizzazione:

perdono la vita un bambino

e un uomo colto da infarto

ROMA — Il ministro della Sanità De Lorenzo ha trovato in Friuli-Venezia Giulia la soluzione al problema dell'emergenza Sanità. La conferenza Stato-Regioni ha deciso che le Regioni che non hanno ancora attivato il numero d'emergenza (118) dovranno imitare il sistema già adottato nel Friuli-Venezia Giulia.

Coordinamento, organizzazione e monitoraggio delle apparecchiature e dei posti letto disponibili sul territorio sono i punti di forza del modello nord-orientale, che prevede lo smistamento di qualsiasi emergenza dai centri di riferimento all'ospedale attrezzato per ogni specifica patologia. «Un modello — come ha affermato De Lorenzo — esportabilissimo. Su quella base, dunque, i tecnici della Sanità entro un mese saranno in grado di predisporre un progetto valido su tutto il territorio che dovrebbe portare all'attivazione del «118» al massimo entro due mesi».

Soddisfazione per l'accordo ritrovato con il ministro è stata espressa

dal presidente della conferenza delle Regioni (e del Friuli-Venezia Giulia), Adriano Biasutti: «L'attivazione del «118» è importante, ma se dietro al numero d'emergenza non esistono un'organizzazione capillare e strutture adeguate al cittadino rischia di chiamare un numero che risponde a vuoto». Il modello per l'emergenza sanità non riguarderà l'Emilia-Romagna, che ha già una sua organizzazione, e il Molise, dove il «118» sta per entrare in funzione.

Ma, in attesa di un «118» nazionale, la disorganizzazione continua a mietere vittime. A Napoli, incredibili intoppi nell'arrivo di un'ambulanza sono costati la vita a un bambino prematuro: il primo mezzo arriva ma non riesce a ripartire, il secondo non è provvisto di incubatrice. Nel Verellese, un uomo colpito da infarto, dopo il rifiuto di ricovero in un ospedale, è giunto nel secondo grado all'Elisoccorso quando era già deceduto.

A pagina 7-8

UNIONCAMERE, PARLA IL PRESIDENTE

Bassetti: «Trieste, svegliati»

Assurdo «aspettare costante aiuto dall'esterno»

Servizio di

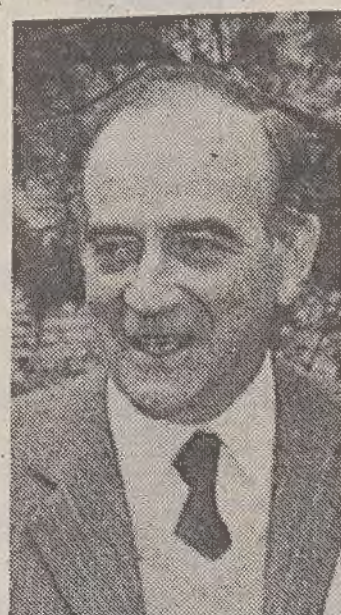
Carlo Rossi

TRIESTE — «Trieste deve svegliarsi. Questo è lo schietto consiglio (e allo stesso tempo monito) che il presidente di Unioncamere Piero Bassetti (nella foto) ha rivolto a Trieste in occasione della consultazione economica provinciale tenutasi ieri presso l'Ente camerale triestino.

Alle nostre domande sulla situazione internazionale, sulla crisi del commercio regionale legata alle vicende jugoslave e sul futuro della città, Bassetti ha risposto: «Sono pienamente d'accordo con quanto dichiarato recentemente da Randone: Trieste deve assolutamente cambiare mentalità per non ridursi a ruolo di città emporio, aspettando dall'esterno un costante aiuto».

Si riferisce alle richieste di aiuti da parte dei commercianti danneggiati dalla crisi jugoslava?

«E' ad altro che deve puntare la città, al trading (che non è quello del commercio di jeans), ai poli finanziari, ai servizi avanzati, al porto e alla ricerca scientifica. Certo le vicende d'oltre



le occasioni che la situazione offre, occorre però saper combattere le avversità. Una volta la politica la faceva il principe, oggi questo ruolo compete a tutta la società civile, ai traders, alle compagnie assicurative. Volete aiuti? Non rivolgetevi ad Andreotti, ma ai vari Tripovich che mostrano dinamicità. Eppure dai dati rilevati dalla Camera di commercio sembra ci sia stata negli ultimi anni una gran voglia di imprenditorialità, soprattutto tra i giovani, con la nascita di molte nuove imprese...».

«Sì, ma il fenomeno non ha riguardato solo Trieste, che invero in quelle classifiche non appariva tra i primi posti. Altri sono i segni che dobbiamo vedere...».

Un'ultima considerazione, non meno polemica delle precedenti, riguarda i rapporti economici all'interno della regione: «Non capisco come Trieste non sfrutti quella grande potenzialità che è l'industria friulana, e spesso si permetta il lusso di litigare con Udine, mentre potrebbe essere proprio una strategia comune a rilanciare l'intera regione».

Porto

Trieste polo navale per il Giappone
In visita gli armatori della Nyk

A PAGINA 28

Azzurri

Sacchi: entrano Marchegiani, Pari, Di Mauro, Baiano, Sergio e Zola

A PAGINA 22

Urss

L'ombra della dissoluzione: fame e arsenali nucleari fuori controllo

A PAGINA 3

Discoteche

Si ritornerà alla chiusura alle 2
Soddisfatte le «mamme antirock»

A PAGINA 6

Truffe

I «nuovi falsari» dell'informatica
Software, documenti e banconote

A PAGINA 7

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
FORMAGGIO MONTASIO
all'etto
939



JUGOSLAVIA, L'OCCIDENTE DI FRONTE ALLA SCONFITTA DELL'EUROPA

Verso un'altra Sarajevo

LA CEE DECIDE SULLE SANZIONI

Serbia, occhi puntati su Roma

Si prepara intanto un esercito di mercenari

BELGRADO — Nella capitale jugoslava, politici, diplomatici e commentatori guardano a Roma, dove i ministri degli Esteri dei Dodici decidono oggi se far proseguire la conferenza di pace dell'Aia voluta dalla Cee. A Belgrado, ci si chiede se, dopo la preannunciata presa di posizione del vertice della Nato, la crisi jugoslava verrà ancora affrontata in ambito Cee oppure, come suggerivano alcune voci, in sede Onu.

Martedì, lord Peter Carrington, il presidente della conferenza di pace dell'Aia, aveva subordinato il proseguimento dei lavori al rispetto del nuovo cessate-il-fuoco, che invece è stato ripetutamente violato. Secondo «Yutels», l'emittente televisiva vicina al premier federale Ante Markovic, i ministri degli Esteri dei Dodici — dopo aver ascoltato lord Carrington — potrebbero decidere oggi a Roma di aggiornare la conferenza in modo indefinito, una formula che lascerebbe spazio alle Nazioni Unite per occuparsi della crisi jugoslava.

Fonti diplomatiche sostengono tuttavia che «nulla è ancora deciso», neppure le visite a Belgrado — di cui si era parlato mercoledì — che vengono ancora ritenute possibili — del

segretario di Stato Usa James Baker, del ministro degli Esteri sovietico Boris Pankin e del ministro degli Esteri olandese Hans Van Den Broek, presidente di turno del Consiglio ministeriale Cee.

A Belgrado, molti osservatori prevedono che le sanzioni potrebbero risultare relativamente blande, viste le differenti posizioni emerse sulla questione. Il ministro degli Esteri serbo, Vladislav Jovanovic, aveva anzi dichiarato la scorsa notte a Radio Belgrado che «non vi saranno sanzioni».

Teri pomeriggio, lo stesso Jovanovic ha incontrato l'ambasciatore italiano Sergio Vento. A quanto si è appreso, nel corso dell'incontro il diplomatico ha suggerito, in base a precise istruzioni ricevute dal governo di Roma, che la Serbia «costituisce qualcosa a partire dagli elementi positivi emersi in suo favore dalla conferenza di pace».

Nel corso di una conferenza stampa a Belgrado è stato anche annunciato che si stanno organizzando forze serbe di combattenti professionisti. Incaricato del progetto è un noto personaggio, soprannominato «capitano Dragan».



Grossi calibri in azione a Slatina, 100 km a Sud di Zagabria. Continua, incontrollabile, una guerra senza senso. Secondo un'inchiesta di «Vreme», il migliore settimanale jugoslavo, i profughi sono ormai mezzo milione. Le defezioni nell'esercito non si contano più e in Serbia cresce il movimento pacifista (Foto Afp).

ROMA — L'Europa getta la spugna, la crisi jugoslava galoppa incontrollabile. Mentre la Nato sta per pronunciarsi sulla crisi dei Balcani, oggi i Dodici decideranno l'applicazione delle sanzioni, anche se si prevede che esse esacerberanno invece che spegnere il conflitto. Così, in effetti già è su Ragusa gli attacchi si moltiplicano, a Zagabria l'allarme aereo è suonato per ben tre volte, mentre tuona il cannone alle porte della città e nella vicina Karlovac, a soli cinque chilometri dal confine sloveno.

Teri poco prima delle 15 l'allarme aereo è suonato a Fiume e Abbazia, dove la gente è rimasta nei rifugi fino a sera inoltrata. Gli attacchi dell'aviazione federale hanno interessato tutto il circondario montano della città, dove all'alba di due giorni fa la guardia nazionale croata ha occupato la maxi-polveriera di Delnice. Pesanti bombardamenti sul Gorski Kotar, in due fasi, mattina e pomeriggio. Sono stati colpiti fra l'altro il ripetitore della tv e alcune centraline dell'elettricità. La città è paralizzata, ogni attività lavorativa è sospesa, scuole e asili sono stati chiusi, l'oscuramento notturno è totale.

L'aviazione federale è stata impegnata in una serie di massicci raid aerei su gran parte della Croazia, colpendo postazioni a poco più di 20 chilometri a Sud di Zagabria e località della costa dalmata nel tentativo apparente di isolare la capitale della repubblica secessionista.

Nel corso dei raid, i Mig dell'aviazione federale hanno inoltre lanciato razzi sui villaggi di Belica Buna e Vukovin, nei pressi di Velika Gorica, poco più di 20 chilometri a Sud-Est di Zagabria. Altri aviogetti hanno distrutto il piccolo aeroporto turistico sull'isola di Lesina (Hvar), situata tra Spalato e Ragusa. Razzi sono piovuti anche su Cacic, circa 190 chilometri a Nord di Zagabria, e Varadin, dove una grande azienda agricola è andata completamente distrutta.

Vicino Osijek, dove è ancora in corso l'allarme aereo, i Mig hanno invece colpito la stazione ferroviaria di Njasic e alcuni villaggi vicini.

Bombe e razzi sono stati lanciati anche sui villaggi della Banja, una sessantina di chilometri a Sud-Ovest di Zagabria.

Teri si è avuto anche il primo ferito italiano nella guerra croata: si tratta di un autista della missione degli osservatori della Comunità europea, Vittorio De Paola, 27 anni, di Caserta, colpito leggermente da schegge di vetro a una mano dopo che una bomba è esplosa vicino alla sua auto nei pressi di Osijek, il capoluogo della Slavonia (Croazia orientale).

Le autorità di Zagabria hanno intanto cominciato ad imporre una sorta di censura sulla stampa, dopo che il comando militare di Vukovar — ribattezzata «la Stalingrado croata» — ha annunciato che non fornirà più notizie ai giornalisti sulla situazione nella martoriata città della Slavonia. Nella sua conferenza stampa a Zagabria, il presidente croato Franjo Tudjman aveva accusato la stampa locale e straniera di non avere «la giusta prospettiva» nel riferire dell'assedio di Vukovar, tra i cui difensori si trovano anche agguerriti esponenti di una milizia di estrema destra, causa di preoccupazioni politiche per il governo di Zagabria.

Il bombardamento di Barcs, la cittadina ungherese di confine colpita una settimana fa dall'aviazione jugoslava, «non è stato accidentale, ma intenzionale». Lo ha dichiarato a Budapest il vicepresidente della commissione Esteri del parlamento ungherese, Gyorgy Csotok, citato dall'agenzia Mti. L'ambasciatore jugoslavo a Budapest aveva smentito che l'aviazione del suo Paese fosse dotata di granate del tipo utilizzato per bombardare Barcs e aveva negato che Mig jugoslavi si trovassero in volo sulla zona al momento dell'incidente. Csotok ha invece affermato che le autorità militari di Budapest sono in possesso di fotografie dalle quali risulta che l'aviazione jugoslava era in possesso di tali granate sin dal 1988 e ha dichiarato che un'inchiesta ha escluso che il pilota sia stato costretto a sganciare le granate per alleggerire il Mig in una situazione d'emergenza.

L'OMBRA DELLA DISSOLUZIONE SOVIETICA

E, dietro, undici fusi orari di instabilità

I rischi: masse umane affamate e arsenali nucleari fuori controllo - In compenso si litiga per la salma di Lenin

ROMA — Fino allo scorso anno il 7 novembre vedeva impegnati gli uomini della Nato a seguire, dalla televisione o sul televisore, la sfilata militare dell'Armata Rossa. Oggi la Nato, uscita vincente dal confronto col Patto di Varsavia, si riunisce nel momento in cui la paura di sommosse popolari per il pane spinge le autorità sovietiche e delle singole repubbliche a vietare ogni forma di assembramento in tutta l'Unione.

Dalla Polonia al mare di Barents, sono 11 fusi orari di instabilità. Una vittoria per la Nato la dissoluzione dell'impero sovietico. «Il prossimo anno, probabilmente la fine di agosto, ci saranno 15 se non più parate militari — scrive l'International Herald Tribune — per celebrare

la loro indipendenza i popoli delle repubbliche che una volta componevano l'Unione Sovietica potrebbero sfilare nei tradizionali costumi del Tadzhikistan, del Turkmenistan, della Lettonia, dell'Ucraina e così via. Oppure vedremo carri armati, missili, batterie antiaeree e mezzi per il trasporto truppe passare con i loro cingolati per le strade di tante città, fra le quali non ci sarà Mosca».

Un senso di inquietudine, quello del giornale americano, che traspare anche dalla consueta rivelazione della vigilia. La dissoluzione dell'Unione Sovietica è stata commentata in una dichiarazione a parte dai 16 paesi della Alleanza Atlantica. Ma, soprattutto, ci si rivolge non più solo a Gorbaciov come unico punto di riferimento dell'Occi-

dente: l'Alleanza si rivolge anche ai leader delle singole repubbliche, in particolar modo ai capi di quelle quattro repubbliche che hanno sul loro territorio una parte del complessivo arsenale atomico. Il rischio di una potenza nucleare fuori controllo è come un incubo per l'Occidente.

Anche la frammentazione economica è intanto dirompente. Per esempio la Russia intende «marcare» i propri rubli ed erigere dei posti di dogana al confine con le altre repubbliche per difendere la propria moneta dagli effetti dirompenti provocati da un incontrollato afflusso di banconote. «La Russia è costretta a difendere il suo rublo e siamo allarmati dall'arrivo di rubli da altre repubbliche», ha dichiarato Galina Star-

voitova, collaboratrice di Boris Eltsin e componente del consiglio di stato russo.

L'emergenza pane sfocia intanto in tumulti. A Erevan, capitale dell'Armenia, una folla ha dato l'assalto a un forno saccheggiandolo e devastandolo. La calma è tornata dopo l'intervento delle truppe del ministero dell'Interno. I panifici avevano distribuito 40 tonnellate di pane, sufficienti per la città e i villaggi del circondario. Il fatto è che a causa della generale penuria di generi alimentari, c'è stato un netto aumento del consumo di pane nelle città sovietiche.

Il Presidente Bush dovrebbe annunciare la settimana prossima un pacchetto di assistenza all'Urss consistente in garanzie da un miliardo di dollari per prestiti de-

stinati ad acquisti di generi alimentari e in aiuti umanitari per centinaia di milioni di dollari. Lo riferisce il «New York Times», citando imprecisate funzionari dell'amministrazione. Il pacchetto doveva in origine essere annunciato a Madrid, ma l'annuncio è stato rinviato per le preoccupazioni statunitensi riguardanti le garanzie. Washington starebbe inoltre studiando un programma separato di assistenza tecnica per il miglioramento della rete sovietica di distribuzione alimentare, del costo di 10-25 milioni di dollari.

Manca il pane, ma la politica cammina. Teri per la prima volta in 74 anni non ci sono state a Mosca celebrazioni ufficiali per l'anniversario della rivoluzione bolsce-

vica dell'ottobre 1917. Nella capitale si sono svolte due manifestazioni di segno opposto, una organizzata dai comunisti che si è conclusa sulla Piazza Rossa sotto il mausoleo di Lenin, e un'altra — nella piazza della Lubyanka davanti alla sede del Kgb — per commemorare tutte le vittime della repressione del regime comunista.

Almeno ventimila persone sono entrate dalla parte della basilica di San Basilio nonostante i cordoni di poliziotti fraposti in precedenza ai lati dell'immensa piazza. Sventolando bandiere rosse della rivoluzione e innalzando ritratti di Marx, Lenin e Stalin, i manifestanti si sono radunati sotto il mausoleo del padre dello stato sovietico — dal quale gli anni scorsi i massimi dirigenti dello stato e del

partito assistevano alle fastose parate — scandendo slogan contro Mikhail Gorbaciov e Boris Eltsin e la loro politica «antipopolare» e «serva del capitalismo».

La città natale di Lenin rivendica intanto il corpo del padre della rivoluzione sovietica insieme con tutto il mausoleo di granito dove è conservato all'ombra del Cremlino. Lo scrive la Komsomolskaya Pravda dicendo che la città, Ulianovsk, vuole anche cambiare nome e adottare quello di Leningrado, scartato da quella che è tornata a chiamarsi San Pietroburgo. Ulianovsk, così denominata dal vero cognome di Lenin, Ulianov (Lenin è un soprannome), vorrebbe chiamarsi Leningrado sul Volga, dal fiume che la bagna.

CON

IL PICCOLO e le **COOP**

la fortuna
bussa
sempre
due volte...

E' UN'INIZIATIVA

RIVINCITA!

HA VINTO
FIORELLA SANTIN
serie A 196039

I NUMERI DI OGGI

1	Serie R	84009
2	Serie T	57114
3	Serie P	184254
4	Serie L	177086
5	Serie L	40474

NUMERI DI RISERVA

1	Serie L	171661
2	Serie Z	148303
3	Serie Z	94398
4	Serie Z	71659

Fino al 19 novembre la Coppa d'Autunno continua: con i biglietti del concorso Gioca & Vinci, il tuo quotidiano e le Coop ti offrono tantissime possibilità di «rivincita!».

Ogni giorno vengono estratti cinque buoni spesa da 200.000 lire, validi per acquisti fino a 150.000 lire in un punto vendita delle Cooperative Operaie e 50.000 lire presso uno dei negozi o esercizi aderenti al concorso. In caso di vincita telefonate ai numeri 7786304-7786309 dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 (comprese le domeniche) entro e non oltre il giorno stesso di pubblicazione dei numeri vincenti.

IL PICCOLO

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

LETTERA DI COSSIGA: I DUE GIUDICI COSTITUZIONALI DEVONO ESSERE ELETTI SUBITO

Strigliata alle Camere

DA GENNAIO SECONDO PININFARINA

«Addio alla scala mobile»

ROMA — E' tempo di denunce della crisi economica, di allarmi sulla recessione, di polemiche sulla politica economica del governo, e puntuale ritorna alla ribalta la maxi trattativa fra governo, sindacati e Confindustria sul costo del lavoro. E con essa ritorna la questione della scala mobile. «Basta, la scala mobile è finita con quest'anno — ha detto il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina —. Da gennaio non esisterà più e quindi o riusciremo a trovare un nuovo sistema di indicizzazione oppure la situazione diventerà molto seria».

Il braccio di ferro tra le parti sociali sembra così ricominciare a tutta forza. Infatti, anche se il sindacato non considera più l'attuale sistema di indicizzazione un tabù, è certo che non intende regalare nulla a nessuno. Tanto più che Cgil, Cisl e Uil sono convinte che le sortite degli industriali sono strumentali e volte ad ottenere dal governo maggiori concessioni e finanziamenti. La palla è ora nelle mani del presidente del Consiglio Giulio Andreotti che dovrebbe convocare le parti sociali entro la prossima settimana, ma già oggi Cgil, Cisl e Uil riprenderanno a riflettere sulla materia in compagnia dei ministri del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, delle Finanze, Rino Formica, e del Lavoro, Franco Marini. Un incontro tecnico, un prologo alla ripresa vera e propria del confronto che peraltro si annuncia molto problematica.

«Se i nostri imprenditori — ha detto il leader della Uil, Giorgio Benvenuto — si occupassero un po' meno di giornali, referendum istituzionali, elezioni politiche e finanza, e un po' più di politica indu-

striale, innovazione, ricerca di nuovi prodotti e qualità, forse avrebbero più profitti e noi avremmo meno cassa integrazione». Se a questo si aggiunge la valutazione che il governo «è allo sbando», si comprende bene perché Cgil, Cisl e Uil nutrono assai poca fiducia sulla possibilità di arrivare ad un accordo serio e costruttivo sulla politica dei redditi.

Anche per questo, ricordano, è stata organizzata per sabato 30 novembre, a Roma, una massiccia mobilitazione di lavoratori sul tema dell'equità fiscale che, insieme con prezzi, tariffe, busta paga, contrattazione e pubblico impiego, rappresenta uno dei tasselli fondamentali della trattativa. Si prevede che in occasione della manifestazione nazionale confluiranno nella capitale almeno 100 mila persone per chiedere «un fisco più giusto e un governo che governi».

«Noi non possiamo rimanere — afferma ancora Benvenuto — come questo governo in una fase di immobilismo, perché ogni giorno che passa la situazione economica e sociale si aggrava sempre di più». Secondo il leader della Uil, il sindacato non ha perso la speranza, e in questa direzione si impegnerà, di raggiungere «un grande accordo», e se poi il governo è inadeguato, questo dovrà risultare dai fatti. «Andreotti sa benissimo — ha concluso Benvenuto — che per fare l'accordo deve tener conto delle nostre proposte, in particolare di quelle che intendono modificare la Finanziaria».

Paolo Fabiani

ROMA — Cossiga minaccia di sciogliere in anticipo il Parlamento se dimostrerà di essere incapace (come sta facendo da circa un anno) di eleggere due nuovi giudici costituzionali senza i quali, ha denunciato il Capo dello Stato, la Costituzione rischia di non funzionare. Anche ieri in Parlamento c'è stata una fumata nera, la sesta. E poche ore dopo il Presidente della Repubblica ha inviato un suo messaggio (controfirmato dal presidente del Consiglio Andreotti) che suona come un vero e proprio ultimatum.

L'elezione dei due giudici costituzionali, si legge nella lettera al Parlamento, non può più essere ritardata perché «porta a una grave alterazione dell'equilibrio prescritto dalla Costituzione tra le componenti della Corte, tanto da poter giungere perfino a incidere in modo irreparabile sul contenuto delle pronunce del supremo collegio». Se ci saranno altri ritardi, ha avvertito Cossiga, le istituzioni

Il Capo dello Stato rincara

la dose e minaccia: potrei giungere allo scioglimento anticipato del Parlamento

parlamentari correranno il rischio di perdere la loro credibilità. Un esito diverso, ha affermato il Capo dello Stato, «potrebbe far risorgere il delicato problema se l'attività delle Camere, anche a motivo del progressivo esaurirsi della presente legislatura, più risponda in modo puntuale alle esigenze di piena rappresentatività e di corretto funzionamento del sistema costituzionale». «E ciò — ha proseguito — mentre al contrario si richiede piena autorevolezza e legittimazione politica alle Camere per il più utile espletamento di quanto rimane del loro mandato, nell'orizzonte di un sostanziale rispetto

della loro scadenza naturale: ciò che dovrebbe far evitare ogni eventuale risorgere di cause o occasioni di scioglimento anticipato».

Cossiga ha suggerito anche delle soluzioni. Il Parlamento potrebbe fissare una seduta unica (come si fa per l'elezione del Capo dello Stato) in cui votare in continuazione finché i nuovi giudici non siano eletti. Altre soluzioni, afferma ancora Cossiga, sono attuabili mediante vere e proprie modifiche costituzionali. Potrebbe così essere abbassato il quorum richiesto per le votazioni successive alla terza. Oppure stabilire che le nomine dei giudici,

ove non avvegnano entro un dato termine da parte delle Camere, siano effettuate da parte di un altro organo, anche dalla stessa Corte costituzionale.

Anche ieri le votazioni in Parlamento sono andate a vuoto nonostante che mercoledì fosse stato annunciato un «patto» tra Dc, Psi e Pds per l'elezione a giudici costituzionali del democristiano Cesare Mirabelli, ex vicepresidente del Csm, e del socialista Francesco Guizzi. A non votare per Mirabelli (che è alla sua sesta bocciatura) sono stati anche numerosi parlamentari democristiani che hanno preferito votare per il sen. Marcello Gallo (Dc). Ma c'era stato realmente un accordo tra Craxi ed Andreotti? A metterlo in dubbio è stato lo stesso segretario del Psi: «Non ne so nulla — ha detto ai giornalisti — con me non ne ha parlato». Ora tutto è stato rimandato al 14 novembre quando ci saranno nuove votazioni.

Elvio Sarrocco

LEGGE Eutanasia: necessarie regole più chiare

Intervento di Umberto Tirelli

Ieri i votanti dello Stato di Washington hanno deciso di non permettere il suicidio assistito o eutanasia. Tutto era cominciato con lo scalpo su, sciolto negli Stati Uniti dall'episodio di un medico, il dottor Jack Kevorkian, ribattezzato per questo «dottor Morte», che aveva aiutato tre donne a morire, come da loro richiesta, per porre fine alle sofferenze dalle quali erano affette per malattie che le avrebbero portate comunque presto a morte.

Il dottor Kevorkian, aveva inoltre filmato la discussione precedente la morte delle sue pazienti, quindi il video era stato diffuso nel Paese. Per qualcuno, negli Stati Uniti, il dottor Kevorkian è un eroe che aiuta la gente che soffre a porre fine ai propri dolori con dignità. Per altri è un mascalzone che ha usurpato il potere di decidere sulla morte degli altri.

Comunque l'episodio di questo medico ha portato sul tappeto il seguente problema: dovrebbero i medici aiutare i pazienti che soffrono a morire? Al di fuori dell'Olanda, non vi è alcun Paese che permetta con una legge ai medici di aiutare un paziente a morire, soprattutto nelle situazioni come quelle del dottor Kevorkian, dove i malati non erano immediatamente vicini a morire, cioè non erano malati terminali.

I comitati etici medici negli Stati Uniti sia nel nostro Paese si oppongono a questi comportamenti, ma nello stesso tempo è esperienza comune che «molti assistiti» avvengono nel nostro Paese come in tutte le parti del mondo molto più frequentemente di quanto non si ritenga, specialmente per i pazienti con poche ore o giorni di vita. Infatti alcuni medici più discreti che non il dottor Kevorkian prescrivono farmaci a pazienti senza speranza in dosi potenzialmente fatali.

FISCO Controlli a tappeto

ROMA — Aumentata la capacità di accertamento degli uffici fiscali. Nei primi nove mesi dell'anno gli uffici delle imposte dirette e dell'Iva hanno accertato evasioni d'imposta per oltre 4.800 miliardi. Particolarmente intensa è risultata, secondo i dati rilevati periodicamente dall'anagrafe tributaria, l'attività di accertamento svolta per il settore delle imposte dirette.

Nel periodo gennaio-settembre 1991, infatti, gli uffici hanno effettuato più di 175.000 controlli fiscali, con un significativo aumento del 58% rispetto a poco meno di 112.000 accertamenti effettuati nello stesso periodo del 1990.

Molto incisivi, conseguentemente, sono stati i risultati ottenuti in termini di recupero di imposte evase, con un totale di quasi 3.040 miliardi (+45%), contro i circa 2.090 miliardi accertati nei primi nove mesi del 1990. I maggiori recuperi d'imposte evase, nelle imposte dirette, si sono ottenuti per l'Irpef (quasi 1.150 miliardi), seguita dall'Irpeg (1.050 miliardi) e dall'Ior (830 miliardi).

In aumento è anche risultata l'attività di controllo svolta, nel periodo, dagli uffici Iva, che hanno effettuato circa 58.300 accertamenti, l'11,4% in più rispetto al 52.340 accertamenti effettuati nel gennaio-settembre 1990, recuperando più di 790 miliardi di Iva evasa.

VERTICE / PAURA PER UN ATTENTATO ALL'«AIR FORCE ONE»

Roma presidiata dai cecchini

ROMA — Di giorno spuntano qua e là. Appena calato il sole diventano magicamente invisibili. Eppure ci sono. E tanti. I tiratori scelti di carabinieri e polizia appostati sul tetto dello Sheraton, quartier generale del vertice Nato, hanno calato sul volto uno strano berretto da montagna. Sorvegliano, «spiano» tra le parabole dei ponti radio, mentre tutt'intorno c'è una calma irreale.

Il servizio di sicurezza, nel giorno del «battesimo» dello storico appuntamento, ha superato l'esame a pieni voti. Ha risposto mobilitando gli uomini migliori contro la possibilità che l'«Air Force One», l'aereo del Presidente americano George Bush, possa diventare il bersaglio di attentatori mediorientali. Da due giorni, infatti, la Casa Bianca è in allarme. «Ci sono minacce» si è limitato a dire il portavoce presidenziale Martin Fitz-

water. Ma la questura di Roma minimizza: «L'aeroporto di Ciampino dove sosta l'aereo di Bush è militare. Nessuno può accedere senza un permesso speciale. E' controllato 24 ore su 24. La situazione, perciò, non desta preoccupazioni».

Il «secret services», però, teme che qualche ignaro passeggero della «Casa Bianca» viaggiante porti a bordo una bomba nascosta nel bagaglio a mano da eventuali terroristi. «Un esperto — si legge nel memorandum distribuito ai giornalisti che viaggiano con Bush — è in grado di mettere dell'esplosivo dentro qualsiasi cosa. Gli esplosivi più sofisticati sono piccoli, ultraleggeri e difficilmente individuabili. La disattenzione può significare un disastro per tutti». I «pretoriani» del Presidente americano, quindi, controlleranno

con estrema cura tutti gli oggetti che verranno imbarcati.

Ma ad essere distratti in Italia ci rimetterà anche il portafoglio. E' il messaggio che l'ambasciata Usa a Roma ha fatto pervenire ai giornalisti degli States appena hanno messo piede a terra. In un particolareggiato «press kit», consegnato al loro arrivo, sono contenute diverse avvertenze per difendersi da ladri e scippatori «made in Italy». Di precauzioni da prendere contro i borsaioli ce ne sono di ogni tipo, ma soprattutto, si ammonisce, «lasciate i passaporto, soldi e preziosi in albergo. Uscite con il minimo indispensabile. Non lasciate mai bagagli incustoditi in stazioni ferroviarie, sul metrò e in altri luoghi pubblici. E state particolarmente attenti ai bambini zingari: sono loro che ripuliscono la maggior

parte dei turisti». Una nota di merito, però, alla «città eterna» c'è e riguarda l'arte culinaria: «Se vi piace il cibo italiano troverete qui molto difficile mangiar male».

Un'immagine, dunque, poco lusinghiera per una capitale dove tutto il peggio può accadere. Ma le forze dell'ordine stanno facendo il possibile per smentirla. Tant'è che l'atmosfera che circonda l'Hotel Sheraton e quell'insolita isola pedonale del centro storico, è decisamente asettica. Silenzio ovunque e discreto movimento di autisti e agenti in borghese riconoscibili solo dai piccoli auricolari e dalle radio portatili. E fuori delle zone vietate? Tutto sommato sta andando meglio del previsto: in quasi tutta la città il traffico è stato più scorrevole che nei giorni «normali».

Chiara Raiola



Bush al suo arrivo allo Sheraton Hotel stringe la mano a una poliziotta addetta alla sua sicurezza.

VERTICE / UDIENZE STORICHE IN VATICANO

Bush dal Papa e Baker da Sodano

VERTICE / CURIOSITA'

Un letto per Kohl: 2,7 milioni

Sono già oltre 2700 i giornalisti accreditati

ROMA — E' del tutto falso: non comprendiamo dove siano andati a cercare un'invenzione del genere. Niente paura: la smentita, francese, non si riferisce ad alcuna delle questioni strategiche al centro dei colloqui del vertice della Nato ma alla notizia, data da alcuni giornali, che François Mitterrand avrebbe voluto una «sala trucco» accanto alla sala del palazzo della tecnica dove oggi si incontrerà con i giornalisti francesi.

I cuochi del vertice hanno preparato per i capi di Stato e di governo e per le loro consorti menù leggeri, a base di pesce, insalate «mediterranee» e frutti di sottobosco. Tra i diversi vini regionali, una «costante» è

lo spumante italiano (il «Giulio Ferrarini» del 1983).

Costa 2 milioni e 700 mila lire a notte la suite dell'hotel, a due passi da Piazza di Spagna, dove alloggia il cancelliere tedesco Helmut Kohl. Al leader della Germania è stato riservato l'appartamento più grande dell'albergo, circa 200 metri quadri su Trinità dei Monti.

Hanno superato quota 2.700 i giornalisti accreditati. I più numerosi, dopo gli italiani (oltre 750), sono gli americani (308), seguiti da Gran Bretagna (163), Germania (130), Giappone (128), Spagna (104), Francia (80). Dieci sono i giornalisti sovietici.

CITTA' DEL VATICANO

E' arrivato il grande giorno. Santa Sede e Stati Uniti d'America hanno ritrovato la vecchia «entente» riconsacrata dalla stretta di mano tra Karol Wojtyla e George Bush. Tutto dimenticato, dunque: il «gelo» per la guerra del Golfo, la idiosincrasia per l'affaire Noriega, i malumori per l'ultima enciclica sociale estremamente critica nei confronti del capitalismo rampante. Nei rapporti tra Vaticano e Casa Bianca è tornato il sereno, proprio com'è accaduto al cielo di Roma dopo il temporale dell'altra notte: è un Bush sorridente e disteso varcherà mezz'ora dopo le 12, a bordo della sua auto blindata e fortemente scortata, il confine vaticano per la sua seconda visita a Giovanni Paolo II nel sacro Palazzo.

L'incontro avverrà

esattamente alle 12.45, vale a dire quando il «vertice» della Nato avrà concluso ufficialmente i suoi lavori. E' stata una delicatezza del Presidente proporre l'udienza al termine del vertice differenziandola anche formalmente da esso, ha voluto spiegare il portavoce vaticano Navarro Valls. Stando alle indiscrezioni, il colloquio privato, probabilmente senza testimoni, durerà circa un'ora; subito dopo sarà introdotta nella biblioteca privata del Pontefice la signora Barbara Bush, reduce fresca da una lunga visita alla Cappella Sistina dove dovrebbe salire, questo è almeno il suo desiderio, sull'impalcatura eretta fino alla volta per gli splendidi restauri agli affreschi di Michelangelo.

lo, meticolosamente

filmati da una «troupe» giapponese. Contemporaneamente al colloquio privato tra Papa Wojtyla e George Bush, se ne svolgerà un altro, due piani più sotto del medesimo Palazzo apostolico vaticano, dove aprono le porte gli uffici damascati della Segreteria di Stato di Sua Santità. Saranno di fronte il segretario di Stato americano James Baker e il cardinale suo omologo Sodano, ambedue assistiti dai loro più stretti collaboratori: i monsignori Tauran e Celli per il secondo, il consigliere speciale per la sicurezza e il capo dello «staff» della Casa Bianca per il primo.

Ma quali saranno gli argomenti che verranno discussi nei due incon-

tri? Stando alle dichiarazioni del portavoce vaticano, il Pontefice e il Presidente «esamineranno i problemi attuali che più stanno a cuore alla Santa Sede, come il Medio Oriente e la Jugoslavia, che è oggi la più grave ferita alla convivenza internazionale».

Ma dabbasso, nell'incontro a sei, saranno affrontate le questioni del «dopo Madrid», considerando che la Santa Sede non è stata invitata a quei lavori, pare per un «vetto» di Israele; a tale «sgarbo», come ben si sa, il Vaticano ha risposto convocando a Roma i rappresentanti diplomatici pontifici nelle nazioni dell'area interessata, il Medio Oriente e dintorni. In quella circostanza, come ha confermato ieri il portavoce Navarro Valls, Papa

Wojtyla ha parlato ai suoi «ambasciatori» del desiderio che nutre da tempo di visitare i luoghi santi.

Ma non si esclude che, nel colloquio odierno, lo stesso Giovanni Paolo II voglia sottoporre al Presidente Bush il gravissimo problema degli aiuti ai Paesi postcomunisti e in modo particolare a quella che fu l'Unione Sovietica, oggi finita sull'«orlo dell'abisso», per dirla con le allarmate parole di Gorbaciov, in materia di penurie alimentari mentre s'avvicina il terribile inverno russo. Al portone di bronzo busa con insistenza l'Euro-pa dell'Est: chiede che la Santa Sede si faccia tramite con l'America del benessere, affinché mandi altri aiuti ai Paesi del dopo-comunismo.

Emilio Cavaterra

MENTRE CRISTOFORI PUNTA ALL'AZIONARIATO POPOLARE

Privatizzazioni: secco 'no' dai sindacati

ROMA — Oggi al Senato inizierà la guerra degli emendamenti alla Finanziaria. Ce ne sono 1.500. Il Pds presenterà al presidente Giovanni Spadolini 500 mila firme per l'abolizione dei ticket e, tra gli altri, un emendamento per l'abolizione del ministero delle Partecipazioni statali. Ma per ora gli occhi restano puntati sulla Camera, dove dal 20 novembre inizierà in aula l'esame del decreto sulle privatizzazioni che ieri è stato bocciato dai sindacati.

E' un terreno molto sdruciccoloso, su cui po-

trebbe scivolare lo stesso governo. Tanto che un allarmato Renato Altissimo ha invitato a ricorrere al voto di fiducia. Gli ostacoli potrebbero venire da casa socialista e forse non è un caso che il presidente della Commissione Bilancio Angelo Tiraboschi (Psi) ha ammesso: «Difficilmente il decreto è percorribile».

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori ha detto di non scandalizzarsi se lo Stato dovrà scendere sotto la soglia del 50% nei settori non strategici; è importante che con le privatiz-

zazioni si operi la diffusione dell'azionariato popolare che va privilegiato nel collocamento delle quote azionarie. Su questo la posizione di Cristofori, è abbastanza confusa. Fabrizio Cicchitto, responsabile delle attività produttive di «Via del Corso» contesta soprattutto la destinazione dei proventi delle dismissioni che, a giudizio dei socialisti, devono andare ai singoli enti e non essere destinati al ripianamento del deficit pubblico.

Il sottosegretario alle Ppsd Sebastiano Montali

ha chiarito che sarà il Cipi a decidere su privatizzazioni e dismissioni dopo che gli enti avranno indicato i loro settori non strategici e che la commissione predisposta all'uso dal presidente del Consiglio Andreotti gli consegnerà un documento in cui saranno indicate le linee su cui procedere.

Per tutta la giornata si sono succedute le audizioni alla Commissione Bilancio di Montecitorio. I sindacati hanno bocciato il decreto sulle privatizzazioni perché «troppo generico» e si presta a diverse

interpretazioni. Il timore più grande di Cgil, Cisl e Uil è che si creino nuovi monopoli, «non più partitocratici ma in mano a persone o forze economiche che possono fare anche peggio della partitocrazia». Dunque, una delle prime cose da chiedersi, eventualmente, è a chi vendere. La Confindustria invece non si pone troppi problemi in questo senso e non si scandalizzerebbe di fronte a una forte presenza straniera nelle ex aziende pubbliche.

r. s.

GIUSTIZIA PIÙ SNELLA DAL GENNAIO 1993

«Sì» ai giudici di pace

ROMA — Dal primo gennaio 1993 le decine di migliaia di cause relative a incidenti automobilistici saranno dibattute di fronte al giudice di pace, una nuova figura di magistrato non togato. E' questo uno degli effetti immediati della legge approvata ieri pomeriggio a stragrande maggioranza in via definitiva dalla Camera dei deputati. La legge che istituisce il giudice di pace ha avuto 324 sì, due no e 20 astenuti (missini e repubblicani).

I giudici di pace si occuperanno anche di cause civili relative a controversie fino a cinque milioni di lire. L'obiettivo è quello di decongestionare gli uffici giudiziari del grandissimo numero di cause minori.

I nuovi magistrati saranno in tutto 4.700; per diventare giudici di pace bisognerà avere un'età tra i 150 e i 171 anni ed essere laureati in legge. Vengono fissati alcuni limiti per gli avvocati (non possono essere nominati

giudici di pace nel distretto di Corte d'appello dove esercitano la professione) e per i funzionari di partito (dovranno lasciare l'incarico di partito almeno un anno prima). Il governo dovrà fissare nel frattempo le competenze penali del giudice di pace che comunque non potranno riguardare reati per i quali è prevista la pena detentiva. Contro le sentenze del giudice di pace si potrà ricorrere in appello in tribunale.

GIALLI: F. & L.

Sai che ti capita in Maremma?

Recensione di
Eduardo Poggi

Adesso che il problema sembra finalmente risolto, lo si può dire: per alcuni anni Carlo Fruttero e Franco Lucentini sono apparsi in crisi. Pur mantenendo la consueta, graffiante ironia nei corsivi giornalistici pubblicati con buon ritmo a commento dell'attualità, non erano in grado di colpire con la stessa efficacia sotto il profilo narrativo. E infatti dopo i tempi felici di «La donna della domenica» o «A che punto è la notte?» sono venute prove più esili, meno convincenti («L'amante senza fissa dimora», «Il Palio delle contrade morte», «La verità sul caso D.»).

In questi giorni, però, la Mondadori propone «Enigma in luogo di mare» (pagg. 402, lire 30 mila) e tutti i dubbi sull'arguzia letteraria della celebre e fortunata coppia torinese si dissolvono. La premiata ditta F. & L. torna all'antico splendore, facendo tirare un sospiro di sollievo alle migliaia di fan e di ammiratori che da tempo scommettevano sul pronto riscatto delle firme più celebri del giallo all'italiana.

Lasciata da parte la cupa atmosfera di una plumbea Venezia, ignorati gli intrighi senesi, rimessi agli storici gli interrogativi sulla vecchiaia di Charles Dickens, Fruttero e Lucentini si rifuggono nella commedia provinciale resa più intrigante da una spruzzata di thriller anglosassone alla maniera di Agatha Christie.

Del resto, loro stessi hanno raccontato in un'intervista di essersi messi a tavolino proprio con l'intento di fissare sulla pagina il ritratto di un paese ignoto alle cronache, di cui c'è pochissima traccia nelle statistiche del Censis, sul quale i grandi commentatori non spendono di solito molte parole.

«Abbiamo voluto privilegiare il colore locale, quell'Italia fatta di carabinieri, di preti, di ex contadini diventati fornitori di servizi per villeggianti, di giovani modelle in cerca di fortuna a qualunque costo, di televisioni private di minuscole dimensioni in cerca di audience anche loro a qualunque costo. Insomma, per dirla in poche parole c'è il tentativo di raccontare quella che è oggi la provincia italiana, come la grande Christie ha raccontato quella inglese».

Il territorio ideale per dar conto di vizi privati e pubbliche virtù dei contemporanei è stato identificato in un angolo della Maremma ribattezzato «Pineta della Gualdana». Qui, protetti dai diligenti guardiani di un comprensorio di villette, converge un eterogeneo gruppo di personaggi (il signor Monforti, due anziane zitelle svizzere innamorate dei tarocchi con una domestica filippina al seguito, un illustre musicista in ritiro, un adultero (il conte De laude, detto Gimo) in compagnia di una vispa ragazza in cerca di «contatti» nel mondo dello spettacolo (Katia), una coppia romana di mezza età (gli Zeme).

Tutto accade nel corso delle vacanze natalizie, quando alla Gualdana molte case rimangono chiuse e solo pochi ospiti sfidano il rigore dell'inverno. I misteri cominciano nel corso dell'inevitabile notte «buia e tempestosa»: ben due dei protagonisti spariscono in un sol colpo in circostanze diverse senza dare più notizie. Si tratta di libera scelta o il problema è invece più grave? L'interrogativo assilla il placido signor Monforti, che corre a confidare le sue preoccupazioni al maresciallo Aurelio Butti, comandante della locale stazione dei carabinieri, solerte nel mettersi all'opera.

Presto gli enigmi iniziano a moltiplicarsi, visto che alle precedenti si aggiunge una terza sparizione ancora più inspiegabile e la Gualdana da località di villeggiatura di lusso rischia di trasformarsi in covo di assassini. Il povero maresciallo Butti, a dispetto della buona volontà, brancola nel buio, ma per sua fortuna il signor Monforti non molla la presa sino a quando gli interrogativi non trovano risposta e tutti i tasselli del puzzle vanno a posto, mostrando agli scettici come agenti atmosferici e volontà criminose abbiano avuto identica importanza nello sconvolgere per qualche giorno la quiete della Maremma.

Di più sulla trama non è ovviamente concesso rivelare, se non si vuol distruggere la sorpresa al lettore. Anche queste brevi note, tuttavia, bastano per chiarire agli scettici che Fruttero e Lucentini sono tornati agli ingredienti delle fortunatissime opere d'esordio, mescolando con garbo e intelligenza sangue (poco), colore locale (senza risparmi), ironia (in dose massiccia), conoscenza degli italiani peccati della provincia (profonda e mai di maniera).

La Maremma sconsigliata dal turismo di massa, dove gli ingenui alla disperata ricerca del colore locale prendono l'aperitivo al «Molo» e frugano indigeste pizze al «Las Vegas», è lo scenario ideale per una storia come questa, godibile dall'inizio alla fine, che si lascia leggere (e apprezzare) in tutta la sua apparente assurdità, dove c'è spazio persino per una cameriera filippina che si sforza di toscaneggiare e ama ripetere un incongruo «Non so se mi rendo conto!».

Che poi la simpatia e la solidarietà di Fruttero e Lucentini vadano ai maremmani autentici poco disposti a scendere a compromessi con gli ingenui visitatori, è in pratica inevitabile. E del resto chi, come loro, si è magari trovato a dover decidere tra una pizza modello «Las Vegas» e una rosticciola sul tipo di quella portata in tavola dalla madre del maresciallo Butti, non può aver dubbi. Perché, osserva giustamente la signora, in giro ci sono troppi intrighi «sofistici e delicatissimi» che si presentano magari bene ma non hanno sostanza. Con il risultato che rostinchi e fegatelli sono destinati a un trionfo a mani basse, a dispetto dei barbari gusti di malnutrite ragazze cui si augura di tutto cuore una lancinante gastrite.

Di più sulla trama non è ovviamente concesso rivelare, se non si vuol distruggere la sorpresa al lettore. Anche queste brevi note, tuttavia, bastano per chiarire agli scettici che Fruttero e Lucentini sono tornati agli ingredienti delle fortunatissime opere d'esordio, mescolando con garbo e intelligenza sangue (poco), colore locale (senza risparmi), ironia (in dose massiccia), conoscenza degli italiani peccati della provincia (profonda e mai di maniera).

La Maremma sconsigliata dal turismo di massa, dove gli ingenui alla disperata ricerca del colore locale prendono l'aperitivo al «Molo» e frugano indigeste pizze al «Las Vegas», è lo scenario ideale per una storia come questa, godibile dall'inizio alla fine, che si lascia leggere (e apprezzare) in tutta la sua apparente assurdità, dove c'è spazio persino per una cameriera filippina che si sforza di toscaneggiare e ama ripetere un incongruo «Non so se mi rendo conto!».

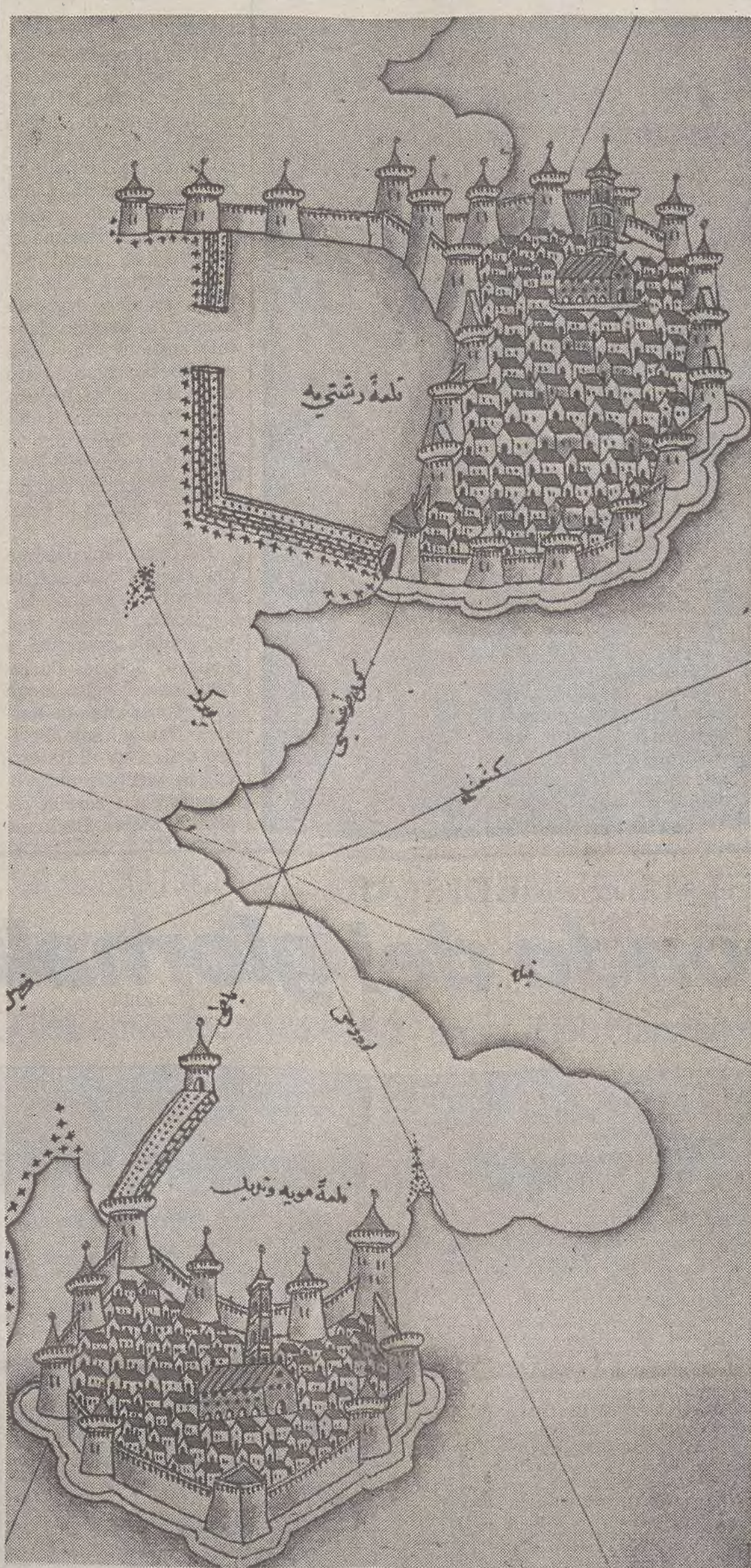
Che poi la simpatia e la solidarietà di Fruttero e Lucentini vadano ai maremmani autentici poco disposti a scendere a compromessi con gli ingenui visitatori, è in pratica inevitabile. E del resto chi, come loro, si è magari trovato a dover decidere tra una pizza modello «Las Vegas» e una rosticciola sul tipo di quella portata in tavola dalla madre del maresciallo Butti, non può aver dubbi. Perché, osserva giustamente la signora, in giro ci sono troppi intrighi «sofistici e delicatissimi» che si presentano magari bene ma non hanno sostanza. Con il risultato che rostinchi e fegatelli sono destinati a un trionfo a mani basse, a dispetto dei barbari gusti di malnutrite ragazze cui si augura di tutto cuore una lancinante gastrite.

Con il risultato che rostinchi e fegatelli sono destinati a un trionfo a mani basse, a dispetto dei barbari gusti di malnutrite ragazze cui si augura di tutto cuore una lancinante gastrite.

MAPPE / ATLANTE

Terre vere ma di fiaba

Trieste e Muggia nel portolano cinquecentesco del turco Piri Re'is



Trieste e Muggia, come vengono raffigurate in una delle tavole dell'atlante cinquecentesco di Piri Re'is, l'ammiraglio-cartografo di Solimano il Magnifico. L'atlante è ora proposto in un elegante volume dell'editore pugliese Capone.

Servizio di
Rinaldo Derossi

E' stato Joseph Conrad a scrivere pagine molto belle sulla geografia intesa come contemplazione, viaggio della memoria e della fantasia; a smarrirsi nel messaggio delle carte geografiche, nei loro colori e nel fitto catalogo di nomi e, ancora ai suoi tempi, di spazi bianchi, da popolare con supposizioni, con profili immaginati. Uno dei libri più evocativi recentemente pubblicati in questo campo è (pur nella sua evidente scientificità) l'atlante compilato da Arno Peters, che presenta tutti gli stati e tutti i continenti con la medesima scala di riduzione.

Realizzate con un'eccellente nitidezza cromatica, le carte dell'atlante consentono un viaggio che incide «anche» sulla fantasia dell'osservatore. Si veda, esempio fra tanti, quella che ci propone la Nuova Zelanda, isolata e quasi galleggiante in un mare di azzurro, ed è il Mare di Tasman che la divide e allontana dal continente australiano.

Altri viaggi, altre dimensioni vengono ora proposti da un libro atlante di grande formato, presentato da Antonio Ventura per l'editore Capone: «Gli stati italiani di Piri Re'is - La cartografia turca alla corte di Solimano il Magnifico» (lire 150 mila).

Da qualche tempo la casa editrice pugliese, con testi di grande pregio, dedica la sua produzione a opere di carattere storico-geografico, fra le quali si citano «L'Atlante salentino», «Imago Apuliae», «Il Regno di Napoli» e «La Puglia». E tra questi un ammiraglio-cartografo di Solimano il Magnifico, nato intorno al 1470 a Gallipoli e morto in Egitto nel 1554, esperto conoscitore di coste, paesi, mari; navigatore e combattente nella guerra di corsa nei primi anni del '500, fu infine comandante supremo delle flotte del Sultano.

Nel suo lavoro cartografico, rileva la Ventura, «la tradizione dotto degli eruditi e la scienza empirica dei marinai si incontrano e si fondono felicemente per formare quella che Sachau giudicò una tra le opere più significative della letteratura ottomana. Piri Re'is, infatti, già autore, nel 1513, di una

Tra scienza

cartografica

ed esperienza

di navigatori

grande carta del mondo, redatta sulla scorta del meglio sino allora prodotto dalla geografia e dalla cartografia occidentale e orientale, utilizzò il medesimo materiale per disegnare le coste del Mediterraneo, però arricchendolo e aggiornandolo con i disegni da lui stesso tracciati quando, nel corso dei lunghi anni di navigazione, aveva avuto modo di conoscere, meglio di altri, i litorali, i porti e le isole dell'Egeo, dell'Italia (specialmente sul versante adriatico), della Spagna e dell'Africa settentrionale».

Dal Kitab-i bahriye, del portolano turco di Piri Re'is risultano esistenti circa trenta esemplari, raccolti da biblioteche europee e turche. Per l'edizione ora proposta è stato utilizzato

MAPPE
La Tabula
stradale

FIRENZE — La Tabula Peutingeriana, cioè la carta stradale dell'intero mondo conosciuto da Roma all'epoca della massima espansione dell'impero, verso il 350 d. C., è in mostra sino alla fine di novembre a Firenze, nella Sala delle colonne della Cassa di Risparmio. Si tratta dell'unica copia medioevale di un documento cartografico romano dipinto, e costituisce anche una «summa» delle conoscenze del tempo sugli itinerari percorribili in tre continenti, arricchite (anche visivamente) di elementi politici, religiosi, economici, sociali, etnici. La mappa indica una rete viaria di circa 70 mila miglia romane, con circa 330 stazioni di sosta.

zato il manoscritto Marsili 3609, appartenente alla Biblioteca universitaria di Bologna. Ne fanno parte quattordici carte (una di doppio formato): le città di Muggia e Trieste, Venezia con la sua laguna, Mantova e Ferrara con le foci del Po, la costa romagnola, Rimini e il Montefeltro, la costa marchigiana, alla quale sono dedicati quattro fogli, il Lazio, la Toscana, la Liguria e la Sardegna, sempre nel loro incontro con il mare.

Ciò che colpisce (e seduce) in questo singolare atlante è il fondersi di una calcolata definizione geografica con una rappresentazione che è, insieme, schematica ed evocativa. I profili delle coste si susseguono, definiti quasi ritmicamente, in un altalenarsi di curve, piccole e grandi, tracciate dal compasso, mentre le varie località vengono «riassunte» in disegni nei quali mura, torri, case convergono in suggestivi emblemi.

Ecco dunque le città di Muggia e Trieste, neppure tanto diverse, a quel tempo, per grandezza, disegnarle sinteticamente le loro agguerrite mura e i loro castelli in cui si affacciavano una chiesa con la campanile e, ancora, gli sbarramenti portuali: a tenaglia quello triestino, a un solo braccio il muggesano, protetto dalla costa che vi si oppone. E' un disegno un poco sommario, corrispondente all'inesadeguatezza medievale e che denota, per quanto riguarda Trieste, «l'influenza politica ed economica ancora debole della città agli inizi del Cinquecento».

Si veda, per converso, la precisa definizione della carta successiva, con Venezia, Burano, Murano, Chioggia, la laguna e le fortificazioni che, dal cordone esterno, la proteggono. Curiosa è, in generale, nella successione dei fogli, la mimesi rappresentativa che, negli schemi degli artigiani grafici, trasforma i luoghi in una sorta di «emanazioni» turche. Ma proprio negli schematismi, nelle tenui tinte, nel rincorrersi di immagini che simulano quasi, per noi che oggi guardiamo, un gioco lievemente fiabesco, si propone, accanto a valori di carattere scientifico, il richiamo di questa remota e affascinante navigazione mediterranea.

MOSTRA / PASSARIANO

Benois, scene e costumi

Omaggio al grande uomo di teatro morto nell'88 a Codroipo



Bozzetto di Nicola Benois per «Una vita per lo Zar» (1959).

UDINE — A Villa Manin di Passariano si apre domani alle 17 una mostra dedicata all'opera del pittore e scenografo Nicola Benois. La scelta della sede non è casuale, poiché la splendida villa veneta è stata più volte protagonista delle tele dell'artista, che era solito trascorrere le vacanze nella sua villa di Codroipo, dove si spese il 30 marzo 1988, ottantasettenne (era nato nel 1901 a San Pietroburgo).

Il Comune di Codroipo, con il patrocinio della Regione, della Provincia di Udine e il contributo della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, ha voluto ricordare Benois dedicandogli questa mostra nel novantesimo anniversario della nascita. I materiali esposti provengono dalla Scala di Milano, che li ha già presentati al pubblico nella

A Villa Manin

90 bozzetti

di proprietà

della Scala

mostra «I Benois del Teatro alla Scala», realizzata tre anni fa: a Passariano verranno esposti una novantina di lavori, fra bozzetti e figurini (oltre ad alcuni costumi di scena), che consentiranno, nel percorso studiato dall'architetto Gianluca Macovez, curatore anche del catalogo della mostra, di ripercorrere alcuni fra i momenti più importanti del melodramma del nostro secolo.

Fra i tanti, si potranno ammirare i bozzetti per «Anna Bolena» (1957), «La dama di picche» (1961), «Kovancina» (1949), «Boris Godunov» (tre allestimenti, del '49, '67 e '73), «Walchiria» (1949 e '63), «L'oro del Reno» (1950 e '63), ecc. Alcune schede realizzate per l'occasione e delle tavole nelle quali si evidenziano le regole di costruzione e di illusione prospettica accompagneranno il percorso dei visitatori della mostra, che rimarrà aperta fino all'8 dicembre (orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, tutti i giorni escluso il lunedì).

I proventi della mostra saranno destinati all'attività dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, comitato del Friuli-Venezia Giulia.

MUSEI
Bergamo:
un «polo»

BERGAMO — Progetto dello Studio Gregotti, un investimento di quattro miliardi (devoluti dal Credito Bergamasco), 2000 metri quadrati di superficie ottenuti dal restauro dell'ex monastero delle Dimesse e delle Servite nel centro storico di Bergamo, un programma culturale già definito, che si apre con una mostra sull'arte italiana del XX secolo (quadri di collezioni private, quindi inediti, del valore di 40 miliardi); queste le caratteristiche della nuova Galleria d'arte moderna e contemporanea di Bergamo, che s'inaugura domani, e che rappresenta la naturale prosecuzione dell'attività bisecolare dell'Accademia di Carrara, prestigiosa istituzione nel campo dell'arte, con cui va a formare una vera e propria «cittadella museale».

In questo percorso convergono oltre 1600 opere dal Rinascimento a oggi, uno spazio didattico, con la scuola di pittura, una fototeca e una biblioteca. La nuova Galleria sarà collegata con la banca dati del Centro di Documentazione del «Peccato» di Prato, che contiene circa 25 mila informazioni: bibliografiche, biografiche di artisti italiani, eventi espositivi.

ARTE CULINARIA: RISTAMPA

Altre nonne, altri fornelli

Ritorna il classico «Manuale di cucina» di Katharina Prato

Recensione di
Grazia A. Bellini

In cent'anni è entrato in cinquecentomila case. Anzi, in cinquecentomila cucine. Ha avuto ottanta edizioni. Dal 1880, quando fu scritto, ha nutrito (nel vero senso della parola) tutto quanto l'impero asburgico: popoli diversi si sono ritrovati nel piatto il medesimo brodo abbrustolito con cumino, firmato Katharina Prato.

Il suo «Manuale di cucina» è dunque un best-seller, anzi è già passato nella categoria dei long-seller. Ci torna oggi, in edizione anastatica, grazie all'Editrice Goriziana, che lo ha ristampato tale e quale com'era nel 1892, quando ebbe la prima versione italiana (all'epoca, come la stessa Prato annunciò nella prefazione, l'edizione tedesca circolava in 140 mila copie).

Il libro (pagg. 651, lire 48 mila) è, soprattutto per queste terre, una doppia miniera di informazioni. Sta benissimo accanto ai fornelli, ma lo si può sfogliare anche come piacevole lettura, poiché si sentono, tra una ricetta e un consiglio, il ritmo e il respiro di case in cui il prepararsi vivande era faccenda laboriosa e lunga, odori che forse solo nell'infanzia abbiamo ancora presso al volo, suggerimenti di sapori che sappiamo appartenere ad altri tempi, ad altre nonne...

E pensare che, in principio, la Prato fu solo una povera casalinga vittima



del dover allestire quotidiani manicaretti a Trieste 1899, altrettanto a quella di Vienna dello stesso anno e a un'altra mostra nella capitale l'anno seguente. Le edizioni che si sono succedute nel tempo hanno solo lievemente modificato e accresciuto la scienza della Prato (la quarta edizione, del 1901, uscita a Graz, annunciava che s'erano introdotte notizie sul «brodo Liebig» nata nel 1818, la Prato si era spenta nel 1897, senza nemmeno ricevere la più gran parte dei premi).

L'edizione che abbiamo oggi in mano c'informa anche del fatto che a rivedere e accrescere l'edizione italiana fu Ottavia Visconti Aparnik, maestra di cucina al corso di

economia domestica presso il Civico Liceo femminile di Trieste», mitica scuola delle ragazze di buona famiglia a cavallo del secolo e fino alla Grande Guerra, «covo d'irredentisti» (come allora si diceva) e in prima linea nelle vicende non propriamente felici che precedettero il conflitto.

Ma, detto questo, restano ancora le seicento pagine di ricette, tutte ancora utilizzabili (tranne, forse, se non è un gusto personale, ciò che riguarda le tartarughe, di cui è impietosamente descritto anche il modo d'ucciderle). Brodi, salse, carni, pesci, dolci (quanti dolci raffinati come un pizzo fatto a mano, inclusi lo schiama in varie versioni, le omelette dolci con una varietà impressionante di marmellate artigianali e molti «strucoli»), verdure (cappucci frequenti, e abbondanza di patate, s'intende), succhi, sciroppi, gelati, pane addomesticato in varie versioni (le gnocchetti «uso Salisburgo»); istruzioni su come rimescolare (girando alla mestola sempre nello stesso senso), tramezzare, impanare, frullare. E menù già pronti, per ogni occasione, e anche severi consigli per la donna di casa (e per la servitù: oh, tempi!) su come apparecchiare la tavola e servire le pietanze.

Manca solo una cucina col fuoco acceso, che sprigiona quel calore che una volta, ai bambini impigriti, dava il rosso alle guance.

MOSTRA / GRADISCA

Opere recenti di Brindisi

GORIZIA — Si inaugura domani alle 18 a Gradisca d'Isonzo, nella sede del Centro culturale Rubens, una mostra personale di Remo Brindisi, che rimarrà aperta fino al primo dicembre (giorno di chiusura, il lunedì). La rassegna propone oli (come «Pastorale», qui a fianco), tempera e incisioni della recente produzione dell'artista romano (ma di radici abruzzesi), che in catalogo è pre-

sentato da Luciano Caramel. Nato nel 1918, Brindisi ha studiato a Urbino e ha tenuto la sua prima mostra a Firenze nel '40; dopo un'iniziale adesione al realismo, ha avviato una propria ricerca di «nuova figurazione», realizzando tra anni '50 e '60 grandi cicli storici e sacri. Importanti sono stati i suoi soggiorni a Parigi e in America, dove si è recato varie volte per allestire apprezzate personali.



SI TORNERA' ALLA CHIUSURA DELLE DUE

Stop alla discoteca

Soddisfazione tra le mamme antirock - Nasce «notte blu»

ROMA — Soddisfazione fra le mamme antirock: pur di far chiudere le discoteche alle due di notte il governo ricorrerà al Consiglio di Stato.

La direttiva del Consiglio dei ministri sull'orario di chiusura delle discoteche, per chi non lo ricorda, era stata annullata da una sentenza del Tar dell'Emilia-Romagna. Su richiesta delle Regioni ieri il governo ha deciso di impugnare la sentenza tramite l'avvocatura di Stato.

«Serviranno un paio di mesi — ha avvisato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori — perché la sentenza del Tar sia sospesa».

Ma sullo stop ai nottambuli sono tutti d'accordo. E il ripristino dell'obbligo di chiusura anticipata secondo il governo dovrà essere accompagnato da altre misure di prevenzione, come il famigerato palloncino per il test alcolico e una campagna di informazione rivolta ai giovani.

Secondo il ministro per gli Affari regionali Martinazzoli l'uniformità dell'orario di chiusura delle discoteche si potrebbe ottenere anche con specifici provvedimenti come una direttiva del ministero degli Interni che, in base alla legge 616, ribadisce il diritto dei Comuni di regolamentare la chiusura degli esercizi pubblici.

Intanto da ieri ha iniziato a funzionare il servizio telematico di informazioni sulla sicurezza stradale rivolto ai giovani. «Digitami che mi ami» era l'invito del monitor del videotel che tenteranno di prevenire le stragi del sabato sera.

Ad inaugurare il servizio, nel giorno in cui si teneva la conferenza Stato Regioni, sono stati due locali di Roma e uno di Riccione.

Ma sabato entrerà in «rete» telematica anche il «Paradiso» di Rimini. E a seguire saranno collegate le discoteche di Bologna, di Genova, di Milano e di Torino.

L'obiettivo viene defi-

nito dagli organizzatori «Notte blu» e consisterà nel collegamento di 200 locali notturni.

Ad incuriosire i ragazzi sarà un gioco attraverso il quale potranno dialogare con i loro coetanei di tutta Italia. Le stesse discoteche organizzeranno gare telematiche.

Ma fra un gioco e un oroscopo, a intervalli di pochi secondi, compariranno suggerimenti del tipo: «Se sei stanco fai guidare un amico» e informazioni sulla viabilità e sulle condizioni meteorologiche.

La Sip ha annunciato che fra poco lo stesso servizio potrà essere consultato anche da casa.

I genitori potranno capire così più agevolmente i motivi del ritardo dei figli, senza ricorrere all'odiato tam tam del «Chi l'ha visto?» domestico.

Certo il videotel non registra anche i flirt improvvisi o le avance respinte ma prolunga. Ma per le apprensive mamme antirock è un'altra piccola vittoria.

INCIDENTE A IMOLA Collisione di due F 104 I piloti si sono salvati

ROMA — Due aerei militari «F104» si sono scontrati in volo durante una missione. Ambedue i piloti si sono salvati. E' accaduto ieri alle 18.30 tra Borgo Tossignano e Fontanelice nei pressi di Imola. I due aerei, del 5.º stormo, erano in missione di addestramento. Sembra che i due velivoli che procedevano parallelamente siano venuti a contatto con le ali.

In una prima fase nella caserma dei carabinieri di Fontanelice è stato portato il capitano Andrea Scali che, come si diceva, è riuscito a catapultarsi fuori dell'abitacolo; le sue condizioni, a quanto risulta, sono buone e ha potuto già telefonare ai familiari.

Poco dopo alla centrale operativa dei carabinieri di Bologna è giunta notizia che anche l'altro pilota, il sottotenente Fabrizio Majerna, è stato ritrovato in vita. I due «F104» erano decollati alle 18. Gli aerei sono caduti in zone non abitate dei comuni di Borgo Tossignano e di Fontanelice e a quanto risulta non hanno coinvolto altre persone o edifici. I rottami si sono sparsi in un vasto raggio.

Il cap. Scali ha 30 anni, è originario di Milano e abita a Rimini. Anche l'altro ufficiale è di origine milanese. Il sottotenente Majerna è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Imola per una frattura a una gamba. I due «F104», a quanto è stato riferito, non erano armati.

CARABINIERE AL SERVIZIO DEL KGB

Spia per amore

Passò informazioni industriali a Berlino Est

ROMA — Spia per amore. E' la spiegazione data dal carabiniere scelto Raffaele Natale, 28 anni, da dieci giorni in carcere con l'accusa di aver fornito informazioni al Kgb nei quattro anni in cui prestò servizio presso l'ambasciata italiana a Berlino Est. Tutto per amore di una bella ragazza tedesca, oggi sua moglie. In cambio delle informazioni il Kgb avrebbe concesso il visto di uscita dall'ex Repubblica democratica tedesca per la donna con la quale il carabiniere aveva una relazione segreta e che tre anni fa lo seguì in Italia.

Ma questa spiegazione dai risvolti rosa non fa diminuire la gravità dell'episodio, rivelato dal viceconsole sovietico a Genova, Sergei Ilarionov, ora fuggito negli Usa. Il carabiniere Raffaele Natale è solo il primo della lista di italiani che in vari periodi lavorarono per i servizi segreti di Mosca. Ilarionov

ha già fatto ben dieci nomi su cui ora si sta indagando. E per altri, forse anche per degli insospettabili, potrebbero scattare le manette con la pesante accusa di attività spionistica.

Ad indagare sul carabiniere-spia è il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Elisabetta Cesqui che ha avviato le indagini dopo le rivelazioni del viceconsole sovietico ma ha deciso di emettere un ordine di cattura soltanto dopo aver trovato degli elementi di riscontro. Raffaele Natale ha ammesso le sue responsabilità, precisando però che aver passato informazioni al Kgb soltanto nei quattro anni (dal 1984 al 1988) che prestò servizio presso l'ambasciata italiana a Berlino.

Il carabiniere che ora è rinchiuso nel carcere militare di Forte Boccea, è descritto come un giovane alto, molto attraente e di straordinaria signori-

lità. Nel 1984 l'Arma lo scelse per mandarlo a Berlino Est, presso l'ambasciata italiana. Ben presto divenne l'uomo di fiducia dell'ambasciatore Albertario. Parlando perfettamente il tedesco svolse un ruolo delicato ed utilissimo. Un bel giorno conobbe una ragazza tedesca molto bella ed incantevole: è descritta come alta, bionda e con gli occhi blu. Iniziò una relazione segreta che, stando alle ammissioni fatte al magistrato da Raffaele Natale, sarebbe stata la causa dei suoi legami, divenuti poi molto stretti, con il Kgb.

I servizi segreti dell'Urss assicurarono infatti che gli avrebbero permesso di portare in Italia la sua fidanzata se avesse fornito delle informazioni riservate. Stando alle indiscrezioni il carabiniere innamorato avrebbe così passato ai paesi dell'Est delle informazioni soprattutto di carattere industriale raccolte nell'ambito del-

l'ambasciata italiana.

Nel 1988, dopo la chiusura della nostra sede diplomatica a Berlino, il carabiniere Raffaele Natale venne rimpatriato e trasferito a Roma presso il comando generale dell'Arma. Una volta in Italia sposò la sua fidanzata segreta. Tutto tranquillo, finché il viceconsole sovietico a Genova, Ilarionov, non ha cominciato a fare rivelazioni sulla rete spionistica del Kgb in Italia. In un elenco di una decina di nomi di persone definite spie di Mosca, vi compariva anche quello del giovane carabiniere. Poi è toccata alla magistratura romana approfondire le indagini finché non si è arrivati, una decina di giorni fa, all'omissione di un ordine di cattura che ha fatto finire Raffaele Natale in carcere. Ora le indagini proseguono anche su altri personaggi sospettati di aver fornito informazioni al Kgb in cambio di denaro o altro.

STAMPA / LO SCANDALO DEI RACCOMANDATI ALL'ESAME DI STATO

Terremoto nel mondo dei giornalisti

Martelli vuole un'indagine - Verso l'annullamento parziale degli esami - Chiesta l'abolizione dell'Ordine

STAMPA I nomi «caldi»

ROMA — Ma chi sono i raccomandati e chi i padri di questo scandalo che ha attizzato non poche polemiche e durissime prese di posizione tra addetti ai lavori e non?

Questi i nomi dei raccomandati (in alcuni casi è indicato solo il cognome): Sandro Marini (che alcuni indicano come nipote del ministro del Lavoro), Sabrina Trombetti, Fabrizia Sernia, Mariangela Pietra Diamanti, Uboldi, Sacchi, Patrizia Guidi, Lucio Racano, Paolo Mastrolilli, Roberto Sadum, Caterina Maniaci, Mauro Pili, Benedicenti, Testa, Paola Bernabei (figlia di Ettore ex direttore generale della Rai), Vincenzo Pettinelli, Federico Mango, Blasi, Francesco Cardarelli, Alessandro Di Bussolo, Chiochi, Letterio Scopelliti, Marcello Barbato, Virgilio Fagone, Ivan Palermo, Tiziana Ragni, Roberto Di Giovanpao- lo, Carla Ascani.

Tra i protettori i giornalisti Massimo Signoretto, segretario dell'Ordine di Roma, Artizzu, Tucci, Petronio, Paoletti, Galati, Romano Bartoloni (caporedattore del Popolo) al quale vengono attribuite ben nove raccomandazioni. Tra i padrini c'è anche un impiegato che lavora negli uffici dell'Ordine di Roma, Massimo Bagrioli.

ROMA — Dimissioni, polemiche, accuse dopo lo scandalo dei giornalisti raccomandati all'esame dell'Ordine professionale, scoperto, sembra, per l'ingenuità informatica del capo servizio dell'Agenzia Italia Antonio Amoroso. Sulla vicenda è intervenuto perfino Cosiga che, in una telefonata al direttore del Tg3 Alessandro Curzi, ha fatto capire di essere favorevole all'abolizione dell'Ordine dei giornalisti. «Se ci fosse stato l'Ordine dei musicisti — ha dichiarato il Capo dello Stato — non avremmo avuto Mozart, se ci fosse stato l'Ordine degli scrittori non avremmo avuto Alessandro Manzoni».

Le raccomandazioni all'esame di stato di 28 aspiranti giornalisti stanno dunque innescando una grande polemica sulla validità dell'Ordine stesso e sull'accesso alla professione. Un dibattito assai più importante e sostanziale parte dunque dalla svista di Amoroso, membro della commissione esaminatrice delle prove in corso per 700 aspiranti giornalisti, che avrebbe inviato nel computer di redazione, invece che nell'archivio personale, il «file» con le frasi d'indirizzo degli articoli scritti dai candidati, insieme ai nomi di coloro che li avevano segnalati.

Il ministro della Giustizia Claudio Martelli ha chiesto all'Ordine dei giornalisti di disporre un'indagine conoscitiva sulla vicenda mentre l'inchiesta giudiziaria, aperta dopo la decisione di sospendere la sessione dell'esame, muove i primi passi. Il procuratore della Repubblica di Roma Vincenzo Barbieri ha ordinato ieri una perquisizione negli uffici dell'Agi, sulla via Nomentana, e della casa di Amoroso (licenziato in tronco dall'agenzia). Non è stato trovato il dischetto di

computer «incriminato». La commissione esaminatrice sembra orientata a riprendere i lavori e a non annullare l'intera prova, per non penalizzare tutti i candidati. Il segretario nazionale dell'Ordine dei giornalisti Gianni Faustini ha detto che «dalle prime verifiche tecnico-giuridiche effettuate» sembra possibile andare avanti nella valutazione dei temi, eliminando dopo i 28 candidati identificabili. Ogni decisione sarà però presa martedì prossimo.

Si è intanto dimesso il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio Giuseppe Morello, che nell'elenco di Amoroso, risulta uno dei raccomandatori avendo segnalato Paola Bernabei, figlia dell'ex direttore generale della Rai.

L'abolizione dell'Ordine dei giornalisti e la sostituzione degli esami con corsi di laurea sono alcune delle proposte che emergono dal mondo politico e dalla stessa categoria. Piero Agostini, Luciano Ceschia, Miriam Mafai e Paolo Murialdi, che hanno ricoperto le cariche di presidente o segretario nazionale della Federazione della stampa hanno insieme dichiarato che l'Ordine non assolve più la funzione fondamentale per la quale era stato creato: garantire l'accesso alla professione.

La Fnsi ha chiesto un incontro immediato col ministro Martelli per sollecitare l'approvazione della riforma della legge sull'Ordine e dell'accesso alla professione. Anche la Federazione degli editori mette in discussione la validità dell'Ordine. L'abolizione dell'Ordine viene chiesta dal segretario del Pli Renato Altissimo, dal senatore radicale Lorenzo Strik Lievers, da Piero Fassino, del Pds.

r.i.

STAMPA / GLI ASPIRANTI ALLA PROFESSIONE

Record di candidati (700)

ROMA — Sono 700 i praticanti giornalisti candidati a questa sessione di esami per l'idoneità professionale, la cinquantesima dal 1963, data di nascita dell'Ordine nazionale.

Un record storico di presenze per quest'esame che negli ultimi anni ha visto triplicare i candidati. Basti pensare che tra l'85 e l'87 la media di domande oscillava tra le 200 e le 300 a sessione (ci sono due sessioni l'anno) e che in tutto l'85 i candidati sono stati 521, contro 1540 della sola sessione di aprile di quest'anno.

E la crescita del popolo giornalistico non accenna a diminuire. Aumentano infatti le domande per l'esame e diminuiscono le bocciature. Nella prima sessione del '85 fu dichiarato idoneo il 61,8 per cento dei candidati, nella seconda appena il 38,6. Nella prima sessione del '91 fu promosso l'87 per cento dei candidati.

Tra il 31 dicembre 1989 e il 31 dicembre 1990, il numero degli iscritti dell'Ordine è complessivamente aumentato di circa 3 mila unità: 800 professionisti, circa 2 mila pubblicisti e oltre 100 praticanti.

In particolare nel 1990 gli iscritti alle due sessioni di esami sono stati 1.256 il che significa —

tenendo conto della media percentuale dei respinti — un incremento secco del 19 per cento ogni anno. Si può ancora ricordare che nel 1987 i candidati all'esame erano stati 531 (nelle due sessioni), 665 nell'88, 900 nell'89.

La prova di idoneità professionale è prevista dall'articolo 32 della legge che istituisce l'Ordine dei giornalisti, la numero 69 del 3 febbraio 1963. Le sessioni di esame si svolgono due volte all'anno e a queste possono partecipare i candidati che, alla data stabilita per la prova, abbiano ultimato i 18 mesi di pratica giornalistica (previsti dall'articolo

29 della legge).

Chiamati a sostenere una prova scritta e una orale, i candidati sono giudicati da una commissione costituita, oltre che dal presidente, da 14 membri, di cui 7 effettivi e 7 supplenti.

Cinque dei 7 membri effettivi (lo stesso vale per i supplenti) sono giornalisti professionisti designati dal Consiglio nazionale dell'Ordine, iscritti almeno da dieci anni nel relativo elenco.

Gli altri due membri e il presidente della commissione sono magistrati designati dal presidente della Corte di appello di Roma.

STAMPA / TRA NO COMMENT E SMENTITE

I risvolti triestini del 'caso'

TRIESTE — «Preferisco non rispondere. Attendo gli sviluppi di questa vicenda». Così dice Letterio Scopelliti, 33 anni, cronista di «Trieste Oggi». Il suo nome compare nella lista dei trenta raccomandati all'esame per diventare giornalisti professionisti.

«Smentisco tutto. E' un caso di omonimia. Ci sono altri giornalisti col mio cognome» sostiene Paolo Paoletti, 50 anni, responsabile della sede triestina dell'agenzia Italia. Il suo cognome, racchiuso tra due parentesi, appare accanto a quello di Scopelliti nell'elenco emerso misteriosamente mercoledì dal computer del Senato. Le parentesi stanno a indicare i nomi dei giornalisti che in qualche modo avrebbero dovuto far da padrini ai giovani colleghi che stavano affrontando a Roma l'esame di idoneità professionale. Un esame di Stato previsto dalla legge istitutiva dell'Ordine varata nel lontano 1963.

«Scopelliti lo conosco vagamente» afferma Paoletti. «Ci siamo visti quattro o cinque volte alle conferenze stampa in cui la polizia, i carabinieri o la guardia di finanza annunciavano la felice conclusione di grosse indagini. Tutto qui. Non ho mai raccomandato nessuno, questi mezzucci non fanno parte del mio costume di vita. Comunque sono allibito ed angosciato. Per questa vicenda un collega dell'agenzia, Sandro Amoroso, è stato licenziato in tronco. La magistratura indaga, i temi d'esame sono nelle mani dei carabinieri. Comunque al momento nessuno mi accusa di nulla. Né la testata in cui lavoro da quasi trent'anni, né un giudice, né

l'ordine professionale. Tutto ciò che so è quello che è comparso sui giornali. Ho aperto la pagina e ho trovato stampato il mio cognome assieme a quello di altri colleghi indicati come raccomandati o padrini».

In effetti il cognome «Paoletti» compare più volte negli elenchi pubblici dei giornalisti custoditi per legge dagli ordini regionali. Oltre al collega che lavora a Trieste due giornalisti con questo cognome sono iscritti in Lombardia, uno in Toscana, uno nelle Marche, due nel Lazio e uno in Campania. In totale otto. Sarà comunque difficile far chiarezza tra tanti nomi. Ammesso che l'elenco emerso al Senato sia vero e non rappresenti invece l'ennesimo episodio di una battaglia politica combattuta a forza di dossier, liste di proscrizione, informazioni pilotate.

In effetti è un brutto momento per tutta la nostra categoria. Sono in gioco la credibilità, la buona fede, la stessa possibilità di continuare a denunciare il malcostume dilagante. Da anni i criteri di selezione dei giornalisti e lo stesso esame erano sotto tiro. «Inadeguato, anacronistico, una stupidaggine» lo hanno definito i grandi direttori, Indro Montanelli in testa. Se la lista dei trenta raccomandati è vera, c'è però la prova che è diventato anche sudicio.

Il consiglio dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia, ieri si è messo in contatto con i vertici romani per conoscere ufficialmente le posizioni di chi è stato chiamato in causa dalla stampa quotidiana.

SCONTRO DI MAGGIORATE

Sabrina Salerno: 'Il mio seno è doc'



La cantante (foto) sarebbe stata «offesa» da Angela Cavagna, 24 anni, procace infermiera dello show televisivo «Striscia la notizia».

GENOVA — Ma davvero spetta a un magistrato stabilire se i seni di una show-girl di successo sono veri o falsi? Ma davvero stuoli di avvocati di nome si apprestano a darsi battaglia in nome della bontà dell'epidermide di una cantante? Stando al calendario delle udienze del palazzo di giustizia genovese, pare proprio di sì. Se tutto andrà come previsto succederà proprio stamattina, al decimo piano del tribunale, dove il giudice Pareo sarà chiamato a esprimere il suo rigoroso parere giuridico nella querelle esplosa fra due «maggiorate» soubrette del panorama televisivo nostrano: il prosaico seno di Sabrina Salerno e il seno di una

magistrato a sostenere una prova scritta e una orale, i candidati sono giudicati da una commissione costituita, oltre che dal presidente, da 14 membri, di cui 7 effettivi e 7 supplenti.

Cinque dei 7 membri effettivi (lo stesso vale per i supplenti) sono giornalisti professionisti designati dal Consiglio nazionale dell'Ordine, iscritti almeno da dieci anni nel relativo elenco.

Gli altri due membri e il presidente della commissione sono magistrati designati dal presidente della Corte di appello di Roma.

Chiamati a sostenere una prova scritta e una orale, i candidati sono giudicati da una commissione costituita, oltre che dal presidente, da 14 membri, di cui 7 effettivi e 7 supplenti.

Cinque dei 7 membri effettivi (lo stesso vale per i supplenti) sono giornalisti professionisti designati dal Consiglio nazionale dell'Ordine, iscritti almeno da dieci anni nel relativo elenco.

Gli altri due membri e il presidente della commissione sono magistrati designati dal presidente della Corte di appello di Roma.

Chiamati a sostenere una prova scritta e una orale, i candidati sono giudicati da una commissione costituita, oltre che dal presidente, da 14 membri, di cui 7 effettivi e 7 supplenti.

Cinque dei 7 membri effettivi (lo stesso vale per i supplenti) sono giornalisti professionisti designati dal Consiglio nazionale dell'Ordine, iscritti almeno da dieci anni nel relativo elenco.

Gli altri due membri e il presidente della commissione sono magistrati designati dal presidente della Corte di appello di Roma.

Chiamati a sostenere una prova scritta e una orale, i candidati sono giudicati da una commissione costituita, oltre che dal presidente, da 14 membri, di cui 7 effettivi e 7 supplenti.

Cinque dei 7 membri effettivi (lo stesso vale per i supplenti) sono giornalisti professionisti designati dal Consiglio nazionale dell'Ordine, iscritti almeno da dieci anni nel relativo elenco.

Gli altri due membri e il presidente della commissione sono magistrati designati dal presidente della Corte di appello di Roma.

siderazioni poco affettuose verso la sua collega, coetanea e concittadina (sono entrambe genovesi). E, in alcune interviste, mise pesantemente in dubbio sia le capacità professionali di Sabrina che la naturalezza del suo seno, affermando di essere sicura che sia stato rifiuto o, quantomeno «aggiustato» clinicamente.

Menzogne, sostiene, più o meno la Salerno, date in pasto ai giornali per ottenere una facile pubblicità. Una battaglia per la verità e per riquadrare il mestiere comune, dice invece la Cavagna, sempre più infuocata di epidermidi gonfiate ad arte.

E la Sabrina? Restia a lasciarsi andare a ulteriori dichiarazioni verbali, in previsione dell'udienza giudiziaria, nelle scorse settimane ha giocato d'anticipo, facendosi rilasciare da un famoso chirurgo estetico un certificato — previa accurata visita medica — in cui si attesta che non solo il seno, ma anche il naso e le labbra sono doc.

Assaltato dai giornalisti, lo stesso perito — il dottor Giorgio Fischer, prestigioso studio a Roma — ha precisato: «Ho visitato la signorina Salerno e posso garantire che mai nessun bisturi ha modificato le sue forme. Questo posso affermarlo in assoluta coscienza». La parola passa ora al giudice il quale, dovrà tener conto, forse, che oltre ai bisturi esistono anche gli ormoni per modificare le proprie forme.

Gianpaolo Giuliani

RESTRIZIONI AL TRAFFICO IN LAGUNA

Venezia, ceppi alle barche

VENEZIA — Limiti di velocità ridotti nel centro storico, chiusura notturna del Canal Grande dalle ore 24 alle sei, ceppi per bloccare le imbarcazioni ormeggiate in divieto di sosta o prive di autorizzazione: sono queste le decisioni prese ieri a Venezia in prefettura nel corso di una riunione sul problema del moto ondoso. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, il prefetto Scivoletto, il questore Musarra, il sindaco Bergamo, il presidente del magistrato alle acque Setaro.

I provvedimenti do-

vrebbero entrare in vigore, almeno parzialmente, entro il prossimo 15 dicembre per poi andare «a regime» con i primi giorni del 1992. Nel dettaglio per il Canal Grande si passerà dagli attuali 11 chilometri orari per il trasporto pubblico (Atv) a dieci mentre i mezzi di trasporto privato non dovrebbero superare i sette chilometri l'ora; il limite rimarrebbe a cinque per i trasportatori.

Lungo il Canale della Giudecca la proposta è di abbassare da 15 a 14 chilometri l'ora il limite per i

trasporti pubblici mentre i privati potrebbero viaggiare al massimo a 11 chilometri orari.

Il Canal Grande, la notte, sarebbe praticabile per i mezzi pubblici, i mezzi di emergenza e polizia e un numero ridotto di taxi secondo turni previsti. Sul fronte delle sanzioni, oltre ad un inasprimento di quelle pecuniarie, l'assessore alla polizia urbana Salvadori ha ribadito come si voglia giungere, attraverso l'interessamento della procura della Repubblica, al sequestro preventivo e probatorio delle im-

barcazioni i cui conducenti abbiano trasgredito alle norme.

Il prefetto Corrado Scivoletto nel corso della riunione ha sottolineato come d'azione di controllo sul traffico acquoso — avviata alcuni giorni fa di concerto tra vigili urbani, polizia, carabinieri, guardia di finanza, capitaneria di porto e magistrato alle acque — sia stata efficace. «Questo primo passo — ha affermato — è stato essenziale perché attraverso l'azione repressiva sta sorgendo la filosofia dell'autocontrollo».

RAPINA Muore di paura

VICENZA — Un anziano, Anselmo Marignan, 68 anni, di Castelgomberto è morto dopo essere stato colto da malore, la scorsa notte, mentre alcuni banditi stavano compiendo una rapina all'interno del suo alloggio. L'uomo che era stato legato a una sedia sarebbe morto d'infarto. Una telefonata anonima (forse degli stessi banditi) ha attivato gli inutili soccorsi.

CAGLIARI Un prof. «molesto»

CAGLIARI — Confermata la condanna a un anno e quattro mesi di reclusione a un insegnante di francese riconosciuto responsabile di atti di libidine violenti su una giovane allieva. Il prof. Dino Pilia, di 38 anni, il 17 agosto del 1988 incaricato di impartire lezioni di recupero a una minorenni avrebbe importunato la studentessa con molestie sessuali.

PREMIO ALL'ALUNNA MIGLIORE D'ITALIA

E' Luana la più buona

ROMA — Luana Santosuosso, alunna della seconda classe della scuola media statale «T. Caggiano» di Taurasi (Av) è l'alunna più buona d'Italia. A conferirle il titolo è stato il comitato dell'associazione ex alunni del Nazareno che ogni anno premia per la sua bontà un alunno delle scuole italiane.

Nella motivazione del premio, la cui consegna avverrà con una solenne cerimonia il 4 dicembre prossimo, si legge: «Luana tutti i giorni assiste una sua coetanea, Teresa, una bambina molto fragile con un grave handicap fisico ed intellettuale. Terzogenita di nove figli, Teresa proviene da una famiglia molto povera che non ha mezzi sufficienti per assicurare alla piccola le necessità più urgenti. La ragazzina si presenta a scuola malvestita e in precarie condizioni igieniche ed este-

tiche. Ed è qui che interviene la bontà di Luana che si fa carico di premure quasi materne nei confronti di Teresa».

«Con grande amore Luana ogni mattina, la cambia e sostituisce ai suoi lindi vestiti i propri o quelli che riesce a reperire tra le amiche, le lava le mani, le riordina i capelli, l'accompagna per mano in classe e provvede ad inserirla nel gruppo degli altri scolari della classe affinché partecipi attivamente alla vita scolastica».

Il legame di solidarietà e simbiosi che si è creato fra le due bambine è sorprendente e balza immediatamente agli occhi di chi le osserva dall'esterno. «E' per noi motivo di orgoglio — afferma il comitato — vedere che c'è ancora chi condivide gioie e dolori altrui in una società dove questi valori sono venuti meno».

NEONATO VITTIMA DI UN INCREDIBILE EPISODIO A NAPOLI

Autolettiga che uccide

Un'ambulanza non parte, la seconda che arriva è senza incubatrice

OSPEDALI Senza letti si muore

BIELLA — Colto da male, un uomo di 57 anni è stato rifiutato da un ospedale. Il secondo tentativo di ricovero in un altro nosocomio è risultato inutile perché il poveretto, nel frattempo, è deceduto.

E' accaduto nel Vercellese ad un falegname, Graziano Veronesi, che negli ultimi tempi aveva già subito due infarti.

L'uomo stava partecipando al funerale di un amico quando ha avvertito i primi sintomi dell'attacco cardiaco. E' subito intervenuto l'eliosoccorso per trasportarlo nell'ospedale di Biella dove però non c'erano più letti disponibili. Portato a Vercelli, Graziano Veronesi è deceduto dopo pochi minuti.

NAPOLI — Stavolta a rimetterci la vita è stato un neonato prematuro (di sei mesi): l'ennesima vittima di un sistema sanitario ormai agonizzante (e sempre più spesso letale), è stata sacrificata niente di meno che a due ambulanze male funzionanti ed equipaggiate ancor peggio, mezzi chiamati per trasportare il bimbo da una clinica privata all'ospedale pediatrico partenopeo. Una storia da film dell'orrore che ha visto scattare il suo tragico clik l'altra sera.

Il piccolo non può essere più tenuto in vita nell'incubatrice di una clinica privata della periferia all'ombra del Vesuvio, dove era nato domenica scorsa da una ragazza quindicenne ed un operaio (lavora saltuariamente) di vent'anni; occorre trasferirlo subito al Santobono, in pieno Vomero. Ambulanze pubbliche? Neanche a parlarne... Ma i genitori non hanno i soldi per pagarne altre. «Ci aiuteranno i nonni...».

Si cerca una ditta che

abbia il parcheggio più vicino possibile. Finalmente la trovano: «Saremo da voi in pochissimo tempo». Ma l'attesa è ben maggiore... Poi, finalmente arriva l'ambulanza, ed ecco il primo incredibile contrattacco: la vettura non si mette in moto. Ed a nulla serve nemmeno il disperato tentativo del padre del neonato, di spingere il mezzo nella speranza che potesse ripartire. Niente.

Dopo lo sconcerto e le sempre più pressanti richieste di trasporto urgente dei medici della clinica (che però non demordono ancora sulla possibilità di salvare il piccolo), la seconda richiesta di un'ambulanza alla stessa società. Questa volta il mezzo arriva molto più celere, ma è sprovvisto di incubatrice. Giungono sul posto anche due volanti della polizia, che più tardi scorteranno il "convoglio" all'ospedale pediatrico napoletano. Il tempo scorre inesorabile e con esso se ne va la vita

del piccolo. Si provvede addirittura a smontare l'incubatrice della clinica e a rimontarla sulla vettura, quindi si parte alla volta del nosocomio. Dove il neonato arriva si ancora in vita, ma sicuramente troppo tardi. Dopo poche ore di disperati tentativi di strappare ad una fine terribile la sua tempra tenue non regge. E' la fine.

Giuseppe Gallucci, il padre, ha fatto solo in tempo a dargli un nome: Luigi. La giovanissima madre, Anna, è distrutta.

Tante, troppe tragiche coincidenze, responsabilità da accertare al più presto. Una certezza, anzi un'incertezza: le autoambulanze pubbliche se ci sono, perché è così difficile rintracciarle? L'incredibile vicenda del neonato ammazzato dall'inefficienza segue di appena pochi giorni la morte di un operaio cinquantenne un ospedale (dove non era possibile curare la sua crisi cardiaca) ad uno più attrezzato (difficile trovarlo...). Paolo De Luca

IN SARDEGNA

Affonda nave cipriota: un morto e un disperso

CAGLIARI — Una nave mercantile battente bandiera cipriota, l'«Apollonia Faith», è affondata poco dopo mezzogiorno a novanta miglia a Sud da capo Teulada, nella Sardegna meridionale. Tre dei 15 componenti l'equipaggio sono stati tratti in salvo da tre elicotteri del soccorso aereo dell'Aeronautica militare italiana, con la collaborazione di mezzi algerini, e trasferiti a bordo di un mercantile greco che continua le ricerche di un disperso nella zona dell'affondamento.

Uno dei naufraghi è morto mentre veniva portato a bordo del mercantile greco. L'allarme è scattato poco dopo le 15 e il coordinamento delle operazioni è stato assunto

dalla stazione radio costiera algerina di Annaba. Il segnale di soccorso dell'«Apollonia Faith» è stato raccolto da numerose unità e rilanciato. Sul luogo del naufragio, le cui cause sono per il momento sconosciute, sono arrivate numerose unità mentre la maggior parte dei naufraghi è stata raccolta dagli elicotteri che li hanno poi trasportati sulla nave greca.

L'«Apollonia Faith» era partita dal porto spagnolo di Valencia diretta al Pireo. Le autorità marittime italiane non hanno avuto ancora notizia di quale carico fosse imbarcato a bordo del mercantile cipriota, né quale fosse la sua stazza.

COME L'INFORMATICA STA CAMBIANDO IL MONDO DEI FALSARI

La truffa viaggia sul «bit»

Software di contrabbando, documenti contraffatti, banconote in fotocopia

Servizio di Roberto Altieri

ROMA — Due settimane fa a Roma, poco lontano da via Veneto, dove aveva lo studio, la Guardia di finanza ha arrestato un falsario di documenti che lavorava con un computer non molto diverso da quello con cui è stato scritto questo articolo. Un mese fa i carabinieri sono stati sguinzagliati a Milano sulla pista di migliaia di blocchetti di biglietti falsi del tram. Erano stati stampati con l'ausilio di tecnologie informatiche alla portata di un liceale. Martedì scorso, a Napoli, la squadra mobile ha sgominato una gang che stava lentamente mettendo in crisi i produttori di sistemi per computer. In settembre usando i videotex della Sip un'organizzazione aveva messo in piedi una truffa informatica per miliardi.

Il «technology-crime» sta facendo il suo ingresso alla grande nel mondo dei falsari italiani. E' un business incolmabile. Il giro d'affari regolare dei software, i programmi per far funzionare i computer, in Italia è secondo alcune stime di almeno 10 miliardi ed è difficile credere che la camorra si sia tenuta lontana da un affare così lucroso e dopotutto senza troppi rischi.

I corsari del silicio

L'operazione di polizia che quattro giorni fa ha smantellato l'organizzazione che tra Napoli e Milano si era specializzata nella falsificazione di programmi informatici era a sua volta partita da un'indagine sui misteriosi scorribande nelle banche dati di alcuni grossi istituti di credito italiani. I corsari del silicio stanno creando un autentico ricambio generazionale e culturale nella società del malaffare. Truffe, falsificazioni, intrusioni nei segreti affidati dalle industrie o dalle grandi organizzazioni finanziarie alle memorie informatiche o ai floppy disk sono ormai cronaca



Sono stati gli esperti della sezione «computer crime» della polizia a venire a capo della truffa informatica fatta attraverso il videotex.

quotidiana. Anche i metodi per falsificare la carta moneta si stanno moltiplicando e con qualche successo.

Banconote in fotocopia

Nel mese scorso, nell'Italia settentrionale, decine di distributori self service di benzina sono stati inondati da banconote da decimila lire false, praticamente fotocopiate con poca spesa. Anche il falsario romano di documenti era in grado di soddisfare praticamente ogni richiesta a prezzi davvero convenienti. Pure la banda informatica partenopea (che si occupava dello smercio dei floppy disk falsificati) la cui produzione era stata appaltata alla succursale di Milano piazzava a costi stracciati programmi il cui prezzo di listino raggiungeva anche i venti milioni di lire. Il segreto di questo tariffario altamente competitivo nel settore della falsificazione sta nelle nuove tecnologie elettroniche che vanno sotto il nome di Desk top publishing. Il sistema funziona con un apparecchio (in

gergo scanner) in grado di leggere un'immagine e di trasformarla in una sequenza di tante informazioni elettroniche (bit), collegato al solito personal computer e a una stampante laser a colori. Con un'apparecchiatura del genere gli esperti giurano che si può fare quasi di tutto. Le banconote però ancora no, perché c'è di mezzo la filigrana. E' però tutt'altro che fantasioso pensare che un artista della falsificazione informatica non sia in questo momento alla ricerca di una pietra filosofale in grado di trasformare innocui ritratti di carta in banconote con tanti bei zeri.

Già oggi qualunque appassionato informatico può benissimo portarsi a casa, con una spesa abbordabile, software grafici capaci di riprodurre la bellezza di 16 milioni di sfumature nei vari colori. I software offrono una scelta di caratteri tipografici sterminati e quello che non si trova già pronto (la firma di un direttore, il logo di un'azienda, il marchio di una grande industria) lo si copia in un amen con lo scanner. Così si possono falsificare a piacere una gamma vastissima di do-

cumenti: dal banale atto di nascita o di residenza, alle ricette mediche, oppure ai passaporti, alle carte d'identità e quelle di credito, alle patenti, agli assegni, al coupon. Una laurea con questo sistema invece che costare anni e anni di studi matti e disperatissimi costa un paio di centomila lire, spese di pergamena a parte.

Il «kit» del falsario

Alla fantasia dei falsari si può dire che oggi l'unico limite è dato dalla potenza delle stampanti laser la cui tecnologia, peraltro, è in continua evoluzione. Le più costose hanno già adesso una definizione di 1000 punti per pollice quadrato, un bel risultato che consente una vasta gamma di riproduzioni. Ma quanto costa il kit da falsario informatico? Già con quaranta milioni l'amatore ha le sue belle soddisfazioni essendo incluso nel prezzo lo scanner, la stampante, il personal e il software per far girare tutto. Chi ha in animo il tentativo di riprodurre le banconote, attività perse-

Le «talpe» informatiche

Come la società può difendersi dalle dilaganti forme di crimine tecnologico? Semplicemente con la tecnologia, rispondono seraficamente gli addetti ai lavori. Naturalmente è una difesa che ha i suoi costi. Un'industria tedesca ha sfornato lettori di banconote per distributori automatici corredati da un software molto sofisticato in grado di capire se nella «macchinetta» viene infilata la carta straccia. L'uso di marchi particolarmente elaborati in cui far perdere la testa allo scanner e l'impiego di carte speciali difficilmente reperibili sono altri stratagemmi per sconfiggere i malintenzionati armati di computer. Ma è ovviamente un'estenuante rincorsa tra trucchi e antidoti. La caccia alle talpe informatiche, può dare ottimi risultati. Una parte non indifferente delle 108 comunicazioni di garanzia inviate dalla squadra mobile di Napoli è arrivata proprio nelle case di tanti insospettabili che dalla passione dei videogiochi sono approdati poi a giochi proibiti.

VENEZIA

Tra l'erba alta rinvenuta una tavola del 15° secolo

VENEZIA — La squadra Mobile di Venezia ha recuperato il dipinto intitolato «Madonna con bambino» della scuola di Alvise Vivarini, che era stato rubato la notte del 9 ottobre scorso dalla sala dei censori di Palazzo Ducale a Venezia.

L'opera, un dipinto su tavola di fondo dorato delle dimensioni di 90 centimetri per 60 e del valore di circa 150 milioni di lire, è stata trovata la notte scorsa nei pressi di Fusina (Venezia) in seguito a telefonata anonima giunta alla polizia. La tavola era nascosta ben impacchettata sull'erba alta, in mezzo ad alcuni cartoni, a circa dieci metri dalla laguna, in un luogo completamente disabitato.

«Durante le indagini — ha detto Antonio Palmes, capo della squadra mobile, in una conferenza stampa — abbiamo seguito diverse piste focalizzando però la nostra attenzione sull'ambiente della malavita locale specializzata in furti d'arte. Lo abbiamo posto sotto pressione, con perquisizioni e setacciando tutte le isole della laguna. Gli autori del furto, non meno di due, messi alle strette — ha concluso — sono stati costretti a restituire la tavola».

Il direttore di Palazzo Ducale, Umberto Franzoni, presente all'incontro con la stampa ha riferito che la tavola si trova in buono stato di conservazione. La tavola della «Madonna con bambino» era applicata in una nicchia di un altro quadro, un olio su tela di Domenico Tintoretto, intitolato «Cinque censori», che si trova in una sala dove sono esposti altri otto dipinti dello stesso artista.

I ladri avevano compiuto il furto dell'opera, il primo in assoluto a Palazzo Ducale, approfittando della mancanza di sistemi d'allarme nella sala dei «censori».

†
Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Elisabetta Bär ved. Petri

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO con CARLA, ERNESTO con MIRELLA, MARIO con MARINA, i nipoti GABRIELLA, ANDREA, ANTONELLA, ROBERTO, ALESSANDRO e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 novembre 1991

Partecipano al lutto la nipote NICOLINA con GUIDO, FABIO, MARIELLA e LISA.

Trieste, 8 novembre 1991

GIANFRANCO e DANIELA VIATORI partecipano commossi al dolore dell'amico ERNESTO.

Trieste, 8 novembre 1991

Sono vicini ad ERNESTO i colleghi:
— GIUSEPPE GIUSTOLISI
— GRAZIA FINZI VETTA
— SERGIO FOSCHI
— MAURIZIO LA ROSA
— FABIO RADETTI

Trieste, 8 novembre 1991

L'AFLA, Associazione Funzionari Lloyd Adriatico, partecipa al dolore del collega ERNESTO PETRI.

Trieste, 8 novembre 1991

Partecipano al lutto di ERNESTO i collaboratori del SERVIZIO PIANIFICAZIONE COMMERCIALE.

Trieste, 8 novembre 1991

E' spirato serenamente all'età di 94 anni

Alfredo Giannoni

Tenente Colonnello (R.C.) del Corpo Automobilistico Cavaliere di Vittorio Veneto Croce di Guerra al Valor Militare

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la vedova, MARINA FALLE, il figlio RUGGERO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro che vollero partecipare alla mesta cerimonia, e in particolare i veterani del 158. Autopartecipazione e gli Autieri della Sezione di Trieste.

Saronno, 8 novembre 1991

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Godas

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, il figlio FULVIO, la nuora MODRA, le nipoti ARIANNA, ERIKA, il piccolo DAVIDE e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 novembre 1991

Partecipano al dolore le famiglie BRUNO e ROBERTO ROSENKRANZ.

Trieste, 8 novembre 1991

V ANNIVERSARIO

Danilo Vatta

Sono passati cinque anni e sembra ieri. Con infinito amore sei per sempre con tua moglie, i tuoi figli, tua nuora e tuo nipote.

Trieste, 8 novembre 1991

†
Si è spento il nostro caro

Romano Pitacco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OLIVIA, i figli LUIGI e LUCIA, la nuora SILVANA, il genero NEREO, i nipoti ELENA, GIULIANO, LUCA e PAOLO, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 novembre 1991

Improvvisamente è mancata

Ermira Galli in Ressel

Lo annunciano l'angosciato marito FERDINANDO unitamente alla propria famiglia. I funerali seguiranno sabato 9 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 novembre 1991

Con rimpianto e profonda riconoscenza piangono la cara sorella e zia

Mira Galli

il fratello DINO e il nipote GIANNI con famiglia.

Trieste, 8 novembre 1991

†
Il 7 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riparato Sandri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROMA, i figli SERGIO, LUCIA, LAURA, il genero, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 novembre 1991

Si associano le famiglie DE SANTI, SCHIVELLA, MARTINGANO, PETRONIO.

Trieste, 8 novembre 1991

†
Il giorno 7 è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cristofoli ved. Ciolella

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli NINO e RENATA, la nipote MARILINA, il genero ELIO COZZAROLO, l'amico BRUNO BRUN. Il funerale si svolgerà sabato 9 novembre dalla Cappella di via Pietà alle ore 10.45.

Trieste, 8 novembre 1991

I familiari di

Nella Dina ved. Stanich

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 novembre 1991

DANIELA ed ELENA ricordano con amore

Eugenia Costaras ved. Paolini

mancata all'affetto dei suoi cari l'8.11.1990.

Trieste, 8 novembre 1991

L'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste ricorda con profonda commozione

Stelio Crise

uno dei fondatori ed artefici della propria storia.

Trieste, 8 novembre 1991

Il presidente, il segretario e i consiglieri del CCA rimpiangono e ricordano con affetto l'amico

Stelio Crise

Trieste, 8 novembre 1991

Il personale della Biblioteca Generale dell'Università degli Studi di Trieste prende parte al lutto per la scomparsa del

DOTTOR Stelio Crise

fondatore e per lunghi anni direttore della Biblioteca.

Trieste, 8 novembre 1991

La direttrice e il personale della Biblioteca statale del Popolo partecipano al dolore per la scomparsa di

Stelio Crise

fondatore della Biblioteca.

Trieste, 8 novembre 1991

Prendono parte al dolore BENEDETTO e ANTONIETTA ASCHERO.

Trieste, 8 novembre 1991

FEDERICA, PAOLA, CARLO, STEFANO partecipano al lutto dell'amico STEFANO.

Trieste, 8 novembre 1991

CLAUDIO POLDRUGO è affettuosamente vicino alla famiglia in questa triste circostanza e ricorda il suo amico e maestro

Stelio Crise

Trieste, 8 novembre 1991

Con profondo cordoglio GIUSEPPE e ZORA SKERK.

Trieste, 8 novembre 1991

GLAUCO e FIORA ARNERI, SERGIO ed ELDA LAURA, RINO e LUCIA SALA ricordano commossi l'amico

Stelio Crise

Trieste, 8 novembre 1991

Partecipano commossi DIANA e GIORGIO DE ROSA.

Trieste, 8 novembre 1991

BRUNO CHERSICLA ricorderà sempre l'amico

Stelio Crise

uomo di cultura di grande umanità.

Trieste, 8 novembre 1991

Partecipano al dolore della famiglia per la morte di

Stelio Crise

MARINO MARCON e famiglia.

Trieste, 8 novembre 1991

†
Il giorno 6 corrente è serenamente spirata

Violetta Rotta ved. Bisiacchi

Ne dà il triste annuncio la sorella ALICE. I funerali seguiranno sabato 9 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 novembre 1991

SPARATORIA: TERRORISTA ARRESTATO

E' tradito dalle dita

MASSA — Un terrorista ricercato da dieci anni dalle polizie di tutta Europa, condannato in Svizzera per un attentato a una centrale elettrica, per l'omicidio di Camenish, per la violenza della sua reazione e l'efficacia della risposta dei carabinieri che lo avevano fermato, insieme a Giancarlo Sergiampietri, un pregiudicato della zona apuana, per un normale controllo. I due giovani militari si erano insospettiti alla vista dei due che erano a piedi: alla richiesta di documenti Camenish ha esploso quasi tutto

il caricatore della sua Browning semiautomatica, calibro 9, ferendo Antonio Bazzola, 25 anni, a un braccio. E' stato l'altro carabiniere, un ausiliario, a rispondere al fuoco: Massimo Trovo, poco più di 20 anni, che ha colpito Camenish ad una gamba, riuscendo insieme al collega ferito ad immobilizzare ed ammanettare i due. Nella loro borsa è stata trovata una seconda arma, una Trident calibro 38, e un chilo di esplosivo preparato in sette ordigni definiti «ad alto potenziale».

La donna, Anna Maria Damigella, dipendente dell'ufficio delle concessioni edilizie, avrebbe chiesto ai dirigenti della filiale pratese del Credito Emiliano, che stava costruendo la sede dell'agenzia cittadina, che venisse assunta sua figlia in cambio del rilascio delle autorizzazioni comunali.

PRATO Ricatto edilizio

PRATO — Un'impiegata di Prato è stata condannata dal Tribunale a 3 anni e 6 mesi per concussione. La donna, Anna Maria Damigella, dipendente dell'ufficio delle concessioni edilizie, avrebbe chiesto ai dirigenti della filiale pratese del Credito Emiliano, che stava costruendo la sede dell'agenzia cittadina, che venisse assunta sua figlia in cambio del rilascio delle autorizzazioni comunali.

STAMPA E' morto Palumbo

MILANO — E' morto la scorsa notte nella sua abitazione milanese il giornalista del «Corriere della Sera» Mario Palumbo. Avrebbe compiuto 60 anni il 15 dicembre prossimo. Da mesi era gravemente malato. Nato a Palermo, aveva conseguito due lauree. Caporedattore, era passato al «Corriere d'informazione» passando alla «Gazzetta dello Sport» e quindi al «Corriere della Sera».

TOLONE Collisione in mare

ROMA — Collisione nelle acque a Sud di Tolone tra due unità della Marina militare italiana: si sono urtati riportando danni di modesta entità il cacciatorpediniere «Ardito» e il sommergibile «Da Vinci». Lo ha reso noto lo stato maggiore della Marina con un comunicato in cui si precisa che non si sono avute conseguenze per il personale e che le cause dell'accaduto sono in corso di accertamento.

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Riva De Amicis 19
Telefono
272646

GORIZIA

Corso Italia, 74
lunedì - sabato
8.30-12.30
martedì - venerdì
15-19

UDINE

Piazza Marconi, 9

MONFALCONE

Via F. Rosselli, 20
martedì - venerdì
8.30-12.30; 15-19
lunedì e sabato
8.30-12.30

IL SISTEMA DI EMERGENZA SANITARIO ORA PORTATO AD ESEMPIO DAL MINISTRO DE LORENZO

'118', non è stato tutto facile

TRIESTE — Adesso ce lo invidiano in più parti d'Italia, ma il sistema d'emergenza sanitaria «118» - non va dimenticato - ha avuto una gestazione piuttosto travagliata, caratterizzata da polemiche e false partenze, Udine e Pordenone hanno forse avuto meno problemi a «digerire» il nuovo dispositivo, a Trieste invece il progetto è passato solo dopo innumerevoli liti tra Usl e Croce Rossa e una vera e propria sollevazione popolare.

E la diatriba è finita soltanto lo scorso ottobre quando i due enti si sono trovati attorno a un tavolo e hanno firmato un protocollo d'intesa per la gestione del nuovo servizio di emergenza. Secondo l'accordo, tanto per rinfrescare la memoria, le funzioni direttive vengono attribuite all'Usl, mentre la Croce Rossa si occuperà della fase operativa. Un bel compromesso all'italiana, insomma. Nel piano sanitario sono coinvolte anche la Sogit e l'ospedale infantile «Burlo Garofolo».

Fase iniziale caratterizzata

da polemiche e false partenze,

per un progetto passato dopo

molte liti fra Usl e Croce rossa

La tanto discussa sala operativa non sarà installata a Cattinara ma, con una minor spesa, all'ospedale «Maggiore» dove esistono già da anni le strutture idonee come la chirurgia d'urgenza e l'unità coronarica. A prescindere dai servizi, questo nosocomio è anche situato in una zona più centrale della città. Il «118» coordinerà l'attività di otto ambulanze, parte dell'Usl parte della Cri. Anche i volontari continueranno a prestare la loro opera. Al timone di comando della sala operativa ci sarà un medico scelto da una speciale commissione paritetica.

Trieste ha tirato un so-

spiro di sollievo per il semplice motivo che è stata salvaguardata la presenza del medico a bordo delle autoambulanze. Non ci sarà beninteso sempre, ma solo nei casi più urgenti. E' questa una peculiarità del sistema di soccorso triestino che non trova riscontro in altre città. Il costo del progetto si aggira sul miliardo. I suoi tempi non sono ben definiti: il piano è stato «ridisegnato» poiché inizialmente era stato affidato all'Usl «Udinese». Ci vorranno ancora alcuni mesi. S' tutto filerà liscio.

Il «118», secondo i propositi dell'assessore regionale alla sanità Mario Brancati, dovrebbe ragionare in grande. Il pro-

getto nella sua interezza era stato illustrato a politici e operatori sanitari l'anno scorso nel castello di Susans. L'emergenza non è prevista solo assistere malati e feriti ma anche per far fronte a calamità e grandi disastri come fughe di gas tossici e terremoti. E' un apparato, almeno sulla carta fin troppo mastodontico che faticherà a mettersi in moto.

Troppo tempo è stato speso per trovare un accordo. A Udine e Pordenone, come dicevamo, è stato più facile trapiantare questo modello di emergenza perché il servizio di pronto soccorso non aveva un vero modello da seguire come a Trieste. La cultura del pronto soccorso è nata da poco, neanche due anni fa. Nelle ambulanze nella maggior parte dei casi c'erano solo l'autista e un infermiere che caricavano il paziente sulla lettiga e lo trasportavano al più vicino nosocomio. Difficile in queste condizioni praticare la terapia intensiva.

m.c.

FIRMATA LA CONVENZIONE A SALISBURGO

Salvaguardare le Alpi

Dall'inviato
Elena Comelli

Il primo passo

di una strada

che si presenta

ancora lunga

SALISBURGO — Sette Paesi, sei firme (la Slovenia non è ancora in grado di firmare), un paese che chiede di essere protetto. La Convenzione per la protezione delle Alpi è stata sottoscritta ieri a Salisburgo dai rappresentanti di Berna (che ha mandato addirittura il presidente Flavio Cotti), Vienna, Vaduz, Roma, Parigi e dal commissario europeo per l'ambiente Carlo Ripa di Meana. Alla discussione preliminare hanno preso parte anche i rappresentanti delle regioni (per le regioni d'Italia e la comunità di Alpe Adria era presente Gianfranco Carbone da Trieste) e delle associazioni private per la protezione dell'ambiente alpino, raggruppate nella Cipra.

E' il primo passo su una strada che si presenta lunga e forse tortuosa. Il presidente della Cipra, la Commissione internazionale per la protezione delle regioni alpine, Mario Broggi, l'ha chiamata una «mascella senza denti». I denti, «che si spera nascano forti e soprattutto presto», sono gli otto protocolli che firseranno le misure di intervento concrete sul terreno e devono essere prima ratificate dai parlamenti nazionali e poi sottoscritte da tutti gli Stati alpini nella prossima Conferenza sulle Alpi, che avrà luogo fra due anni in Francia. Parigi, per questi due anni, ospiterà la presidenza della conferenza, che finora era austriaca e sarà affidata a rotazione a tutti i Paesi partecipanti.

Questo è uno dei punti più controversi delle decisioni prese ieri a Salisburgo: contrariamente

uno sul terreno, uno sui

boschi e quello già citato

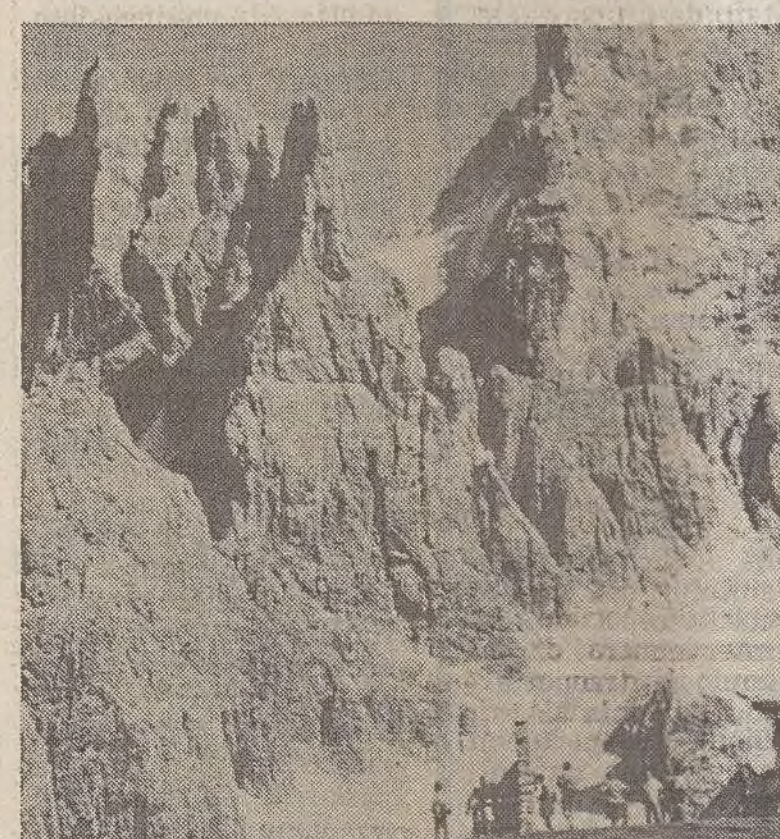
sull'energia.

«Troppa carne al fuoco», brontolano gli ambientalisti. «Finiremo per impantanarci in un processo legislativo senza fine». Eppure — ammette Mario Broggi — sono contento che si sia arrivati alla firma, che la cosa in questi due anni non sia morta. Spero soprattutto nell'azione indiretta della conferenza, più che in quella diretta. Anche se le normative concrete non sono ancora pronte, indubbiamente l'attenzione internazionale per il problema si è risvegliata e probabilmente questo processo continuerà a tenerla sveglia.

Ma sveglia come? Svegli, per esempio, sono sicuramente anche i cantoni alpini della Svizzera, che hanno già rizzato le orecchie e hanno imposto a Flavio Cotti di firmare solo con riserva, in attesa di vedere il contenuto dei protocolli. I Grigioni e il Vallese, in particolare, sembrano poco propensi a cedere un'ungia della loro autonomia decisionale in favore della protezione dell'ambiente. La risposta di Cotti è diplomatica: «Come noto, in Svizzera, in materia di pianificazione del territorio e di protezione della natura, il governo confederale ha pochissima voce in capitolo. Competenti sono i cantoni e non sarà certo la mia firma alla Convenzione per le Alpi a cambiare questa struttura politica. Ma io penso che nel corso di questi due anni le riserve dei cantoni alpini rientreranno senza problemi».

Una nota ottimistica per le Alpi svizzere, su cui tanto scempio si è già compiuto.

La convenzione è stata firmata, ma per ora non è stata istituita una segreteria permanente della conferenza.



La convenzione è stata firmata, ma per ora non è stata istituita una segreteria permanente della conferenza.

FINANZIARIA
Mutilati e invalidi civili chiedono alcuni sgravi

TRIESTE — La sezione provinciale dell'Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) ha chiesto al prefetto di Trieste, dopo essersi già rivolta ai parlamentari regionali, che dalla finanziaria 1992 «siano stralciati i commi 2 e 3 dell'art. 10, stralcio che non comporterebbe un aggravio degno di rilievo alla manovra economica di risparmio e di spesa».

Il secondo comma prevede che il reddito previsto per gli invalidi civili in 16 milioni e 106 mila lire annui, ai fini del beneficio della pensione del ministero dell'Interno, rimanga in vigore soltanto per i ciechi, mentre per gli invalidi civili e i sordomuti tale limite sia abbassato alla pen-

sione sociale Inps, e cioè quattro milioni annui. Il terzo comma prevede invece che le prestazioni di medicina fisica e riabilitativa erogabili dal Servizio sanitario nazionale siano esclusivamente quelle rese a cittadini esenti dalla partecipazione alla spesa per motivi di reddito, nonché quelle correlate a specifiche patologie.

L'Anmic tutela e rappresenta giuridicamente per legge la categoria degli invalidi civili e dei mutilati, e nei confronti della nuova manovra finanziaria si dice «fortemente risentita per la discriminazione perpetrata nei confronti degli invalidi civili, così come avviene puntualmente dal 1980».

AVIANO
Dalla
Croazia

PORDENONE — Alcune decine di pazienti con malattia tumorale, in cura presso l'Istituto scientifico e di ricerca sul cancro di Zagabria, a seguito delle conseguenze della guerra in Croazia, sono assistiti dal Centro di riferimento oncologico di Aviano. La proposta di poterli assistere era stata avanzata dai medici di Aviano lo scorso settembre, in considerazione degli eventi bellici. «Il vostro sostegno — ha scritto ai medici italiani il professor Dosen, direttore dell'Istituto tumori di Zagabria — riveste per noi anche un grosso significato e valore per la nostra causa di libertà e indipendenza».

15 E 16 NOVEMBRE
Convegno a Villa Manin
sull'emergenza trauma

UDINE — «Il trauma: problemi sanitari, organizzativi, etici e sociali» è il titolo di un convegno che la prima divisione di chirurgia generale e il servizio d'urgenza dell'ospedale di Udine hanno organizzato per il 15 e il 16 novembre a Villa Manin di Passariano. «Idea ed esigenza di questo convegno — hanno osservato gli organizzatori — nascono dalla considerazione che l'emergenza trauma, nei suoi molteplici aspetti, costituisce un problema non trascurabile nel nostro Paese, rivestendo grande rilevanza nella programmazione sanitaria nazionale e che, in Friuli-Venezia Giulia, fervono le iniziative per l'attivazione del 118 e della Rete regionale

d'emergenza». Obiettivo del simposio è la messa a punto dei problemi del politraumatizzato, dal primo soccorso al trasporto, dal primo approccio intraospedaliero al coinvolgimento polispettacolare, focalizzando i problemi dell'organizzazione dell'emergenza anche attraverso un confronto con l'esperienza acquisita in altre realtà europee.

Il simposio avrà in suo clou nella tavola rotonda di venerdì 15 quando saranno analizzate, una ad una, le varie fasi del primo soccorso. Il ruolo del 118 sarà così analizzato e confrontato con il ruolo del volontariato e il dipartimento di emergenza con il conseguente coordinamento delle iniziative.

CACCIA
Una legge
«invalida»

TRIESTE — Il presidente nazionale della Lega Ambiente, Ermene Realacci, ha inviato una lettera al ministro per gli Affari regionali e al commissario di governo per la regione Friuli-Venezia Giulia, con la quale chiede di respingere per illegittimità la recente legge regionale sulla caccia nei parchi.

Lo rende noto un comunicato del comitato regionale della Lega Ambiente, precisando che i due motivi della richiesta: la normativa regionale sarebbe in contrasto con la legge nazionale che proibisce la caccia nei parchi regionali e il corretto svolgimento del referendum abrogativo della precedente legge regionale che disciplina la caccia nei parchi, referendum previsto per il 24 novembre.

CACCIATORI INDECISI SULLA LINEA DA SEGUIRE NEL REFERENDUM

Astensionismo o no?

UDINE — Sono preoccupati, ma ancora indecisi sul da farsi. Questo lo stato d'animo dei cacciatori, a meno di venti giorni dal voto sui referendum regionali. Lo hanno detto a chiare note il presidente dell'Organo gestore riserve di caccia del Friuli-Venezia Giulia, Aldo Pertoldi, e i rappresentanti provinciali di questo ente presenti ieri a Udine per un primo incontro con la stampa. Incontro a cui sono inoltre intervenuti il giornalista Marco Buzzoli, in qualità di direttore di riserva, e Marco Palomba, quale rappresentante dello studio pubblicitario di Roma che curerà la campagna referendaria per le associazioni venatorie.

E' stato proprio Palomba a spiegare che una linea chiara di comportamento deve ancora essere decisa. Puntare sull'astensionismo, forti dei successi così ottenuti nel referendum nazionale e in quello regionale dell'Emilia-Romagna? O scendere in campo invitando a votare no, ricordando l'alta percentuale di votanti tradizionale di questa regione e la vittoria ottenuta in un caso analogo in Trentino?

Si tratta di un dilemma che verrà risolto solo nei prossimi giorni. Di una cosa però il mondo venatorio è convinto fin d'ora: questi referendum sono assolutamente inutili. E proseguono, inoltre, sulla strada di un uso improprio e strumentale

dell'istituto referendario.

«Che senso ha — si è chiesto Pertoldi — portare la gente a votare con un sì o con un no su questioni tecniche che il voto comunque non risolverà? Se si vogliono veramente risolvere i problemi esistono sedi più appropriate dove discutere e trovare un accordo. Senza sprecare settemila miliardi. Perché tanto ci costeranno questi referendum?».

Un'altra critica mossa ai promotori della consultazione referendaria è quella di aver mescolato, ancora una volta, questioni tra loro diversissime. «Su questioni come l'applicazione della legge Galasso o il Piano di viabilità regionale, probabilmente noi e gli ambientalisti avremmo potuto fare campagna insieme. Per come sono state impostate le cose, invece, sarà difficile poter operare dei distinguo. Chi voterà sì in un caso lo farà fatalmente anche nell'altro».

Per conoscere nel merito la posizione delle associazioni venatorie sui singoli quesiti, l'appuntamento è però rimandato alla metà del mese. Quando arriverà in regione l'onorevole democristiano Giacomo Rosini, presidente nazionale della Federcaccia, per aprire ufficialmente la campagna contro questi referendum.

l.p.

DOMANI A BRUXELLES
Contro gli esperimenti
cosmetici sugli animali

BRUXELLES — Una grande manifestazione europea concluderà la campagna contro gli esperimenti cosmetici sugli animali, lanciata qualche mese addietro dalla coalizione delle associazioni che «difendono gli animali».

Con questo auspicio si è aperta la conferenza stampa che si è tenuta a Bruxelles all'International Press Center.

La coalizione europea mobilita gli associati alle diverse organizzazioni animaliste tra cui la Lega antivivisezione per l'Italia affinché la direttiva europea sui cosmetici n.76/768 comprenda un'interdizione a sperimentare sugli animali i cosmetici.

Laura Holtl

Nello stesso momento, presso la commissione europea si discuterà sulla «modifica della direttiva che si occupa appunto dei cosmetici».

Il punto centrale della giornata sarà un grande meeting in piazza de Monnaie. Numerose personalità interverranno per sostenere questa manifestazione, che sarà accompagnata anche da due gruppi britannici in qualità di complessi musicali.

Ultimamente sempre la coalizione europea per i diritti degli animali ha anche comprato degli spazi pubblicitari presso l'aeroporto di Strasburgo e ha lanciato una campagna con cartoline postali, sollecitando il Consiglio dei ministri al quale spetta il voto finale sulla direttiva.

Laura Holtl

CONVEGNO
Piccole
imprese

TRIESTE — I piccoli e medi imprenditori aderenti all'unione regionale di categoria si sono trovati alla Camera di commercio di Trieste per partecipare ad un convegno sulla legge per le piccole imprese e su come ottenere i finanziamenti.

La relazione tecnica è stata svolta da Pietro Bracci, responsabile dell'ufficio studi della Confapi, che ha seguito sin dall'88 l'iter della legge.

Non sono mancati gli interventi chiarificatori, che hanno evidenziato la concreta e reale applicabilità della legge nel contesto produttivo regionale costituito dall'80 per cento proprio di piccole e medie industrie.

Laura Holtl

A.C.T.

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI - TRIESTE

Al sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi ai conti consuntivi degli anni 1988 e 1989 (in milioni di Lire).

CONTO ECONOMICO

COSTI	ANNO 1988	ANNO 1989	RICAVI	ANNO 1988	ANNO 1989
Esistenze iniziali di esercizio	3.710	3.626			
Personale:					
Ributazioni	31.417	32.717			
Contributi sociali	14.856	16.021	Fatturato per vendita beni e servizi	19.194	22.138
Accantonamento al T.F.R.	3.116	3.221			
TOTALE	49.389	51.959			
Lavori, manutenzioni e riparazioni	782	826			
Prestazione di servizi	3.472	3.473	Altri proventi, rimborsi e ricavi diversi	5.675	6.692
TOTALE	4.254	4.299			
Acquisto materie prime e materiali	9.114	11.167	Costi capitalizzati	3.364	5.447
Altri costi, oneri e spese	4.835	6.113	Rimanenze finali di esercizio	3.626	3.569
Ammortamenti	2.300	2.279	Perdite di esercizio	42.065	41.940
Interessi su capitali di dotazione	55	55			
Interessi su mutui	74	78			
Altri oneri finanziari	193	200			
TOTALE	73.924	79.776	TOTALE	73.924	79.776

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	ANNO 1988	ANNO 1989	PASSIVO	ANNO 1988	ANNO 1989
Immobilitazioni tecniche	31.020	36.315	Capitale di dotazione	1.567	1.567
Immobilitazioni immateriali	269	286	Fondo di ammortamento	16.049	18.192
Ratei e risconti attivi	1		Altri fondi	20.783	21.009
Scorte di esercizio	3.626	3.559	Fondo trattamento fine rapporto di lavoro	20.559	20.349
Crediti commerciali	551	567	Mutui e prestiti obbligazionari	1.020	979
Crediti verso Enti proprietari	344	323	Debiti commerciali	1.758	6.571
Altri crediti	23.377	20.397	Altri debiti	7.107	7.876
Liquidità	8	6.118			
Perdita d'esercizio (saldo)	9.747	8.978			
TOTALE	68.943	76.543	TOTALE	68.943	76.543

IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE
FRANCESCO ROTONDARO

COSTA 90 MILIARDI ALLO STATO IL RINNOVO DEL CONTINGENTE DI BENZINA AGEVOLATA

Il Tesoro e la Cee contro i «buoni»

Aumentano le difficoltà per ottenere il provvedimento - Non ci sono i soldi per il «pacchetto commercio»

Servizio di
Mauro Manzin

Il rinnovo per un anno del contingente di benzina agevolata costerebbe allo Stato, in termini di minori entrate, 90 miliardi. I calcoli vengono forniti direttamente dal ministero del Tesoro che nella sua «prudenza» nel dare il placet al tanto agognato provvedimento è altresì spinto da due ulteriori questioni: serve, a questo punto, il parere della ragioneria del Tesoro e bisogna fugare alcune perplessità della Cee che non sarebbe d'accordo sull'utilizzo del fondo speciale gestito dalla Camera di Commercio e derivante dai «buoni». Per la Comunità ci si troverebbe di fronte alla fattispecie, vietata dalle direttive sulla concorrenza, di aiuti alle imprese. Nulla osterebbe, invece, all'utilizzo anche nel '92 delle rimanenze dei «buoni» '91. Approssimativamente a ciascuno assegnato rimarrebbero ancora a disposizione una ventina di litri.

Se i commercianti vivono ormai sull'orlo di una crisi di nervi, da ieri, dunque, è scattato l'allarme rosso anche per i benzinai, per gli automobilisti, ma anche per le altre categorie produttive. Le provvidenze per il terziario, in crisi dopo lo scoppio della guerra nella vicina Jugoslavia, stentano a decollare e sono tuttora impantanate a Roma dove non si riesce a reperire la copertura finanziaria necessaria. Lo scoglio è costituito dalla richiesta di rinvio di 6 mesi del pagamento degli account degli oneri fiscali. La somma richiesta sarebbe di 380 miliardi che dovrebbero essere reperiti immediatamente, pronta cassa per i ministeri interessati, né il governo sono riusciti a trovare la soluzione. L'onorevole Sergio Coloni (Dc) e il presidente dell'Unione commercianti Adalberto Donaggio sono concordi nell'esprimere la necessità che vengano

individuati con precisione le categorie che realmente hanno subito un contraccolpo diretto dalla crisi jugoslava e tra queste ci sono sicuramente i terziari e i trasportatori. Preoccupatissimo dopo il rinvio romano dei provvedimenti è il presidente della Camera di Commercio Giorgio Tombesi, soprattutto per il clima di tensione che si sta creando in città — sostiene — e sul quale si potrebbero innestare pericolosi fatti speculativi.

Il fronte della benzina agevolata, invece, si è inasprito a causa di quelle che l'onorevole Coloni definisce «malinconie di alcuni funzionari del Tesoro», i quali, nel discutere il pacchetto di provvidenze hanno sostenuto che il contingente di carburante in regime di zona franca, al contrario di quanto argomentato dai parlamentari locali, costituisce un costo per lo Stato. «La strada è in salita — conferma Coloni — se da una parte abbiamo il pieno appoggio del ministero dell'Industria, proprio come 4 anni fa, ci troviamo di fronte, invece, all'ostilità dei dicasteri di Finanze e Tesoro». Proprio per iniziare la difficile opera di persuasione lo stesso Tombesi ha inviato ieri al ministro delle Finanze Rino Formica un «dossier» illustrativo del regime dei «buoni» di benzina in cui si dimostra come il provvedimento alla fine non determini alcun onere alle già asfittiche casse dello Stato.

Più lungimirante, infine, la filosofia dei sindacati i quali, oltre a chiedere dei provvedimenti urgenti sono pienamente convinti che il commercio triestino per sopravvivere dovrà cambiare volto anche in prospettiva delle nuove economie di mercato che saranno introdotte tra breve in Slovenia e, alla fine del conflitto, anche in Croazia e nelle altre repubbliche dell'ex federazione jugoslava.

E intanto Tombesi lancia l'allarme

Una provincia con molte prospettive e un futuro luminoso, ma un presente denso di incognite e di preoccupazioni. Gli operatori economici triestini, riuniti ieri nella Consulta provinciale della Camera di Commercio, sono tutti concordi: la città e la provincia possono aspirare a ricoprire un ruolo di grande importanza internazionale ma prima devono essere superate le contraddizioni interne. L'economia va abbastanza bene, ha sottolineato in apertura il presidente della Cciaa Giorgio Tombesi (riportiamo a parte il suo intervento), ma non vanno sottovalutati gli ormai noti elementi di crisi. L'attenzione all'est non viene meno nemmeno con la crisi jugoslava e, come ha evidenziato la nuova responsabile dell'Ice — Favale — sarà importante non lasciarsi sfuggire le occasioni che a breve potrebbero presentarsi.

Al proprio interno, intanto, Trieste può contare



Un momento dei lavori della Consulta camerale. (Italfoto)

(lo ha detto Cividini) su alcune strutture di grande richiamo quale il Centro congressi, ma deve definire ancora il ruolo della nautica da diporto e l'avvio di iniziative di respiro internazionale, magari utilizzando al meglio il Museo Revoltella. Preoccupa, invece, la situazione

del porto (Audoli, Rovelli, Treu, Marinelli), con il pesante fardello degli esuberanti occupazionali alla Culp e lo schiacciante macigno degli oneri finanziari cui far fronte con una riorganizzazione del servizio. Allarme anche nel settore commerciale (Donaggio) per i continui rinvii del de-

creto anti-crisi e la necessità di ripensare l'intera struttura della distribuzione. Avvisaglie di pericolo (Treu) anche per il comparto d'avanguardia della realtà triestina, quello scientifico, con il traballare dei «baluardi» Centro di Fisica, Area di Ricerca e Sincrotrone.

Il coro delle lamentazioni si è spezzato quando si è parlato di agricoltura (Gregoris) ed è stata avanzata la proposta di valorizzare al meglio il vino dei locali e di incentivare la coltura specializzata con borse di studio indirizzate ai giovani. Seppur marginale, il comparto potrebbe riservare delle piacevoli sorprese. Non altrettanto si può dire dell'industria, il cui prodotto ha toccato il minimo storico del 18 per cento del complessivo della zona.

Una stoccata, infine, all'Unioncamere regionale. Senza mezzi termini Tombesi ha accusato l'associazione delle Camere di commercio di essere incapace di liberarsi dalla contrapposizione dei interessi locali, mentre vengono trovati maggiori supporti nell'ambito di Alpe Adria, del raggruppamento internazionale delle Camere dell'Adriatico e di quelle del più ampio Nord-est.

L'economia locale ha pesantemente subito i contraccolpi delle vicende politiche che stanno ancora travagliando la vicina Jugoslavia. Ha risentito in modo notevole del trend demografico che inesorabilmente volge verso l'invecchiamento galoppante della popolazione dell'intera provincia

Tutta colpa della Jugoslavia. L'economia triestina sostanzialmente sana fino allo scorso anno, ha subito negativamente i contraccolpi delle vicende politiche della vicina Federazione e il trend demografico spinto verso l'invecchiamento galoppante della popolazione. Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio, ha tracciato ieri il quadro dello stato di salute dell'economia locale (l'occasione è stata l'adunanza plenaria della consulta economica provinciale) definendola «fragile» ed esprimendo preoccupazione per gli sviluppi futuri se non saranno prese le necessarie contromisure.

La ricetta pensata per uscire dalla fase di stallo nella quale si trova la provincia, non nuova nella formulazione, su basa su una doppia immigrazione: una di persone e una imprenditoriale.

Un dato positivo che va a fare il paio con la ripresa della Fincantieri, che si è assicurata una serie di commesse dalla P&O inglese e copre il 42 per cento del mercato globale nell'ambito delle navi da crociera.

Sugli allori, comunque, la situazione del Bic, con una produzione che si attesta sui sette miliardi di lire ed annovera considerazioni favorevoli per il perdurare dell'incertezza sulla situazione degli incentivi finanziari esistenti per il nostro territorio e faticosamente salvati dopo una estenuante contrattazione con la Cee.

Sugli allori, comunque, la situazione del Bic, con una produzione che si attesta sui sette miliardi di lire ed annovera considerazioni favorevoli per il perdurare dell'incertezza sulla situazione degli incentivi finanziari esistenti per il nostro territorio e faticosamente salvati dopo una estenuante contrattazione con la Cee.

Il valore aggiunto al costo dei fattori per rami di attività economica in Italia, nella regione Friuli-Venezia Giulia e a Trieste

NOTA: Nella parte superiore della tabella i dati (fonte Cciaa su dati dell'Istituto Tagliacarne), sono espressi in percentuali. Il totale al lordo dei servizi bancari è espresso in miliardi di Lire.

RAMO DI ATTIVITÀ	ITALIA			Friuli-Venezia Giulia			TRIESTE		
	1987	1988	1989	1987	1988	1989	1987	1988	1989
Beni vendibili (agricoltura e industria)	36,98	36,62	36,29	35,54	34,48	34,41	25,14	24,03	23,22
Servizi vendibili (terziario)	49,83	49,89	50,27	49,35	50,53	50,94	58,66	59,88	61,08
Servizi non vendibili (P.A. e istituzioni sociali varie)	13,19	13,49	13,44	15,11	14,99	14,65	16,20	16,09	15,70
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100
TOTALE al lordo dei servizi bancari	954.863	1.052.222	1.149.366	22.858	25.283	27.673	6.010	6.630	7.207

SEMPRE PIU' PROFONDA LA CRISI DEL TERZIARIO

Il commercio dimenticato

Sulla crisi del commercio acqua in bocca. I commercianti triestini hanno veramente poca voglia (o molta paura?) di commentare lo slittamento deciso dal governo sugli interventi di sostegno a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia. In città, soprattutto nella zona del Borgo Teresiano, particolarmente colpita dalla crisi commerciale, tutto tace. E i proprietari dei negozi che circondano Piazza Ponterosso semi-deserta attraversata da una via Roma incredibilmente priva di traffico alle 11 del mattino, non desiderano parlare. «Più fatti, meno parole» è l'unico slogan che si riesce a strappare a molti dei negozianti in attesa sulla porta di un negozio desolatamente vuoto. Ormai, che c'è da dire — sostiene il proprietario di una gioielleria, una volta molto frequentata anche dagli jugoslavi — l'unica

cosa che rimane da fare è chiudere. Altro che intervenire, altro che promettere... «La situazione è veramente grave — spiega Giuliana Bizjak, responsabile di un negozio di abbigliamento — noi siamo aperti da maggio, ma le vendite hanno subito un calo per il periodo da allora». E se per la proprietaria di Roberta Pelle occorre essere ottimisti, per Natalino Manocchi proprietario di un negozio di dolci, liquori e caffè, la situazione è drammatica. «Ormai — spiega — i clienti si contano sulle dita di una mano, sono il 20% di quelli che avevamo una volta. Sarebbe ora che i politici facessero veramente qualcosa per noi. Invece, per ora il nulla più assoluto. Nei commercianti siamo già stati danneggiati dalla chiusura del centro, la guerra d'oltreconfine ha completato l'opera. E ora siamo costretti a tenere i

nostri problemi? La situazione dei negozianti è diventata veramente insostenibile. Non solo subiamo le catastrofiche conseguenze della crisi jugoslava, dobbiamo sopportare anche altre difficoltà. Vogliamo invogliare i clienti di altre città a venire a comperare a Trieste? Allora — continua deciso Martini — perché assistiamo in continuazione alla rimozione sfrenata di macchine straniere. Il centro è chiuso, i posteggi sono pochi che cosa si fa per incrementare il commercio che langue? Vorrei proprio sapere...». «Eppure qualcosa bisognerebbe pur fare — insiste Marina Giorgi, commessa in un negozio di pellame — altrimenti noi dipendenti saremo i primi a fare le spese di una situazione che ormai coinvolge non solo Trieste, ma l'intera regione».

Erica Orsini



Giuliana Bizjak



La proprietaria di «Roberta Pelle».



Franco Peschechera



Giorgio Martini



Natalino Manocchi



Marina Giorgi

Vedima presenta:

SOFT WAY

Una Moda Comoda in Armonia con il tuo Corpo

Calzature Anatomiche di Qualità

in vendita presso: LABOR via S. Lazzaro, 6 - Trieste

BAR RISTORANTE Fonzari
di Mattiussi Mario

CHIUSO IL MERCOLEDÌ

Specialità:
cucina del pesce

AQUILEIA (UD)
Via G. Augusta, 12/A
Tel. 0431-919595

al primo piano
LABORATORIO ORAFO

da oggi siamo a disposizione della clientela per incassature, trasformazioni e tutti i lavori in oro.

GIOIELLERIA MARCUZZI

VIA XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

NUOVO Ristorante Cinese «GRANDE MONDO»

Piazza Caviana n. 4
Tel. 308700

Oggi inaugurazione
SPECIALITÀ CINESI

LA FONDIARIA ASSICURAZIONI
sub agenzia di Trieste

EMMEPI S.d.f.

ASSICURAZIONI VITA
SANICARD
ASSICURAZIONI AUTO

Trieste - Piazza S. Giovanni 3 (IV piano)
Tel. e Fax 040/630905

I PREZZI DEI NOSTRI TELEFONI

PHILIPS palmari..... da L. 990.000 + IVA
MOTOROLA veicolari... da L. 750.000 + IVA
MOTOROLA palmari.... da L. 1.100.000 + IVA
NEC palmari..... da L. 1.450.000 + IVA
MITSUBISHI MT5..... da L. 1.850.000 + IVA
HITACHI palmare..... da L. 1.850.000 + IVA
OLIVETTI palmare..... da L. 1.350.000 + IVA
OLIVETTI trasportabile.. da L. 990.000 + IVA
ITALTEL palmare..... da L. 950.000 + IVA

DISBRIGO PRATICHE SIP E ASSEGNAZIONE NUMERO IMMEDIATA

zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 773533
VIA PARINI 8 - VIDEO HI-FI - TEL. 755938

STASERA L'ATTESO COMITATO PROVINCIALE

La lunga notte dc

L'OPINIONE

Ma Crozzoli deve andarsene

Un presidente della Provincia, che in barba alle disposizioni di legge vigenti, si dichiara in favore dell'uso della lingua slovena nell'aula consiliare e ritenga ammissibile un emendamento allo Statuto, presentato dall'opposizione e teso a consentire tale uso, offre ancora garanzie di una corretta guida istituzionale dell'Ente da lui presieduto? Mi pare evidente che la risposta a questa domanda è NO!

Ecco perché il Pri, riscontrando il venir meno delle garanzie istituzionali, ha politicamente chiesto le dimissioni del Presidente della Provincia, con una posizione che non è mia personale né tantomeno è strumentale per provocare elezioni anticipate, che il Pri ha già evitato in più occasioni adoperandosi per la stabilità di governo sia della città che della provincia, senza però rinunciare alle posizioni politiche che il Pri considera irrinunciabili.

Lo abbiamo dimostrato sul progetto Polis, impedendo lo smembramento totale del porto vecchio, sulla chiusura al traffico del centro storico, sui parcheggi, sulla bocciatura della Variante 25, sulle privatizzazioni, sul polo museale e scientifico e così via fino ad arrivare, nell'ambito dell'approvazione degli statuti, al problema della tutela della minoranza slovena.

Su quest'ultimo problema la posizione repubblicana è chiarissima. La tutela delle minoranze, e quindi anche di quella slovena, deve essere garantita così come prevede l'art. 6 della Costituzione. La tutela però non deve significare privilegio né snaturamento del tessuto culturale con la pretesa di introdurre il bilinguismo. Detto per inciso, ora che si è finalmente aperto un processo di democratizzazione in Jugoslavia che il Pri auspica possa consolidarsi con il raggiungimento della pace, prima di emanare una legge nazionale è legittimo e doveroso chiedere a Slovenia e Croazia che la comunità italiana ottenga gli stessi livelli di tutela qui da noi goduti dalla minoranza slovena.

Partendo da questa posizione il Pri nel corso della discussione degli statuti si è battuto, presentando

propri emendamenti, perché alla minoranza slovena fosse riconosciuto niente di più di quanto previsto dalla normativa vigente. Al Comune di Trieste gli emendamenti del Pri sono stati accolti e sono risultati determinanti, grazie anche alla correttezza istituzionale dimostrata dal Sindaco. Ciò che ci ha consentito di votare a favore di quello statuto.

Alla Provincia invece il Pri ha dovuto votare contro lo statuto perché gli emendamenti proposti sono stati accolti solo in parte. Ciò è avvenuto perché Crozzoli, anziché prestare attenzione alle posizioni del Pri che in Provincia esprime il Vicepresidente, ha preferito strizzare l'occhio alle opposizioni pur di restare in sella. Certo Crozzoli, con il quale ho rapporti personali cordiali al di là delle divergenze politiche, può pensarla diversamente dal Pri ma non fino al punto di dimenticare la maggioranza che lo ha finora sorretto né tantomeno fino al punto di abdicare al suo dovere istituzionale di Presidente, come ho spiegato all'inizio. Mi dispiace che a queste posizioni, che sono politiche e che io rappresento non a titolo personale ma nella qualità di Segretario Provinciale del Pri, Crozzoli risponda con attacchi alla mia persona, tipici di chi sul piano politico non ha nulla da controbattere.

Da tutto ciò discende che è venuto meno il rapporto fiduciario che deve esistere tra chi ha la responsabilità istituzionale di guida della Provincia e il Pri che è partecipe, in quanto parte della maggioranza, delle responsabilità politiche.

Pertanto se non avrà luogo il patto di fine legislatura proposto dal Psi, che prevede il cambio dei vertici al Comune e alla Provincia e che al Pri allo stato delle cose appare come l'unica soluzione per evitare le elezioni anticipate a meno che qualcuno non pensi a pateracchi politici con il Pds come a Muggia e che vedrebbero il Pri decisamente all'opposizione, è evidente che i repubblicani non potranno dare voto positivo al bilancio della Provincia, che è un voto politico, se il Presidente non avrà presentato le sue dimissioni.

Paolo Castiglio
Segretario provinciale del Pri

Sarà il giorno della verità, la notte dei lunghi coltelli o che altro? Un fatto è certo: stasera a Palazzo Diana si riunisce il comitato provinciale della Dc, dopo il parere favorevole della direzione (a maggioranza) al patto con i socialisti e alla cessione del sindaco al Psi e vista la scelta del gruppo comunale di rinviare la decisione all'organo più ampio e rappresentativo dello scudocrociato. Si faranno insomma le ore piccole nella sede di piazza San Giovanni.

Intanto continuano le grandi manovre. In una nota si apprende che gli amici di Kok e Cantoni da questo particolare momento di confusione politica e di incertezza dei ruoli interni alla Dc triestina, ritengono opportuno portare un contributo di chiarezza.

«Dopo le esperienze dell'ultimo congresso provinciale e alla luce degli avvenimenti del recente comitato regionale — continua la nota del gruppo — gli amici di Kok e Cantoni si sono convinti a confluire nella maggioranza che regge il partito ritenendo in tal modo di portare un contributo alla governabilità cittadina».

Un segnale? Per i non addetti ai lavori questo gruppo ha preso le distanze dall'Area Zac sinistra autonoma, cioè dal morotet.

Ieri sera si è svolta infine una riunione della maggioranza che guida il partito nel tentativo forse di serrare le file sul patto con il Psi. Ma è anche possibile che la Dc non voglia spaccarsi sulla vicenda del sindaco ai socialisti. In particolare se si dovesse poi andare comunque alle elezioni. Tanto che, come avevamo già riferito, si starebbe anche parlando di eventuali dimissioni del sindaco dopo l'approvazione del bilancio.

Stanotte insomma, da palazzo Diana dovrebbe arrivare il verdetto, e a quel punto si saprà qualcosa di più sul futuro della città.

Lunedì è fra l'altro convocato il consiglio comunale con all'ordine del giorno il documento finanziario. Dovrà essere approvato inderogabilmente entro il 25. E il tempo stringe.

SCHEDA «Votate» con noi entro domenica

La nostra iniziativa ha subito riscosso successo a giudicare dalle schede che ci sono pervenute. Non vogliamo evidentemente sostituirci alla macchina elettorale, ma tastare il polso, grazie ai nostri numerosissimi lettori che rappresentano un significativo campione cittadino, su come Trieste sta vivendo l'attuale momento politico, le incertezze legate alla durata delle giunte comunali e provinciali in carica, e il favore che alcuni esponenti delle segreterie godono.

Dunque, «votate» con noi, ritagliando la scheda ed esprimendo due valutazioni: Siete pro o contro le elezioni anticipate al Comune e alla Provincia? Chi, tra i personaggi segnalati (o altri) vorreste come prossimo sindaco?

L'importante è che le schede pervengano al nostro giornale, in via Reni 1 (a mezzo posta ma anche a mano), entro le ore 16.00 di domenica prossima, 10 novembre. Poi procederemo allo «spoglio».

VOLETE LE ELEZIONI ANTICIPATE?

SI

NO

CHI VOTERESTE COME

SINDACO?

- Franco Richetti (Dc) ☐
- Alessandro Perelli (Psi) ☐
- Maurizio Pessato (Pds) ☐
- Giulio Staffieri (Lpt) ☐
- Sergio Trauner (Pli) ☐
- Sergio Pacor (Pri) ☐
- Sergio Dressi (Msi) ☐
- Maurizio Bekar (Lva) ☐
- Paolo Gherisina (Verdi) ☐
- Gianna Gallico (Verdi margherita) ☐
- Mario Bercè (Fed. aut. Psdi) ☐
- Alessio Lokar (Unione slovena) ☐
- Altri ☐

Il tagliando deve pervenire a:
"IL PICCOLO"
Via Guido Reni n°1 Trieste
entro le ore 16.00 di domenica
10 novembre 1991

ERA AMMALATA LA VOLPE UCCISA A SAN CILINO

La rabbia fra le case

Non ci sono dubbi: la volpe che venerdì è stata abbattuta in via San Cilino era affetta da rabbia silvestre. E' questo il responso dell'Istituto zooprofilattico del Triveneto che ha eseguito le analisi del caso sui tessuti cerebrali dell'animale.

Ci troviamo così di fronte al primo episodio di rabbia urbana che si verificò a Trieste dall'89, anno cui risale l'ultima epidemia di rabbia silvestre registrata nella nostra provincia.

Da allora più di un esemplare rabido è stato trovato nella zona dell'Altopiano. Fra i casi più recenti figurano l'abbattimento di una volpe a Sgonico due mesi fa e il rinvenimento di un'altra volpe a Pese a metà di ottobre.

Finora, però, nessun

animale infetto si era spinto così vicino al centro città. L'esemplare che la settimana scorsa ha scorrazzato per due giorni fra l'università e San Giovanni, mordendo tre cani, veniva forse da oltre confine, e quasi sicuramente era sceso dal Carso attraverso il giardino dell'ospedale psichiatrico. A suffragare questa ipotesi sul percorso dell'animale è pervenuta alla nostra redazione la segnalazione di una lettrice che afferma di aver avvistato due se ne fa una volpe che dalla strada che conduce a Opicina si avviava in direzione dell'ex Opp.

Non è però il caso di creare allarmismi, sostengono al Settore veterinario dell'Unità sanitaria locale. In realtà, il re-

ferto dell'Istituto zooprofilattico che è pervenuto ieri all'Usl non ha fatto altro che confermare quella che per gli esperti era quasi una certezza già al momento dell'abbattimento. L'emergenza-rabbia, cioè, non coglie affatto impreparata la nostra città.

Come noto, il principale veicolo di contagio è il cane, e a questo proposito, sostengono all'Usl, le norme attualmente in vigore costituiscono (se ottemperate) una barriera più che sufficiente ad arginare qualsiasi epidemia.

Oltre all'obbligo della vaccinazione antirabbica, vige infatti un'ordinanza del sindaco che prescrive per i cani l'obbligo di guinzaglio e museruola pena multe salassime per i proprietari.

«In questo periodo — spiega il dottor Massimo Erario, collaboratore del settore veterinario — è del tutto inopportuno lasciare i cani, anche se vaccinati, liberi di vagare in Carso o nelle zone periferiche. In caso di morsicature da animale selvatico — prosegue — è comunque necessario avvisare immediatamente l'Usl, che terrà il cane in osservazione per accertare l'eventuale presenza del rhabdovirus». La permanenza nelle strutture veterinarie sarà di due mesi per i cani vaccinati mentre per chi è sfuggito all'obbligo della vaccinazione la «quarantena» si allungherà a sei mesi (più un'ammenda di 800 mila lire per il proprietario).

d. G.

FLASH

Per ricordare Pietro Nenni

Oggi, alle 18.30 nella sede di corso Italia 12, il Circolo di studi sociali «Gaetano Salvemini» ricorderà la figura di Pietro Nenni, lo storico leader socialista di cui ricorre quest'anno l'anniversario dei cento anni della nascita. Un profilo storico e politico dell'esponente socialista, con riferimento anche al suo interessamento per le vicende del Friuli-Venezia Giulia, sarà tracciato dal presidente del Circolo Salvemini Arnaldo Pittori. Parteciperanno inoltre gli assessori regionali Gianfranco Carbone e Ferruccio Sario e l'onorevole Francesco De Carli.

Dono firmato Cossiga

Significativo gesto del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Dal servizio del Quirinale è giunta stamane a Trieste una loro rappresentanza per consegnare un plico personalmente al Presidente della Provincia Dario Crozzoli. Il plico, contenente una grande foto a colori del Capo dello Stato in cornice originale e con sopra impresso in oro lo stemma della Repubblica Italiana. La foto reca alla base, scritto di pugno dal Presidente, la dedica: «A Dario Crozzoli, Presidente della Giunta Provinciale di Trieste, con amicizia». Firmato Francesco Cossiga. Con questo segno di amicizia il Presidente della Repubblica ha voluto suggerire la sua visita a Trieste e in particolare ha inteso attestare l'apprezzamento suo per il rispettoso messaggio a lui rivolto insieme dal Presidente della Provincia e da tutti i sindaci.

Congresso enti locali

Si è svolto presso la sede di via Crispi 5, il congresso provinciale della categoria Enti locali. Alla fine di un ampio dibattito nel quale si è auspicato un rilancio del sindacato nazionale con azioni incisive e sentite dai lavoratori, viste le problematiche della categoria, è stato eletto Diego Crossara.

p. b.

IN VIA ARTEMISIO 52

Tubi a fuoco in cantina

Il principio d'incendio subito domato dai vigili del fuoco

AUTO «Pantera» centrata

Una «pantera» della questura è rimasta coinvolta in un incidente stradale nel cuore dell'altra notte. Alle tre, all'incrocio tra via Einaudi e piazza Verdi, l'Alfa Romeo «33» condotta da Dario Sardo, 27 anni, è stata centrata dalla Mercedes di Vincenzo De Marco, 26 anni, via Valmaura 13. Il ragazzo, che percorreva una corsia vietata, non ha accordato la precedenza alla vettura della polizia. Nessuno ha riportato ferite.

RABUIESE Denunce della GdF

La Guardia di finanza ha denunciato per contrabbando tre cittadini italiani che tentavano di portare illegalmente in Italia dalla Jugoslavia 95 chilogrammi di selvaggina e 12 di pesce.

I tre, dei quali non sono state rese note le generalità, avevano non solo omesso di denunciare ai militari la merce ma l'avevano anche occultata nei portabagagli delle loro autovetture.

UN FERITO Incidente notturno

Incidente notturno, pochi minuti dopo l'una, tra due vetture all'incrocio tra le vie Battisti e Zanetti. La Fiat «Uno» condotta da Elena Sirotti, 22 anni, residente in via Pellegrini 32, si è scontrata con la Seat «Ibiza» con alla guida Giancarlo Magris, 26 anni, via Pindemonte 10. Entrambi asseriscono di essere transitati con il verde. A farne le spese è stato Alessandro Micari, 22 anni, via Valmaura 23, che ha riportato 5 contusioni guaribili in 5 giorni.

Principio d'incendio subito domato, ieri mattina, nello stabile al civico 52 di via Clivio Artemisio, nella zona sovrastante gli edifici universitari di piazzale Europa.

Un tratto del rivestimento, evidentemente non ignifugo, dei tubi di riscaldamento, installati di recente da una ditta triestina, avevano iniziato a bruciare. A mettere in allarme gli inquirenti, che hanno poi «gratuito» la chiamata di soccorso all'amministratore, è stato il forte odore e il fumo sporgitatisi nello scantinato dell'edificio. Sul posto è intervenuta con un'autocisterna una squadra dei vigili del fuoco, che ha provveduto a isolare le tubazioni e spegnere il focolaio. L'intervento dei pompieri si è protratto per oltre un'ora.

UN NUOVO OPUSCOLO DELL'AZIENDA TURISTICA

I nostri quattro castelli

Andar per castelli? Non occorre raggiungere la Baviera o la vallata della Loira: si può rimanere nella provincia triestina, e seguire l'itinerario turistico che suggerisce il nuovo opuscolo «Quattro castelli», presentato ieri nella nuova sede dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò. Come ha ricordato il presidente Alvisio Barison, la pubblicazione — stampata in italiano, inglese e tedesco — colma una lacuna informativa segnalata soprattutto dai turisti di lingua tedesca, con le sue venti pagine fitte di indicazioni storico-urbanistiche corredate di un ricco apparato fotografico.

L'itinerario, curato da Claudio Monticone, parte dal complesso duina-

te, valorizzato dalla presenza del Collegio del Mondo unito e da un centro congressi impegnato da una notevole attività. Dopo Duino, il castello di Miramare che, coi suoi 2 milioni di visitatori al parco e i 200 mila paganti per l'inter-

no museale, si configura come il polo turistico di maggior attrazione della provincia.

Nel cuore della città, il complesso di San Giusto che accoglie annualmente 100 mila visitatori paganti; e infine, la fortezza muggesana che si profila oggi come il centro di un'interessante iniziativa. La casa racchiusa nelle storiche mura, anche se molto degradata, è stata infatti acquistata dallo scultore Villi Bossi che spera di farne la sede di un'accademia di scul-

tura. L'incontro di ieri è stato anche l'occasione per tracciare il consuntivo di questo 1991: come ha detto il direttore dell'azienda Paolo de Gavardo, «Trieste ha risentito fortemente della situazione internazionale. Al contrario di quanto si pensava, il calo delle presenze negli alberghi del 20/25% ha dimostrato che il flusso dei 14 milioni di turisti di passaggio portava un cospicuo indotto alla città».

Casa91
IL PREZZODAL 9 AL 30 NOVEMBRE 91
TRADIZIONALE VENDITA DItappeti
persianiOLTRE 3.000 PEZZI DI
IMPORTAZIONE DIRETTA

SCONTI FINO AL

50%

CON UNA PRESTIGIOSA
COLLEZIONE DI ANTICHIZERIAL ert
ARREDAMENTI CASSA
DI RISPARMIO
DI TRIESTE

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. 94.45.05

LA MOSTRA RIMANE APERTA ANCHE
DOMENICA E LUNEDÌ
PER ESAMINARE I PEZZI ESPOSTI

TRIBUNALE / CONDANNATO A UN ANNO E QUATTRO MESI

Coltivava hashish a casa

Nel processo imputata anche una ragazza morta per overdose

E' stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione, più quattro milioni di multa e il pagamento delle spese processuali, Francesco Flora, di 35 anni, domiciliato in via Leoncavallo 15, riconosciuto colpevole di aver coltivato a casa una piantina di «Cannabis», dalla quale si possono ricavare sostanze stupefacenti. Ieri, nel decreto di citazione a giudizio figurava ancora, assieme a quello di Francesco Flora, di 27 anni, stroncato da una «overdose» di eroina la notte di Capodanno proprio nell'appartamento di via Leoncavallo.

I fatti esaminati dal tribunale risalgono invece al 7 agosto del 1989, quando una pattuglia della polizia di San Sabba fece irruzione nella casa di Francesco Flora nell'ambito delle indagini per il recupero di refurtiva. In quell'occasione gli agenti scoprirono sul davanzale di una finestra una piantina di «Cannabis», le cui inconfondibili foglie, seccate e tritate, provocano già di per sé sensazioni allu-

cinogene. Sia Francesco Flora che Ingrid Uva furono così accusati per la coltivazione della canapa indiana e per il possesso dei semi della pianta. Nel processo che si è svolto ieri in tribunale è stata presentata una perizia secondo la quale il totale dell'«impianto attivo» ricavabile dalla pianta coltivata in casa era pari a 28 milligrammi di stupefacente, una misura che non supera la dose minima giornaliera così com'è stata stabilita dal nuovo codice di procedura penale. In base a tale risultato tanto il Pubblico ministero Antonio De Nisco quanto l'avvocato difensore hanno chiesto alla Corte, presieduta da giudice Mario Trampus, l'applicazione retroattiva della norma del nuovo codice e quindi l'assoluzione dell'imputato. Ma la Corte ha giudicato Francesco Flora in base alle vecchie norme, e lo ha condannato per aver coltivato la piantina di «Cannabis», mentre lo ha assolto dall'accusa di aver posseduto dei semi di canapa indiana.

TRIBUNALE «Passeur» alla sbarra

Raffica di condanne, in due udienze successive, per cinque «passeurs» jugoslavi colpevoli di aver introdotto clandestini in Italia. Ted Malic, 29 anni, Dusko Vujanovic, 25 anni e Ratko Cikojevic, 32 anni, sono stati condannati ciascuno a due anni e sei mesi di reclusione più 15 milioni di multa per aver «accompagnato», il 17 gennaio scorso, dodici tra cingalesi e filippini, oltre il confine. Stessa pena anche per Scavko Stimac, 34 anni, e Fuat Capa, 33 anni, che il 21 dicembre del '90 furono sorpresi a Opicina con un furgone nel quale erano stipati 4 cinesi e 19 filippini clandestini.

TRIBUNALE / MARINSEK Una prima assoluzione per il «re dell'oro»

E' comparso di nuovo davanti al tribunale Francesco Marinsek, già proprietario della «Darvil spa», negli anni Settanta indiscusso padrone del mercato dell'oro tra Trieste e la Jugoslavia. La causa per la quale Marinsek è accusato di una serie di reati fiscali (avrebbe «truccato» i bilanci della «Darvil» facendo «esporre passività inesistenti») è ancora pendente, ma ieri, nell'aula del tribunale, sono stati giudicati una serie di ipotizzati reati fiscali legati a un'altra società di Marinsek, l'«Immobiliare». La «Ginestra» snc, di cui Marinsek è amministratore unico. Secondo l'imputazione nel 1983 Marinsek avrebbe esposto un reddito di partici-

zione con una perdita di oltre 70 milioni di lire, offrendo la sua partecipazione nella misura del 98 per cento nella società «Ginestra», conseguente all'indebita deduzione dei costi — evidenziata a monte nel modello 750/84 relativo alla società — per oltre 72 milioni di lire, essendo per contro stato accerato il reddito di partecipazione in 7 milioni e 840 mila lire. In pratica Marinsek avrebbe dedotto indebitamente dalla dichiarazione dei redditi costi attribuiti alla sua società immobiliare. Ieri, esaminata la perizia stilata da Giovanni Taggiani la Corte, presieduta da Mario Trampus, ha assolto Marinsek perché il fatto non sussiste.

CONDANNA Tre mesi e multa

Patteggiamento per il detenuto Bruno Verdnik, 27 anni, via Gozzi 5. Per tentato furto il pretore Raffaele Morvay gli ha applicato la pena concordata tra il p.m. e il difensore e cioè tre mesi di reclusione e 200 mila di multa, ma gli ha revocato un precedente beneficio e ha ordinato la sua immediata remissione in libertà. Martedì sera il Verdnik era entrato nella «500» di Archimede Crozoli posteggiata nei pressi di casa della figlia Claudia, squarciando la capote. Ma di lì a poco veniva acciuffato dagli agenti della Volante con i quali si giustificava affermando che vedendo l'auto aveva pensato di fare un giro.

mir

DON CINELLO A ROZZOL

Nuovo sacerdote per «San Pio X»

Il cappellano della parrocchia di San Pio X, don Franco Cinello (nella foto), diacono della fraternità sacerdotale dei missionari di San Carlo Borromeo, sarà ordinato sacerdote dal vescovo di Trieste monsignor Lorenzo Bellomi, nel corso di un solenne rito in programma domani, alle 17, nella chiesa di via Revoltella.



San Pio X.

Udinese, 30 anni, don Cinello ha maturato la sua vocazione all'interno del gruppo triestino di Comunione e liberazione. Decisa quale sarebbe stata la sua strada, entrò nel seminario di Trieste dove frequentò i primi anni dei corsi teologici per poi proseguire gli studi a Roma nel seminario della giovane fraternità sacerdotale di San Carlo.

Consacrato diacono nel maggio di quest'anno dal vescovo tedesco Paul Josef Cordes, vicepresidente del Pontificio consiglio per i laici, assieme ad altri sei giovani chierici del seminario romano, è stato destinato dai suoi superiori a Trieste dove recentemente il vescovo ha affidato all'organismo missionario la cura della parrocchia di

San Pio X. Don Franco Cinello collabora con il nuovo parroco, don Beniamino Bosello, nell'attività pastorale nel popoloso rione di Rozzolo, occupandosi in particolare dei giovani. Dopo l'ordinazione sacerdotale don Franco celebrerà la sua prima messa domenica 10 novembre nella parrocchia udinese di San Paolo dove ha trascorso gran parte della sua giovinezza e dove ancora vive la sua famiglia. Tutte le componenti parrocchiali di San Pio X stanno predisponendo ogni cosa per la festosa cerimonia dell'ordinazione a cui sarà presente anche il moderatore della fraternità di San Carlo Borromeo, monsignor Massimo Camisaca.

S. P.

CORTE D'APPELLO / GLI AVEVANO INFLITTO TRE ANNI E SEI MESI

Sconto allo spacciatore mancato

I giudici hanno ridotto la pena e scarcerato un uomo trovato in possesso di droga

IN LARGO BARRIERA Rubò slip e calzini: un anno di reclusione

In camera di consiglio la Corte d'appello presieduta da Ettore Del Conte ha discusso il ricorso dell'avvocato Riccardo Seibold per il detenuto Ljubica Lindo, 21 anni, di Belgrado. Per una rapina perpetrata con sconosciuti fu condannato a 2 anni e 2 mesi di reclusione e 300 mila di multa. Il giudizio di secondo grado gli è stato favorevole: la pena infatti è stata ridotta a un anno e 400 mila lire di multa con benefici di legge e conseguente immediata scarcerazione. Assieme a due connazionali

il pomeriggio del 27 aprile Lindo entrò in un emporio di Largo Barriera Vecchia dove fece incetta di slip e calzini ma fu poi bloccato dal sorvegliante Luca De Carli, via Giambellino 2. Mentre i compari si dileguarono Lindo aggredì De Carli colpendolo ripetutamente con pugni e calci. Imballizzato da alcuni pesanti lo straniero venne poi arrestato dai carabinieri e la settimana successiva fu processato con rito abbreviato.

mir

PRETURA Rinvio a giudizio

E' stato rinviato a giudizio per lesioni personali davanti al tribunale penale il 16 luglio del prossimo anno Gianni De Meo, 42 anni di Aurisina, via delle Cave 24. Nella sera del 15 settembre De Meo entrò in una trattoria di Aurisina dove al banco c'erano Franco Palmesan, 25 anni di Monfalcone e due suoi amici. Dopo aver lanciato loro alcune battute De Meo feriva ripetutamente il Palmesan con un temperino.

mir

Nel fatto

fu implicata
la moglie,
poi assolta

vide entrare in macchina in Italia attraverso il valico di Chiampore e gli si mise alle calcagna. L'indiziato, che era con la moglie e con il loro figlioletto, si fermò più tardi nel posteggio del supermercato di Strada della Luna, a San Rocco di Muggia, dove due agenti si appostarono in un furgone per tenerlo sotto controllo. Furono proprio costoro che videro

Fras avvicinarsi a uno sconosciuto fermo accanto a un'auto e, dopo aver scambiato con lui alcune parole, ritornò dalla moglie e dal bambino che lo attendevano nei pressi e poi si riavvicinò all'uomo. Dal loro osservatorio su quattro ruote i poliziotti lo notarono mentre allungava un involtino allo sconosciuto e allora decisero di intervenire. Quando si vide circondato, Fras buttò a terra il pacchetto, tentando di occultarlo sotto i piedi, e in quei convulsi frangenti il presunto acquirente fuggì e non venne più trovato. L'involto conteneva la droga che, secondo Fras, egli avrebbe cercato di acquistare per uso personale.

Miranda Rotteri

SERRAMENTI CHE NON TENGONO, ARTIGIANO SOTTO ACCUSA

Quando la bora entra in casa

L'Organizzazione di tutela dei consumatori «offre» l'elenco dei danneggiati

Quando infuria la bora gli spifferi si insinuano dentro casa, i serramenti scricchiolano, la temperatura scende di qualche grado e se le raffiche aumentano, aleggia nell'aria un fischio ininterrotto. Succede in casa di quattro sfortunati concittadini, che viceversa quest'anno si erano ripromessi di affrontare al caldo i rigori invernali. Prevedenti, i quattro si erano rivolti a una ditta artigiana e già sullo scorcio dell'estate avevano provveduto a sostituire i vecchi serramenti con porte e finestre a perfetta tenuta ermetica. Alle prime raffiche di bora i nuovi infissi si sono rivelati tutt'altro che ermetici.

A nulla sono valse le proteste dei malcapitati: la ditta in questione non ha voluto intendere ragioni, non ha eseguito alcun ritocco e ha abbandonato i clienti al proprio destino. Il caso di questi concittadini non sarebbe probabilmente mai divenuto di dominio pubblico, se i quattro, esasperati dal freddo e dagli spifferi, non si fossero rivolti all'Otc, l'organizzazione per la tutela del consumatore. L'Otc ha tentato per prima cosa una mediazione fra l'impresa artigiana in questione e i clienti. Si è rivolta poi all'Associazione artigiani locale, che in questo caso nulla ha potuto fare perché l'artigiano non figurava fra gli iscritti. Infine ha deciso di rendere pubblica la vicenda per mettere sull'avviso i possibili futuri acquirenti.

Dal canto loro i danneggiati hanno lasciato nomi e indirizzi ai re-

sponsabili dell'Otc: chi lo desidera potrà ottenere informazioni più precise sul caso dalla loro riva voce ed eventualmente potrà rendersi conto di persona del tipo di lavoro eseguito con un sopralluogo sul posto. In questo, come in molti altri casi del genere, il consumatore ha le mani legate. Falliti i tentativi di dirimere la controversia «pacifisticamente», cioè rivolgendosi di persona o tramite associazioni al-

l'artigiano o all'esercente, l'utente può certo ricorrere alle vie legali. Ma imbastire una causa viene a costare un piccolo capitale, che spesso, come nella vicenda dei serramenti supera di gran lunga l'entità del danno subito.

Quello degli infissi difettosi è dunque un caso emblematico della situazione di sostanziale debolezza in cui versa il consumatore. «L'utente

— spiega infatti Luisa Nemež, responsabile dell'Otc triestina e assessore ai servizi demografici — non è affatto protetto in modo specifico: di solito è confuso dalla miriade di leggi, legittime che dovrebbero tutelarlo, non conosce quali siano i propri diritti ed è costretto a rimettersi all'onestà e alla professionalità dell'artigiano».

Chi incappa in qualche disavventura può comunque rivolgersi al-

l'Organizzazione per la tutela del consumatore (via Udine 6, tel. 364716) che a un anno dalla fondazione ha raccolto più di un centinaio di denunce.

«I casi più frequenti — racconta Luisa Nemež — coinvolgono lavanderie e tintorie o riguardano capi di vestiario che, una volta acquistati, si rivelano non corrispondere alle caratteristiche indicate sull'etichetta».

A questo proposito, il caso più gustoso pervenuto all'associazione è forse quello della signora che dopo un bagno di mare si ritrovò, completamente tinta di blu perché al contatto con l'acqua, il suo body-costume aveva completamente ceduto colore. Meno divertente, se non altro per l'entità del danno economico, è invece la vicenda del giovane triestino che si è trovato a sborsare alcuni milioni per un corso di grafica che a sentire il rappresentante della scuola gli avrebbe assicurato facili e abbondanti guadagni. A un controllo più accurato è però risultato che il fantomatico istituto non rilasciava diplomi, non disponeva di insegnanti né forniva piani di studio precisi.

In casi come questi, dove il danno economico è rilevante, l'Otc supporta il danneggiato nell'istruzione della causa legale. Altrimenti l'organizzazione tenta un accordo direttamente con le parti in causa ed eventualmente si rivolge all'Associazione artigiani con cui agisce di concerto.

d. g.

PDS Borghini da Salam

Oggi e domani sarà in regione l'onorevole Gianfranco Borghini, responsabile nazionale del settore trasporti del Partito democratico della sinistra.

Oltre ad altri impegni, tra i quali la partecipazione a un odierno convegno sull'integrazione dei trasporti e la cooperazione internazionale (Hotel Savoia Excelsior, inizio ore 15), Borghini si recherà in visita domani, alle 9.30, al Centro di fisica di Miramare, dove incontrerà il direttore Abdus Salam, per discutere l'intervento dei gruppi parlamentari del Pds «per garantire la piena funzionalità della prestigiosa istituzione internazionale».

S. GIACOMO Trovato cadavere

Macabro rinvenimento ieri pomeriggio attorno alle 18 in via dell'Industria 24, Tullio Buzzi, 52 anni, residente in via dell'Industria 24, è stato rinvenuto cadavere nel suo appartamento dove probabilmente era deceduto alcuni giorni fa. Si tratta forse dell'ennesima morte «solitaria», che, purtroppo, non rappresenta più un caso raro nella nostra città: negli ultimi mesi, infatti, la cronaca ha dovuto registrare più volte episodi di persone, soprattutto anziane, trovate senza vita in casa dopo che da giorni non si avevano più loro notizie. Sul posto sono intervenuti la Croce Rossa, i vigili del fuoco e i carabinieri.

CONVEGNO Ambiente e polmoni

Sul tema dell'inquinamento ambientale si svolgerà oggi e domani l'Ottavo convegno di pneumologia di Alpe Adria, «Il polmone e l'ambiente». Il simposio, promosso dall'Associazione contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio, è organizzato dall'Associazione Santorio.

Il tema verrà dibattuto da esperti del settore provenienti da tutte le regioni di Alpe Adria. I lavori saranno aperti dal professor Loris Premuda, ordinario di fama nella storia della medicina. L'interrogativo-guida sarà: inquinano più le emissioni dei veicoli alimentati a benzina o quelli a gasolio? E' più inquinata un'area industriale o una urbana?

PRENDI PAGHI

3x2

Tanti affari in pochi giorni!

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

Side Trieste Via Masolett, 4 e 6 Side-Supervideo Trieste Via Nizza, 2 Side-Supervideo Trieste Via Cologna, 21

Nuova Golf

Golf³

Presentazione ufficiale per Trieste e provincia della nuova Golf 3.

Porte aperte: Venerdì 8, Sabato 9, Domenica 10 Novembre, Strada della Rosandra 2

DINCONTI

Volkswagen
C'è da fidarsi.

Dino Conti espone la nuova Golf anche presso il Centro Commerciale «Il Giulio» da Venerdì 8 a Sabato 16 Novembre

CONTATTI COMUNE-CIET PER IL PALAZZETTO, LA STEFANEL SCALPITA

O il progetto o l'esilio

DIBATTITO SULLA PRIVATIZZAZIONE

L'Acega fa discutere

L'assessore D'Amore: «Altro che tagli, ci sarà occupazione»

Acega nel ciclone. «La trattativa per la privatizzazione dell'Azienda si trova a uno stadio molto avanzato e comporterà 250 unità lavorative in meno. Il sasso lo getta Sergio Tremul segretario dell'unità di base dell'Act-Acega-Enel del Pds. «La stessa trattativa — aggiunge — non si svolge più tra Comune, Italgas e Enel, perché quest'ultima non ne fa più parte, essendone stata esclusa». Eduardo D'Amore, assessore comunale ai servizi pubblici industriali, non fa una grinza. «Le affermazioni mi colgono di sorpresa — dichiara — e non so in base a che dati sia stata dedotta tale riduzione». «Penso viceversa che la costituzione di una società mista — aggiunge D'Amore — ampliando i poteri d'intervento rispetto all'Acega, produrrà un notevole incremento dell'occupazione, oltre che dare maggiore spazio alla professionalità dei dipendenti».

«Ma è tutta la valutazione fatta dall'unità di base del Pds — sottolinea l'assessore competente sull'Acega — ad essere fuori dalla realtà, anche perché prioritaria rispetto a qualsiasi decisione è la valutazione sul valore dell'Azienda e abbiamo incaricato due ditte di fama mondiale per la redazione della stima». In una nota del Comune si rende noto che proprio mercoledì si è tenuta una riunione con le società di certificazione, Reconta e Rio-Mazars. «Al termine dell'incontro — dice il comunicato dell'assessore ai servizi pubblici industriali — il presidente Giuseppe Skodler ha assicurato la piena disponibilità dell'Acega per facilitare il loro lavoro».

«L'assessore D'Amore ha tenuto a precisare — conclude il comunicato — che il Comune pur apprezzando la

sponsorizzazione dell'Italgas, non ritiene che questa debba avere il significato di una predeterminazione nella scelta dell'eventuale partner per la gestione della propria municipalizzata». L'Italgas si farebbe infatti carico delle spese di certificazione. D'Amore ha fra l'altro dichiarato che richieste di interesse sull'Acega sono giunte da aziende italiane ed estere. Sull'Acega hanno preso posizione anche i soci dc dell'Azienda. A proposito dell'effimero della trattativa con il Comune di Muggia per l'acquisizione dei servizi gas e acqua, si puntualizza che questo è stato dovuto «a una precisa volontà politica». In una nota i democristiani rimarcano che l'Acega è un'azienda economicamente sana e che «su un fatturato di circa 150 miliardi annui produce un reddito netto di circa 14 regolarmente introitato direttamente o indirettamente dal Comune di Trieste». I soci dc si sono pronunciati contro qualsiasi forma di privatizzazione.

D'Amore ha rimarcato che, per quanto riguarda la perdita da parte dell'Acega della commessa di Muggia, sarebbe lieto di dare ragione al consigliere comunale Maccan dell'Msi «sul fatto che le mie ipotesi siano labili e contraddittorie». «Ribadisco invece che la commessa di Muggia è stata persa — prosegue annunciando che convocherà la commissione consiliare competente a proposito del bilancio dell'Azienda — per mancanza di managerialità da parte dell'Acega; infatti l'Azienda non ha mai provveduto a inviarmi la parte relativa all'acqua della convenzione acqua-metano con quel Comune, determinando così la scelta di Muggia sull'Italgas».

Servizio di Furio Baldassi

Palasport, siamo al punto di non ritorno. O si fa, o si saluta la pallacanestro a Trieste. Alla Stefanel, pur in un clima di moderata fiducia, vanno giù secchi. «La nostra posizione è nota — dice il presidente Renzo Crosato — e prevede comunque la partenza di un qualcosa, progetto o altro, entro il 31 dicembre prossimo. Diversamente ce ne andremo. Sappiamo già dove. Anzi, abbiamo firmato una convenzione con un Comune interessato, che prevede il trasferimento della squadra in quel luogo se alla fine dell'anno tutto sarà rimasto immutato a Trieste».

Una minaccia? No, un avvertimento molto serio. Che si sposa benissimo con le voci che parlano di forti pressioni di ambienti veneti su Stefanel e di Venezia in pole position quale palcoscenico alternativo per Tanjevic e i suoi.

Sul fronte operativo, comunque, si registra un minimo di attivismo che fa sembrare il futuro meno cupo. Tagliata fuori la

La proposta dei costruttori

dovrebbe arrivare in municipio

fra alcuni giorni ma la società

mantiene fermo il suo diktat

Svevi, tacitata con il paga-

mento del progetto presentato (circa 200 milioni, sembra), il nuovo asse, con la benedizione del Comune, è quello tra i costruttori locali raggruppati nel Ciet e la stessa Stefanel. Una collaborazione che già oggi dovrebbe sortire un primo passo sostanziale. In mattinata dalla sede del Ciet di via Cassa di Risparmio partirà verso Piazza Unità una lettera. Nel testo il consorzio si dice disponibile a presentare entro 30 giorni un progetto di massima della nuova struttura. Un piccolo escamotage per rientrare nei tempi dell'ultimatum della società cestistica ed elaborare, una volta ottenuto l'okay, lo studio fina-

le.

«La nostra intenzione — dice Mario Savino, presidente del Ciet — è quella di realizzare un impianto che rientri nei finanziamenti già a disposizione, e cioè circa 18 miliardi. Per la capienza si parla dei soliti 10.000 posti, ma è essenziale che il palazzetto sia polifunzionale. In questa maniera chi lo avrà in gestione, e cioè la Stefanel, potrà calmarne al massimo le spese e usarlo al meglio. Per questo non ha senso puntare su una costruzione lussuosa, visti anche i soldi a disposizione. Ma razionale, quello sì».

E' un vero e proprio colpo di spugna, dunque, su un periodo di costruzioni belle e impossibili

(Chiarbola grida ancora vendetta al cielo) e soprattutto su di una filosofia pantalonasca abbastanza seguita anche per il nuovo stadio. «Noi chiediamo solo un contenitore gestibile ed economicamente fattibile — aggiunge Crosato — che non deve per forza essere aperto sempre, ma consentirci quelle iniziative collaterali che lo rendano produttivo. Gli unici nostri guadagni, del resto, possono derivare da un numero maggiore di biglietti venduti per le partite».

Resta il tassello finale. Il palazzetto, per nascere nei tempi auspicati (tra i 16 e i 18 mesi, secondo Savino), non deve trovare alcun intoppo politico. Ma qui è il vicesindaco De Gioia a spargere ottimismo. «L'area c'è già, è comunale, — ricorda — ed è vincolata a sport di quartiere. I parcheggi sono quelli dello stadio, vincoli non ce ne sono. Una soluzione migliore di quella in atto, onestamente, non la vedo. Sempreché, aggiungiamo noi, non salti fuori uno di quegli inghippi che hanno reso Trieste famosa.

CDC

Protesti: terzo elenco

Continuiamo oggi la pubblicazione dell'elenco ufficiale dei protesti cambiati levati nella nostra provincia nella seconda quindicina dello scorso mese di luglio, in conformità alle comunicazioni pervenute dai Tribunali di Trieste e di Gorizia.

I dati sono stati diffusi dalla Camera di Commercio e aggiornati alla data del 19 settembre.

La pubblicazione dell'elenco proseguirà nei prossimi giorni.

«Eli di L. Missaglia», via S. Pasquale 117, (200.000); Fabris Alessandro, via Pastre 16, (583.000); Falt Aldo, via Metastasio 4, (1.500.000); Falletti Stefano, via Montemangiat 2, (400.000); Ferlati Eugenio, Scolari Bruna, via Baionanti 6, (2 protesti per 315.000); Ferluga Natalina, via Soncini 36, (320.000); Ferroni Bruno, via M. Praga 39, (262.300); Ferroni Bruno, via Schiaparelli 8, (184.500); Fieberti Viviana, «Latteria», via Ponderas 6, (2 protesti per 1.500.000); Flego Nives, via Foschiatti 7, (100.000); «Fotocenter Srl», via Brunelleschi 14, (1.135.000); Furnari Pietro, via Belgioio 10, (363.000); Gabroviz Fulvia, via S. Marco 38, (350.000); Galvano Francesco, via Petronio 9, (230.000); Galvano Francesco, Galvano Salvatore, Degano Marisa, (680.000); Gandusio Pierina, via Oliveto 4, (417.100); Gaspari Jolanda, via Zorutti 3, (100.000); Gasparis Orlando, via Forlanini 133, (285.000); «Germani & Ore Trattoria sociale», Prosecco 280, (1.950.000); Germani Giuseppe, via Industria 34, (331.500); Germani Guido, v.le Ippodromo 2/2, (600.000); Giorgetti Ivano, via Commerciale 29, (2.000.000); Giotta Mario, via Baionanti 32, (1.000.000); Ghidini Mario, via Miri 3, (187.500); «Gran Bar Gelateria Ariston di Saulle Patrizio & C. Sas», v.le R. Cessi 16, (600.000); Guarino Olimpia, v.le Miramare 31, (528.800); Gubana Renzo e Paolo, firm. Gubana Paolo, (11.160.000); Gustin Federico, via Giulia 102, (156.000); Gustin Federico, Rulli Cinzia, via Giulia 102, (240.000); Harbas Dario, (3.800.000); Hrovatin Carlo, via Marzana 24, (151.000); «Import Export Olimpic Moda sdb», via A. Emo 49/A, (2 protesti per 9.000.000); Import-Export Fanelli rag. Simeone Srl, via Franca 1, (3 protesti per 46.729.500); «Impra Edile Canetti & C. Sas», via Zanetti 1, (500.000); «Iret Spa», via Caboto 16, (13 protesti per 50 milioni); Istria Luciana, via Alfieri 7, (980.000); Iznac Duilio, via Ghirlandino 45, (255.000); Kotlusek Biserka, via S. Michele 36, (3 protesti per 1.930.000); Kozlovic Alida, Porcelluzzi Fabio, via Matteotti 33, (400.000); Krmac Maria, Sames Franco, via Lorenzetti 6, (392.000); Lendaro Maria, sca. Santa I, (4 protesti per 752.500); Lenzi Albetta Ariana, Alzetta Franco, via Giulia 18, (400.000); «L.F. Carni Sdf di Logar Franco & C.», via Udine 38, (2.151.100); Linauro Ferruccio, via Udine 26, (349.950); Lionetti Maria Serena, via Subicpo Gallo 35, (399.000); Lonaric Dario, via Forlanini 71, (137.500); Lubrano Maria Grazia, Riva Nazario Sauri 22, (1.000.000); Lugli Gabriella, via d'Alviano 37, (384.000); Lumiani Walter, via Alpi Giulie 19, (350.000);

CENTRO DI FISICA, IMPEGNO PDS

Spiraglio su Miramare: la legge in aula lunedì

Gran attivismo a Roma attorno alla vicenda del Centro di Fisica. Maggioranza e opposizione si stanno muovendo di comune accordo per far superare alla prestigiosa istituzione l'attuale impasse finanziaria. Anche il gruppo parlamentare del Pds ha esercitato in tal senso delle pressioni, con i deputati Willer Bordon e Silvana Fachin Schiavi, e come risultato la questione sembra mettersi al meglio.

Il disegno di legge per il rinnovo dell'accordo finanziario tra l'Italia, l'Aiea

(Agenzia internazionale per l'energia atomica e Unesco) sarà discusso alla commissione affari esteri della Camera il prossimo 12 novembre, lunedì. L'accordo, com'è noto, prevede un impegno del Governo di 20 miliardi annui fino al 1998 per il funzionamento e le attività operative del Centro di Miramare.

Adesso, avviato l'iter, la legge potrebbe essere approvata in tempi brevi, nonostante la contemporanea, pesante presenza in aula della discussione sulla Fi-

nanziaria. Il presidente del gruppo del Pds, on. Giulio Quercini, nella conferenza dei capigruppo proporrà la calendarizzazione urgente del provvedimento, a conclusione dei lavori della commissione. Inoltre il ministro ombra del Pds Giorgio Napolitano si è impegnato ad intervenire presso il ministero degli Esteri in attesa della definizione della legge anticipi per il 1992 la somma necessaria per non interrompere l'attività del Centro.

TEATRO / L'IDENTIKIT DEL TRIESTINO CHE SEGUE LA PROSA

«Cristallo» femminile

Non ci voleva molto a prevedere come sarebbe andata con le «Sette sedie di paglia di Vienna» che continuano a tenere il cartellone del «Cristallo» dal 5 ottobre. A poco meno di un mese dall'inizio della stagione, la risposta del pubblico è tutta nelle cifre che riguardano queste prime tre settimane di programmazione. Secondo i dati forniti dalla Contrada, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno la percentuale degli abbonamenti venduti è salita del 12%; i biglietti staccati sono 4.400 rispetto ai 3.200 del '90/'91; le presenze degli abbonati in sala sono salite da 3.000 a 3.950.

Certo, gli ingredienti per stuzzicare l'incremento ci sono tutti: la premiata ditta Carpinteri & Faraguna, il dialetto del teatro comico, i nomi collaudatissimi di Macedonio e Cecchelin... E naturalmente ci sono loro, gli attori della Contrada, che dall'aprile del '76 continuano un'avventura iniziata quasi in punta di piede al Cristallo, nel 1983, sfidando l'esiguità di un pacchetto di 186 abbonati.

Da allora, il gruppo «storico» (che vede fra gli altri Saletta, Lo Vecchio, Bobbio e la Reggio) si è ritagliato nel panorama cittadino un suo spazio tutto particolare, guadagnandosi anno dopo anno una platea sempre più numerosa. Già la seconda stagione contava infatti 1.700 abbonati, saliti nel 1985/'86 a 2.200, e poi a 3.300, fino a 4.700 del 1987/'88. La cifra, mantenutasi invariata nell'anno successivo, ha raggiunto il tetto dei 5.000 del 1989/'90, prima di scendere bruscamente ai 4.400 dell'anno scorso: «Un buco — dice Bobbio come presidente della Contrada — con il quale abbiamo scontato gli errori commessi nella stagione precedente».

Le cifre di questo fine '91, si è visto, segnano di nuovo un'inversione di tendenza e la previsione è di arrivare ai 5.200 abbonamenti: il pubblico c'è. Quale? Difficile dirlo. I da-

ti dello scorso anno parlano di un 13% di persone al di sotto dei 24 anni; un 53% è occupato dalla fascia fra i 24 e i 50, mentre gli ultracinquantenni sono il 34%. Senza senso il paragone col Rossetti, che usa altri parametri di suddivisione. Una curiosità: il pubblico è donna, con il 67% di presenze femminili, contro un 33% maschili. Ma l'identikit è tutto qui. «Infatti, il nostro è un pubblico eterogeneo — dice Bobbio —. La fortuna della nostra compagnia è stata proprio la molteplicità delle anime che questa città presenta. Noi non abbiamo mai proposto stagioni a tema, proprio per offrire un panorama quanto più variegato possibile».

«Abbiamo sempre privilegiato un divertimento intelligente — dice Bobbio —. In questi anni non abbiamo puntato tanto a una «crescita» intellettuale: il nostro sforzo è stato piuttosto quello di instaurare un rapporto diverso, basato su una partecipazione amichevole e consapevole, che cresce e fa crescere anche noi».

E allora, dove sta andando la Contrada? «Come sempre, verso un teatro di qualità, di professionalità e, se è possibile, di intelligenza. E siamo alla ricerca di un riconoscimento doveroso, anche se non ancora ottenuto, come teatro di interesse regionale. Gli Enti locali, con l'eccezione dell'Amministrazione provinciale, non rispondono ancora in modo adeguato alle nostre esigenze. Il pubblico? Cerchiamo di interessare l'utenza giovanile attraverso la formula vantaggiosa dell'invito a teatro. E poi ci sono alcune iniziative come lezioni-spettacolo, prove aperte e una serie di collaborazioni che speriamo di poter attivare anche con gli altri enti stabili della Regione. Infine, stiamo studiando il modo di poter intervenire nelle zone più indifese della nostra comunità, soprattutto quelle degli anziani e degli inabili».

Paola Bolis



«Sette sedie di paglia di Vienna», il primo spettacolo in cartellone quest'anno al Cristallo che ha aperto la stagione con successo di pubblico

TEATRI / AL POLITEAMA ROSSETTI Un Trio per scoprire il comico Marchesini-Solenghi-Lopez: tante risate «doc»

Il comico interpretato da un terzetto di classe tutto italiano sarà in scena al Politeama Rossetti fino a domenica con lo spettacolo «In principio era il Trio». Protagonista dell'attesa kermesse il Trio Marchesini-Solenghi-Lopez, che nelle scorse rappresentazioni e serate di un incontro con il pubblico ha coinvolto una platea composta oltre che da giovanissimi studenti anche da fans e supporters con i capelli bianchi. Nel corso dello spettacolo durante il quale risulta difficile non sorridere e annoiarsi il Trio, per mezzo del comico, non risparmia nessuno colpendo a destra e a manca uomini politici, dive e divi internazionali e personaggi del jet-set.

Lo spettacolo del famosissimo Trio costituisce il primo appuntamento inserito nel «Cartateatro» dedicato al genere comico, estensione dell'abbonamento per la stagione che si è aperta il 22 ottobre scorso con Umberto Orsini ne «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello e che proseguirà con il «Riccardo II» di Shakespeare per la regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturino al Politeama Rossetti dal 12 novembre.

La campagna abbonamenti, rimarrà aperta fino al 10 dicembre presso le aziende, le scuole, i sindacati, la Biglietteria centrale di Galleria Protti e anche alla cassa del Politeama Rossetti (da lunedì a venerdì 9.30-13, 18.30-19.30 è durante l'orario degli spettacoli). Sono a disposizione oltre ai normali abbonamenti a 10 spettacoli a turno libero che danno la possibilità di recuperare i primi spettacoli eventualmente persi utilizzando i tagliandi corrispondenti (numeri 1 e 2) per gli spettacoli in alternativa.

Le occasioni dunque non mancano per affollare le sale del teatro cittadino — abbandonando almeno per una sera la Tv di casa — e partecipare a spettacoli — che si presentano come veri e propri eventi da non perdere — alcuni dei quali in grado di coinvolgere in prima persona il pubblico presente in sala.

La campagna abbonamenti, rimarrà aperta fino al 10 dicembre presso le aziende, le scuole, i sindacati, la Biglietteria centrale di Galleria Protti e anche alla cassa del Politeama Rossetti (da lunedì a venerdì 9.30-13, 18.30-19.30 è durante l'orario degli spettacoli).

Sono a disposizione oltre ai normali abbonamenti a 10 spettacoli a turno libero che danno la possibilità di recuperare i primi spettacoli eventualmente persi utilizzando i tagliandi corrispondenti (numeri 1 e 2) per gli spettacoli in alternativa.

Le occasioni dunque non mancano per affollare le sale del teatro cittadino — abbandonando almeno per una sera la Tv di casa — e partecipare a spettacoli — che si presentano come veri e propri eventi da non perdere — alcuni dei quali in grado di coinvolgere in prima persona il pubblico presente in sala.

LE «DIFFICOLTA'» LEGATE A UNA SCELTA ALIMENTARE

Vegetariani sì, basta che non si sappia a casa

Difficile dirlo a mamma e papà. Come si fa a spiegare che da domani bistecche e arrosti verranno fermamente rifiutati, che al posto dei ragù si userà soltanto il pomodoro, che a Natale niente zampone e a Pasqua niente agnello? Strano ma vero, è uno dei quesiti che spesso turba i neo-vegetariani. Una volta superati dilemmi e interrogativi etici, come si fa a dire alla nonna che lo spezzatino amorosamente confezionato è solo la triste spoglia di un povero manzo, nato e deceduto fra le brutture di un allevamento intensivo? Come si convince mamma che anche senza la «fettina» quotidiana si sopravvive e magari si prospera?

Sembrano paradossi. Ma sono proprio queste le domande che le rappresentanti della sezione locale dell'Avi (Associazione vegetariana italiana) si sono sentite rivolgere più di frequente in occasione dei banchetti informativi organizzati in città nell'ultimo anno. Già, perché a Trieste come nel resto d'Italia la stragrande maggioranza dei nuovi vegetariani è giovane, spesso giovanissima, e il più delle volte si trova a dover conciliare in qual-

che modo esigenze ideali e consuetudini familiari (l'età media degli iscritti è di 25 anni).

Altrettanto giovane è la sezione triestina dell'Avi, che svincolata dalla Società teosofica italiana, ha iniziato da circa un mese un'attività autonoma. La patungia dei vegetariani triestini non sembra per il momento assai numerosa. L'associazione conta attualmente una trentina di membri in tutto. Si tratta però soprattutto di donne, 21 su 30. «La cosa — sostiene Mara Zussino, rappresentante locale dell'Avi — fa pensare che vegetariani siano pure i rispettivi mariti e figli, magari per forza d'inerzia».

«E poi non bisogna dimenticare che nell'orbita dei vegetariani «organizzati» gravitano molti simpatizzanti: se non altro tutti gli appartenenti ai gruppi animalisti. Sono proprio la difesa e il rispetto degli animali, il motivo alla base della scelta vegetariana. Ma anche qui le sfumature non mancano. C'è chi, come Mara, esclude completamente dalla propria dieta carne e pesce, non mangia le uova «normali» (perché prodotte in allevamenti

intensivi) e si concede soltanto quelle di gallina ruspante. Altri, come Giuliana Sossi (altro membro attivo della neonata Avi cittadina) allargano il rifiuto ai latticini, e per quanto possibile fanno a meno di latte e formaggi.

Ma all'interno dell'associazione sono presenti anche alcuni «vegan», sostenitori della scelta vegetariana più radicale, che eliminano dall'alimentazione oltre a carne e pesce e latticini, le uova e il miele, e dall'abbigliamento lana e seta (perché ottenuti con la costrizione o la morte dell'animale).

Che si mangia una volta eliminati dal desco bistecche e mozzarelle, frittate e pesci? Mara e Giuliana sfatano ridendo il luogo comune che vuole i vegetariani pallidi, smunti e privi di energia. All'inizio sembra proprio non si possa mangiare più niente. «In realtà — spiegano — i pasticcini di verdure sono gustosissimi, la pasta si può condire tranquillamente con i ragù vegetali. E per ottenere un'alimentazione equilibrata basta combinare in maniera oculata legumi e cereali».

Daniela Gross

BUONO & SANO



Centro Vendita specializzato in prodotti ortofrutticoli freschi e conservati, ottenuti esclusivamente con metodi biologici. Con la qualità e la genuinità garantite dal Consorzio Friulano Agricoltori Biologici.

A Trieste, in via Settefontane 32/1

SNOWBOARD GINNASTICA SPECIALISTICA INIZIO CORSO 15 NOVEMBRE

INFORMAZIONI ed ISCRIZIONI «SPORT & SPORT» VIA TORREBIANCA 22 TS - TEL. 365049

COMPRASI ORO GIOIELLERIA MARCUZZI TRIESTE VLE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

MUGGIA

Carnevale, aiuti a metà

'Marcia indietro' del ministero: «Finanziamenti sì, ma per il turismo»



Il ministro Tognoli, in primissimo piano, ritratto a Trieste, durante il recente convegno sul teatro. (Italfoto)

A Muggia lo attendevano con trepidazione. Ma lui, Carlo Tognoli, ministro del turismo e spettacolo, all'inizio della scorsa settimana è dovuto andare di corsa a Bari per l'incendio al teatro «Petrucelli». Giunto finalmente a Trieste, ha partecipato alla seconda e conclusiva giornata del convegno sulla nuova legge per il teatro. Poi, dopo un colloquio con il sindaco muggesano Uldisgrai insieme all'onorevole Bordon (per illustrare le potenzialità turistiche del litorale del comune istroveneto, associate con i programmi culturali), si è immediatamente ritirato nel suo lavoro al ministero. Siamo riusciti a contattarlo. Gentilmente e con cortesia, a dispetto di un calendario di appuntamenti davvero «terribile» e fittissimo (in questi giorni è nella fase calda la legge finanziaria del governo) ha risposto volentieri sulle proposte muggesane. Proposte che, come lo stesso Tognoli ha evidenziato, hanno valenza culturale e spettacolare, ma che devono contemplare, necessariamente, pure l'aspetto turistico per un adeguato supporto dal settore pubblico.

«So che il dottor Rocca — esordisce, riferendosi al direttore generale del settore spettacolo del ministero — ha dato un giudizio positivo sulla realtà carnevalesca di Muggia. E' rimasto contento e ben impressionato dopo il contatto avuto con le compagnie». E lei, signor ministro, anche pur avendone potuto prender conoscenza direttamente, quale giudizio si sente di dare su una manifestazione locale, come quella muggesana, che unisce l'aspetto scenografico e spettacolare con la spontaneità popolare?

«Il Carnevale è indubbiamente una manifestazione molto importante. Conferisce infatti all'iniziativa una caratteristica culturale e sociale, oltre che di svago. E questo, però, se mi è consentita questa espressione, senza scadere nella carnevalesca».

A Muggia la gente in

PROVINCIA
Petrolio
e porti

E' stato convocato per questa mattina, alle 10, il comitato di coordinamento per i problemi economici. All'ordine del giorno sono i riflessi di sicurezza, impatto ambientale e resa economica dell'ipotesi di incremento dei traffici petroliferi tra Marghera e il porto petroli di Trieste-Muggia.

All'incontro, con il presidente Crozzoli, prenderanno parte all'incontro rappresentanti dei comuni di Muggia, San Dorligo della Valle e Trieste, nonché i responsabili dell'Ente, della Siot e delle organizzazioni sindacali. L'incontro prende spunto da uno studio di base elaborato in collaborazione con la Provincia.

concerne l'ambito più prettamente turistico, per ciò che interessa il suo sviluppo, esso non può trovare riscontro in termini di finanziamenti da parte del mio ministero, bensì con un coinvolgimento del ministero della Marina mercantile. Noi possiamo invece intervenire nella gestione di porti turistici, se si guarda però la questione da un punto di vista delle strutture turistico-ricettive, ovvero in grado di accogliere manifestazioni di un certo tipo».

Com'è, nel resto d'Italia, il panorama delle iniziative locali?

«Ci sono moltissimi esempi in Italia, di manifestazioni tipicamente locali. E tutti con grande coinvolgimento popolare. Ci sono, oltre a quelli ormai famosissimi di Viareggio e Venezia, anche altri, meno conosciuti, ma veramente suggestivi. Purtroppo però sono molto localizzati e quindi conosciuti da uno stretto cerchio di persone».

Che cosa bisogna fare, allora, per una risonanza a raggio più ampio?

«Su questo ritengo sia opportuno sollecitare maggiormente le Regioni che hanno la competenza diretta in materia, sollecitando maggiore promozione in modo da far conoscere le varie realtà e iniziative, dando a queste maggior impulso, stimolando così uno sviluppo e una crescita più ampia. Senza dimenticare, poi, che la componente della sponsorizzazione è sempre utile naturalmente».

Signor ministro, verrà a vedere l'edizione '92 del corso mascherato di Muggia?

«Sarà molto difficile. Gli impegni, che si annunciano ora, con la prossima fine della legislatura, non mi daranno tregua».

Per Muggia, a quanto pare, sviluppo turistico e manifestazioni culturali sono legati a filo doppio. Compito degli amministratori e politici locali chiamati in causa, sarà quello di concretare tutti questi bei discorsi.

Luca Loredan

DUINO-AURISINA

Bilancio e tasse: nuove polemiche

Il consigliere missino Scapin solleva il «caso» degli evasori delle imposte sui rifiuti.

Ma nessuno fa nomi

missino — trovano oggi concretezza nell'esistenza, confermata dal documento, di circa 200 evasori delle tasse comunali di smaltimento dei rifiuti urbani».

Questa cifra, secondo i missini, è ancora sensibile di lievitazione. «Prendiamo a questo punto — dichiarano infatti — che vengano resi pubblici tutti i nomi degli evasori e che venga altresì fatta luce sui motivi per i quali le precedenti amministrazioni non abbiano mai provveduto a una semplice verifica dei contribuenti, creando così di fatto uno «status di esonerazione dalle tasse comunali» ad alcuni sog-

getti proteggendoli politicamente e gravando sullo stato confusionale di indigenza in cui versa questo Comune. La sezione esige inoltre che l'amministrazione ingiunga il prima possibile il pagamento delle imposte arretrate agli evasori al posto dei quali hanno sistematicamente pagato i cittadini onesti».

In sede di relazione infatti l'assessore al bilancio Corigliano aveva evidenziato la precaria situazione finanziaria nella quale versa il Comune, accennando a presunte evasioni per quanto riguarda il pagamento delle tasse sui rifiuti solidi urbani. E subito si è scatenata la bagarre.

In un minaccioso comunicato stampa il gruppo consiliare del Movimento sociale italiano-Destra nazionale ha chiesto che sulla questione venga fatta chiarezza anche perché già negli anni scorsi il Msi aveva denunciato situazioni a suo parere piuttosto ambigue.

DUINO-AURISINA / RASSEGNA

Marmo tra passato e futuro con le immagini di pietra

Accanto ai «sassi» locali anche quelli del Friuli

no la pietra piacentina, altri cinque l'industria estrattiva del marmo, il mosaico e una le attrezzature per la lavorazione del marmo; il tutto racchiuso in ottanta metri quadrati espositivi, il doppio dell'area abitualmente occupata.

Una riprova della notevole richiesta, nonostante il mercato internazionale denunci qualche flessione negli acquisti e nella movimentazione in genere di ordinativi e di conseguenza di materiali. Una diminuzione, per così dire, endemica, probabilmente di transizione, che si traduce in un calo di assorbimento globale che si può valutare intorno al 10-15 per cento in meno rispetto all'anno scorso. Continua a farsi sentire l'onda lunga degli effetti della guerra del Golfo, che si riferisce in pratica all'intero Medio Oriente e, un peso di una certa consistenza lo si può individuare nella concorrenza sempre più agguerrita che viene da Paesi fino a poco fa praticamente sconosciuti sui mercati di produzione marmifera di livello, come a esempio la Turchia e il Giappone.

A conclusione del corso di scultura «Estate 91», al quale hanno preso parte 11 artisti, alla casa rurale di Duino, continua la mostra «Pietra 2000-passato e futuro». E' la prima di una serie di iniziative per promuovere l'immagine nuova del marmo del Carso triestino, dell'associazione culturale duinese che ha indetto ora un concorso fotografico «Di pietra», aperto sino al 3 dicembre, al quale seguirà l'esposizione dei lavori. In futuro sono previsti corsi di formazione professionale con seminari, lezioni e lavoro, tenuti da personale operante nel settore; produzione artigianale nel campo dell'arredamento; oggettistica, arredato del verde pubblico; nell'edilizia: ripresa artigianale di una normale e progressiva produzione degli elementi della costruzione e dell'arredo urbano e, infine, l'istituzione di una scuola di restauro professionale. I marmi giuliani che si annoverano per prestigio sono quelli estratti ad Aurisina. Con il «granitello Aurisina» sono rivestite le stazioni della nuova linea tre della metropolitana di Milano, mentre con l'Aurisina-

MUGGIA / COMITATO DI GARANZIA

Mobilitazione-gpl

In merito si terrà anche un'assemblea pubblica

In merito alle recenti notizie stampa sul nuovo intervento della Regione in merito alla questione MonteShell, il Comitato di garanzia della città ha emesso il seguente comunicato.

Nel riconfermare il giudizio positivo che abbiamo dato sulle procedure sin qui seguite dalla Regione, ci permettiamo di essere perlopiù perplessi su quelle che appaiono essere oggi, dopo la riunione della giunta regionale, delle sostanziali novità. Come si ricorderà, la Regione aveva individuato il seguente percorso: a) studio della Eidos sull'esistenza dei rischi e sulla loro accettabilità; b) una volta stabilita dall'Eidos l'esistenza dei rischi, specialmente per la movimentazione, uno studio affidato all'Ente per l'individuazione degli interventi da fare per eliminare tali rischi. Oggi, di tutto questo, sembra essersi persa traccia o comunque la traccia è estremamente evanescente: anzi sarà bene dire all'opinione pubblica anche ai diretti interessati che, mancando l'accordo di programma, parlare di un termine ultimativo di 30 giorni è

assolutamente improprio, sia dal punto di vista giuridico-amministrativo che da quello sostanziale. Dal comunicato della Regione, non si capisce infatti per esempio se l'obbligo del tubo che lo studio Ezit considerava vincolante, permane o meno; senza parlare poi della decisione ancora da prendere da parte del ministero dell'Ambiente sulla valutazione di impatto ambientale. Comunque non sarà certo il Comitato a dispiacersi se il dibattito sulla questione MonteShell approderà finalmente nelle assemblee comunali, specie al Comune di Trieste, che sino a oggi non ha dedicato un solo minuto a questa questione. Per quanto riguarda il Comitato, continueremo infatti a produrre tutti i momenti d'incontro, confronto e informazione possibili. A cominciare dalla convocazione di un'assemblea straordinaria che si terrà al teatro Verdi di Muggia, venerdì 22 novembre, alle 18.

Giuliano Galante
per il Comitato
di garanzia

US E PDS SUL BLOCCO ALLA LEGGE SUL CARSO

«E' un 'no' del tutto incomprensibile»

Brezigar e Budin contro Crozzoli e Richetti: 'Così vince la legge del no se poi'

DUINO-AURISINA / ASSEMBLEA DELL'US
«Verifica politica, subito»
«Non accettiamo condizionamenti sul bilancio»

Durante il congresso regionale dell'Unione slovena per il Comune di Duino Aurisina dopo la relazione politica svolta dal segretario Ante Torkar, il capogruppo al Comune Bojan Brezigar ha illustrato l'attività del gruppo consiliare e dei tre assessori, mentre Martin Breclj se è soffermato sull'importanza del prossimo congresso provinciale. I delegati sono intervenuti nel dibattito con considerazioni riguardanti i problemi specifici del Comune. Particolare attenzione è stata dedicata alla mag-

gioranza che regge il Comune sotto la guida del socialista Caldi. L'Us è infatti moderatamente soddisfatta della coalizione sebbene il punto del programma che riguarda la salvaguardia della parte carica del Comune non sia stato ancora affrontato. Il direttivo ha quindi ricevuto l'incarico di sollecitare i due partner, ed in particolare l'assessore competente Rita Contente, affinché si cerchi una soluzione soddisfacente specie per la popolazione residente.

Viva preoccupazione è stata, poi, manifestata per il procrastinarsi del dibattito per l'approvazione del bilancio comunale. E' stato deciso di sollecitare il sindaco a convocare quanto prima la seduta consiliare per l'approvazione del documento contabile in tempo utile al fine di evitare il commissariamento del Comune. L'Us è intenzionata a continuare la verifica, richiesta dalla Dc, senza pregiudizi, però anche senza condizionamenti come potrebbe essere il bilancio.

Il consigliere regionale dell'Unione slovena Bojan Brezigar, relatore di maggioranza sulla legge contenente provvidenze a favore dello sviluppo dell'area carsica, è intervenuto oggi nella polemica suscitata dall'audizione del sindaco Richetti e dal presidente della commissione Crozzoli alla quinta commissione. Brezigar ha sottolineato di non comprendere i motivi di questo atteggiamento negativo nei confronti di una legge che dà nuove risorse a Trieste ed alla sua provincia che in questo momento di grave crisi dovrebbero invece essere accolte dalla Regione. Secondo Brezigar «Richetti dimentica di essere il sindaco di tutto il Comune di Trieste e non solo della zona cittadina». «Il fatto è — continua Brezigar — che

il Comune di Trieste ha trascurato per troppo tempo le borgate carsiche, relegando i cittadini ad abitanti di serie B». Per quanto riguarda poi la Provincia, l'esponente dell'Unione slovena sottolinea che l'amarezza del Presidente Crozzoli deriva, poi, unicamente dal fatto che Crozzoli già dal 1988 si era autocandidato per la gestione e la programmazione del parco del Carso, dimenticandosi subito dopo esser stato eletto.

Posizione di critica nei confronti delle testimonianze rilasciate da Crozzoli e Richetti si sono registrate anche da parte del Pds. In particolare il consigliere regionale Milos Budin afferma che «è inammissibile e politicamente disonesto che problemi concreti vengano usati strumentalmente per

manovre di natura politica e di partito, se non addirittura di corrente di partito». Secondo Budin infatti, proprio negli ultimi giorni, si sono registrati movimenti ad hoc per impedire l'approvazione del disegno di legge per lo sviluppo e la salvaguardia del Carso. Secondo l'esponente comunista non possono infatti reggere gli argomenti portati da Richetti, al momento dell'audizione in commissione. «Egli dà per scontato — conclude Budin — il ridimensionamento della Comunità montana in base alla legge 142, quando invece tutti dovremmo difenderla affermando l'autonomia della nostra Regione. Ma queste profezie non dovrebbero proprio essere accettate, perché a Trieste sono già troppi i «no se poi»!».

PROPOSTA DI GIACOMELLI (MSI)

«Lenin a Sgonico»

Lenin a Sgonico. No, non si tratta del titolo di un film, né, tanto meno, di quello di un libro. E' la proposta, sicuramente fantasiosa, ma del tutto vera, del consigliere regionale del Msi, Sergio Giacomelli. Ecco infatti il testo dell'interrogazione presentata ieri dall'esponente missino al presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti: «Il sottoscritto, avendo appreso dalla stampa che la statua di Lenin sarebbe in vendita, valuta che la stessa potrebbe

trovare degna collocazione nel comune di Sgonico, sotto la lapide che ricorda la data d'inizio dei massacri titini di Trieste, in modo da consentire un'unica vigilanza al sindaco sloveno Budin, interroga il presidente della giunta per sapere se non intenda presentare una proposta di legge per finanziare l'acquisto, assegnando l'esame del provvedimento alla III commissione, presieduta dallo sloveno Brezigar, assicurando al sindaco sloveno

di Monrupino che, non appena sarà in vendita, si provvederà subito a opzionare anche la mummia di Tito, da collocarsi sotto la lapide in neggiante del IX Corpus. Il giorno in cui — conclude l'interrogazione — gli sloveni ragionevoli dovessero prevalere rimuovendo ricordi e lapidi scomode alla civile convivenza, le mummie potranno sempre essere dirottate al museo di Venezia. Il richiamo turistico sarebbe comunque assicurato».

Provincia e associazioni: sui fondi nessun mistero

In merito ai dubbi espressi dal consigliere regionale dell'Unione slovena Bojan Brezigar sull'interpretazione data dalla Provincia alla legge regionale 46/91 «Interventi per il sostegno di iniziative culturali e artistiche a favore della minoranza slovena nella Regione Friuli-Venezia Giulia», l'amministrazione provinciale vuole precisare la propria posizione. Le domande di contributo presentate dalle società sportive slovene per ciò che concerne le attività sportive — secondo la Provincia — sono state regolarmente trattate ed esaminate dai competenti uffici per la predisposizione dell'ammissibilità e delle istruttorie preparatorie agli atti di assegnazione dei fondi.

Sono state invece inviate alla Regione, precisa ancora la Provincia, entro il termine previsto dalla recente normativa le domande delle società sportive per ciò che concerne le richieste di contributo a sostegno di attività ricreative, ritenendo appunto che queste rientrano pienamente nel punto «f» dell'articolo 2 della legge sopracitata che autorizza spese per le finalità previste dall'articolo 18, primo comma, lettera «b» della legge regionale 18.8.1980 n.43, che concerne attività ricreative. «Esistentemente — precisa la Provincia — esistono società sportive che svolgono anche attività ricreative, si presume a integrazione di quella prevalente di tipo sportivo».

ORE

Mozart alla Dante



Oggi alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, per la società «Dante Alighieri», con ingresso libero, il dott. Lodovico Tomaseo parlerà su: «Il significato simbolico de "Il Flauto magico" di Mozart». Durante la conferenza verranno proposti dei brani musicali tratti dall'opera.

Università Terza Età

Oggi, 10-11 signora R. Giadrossi, lingua inglese II corso (aula B); 16-17 professoressa L. Segrè, letteratura italiana: poesia del '500 (aula A); 16-17 professoressa G. Franzot, lingua francese, II corso (aula B); 17-18, 18.15 professoressa G. Franzot, lingua francese III corso (aula B).

I funghetti...

I pesciolini... di Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

STATO CIVILE

NATI: Turra Simone, Limoncin Giovanni, Limoncin Francesco, Farnelli Valentina, Clagman Gianmarco, Cerebuch Francesca, Melchionna Michela, Bussani Marco, Russo Antonella, Montanari Antonia. MORTI: Della Bona Giorgia, di anni 85; Pitacco Romano, 80; Galli Emira, 85; Campochiaro Tindara, 82; Iuvan Luisa, 82; Novaioli Maria, 74; Pagan Maria, 81; Crise Stelio, 75; Pupin Mario, 28; Driphic Concetta, 64; Segon Piero, 60; Pitacco Margherita, 83; Ustar Sofia, 84; Bressan Gaetano, 82.

Circolo semiologico

Oggi alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8, organizzata dal Circolo semiologico triestino, conferenza di Franco Crevatin su «Lingue, etnie, culture. Il farsi e il disfarsi delle identità».

Musica al caffè

Nell'ambito della rassegna di musica al caffè degli Spechi, stasera concerto del trio strumentale-vocale «Vatovani-Cerne-Damiani» in un repertorio country, latino americano, musica anni '60 e moderna.

«Calliope cara»

Oggi alle 18, nella sede di piazza S. Antonio Nuovo 2, incontro per la presentazione del libro di poesie «Calliope cara...», con una breve introduzione dell'on. Bologna e la partecipazione delle autrici Laura Borghi Mestroni, Editte Depase Garau, Carla Guidoni Benedetto, Annamaria Muesan Gaspri, Graziella Semacchi Gliubich, Edda Vidiz.

Astrologia esoterica

«Astrologia esoterica», conferenza di Ornella Ortis sui segni zodiacali, questa sera alle 20.30, all'Associazione Arcobaleno di via San Francesco 34/36. Ingresso libero.

Medici defunti

Domenica, alle 9.30, nella cappella del seminario, in via Besenighi, monsignor Bosso celebrerà la messa in suffragio dei medici triestini deceduti nel corso dell'anno.

RISTORANTI E RITROVI

Gnoccoteche aperte: Viale Sanzio 42 - Via Toti 2.

Rosignano privato

«Livio Rosignano: una raccolta privata degli anni Quaranta e Cinquanta» è il titolo della mostra che verrà inaugurata oggi pomeriggio, alle 18.30, alla Galleria «Tommaso Marcato» di via del Teatro 2 (terzo piano). Potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Pro Senectute

Oggi, alle 17, nella sede di via Valdirivo 11 (I piano), avrà luogo la riunione dei volontari.

Associazione italo-romena

Oggi alle 18, nella sede dell'Associazione di amicizia italo-romena, al pianterreno della palazzina d'ingresso della Fiera, il professor Nicolae Luca di Bucarest terrà una conferenza sul poeta romeno Mihai Eminescu.

Famiglia Grisignana

Auspice la «Famiglia di Grisignana», domani alle 15.30 il concittadino monsignor Pino Rocco celebrerà una messa a ricordo dei cari defunti del Comune. Il rito sarà officiato nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni.

Mostra piante grasse

La sezione triestina dell'Associazione italiana amatori succulente, allestisce una mostra di piante grasse alla Fiera di Trieste, domani e domenica nel padiglione E. Proiezione di diapositive.

Centro Dianetica

Oggi alle 20, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di Dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Famela portolana

La messa per i defunti sarà officiata domani, alle 15.30, nella chiesa nuova del cimitero di S. Anna.

Sera viennese

Questa sera, alle 21.30, sulle onde di un valzer, il caffè San Marco di via Battisti 18, ripropone «Sera viennese» con il gruppo Wiener ensemble.

Amanti del bonsai

In occasione della 12.a mostra ornitologica città di Trieste, l'Associazione giuliana amanti dei bonsai organizza una mostra di piante in miniatura al padiglione E della Fiera da domani a domenica, con dimostrazioni pratiche della tecnica bonsai.

Repubblica dei ragazzi

La repubblica dei ragazzi di don Marzari informa che è ripresa l'attività didattica della sezione computer, che si avvale della propria aula informatica, di sussidi audiovisivi e di moderni personal computer per le esercitazioni pratiche. In particolare sono aperte le iscrizioni al corso di introduzione al personal computer, rivolto a ragazzi/e dai 10 ai 15 anni, e al corso di programmazione Pascal per ragazzi a partire dai 14 anni. Gli interessati possono rivolgersi alla sede di Largo Papa Giovanni 7 (ingresso laterale androna Baciocchi), tutti i giorni feriali, dalle 16 alle 19 (tel. 302612).

DA OGGI Rassegna modellisti

Expomodel apre oggi i suoi battenti. La rassegna biennale di modellismo e collezionismo, organizzata dall'Ente Fiera in collaborazione con l'Associazione modellisti triestini, s'inaugura alle 11, nel padiglione B del quartiere fieristico di Montebello. Come in passato, una sezione dell'esposizione modellistica è associata al trofeo «La Borra». Circa 150 i modellisti presenti, contro i 120 della scorsa edizione. Un'altra sezione della rassegna è dedicata alle mini creazioni fatte da ragazzi di età compresa tra i 10 e i 16 anni. Ma anche la sezione di Expomodel, rivolta al collezionismo, offre tante e variegate curiosità. La maggior parte dei «pezzi» esposti, provenienti soprattutto da collezioni private, è inedita. Sempre nello stesso ambito, c'è uno spazio dedicato al collezionismo triestino Diego De Henriquez. Expomodel rimarrà aperta fino a domenica 17 (parcheggi A e B) giorni feriali dalle 16 alle 20, sabato e festivi dalle 10 alle 13, e dalle 15 alle 20, domenica, ultimo giorno, dalle 10 alle 13.

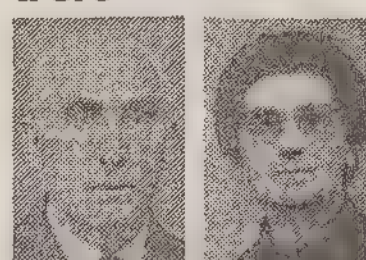
d.c.

Sposi da 55 anni



Cecilia e Oliviero Filippetti festeggiano oggi i 55 anni di matrimonio con i nipoti Clara, Franco, Nerina e Sergio; i nipotini Fabio, Maria e Gabriella e gli amici.

Nozze d'oro



Luigia Trapella e Mario Degrossi festeggiano oggi a Muggia, circondati dall'affetto di parenti e amici, i loro cinquant'anni di matrimonio.

Compagnia Ongia

La compagnia folcloristica muggesana «Ongia» comunica che sono aperti i corsi della scuola di musica (per tutti gli strumenti bandistici); di balletto folcloristico, classico, moderno; corale maschile. Per informazioni telefonare al 272614, 10-12, 17-19.

Associazione ornitologica

L'Associazione ornitologica triestina organizza domani una proiezione di diapositive sul tema «Flora e fauna del Carso triestino», dedicata alle scuole cittadine. La proiezione si svolgerà al centro congressi della Fiera. Interverrà il prof. Enrico Benussi, responsabile tecnico dell'Osservatorio faunistico.

Istituto Cervantes

L'Associazione culturale italo-ispagnolica «Istituto Cervantes» presenta oggi, alle 20, il film in lingua spagnola «Atame» (Legami) di Pedro Almodovar, nella sede di via Valdirivo 6 (II piano).

PICCOLO ALBO

Al settore economato del Comune, palazzo municipale di piazza Unità 4, sono depositati alcuni oggetti trovati nel mese di ottobre sulla pubblica via. Si tratta di occhiali, orologi, portamonete e portasegni, che i legittimi proprietari possono ritirare ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12.

MOSTRE

Alla Galleria Tommaso Marcato

S'inaugura oggi 8 novembre alle ore 18.30 una mostra di dipinti del maestro

LIVIO ROSIGNANO degli anni '40-'50 via del Teatro 2 III piano

□□□□□□□□□□□□□□□□

Caffè Stella Polare FAMA'

Per permettere una tempestiva pubblicazione degli annunci, si avvisano i lettori che i testi delle Ore della città dei quali si chiede la pubblicazione il giorno successivo vanno fatti pervenire al giornale entro le 14.30.

MOSTRE

L'umanità essenziale di Oreste Dequel

CONCERTO Studenti e musica

Si terrà domani al teatro Miela, con inizio alle 18, un concerto di inaugurazione degli «Appuntamenti musicali 1991», iniziativa rivolta agli studenti delle scuole medie superiori di Trieste, promossa dall'Assessorato all'Istruzione della Provincia e curata dalla Scuola di Musica 55. Il concerto, a ingresso libero, sarà animato da gruppi e bande che si esibiranno in repertori di diversi generi musicali. Il calendario degli «Appuntamenti musicali 1991» prenderà il via lunedì alle 18, con una conferenza sulla «Musica popolare» tenuta dal prof. Paolo Merkh.

Una stimolante antologica di Oreste Dequel: a cinque anni dalla sua morte lo ricorda al Palazzo Costanzi. «Non era uomo, Dequel, che amasse i discorsi difficili, di molte parole e con tanti distinguo; amava arrivare subito al nodo delle questioni, all'essenziale, alla cosa semplice (...). Nelle sue pietre Dequel scolpiva se stesso, la sua umanità ricca di una grande semplicità, di un profondo attaccamento alle cose importanti della vita: l'amore della coppia, la fatica dell'essere uomo, il senso creaturale che aveva degli animali». Così Gabriele De Rosa sintetizza «dequellamente» l'amico e l'artista scomparso, che in virtù del suo generoso equilibrio tra vita e arte non poteva che prediligere ed esprimersi attraverso le forme della classicità.

Una classicità che incapsula la tragedia nella solidità della pietra facendone trapelare in maniera apparentemente casuale dei piccoli, e per questo più inquietanti, barlumi. Torsi eroici e solitari spremuti e rosc-

Stimolante antologica

a palazzo

Costanzi

chianti dal dolore e dal destino si contrappongono in mostra a corpi di amanti simbioticamente compenetrati, corpi in cui l'arcaismo affonda sin nella elementarità fagocitaria delle cellule. Oreste Dequel, se negli anni '50 nello scantinato che aveva a Trieste si ispirava per le sue opere all'iconografia egiziana, nell'appartamento triestino di Roma inizia negli anni '60 a studiare e a ritrarre un animale agli Egizi particolarmente caro, il gatto.

Vita e cultura nuovamente si fondono, epica e realismo con gli elementi costitutivi del «Grande gatto» guerriero e senza un occhio esposto al Costanzi. Gatti ra-

paci e civette rotonde come i loro occhi, trasportano sulla carta le viscere materiche del tufo e del travertino, dell'onice e del peperino. Le tecniche miste che troviamo in mostra a fianco delle sculture lampeggiano di sangue e di eleganza. Fidia, Martini, Marini, Mestrovic, Modigliani, Moore: ma «Oreste non amava le analogie culturali e faceva cadere ogni discorso sulle ascendenze». Era insomma un vero artista. Oreste, il grande mediatore tra la pietra e la fantasia, tra la natura e la cultura, proprio come Natty Bumppo, il protagonista dell'«Ultimo dei Mohicani» di J. F. Cooper; Oreste che, nato a Capodistria, aveva il volto da indiano e le camicie da cow-boy.

La mostra (aperta fino a mercoledì 13), organizzata dall'Assessorato alle attività culturali, è accompagnata da un ricco catalogo in cui alle numerose fotografie si alternano le calorose testimonianze di critici e amici.

Aldo Castelpietra



Come eravamo negli anni Venti

Anni Venti: foto di gruppo dei soci della XXX Ottobre durante una gita in Carso. In primo piano, a sinistra, Emilio Comici, socio fondatore dell'Associazione, costituitasi nel 1918. Domenica, la XXX Ottobre celebrerà i 73 anni dalla sua fondazione, ricordando l'avvenimento con una messa, una gita e un pranzo sociale.



Rito per i caduti austro-ungarici

I caduti triestini austro-ungarici sono stati ricordati nel corso di una cerimonia che si è svolta nella chiesa di Montuza, presenti le bandiere tradizionali di Trieste e dell'Impero, la compagnia degli Shutzen di lingua italiana di Strigno Valsugana (Trentino) e una delegazione carinziana. Successivamente, una targa e una corona sono stati depositi al parco della Rimembranza.

ELARGIZIONI

— In memoria di Silvia Cofon Gerloni da Burian, Catturani, Cossutta, Marjot, Terzani, Venci, Florit e Zanni 60.000 pro Uic, 60.000 pro Chiesa Sacro Cuore.
— In memoria di Fulvia Sigon ved. Micheli da Nerina Chioderi 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Licia Fontanot (Mestre) dell'amica Pina Dessanti 20.000 pro Affias (Casa Famiglia).
— In memoria di Mariuccia Rizzo ved. Potossi (2/1) dalla zia Pina Potossi 50.000 pro Padri cappuccini di Montuza.
— In memoria di Bruno Rusu per il compleanno (8/1) dalla moglie 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Bruno Ruan (7/1) da Luciana e Mario 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Anna Zudin in Hadela nel III anniversario (7/1) dalla famiglia 50.000 pro Ass. amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Luigi Barbo nel III anniversario (8/1) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guglielmo Fekze nel XXV anniversario dalla moglie e dai figli 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Claudio Gregori per il compleanno (8/1) dalla sorella e dal cognato 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Ugo Janoviz nel XVII anniversario (8/1) dalla figlia Sofia 100.000 pro Chiesa del Sacro Cuore.
— In memoria di Anna Messner nel XX anniversario (8/1) dal nipote Franco e famiglia 30.000 pro Airc.

— In memoria di Eugenia Paolini nel I anniversario dalla sorella 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giovanni Perna nel V anniversario (8/1) dalla famiglia Sabatelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Ragusin Klingendath nel I anniversario dalla sorella Lucia 250.000, da Valma Romano 120.000 pro Affias.
— In memoria di Antonia Radoslovich ved. Leban nel XIII anniversario (8/1) dalla figlia 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del prof. Giovanni Scherini nel IX anniversario (8/1) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Unitalis.
— In memoria di Antonio Valberghi nel VII anniversario (8/1) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria dell'avv. Mario Stocca nel XXXIV anniversario da Virgilio Tomasi 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di una cara persona per l'anniversario da Marcella 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei cari defunti marito e adorata figlia dalla moglie e mamma 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Chiesa di Santa Maria Maggiore (bisognosi di Gomura).
— In memoria dei propri cari defunti da Giorgio, Manuela ed Erika 50.000 pro Chiesa di Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Unicef.
— In memoria dei cari defunti e del marito capno Vitosimi dalla moglie Armanda 15.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie, 15.000 pro Affias (bambini), 15.000 pro Uldim, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei cari defunti dalle fam. Olivo Tirreni 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria dei propri cari dalle fam. Risaliti Bossini 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— Dall'avv. Sergio Moze 100.000 pro Cri.
— Dall'A.S. Libertas Trieste Basket 100.000 pro Sogit.
— Da Ida Postogna Paver 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Da Leopoldo Rignat e Marina Marcon 30.000 pro Padri di Montuza (pane per i poveri).
— Dagli amici della pressione 36.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Furlan 10.000 pro Casa Natale (seminario Papa Giovanni XXIII).
— In memoria di Marcella Apollonio Bacci da Anita e Valnerio Pasian 20.000 pro Uldim.

— In memoria di Albina Bait ved. Martini dalle fam. Glanti e Aldo Grison 50.000 pro Ass. donatori di sangue.
— In memoria di Pietro Angelucci dalla moglie 30.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Balig da Ada Zoglia 20.000 pro Chiesa B. Vergine delle Grazie.
— In memoria di Giuseppe Bernetti dalla moglie Angela 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi), 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Gabriele Bigliuch dalla fam. Ravalico 50.000, da Walter Ermacora 50.000 pro Chiesa S. Francesco (Borgo S. Mauro).
— In memoria di Ezio e Gemma Brilli dalla fam. Trencia 25.000 pro Domus Lucia Sanquinetti, 25.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Adminda Budin ved. Degiovanni dagli amici e vicini di via Giulia e di via Romana 100.000 pro Centro tumori (Montebello).
— In memoria di Maria ved. Chenti dai figli Rino e Augusta con le loro famiglie 200.000 pro Padri cappuccini di Montuza, 200.000 pro Ass. volontari ospedalieri, 1.000.000 pro Chiesa «Madonna della Provvidenza», 200.000 pro Casa «Stella del mare», 200.000 pro Soc. S. Vincenzo (Cattedrale di S. Giusto), dalle fam. Marchi, Apostoli 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), da Nelly Clifton 20.000 pro Chiesa «Madonna della Provvidenza» (poveri).
— In memoria di Ricciotti Baldassi dalla fam. Stella 50.000 pro Lega tumori Mani da Liliana e Nino Cosimo 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Riccardo Ciuk da Carlo e Pipi Casti 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Pietro Cosulich dalla moglie Emma Zonta 40.000 pro Airc.
— In memoria di Valerio Cusani dalla moglie 20.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Silvia Cuttin da Claudia e Giorgio Marchi 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Margherita Davanzo da Luciana Minzi 30.000, da Nera De Denaro 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ada de Puppi ved. Ricchetti da Gemma Vianello, Sofia Janoviz, Lucia Cervi e Andreina Storici 120.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Delben in Fachin dai cugini e dai nipoti Fachin 155.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Delana dalla fam. Sanahor 30.000 pro Ass. Pre.Ma.Re (Milano).
— In memoria di Valerio Dentis e familiari dalla figlia Valeria Cavedali 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Edda Dobriga Dobriga da Tullia Longo 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Caterina Donda ved. Simini dalla cognata Anna Simini 50.000 pro Avo (volontari ospedale Maggiore).
— In memoria di Mario Macchioro dal personale S.M.S. «G. Corvi» 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Macchioro dalle fam. Mari Cecchi e Cozza 60.000 pro Chiesa Valdesa.

LA 'GRANA'

Un'intolleranza che alimenta odio e disprezzo

Care Segnalazioni, rispondo alla lettera della signora Odette Tomisich, dal titolo «Muraglia cinese». Né il travaglio di sofferenze passate, né il cattivo comportamento delle vicine repubbliche giustificano l'atteggiamento intollerante dei triestini verso gli slavi. Attribuire alla rievocazione di simboli inquietanti come la Foiba o la Risiera il valore di un'eredità politica, significa alimentare la cultura di odio e disprezzo tra gli uomini. Significa non aver compreso che gli sforzi devono essere compiuti non per costruire «muraglie cinesi» di isolamento, ma nella direzione opposta, verso l'incontro e la collaborazione di culture diverse. Ideale la cui realizzazione, almeno sul piano della coscienza individuale, è auspicabile «erga omnes» per le fortune di Trieste.

Massimiliano Stefani

CONVIVENZA / SPUNTI PER UNA RIFLESSIONE

Con le divisioni tutti perdono

'Solo l'integrazione europea confermerà il ruolo privilegiato di questa regione'

La ricorrenza di S. Giusto, il fondo pubblicato sul «Piccolo» e la visita del Presidente Cossiga, mi offrono alcuni spunti per queste considerazioni. Due anni fa moriva mio padre, proprio nella ricorrenza di S. Giusto. Questa giornata è per me motivo di riflessione e di analisi. Vivere a Trieste è un pregio, un onore, un onere. La città è bella, seppur rude, ma nel tempo stesso accogliente per la sua natura. Chi vi opera si trova giornalmente non nella città di S. Giusto, suo patrono, ma nella città di Santa Barbara, protettrice dei pompieri e dell'artiglieria: tutti sparano su tutti.

Troppi hanno dimenticato la loro reale collocazione nazionale e internazionale, in particolare modo alla luce degli sconvolgimenti nell'Europa Orientale. Trieste non deve vivere sulle speculazioni di piccole lobby, siano esse della componente italiana o della minoranza slovena, o meglio di cittadini italiani con tradizioni culturali slovene. Cinquant'anni fa c'è stata una guerra terribile in

tutto il mondo, che ha sconvolto il pianeta dall'Atlantico al Giappone. Ogni Stato, ogni città, ogni paese, anche il più piccolo, hanno avuto le loro vittime. Ogni guerra ha due parti contrapposte, c'è chi vince e chi perde. Nelle nostre terre tutti hanno perso, tutti hanno pagato un altissimo prezzo di vite umane, antifascisti e fascisti, ma potevano chiamarsi Orazi e Curiazi, Guef e Ghbellini, ogni guerra è una strage e la vittoria non è sempre del più forte. La Storia sta dimostrando ancora una volta come la fortuna e lo sviluppo di queste terre passi nella civile e corretta convivenza delle sue componenti, le tombe dei martiri di queste terre, i simboli del loro sacrificio vanno esaltati, ma, parafrasando il Foscolo, dobbiamo spingere le egregie cose: dobbiamo guardare al futuro in modo realistico e non masochistico. Nel dolore della commemorazione dei nostri cari «tinti» dobbiamo trovare la forza di pensare ai nostri fi-

gli e dare a loro un esempio di vita e non di morte. A questo punto ricordo mio padre, che assieme all'allora sovrintendente Antonielli e a Sbisà era al Corneo e stava sicuramente per essere infoibato se nel giorno della sua carcerazione l'amministrazione della città non fosse passata dai titini al governo alleato. Molti sono stati meno fortunati di lui, altri sono passati dall'orbita alla stella rossa e poi ad altre tessere, ma questo è il palcoscenico della vita, e la vita, come il teatro, deve andare avanti. Il teatro per essere vivo deve produrre commedie, concerti, opere: il sipario deve sempre alzarsi altrimenti il teatro muore. Dietro il sipario ci sono sempre problemi gravi o effimeri, ma alla fine la convivenza teatrale prevale nel comune interesse di andare in scena. Trieste in questo momento è come un coro stonato, ove ognuno cerca di fare il solista, ove alcuni che prima avevano voce, o l'hanno persa o debbono imparare a

AMMINISTRATORI PUBBLICI / STIPENDI

'Quel malvezzo delle auto blu'

A proposito di politica dei tagli e trasparenza

Non credo che il servizio «Stipendi sempre più alti» pubblicato da «Il Piccolo» rientri negli obblighi della normativa prevista dalla L. 441 del 05.07.82 sulla pubblicità della situazione patrimoniale dei titolari di cariche elettive; ma altresì trattasi di notizie sugli aumenti delle indennità agli amministratori pubblici, nella fattispecie di membri del Consiglio regionale del F.V.G. Se questo è stato l'intento dell'articolo per andare incontro alle legittime «curiosità» dei cittadini, che sulla trasparenza hanno sacrosanto diritto di essere informati, allora si doveva — a mio avviso — approfondire maggiormente l'analisi delle spese, sia per quanto attiene — ad esempio — la voce esenzione fiscale di un

terzo delle indennità per mancato reddito; sia per la voce «trasferite» che nelle previsioni di spesa triennale vengono ipotizzate sui 450.000.000 complessivamente. A tale proposito si poteva analizzare nel merito se — ad esempio — una trasferta per la famosa maratona di New York per rappresentare la Regione, fosse stata digerita dal pubblico, una spesa comprendente — si dice — il soggiorno di un assessore accompagnato da moglie e due figli. Si dice che — sempre a spese della Regione — ci sia stata, sempre del medesimo assessore, una trasferta nel periodo agosto-settembre '91 in Canada, accompagnato da moglie, figlia, fratello e cognata, questi ultimi pe-

rò — sembra — non rientrino nel fondo spese della Regione. Solo due ipotesi, che non hanno assolutamente la presunzione di fotografare la realtà, che consta di centinaia di documentazioni che, con la legge 142, dovrebbero facilmente trasparire. Come facilmente trasparire dovrebbe anche il malvezzo delle macchine blu con relativo autista messo — si dice — costantemente a disposizione e al servizio del sopracitato assessore e... dei componenti la sua famiglia. Un piccolo e banale bisbiglio, che però va in contrasto — se corrispondesse al vero — con la decantata politica dei tagli alla spesa pubblica e della trasparenza. Innocente Maccan

CHIARBOLA / PARLA UN RAGAZZO DI QUINDICI ANNI

«L'inceneritore rovinerà la nostra vita»

Allarme per i danni che l'impianto, a poca distanza da scuole e case, provocherà agli abitanti del rione



Sono un ragazzo di quindici anni e abito a Chiara, uno dei più popolati rioni della città, ma anche uno dei più ignorati. Infatti, oltre allo smog che viene quotidianamente emanato dalla fonderia, per annettere ancor di più la vita di tutti noi si sta costruendo un inceneritore a poche centinaia di metri dalle case. Sarà ultimato entro novembre, e la sua funzione sarà l'eliminazione di carogne di animali e di prodotti alimentari avariati. Sorge nello scalo legnami di proprietà dell'Ente autonomo del porto di Trieste, a poca distanza da asilo nido, scuole materna, elementare e media di via Italo Svevo. Vi lascio immaginare i danni che il fumo dell'impianto provocherà

all'apparato respiratorio dei bambini che frequentano l'edificio, vittime senza colpa della follia fraticida degli uomini. Pensate alle migliaia di persone che abitano in questa zona e alle violenze (questi fatti lo confermano) che sono costrette a subire. E tutto questo per merito della Daneco, la cui attività rientra nell'ambito ecologico, come dichiara il cartello sito davanti al cantiere. Perché i friulani debbano costruire un simile impianto proprio a Trieste quando le carogne ovviamente provengono quasi esclusivamente dal Friuli, è facile capirlo. So che la costruzione non necessita di concessione edilizia, e che di conseguenza non è passata attraverso il Consi-

glio comunale, ma so anche che la giunta l'ha approvata all'unanimità nel maggio dello scorso anno. Il mio vuole essere in primo luogo un appello a tutte le persone che spero inconsciamente abbiano deciso la costruzione dell'impianto, perché superino il muro di ignoranza e di menefreghismo che hanno eretto, e pensino un po' meno ai soldi e un po' di più alle migliaia di persone innocenti che rovinerebbero. E in secondo luogo, ma con maggiore impegno, vorrei sollecitare la classe politica che troppo spesso si dimentica dei doveri a lei conosciuti, nascondendosi dietro un velo, è proprio il caso di dirlo, di omertà. William Crivellari

GRAZIE

Le borse di calcio



A nome mio e della squadra Don Bosco giovanissimi, voglio ringraziare il Lloyd Adriatico Assicurazioni, che tramite il direttore dott. Gianfranco Viatori ci ha fatto omaggio delle borse di calcio. Massimiliano Chimet

CATTINARA / SERVIZI

Presto un bar nell'ospedale

In un articolo apparso nella rubrica «Segnalazioni» sotto il titolo «Buona l'assistenza, ma carenti i servizi» la signora Renata Petri si lamentava come all'ospedale di Cattinara «...non c'è l'ombra di un servizio bar e neanche di macchine distributrici di caffè, panini, ecc...». La questione dell'installazione di un bar all'interno del nosocomio di Cattinara è di vecchia data e ha sempre incontrato resistenza presso gli organi preposti alla vigilanza su un posizionamento all'interno di quella struttura sanitaria, anche per carenza di appositi finanziamenti. A ogni modo, è stato possibile avviare la progettazione della struttura, ed è di questi mesi la decisione dell'amministratore straordinario di indire una gara per l'affidamento in concessione dei lavori e della gestione del bar che sarà ubicato al quinto piano, all'arrivo delle scale mobili. Si stanno ora predisponendo i necessari atti. Sono altresì in fase di installazione, in attesa dell'attivazione del bar, i distributori automatici di bevande presso i vari piani dell'ospedale di Cattinara.

Domenico Del Prete, amm. straordinario dell'Usl

Abbinamento fra Verdi e Msi

che non corrisponde al vero

Sono rimasto esterrefatto nel leggere sul quotidiano locale il titolo «Il consiglio comunale approva una mozione con l'astensione di LpT, Verdi e Msi». E' sufficiente infatti confrontarlo con il testo dell'articolo per capire l'errore inequivocabilmente commesso e la necessità di una precisazione. Infatti la realtà della seduta cui ho partecipato e che si desume dall'articolo è la seguente: tutte le forze politiche in quanto tali presenti in consiglio comunale, dal Pds all'Msi, passando per la LpT e il pentapartito, hanno votato il documento finale complessivo; uniche forze politiche astenute Verdi e Lista verde alternativa; a titolo personale, anche se significativamente, si sono astenuti Tripiani, Zanin e Kalc, nonché l'assessore Pittoni, come rilevato nell'articolo; i Verdi si sono astenuti essenzialmente perché, seppure contrari a qualsiasi sostegno italiano attuale a un'armata federale jugoslava golpista e guerrafondaia, hanno ritenuto di appoggiare eventuali iniziative collocate all'interno di un contesto di pace già acquisita sul campo e con il consenso di tutte le parti interessate; l'abbinamento nel voto fatto dal titolo tra le forze reazionarie e nazionaliste triestine e verdi risulta doppiamente falso.

Paolo Gherisina consigliere comunale dei Verdi

Con più spirito imprenditoriale

le soluzioni si trovano

Il 27 settembre mi è capitato di leggere il «trafiletto» che giornalmente pubblicate sotto il titolo «La grana». Premesso che non conosco il signor Alfredo Pricoco, confermo che mi è sorto sul momento un amletico dubbio: è vero o non è vero. Ma è stato il dubbio di un attimo, non è vero.

Il fatto è che l'ex consorzio (e non cooperativa) Carubi, oggi peraltro società a responsabilità limitata, conosceva sin dall'inizio la «precarietà» della sistemazione, ma poi ha cercato, e in fondo ottenuto, di creare quelle condizioni tipicamente italiane di precarietà tendente all'eterno.

Avessero avuto maggiore spirito imprenditoriale, di soluzioni concrete ne avrebbero potuto ben trovare e gliene sono state offerte più di una. Come il signor Pricoco non entra nel merito della concessione Eapt, così io non entro nel merito della loro bravura, serietà, rispetto dei tempi. Mi sorprende il «sono pochi», e conseguentemente credo che la competitività dei costi — se vera — è forse soltanto una dimostrazione del fatto che molti costi sono illegittimamente inferiori a quelli di altre imprese.

Andrea Fois (Monfalcone)

CENSIMENTO / ISTRIANI

Non va aggiunta la «Ju» al Comune di nascita

Leggo nelle Segnalazioni quanto esposto dal segretario della Comunità di Capodistria, Lucio Vattovani, in merito alla non necessità di indicare nel modello del nuovo censimento, per gli istriani, in aggiunta al nome del comune di nascita l'aggiunta Jugoslavia o Ju dopo il nome del comune di nascita nei vari documenti, ma quante volte ho dovuto spiacentemente constatare la non osservanza di tale norma e delle varie circolari che ne fanno menzione.

Il signor Vattovani mi ha preceduto nel rispondere al quesito posto dal signor Romano Trani, nella città segnalazione; allo stesso avrei suggerito esattamente quanto dice Vattovani, e cioè che nel mio caso, per esempio, avrei indicato solo Visignano d'Istria, mio comune di nascita. Vorrei dire di più, e cioè che se anche quella legge indicata non esistesse mai mi sognerei di indicare altro che non fosse Visignano, perché trovo che l'aggiunta Jugoslavia o Ju non solo è provocatoria ma costituisce un vero e proprio falso.

Piero Travan del consiglio della Comunità di Visignano

TRAFFICO / SEMAFORI IN TILT

Vigili al posto giusto

Mi chiedo come mai, alle 7.45 del mattino del 16 ottobre, con i semafori in tilt, all'incrocio di via Pauliana, stazione Centrale, viale Miramare non ci fosse un vigile (o altro funzionario) preposto a regolare il caotico traffico in quell'ora di punta. Ogni automobilista doveva regolarsi da sé con paurose virate a destra e a sinistra, stando bene attento a non causare un incidente, perché naturalmente a quell'ora tutti hanno fretta di recarsi al lavoro ed è difficile regolarsi con la cortesia del «prego, passi pure».

Lo stesso giorno, alle 17, in piazza Sansovino, il semaforo che regola l'afflusso per immettersi in galleria Sandrinelli, era in tilt, come gli altri semafori dell'incrocio.

Con i miei due figlioli in macchina, pazientavo un bel po' prima che qualche automobilista «cortese» mi concedesse di girare per immettermi nella galleria. Guarda caso, appena percorsi la galleria, svoltando a destra, incrociavo due vigilesse che passeggiavano tranquillamente con il libretto in mano, pronte a multare chi si fosse fermato in sosta.

Chiedo quanti incidenti gravi, anche mortali (se non erro l'ultimo è avvenuto in pieno centro all'inizio dell'estate con il semaforo in tilt) potrebbero essere evitati se ci fosse un vigile al posto giusto pronto a sostituire il semaforo a incrocio pericolosi e a forte traffico.

Marina Batic



JUGOSLAVIA / CROAZIA E SLOVENIA

Plebiscito ignorato

Le genti della Slovenia e della Croazia, per motivazioni etniche e per profonde divergenze politiche, ritenute impossibili la convivenza nello Stato Federativo jugoslavo, si sono giustamente appellate alla volontà popolare, ed esigono che sia rispettata l'autodeterminazione dei popoli espressa con un plebiscito che esprime una volontà ben decisa.

Non vi è possibilità di conciliare la democrazia e la libertà negando questo fondamentale diritto

ai popoli. Anche le genti istriane e della Venezia Giulia, nel lontano 1946, quando quelle terre erano in contestazione tra i due stati confinanti, hanno chiesto a gran voce il plebiscito, ma la loro richiesta è rimasta purtroppo inascoltata e ignorata. Quelle genti hanno fatto lo stesso il «plebiscito», con un atto di sacrificio che rimarrà scolpito nella storia. In 350 mila hanno abbandonato quelle terre e a «futura memoria» ai po-

steri hanno demandato la loro volontà plebiscitaria. Ora il governo italiano, i partiti politici, la Chiesa, tutti i cittadini — l'Italia — è chiamata a impegnarsi sul modo più opportuno perché quella «libera espressione plebiscitaria a futura memoria» possa e debba trovare la sua più giusta interpretazione politica su quelle terre del confine orientale.

Sergio Rusich Firenze

ANIMALI / VIA COLOGNA

Chi ama i gatti non lascia rifiuti

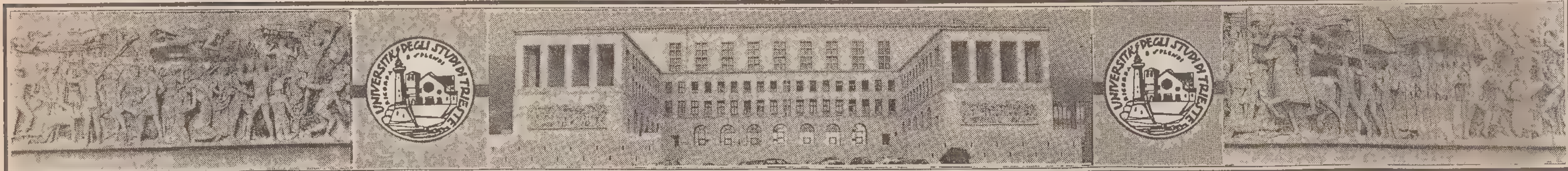
Abitando in via Cologna mi sento in dovere di rispondere alla lettera pubblicata sulle Segnalazioni il 20 ottobre (in merito al cibo elargito ai randagi) e da me quasi totalmente approvata. Sentendomi però in un certo qual modo colpevolizzato perché mi ritengo «gattaro» e nutro giornalmente i gatti della zona in questione, credo giusto e doveroso precisare che, chi come me ama gli animali, sa che sfamarli significa nutrirli con cibo adatto a loro (carne, pesce o sca-

tolette che sia), e non significa vuotare i frigoriferi e le dispense della propria cucina per liberarsi dagli alimenti avariati, piuttosto di buttarli nelle immondizie. Il cibo in putrefazione (o in via di putrefazione) che si può osservare in quel contenitore di plastica viene depositato lì già in questo stato penoso, e trova come clienti intere famiglie di ratti e nugoli di mosche. I gatti, per quanto randagi e affamati, infatti, non si cibano mai di panettoni

ammuffiti, ossa di pollo, frittura mista di surgelati di vario genere, enormi tische di pesce, ecc. Allo stesso modo non si serviranno mai dello stendibiancheria abbandonato vicino alle loro ciotole, o delle vecchie sedie, degli specchi rotti o del televisore, depositati sempre su quell'unico spiazzo di erba, in attesa di essere ritirati dai netturbini.

Tali oggetti, ovviamente, non favoriscono il brulicare di ratti e mosche, ma non si può neanche dire che questi siano elementi necessari alla completezza del panorama, come non lo sono neanche le borse di rifiuti lasciate sul marciapiede a profumare la strada, da qualcuno che ha paura di prendere qualche malattia usando le mani per aprire il botto.

Gabriella Petri



L'EX OPERA UNIVERSITARIA ALLE PRESE CON I PROBLEMI DI STANZE E POSTI LETTO

Una 'lotteria' per la casa

POMPEO TRIA PRESIDENTE DELL'ERDISU

Senza un tetto e a bocca asciutta

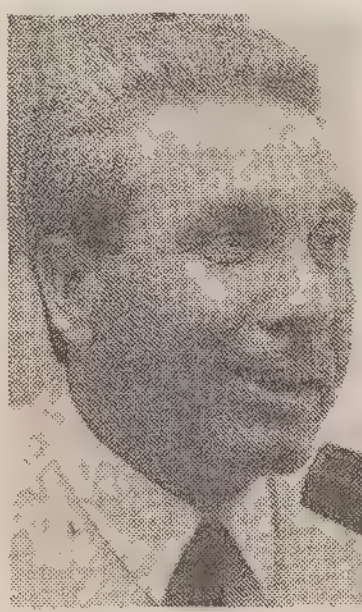
Pompeo Tria, neo-presidente dell'Erdisu, non nega le difficoltà che l'ente sta attraversando. «I problemi del servizio mensa e degli alloggi — spiega infatti — devono essere assolutamente risolti. E bisogna agire al più presto perché gli studenti hanno diritto a risposte concrete». Per quanto mi compete posso assicurare che farò il possibile per mettere la nuova Opera Universitaria finalmente al servizio dei ragazzi. Tutto l'appa-

rato dovrà adeguarsi alle attuali esigenze e bisognerà misurarsi con una realtà che è molto diversa da quella che inizialmente si è trovata ad affrontare la vecchia Opera universitaria. E per operare questo importante salto di qualità sarà necessario lo sforzo di tutti. Non verrà quindi richiesta solo la buona volontà dei dipendenti, ma anche la collaborazione degli studenti. Presidente nuovo, vita nuova dunque. «Questo è

l'obiettivo principale — conferma Tria — puntare soprattutto all'efficienza e alla qualità attraverso lo snellimento del servizio». Tornando sul nodo degli alloggi il presidente non ha nascosto le proprie perplessità su come è avvenuto lo sgombero degli studenti dalle case e ha deplorato lo stato di fermo dei lavori, annunciando fin d'ora che porrà il problema nel primo Consiglio di amministrazione. «Proprio per que-

sti motivi — ha spiegato ancora Tria — ho richiesto la partecipazione del presidente Biasutti e dell'assessore Antonini, nei quali ho trovato peraltro piena disponibilità. Ho inoltre contattato il presidente dell'Erdisu di Udine, in modo da concertare fin dall'inizio un'azione comune volta a sfruttare al massimo le potenzialità dell'Ente, nei limiti delle sue competenze».

e. o.



Rosa per gli studenti italiani, arancio o giallo per quelli stranieri. Il modulo di domanda da compilare per partecipare alla selezione per avere diritto a un posto presso la Casa dello Studente di Trieste è in technicolor, ma la situazione alloggi è in realtà piuttosto nera. Il bando di concorso emesso dall'Ente Regionale di diritto allo studio mette a disposizione 600 posti-letto per tutti gli studenti aventi diritto. Nel caso degli italiani il calcolo viene effettuato in base a limiti di reddito, mentre per gli stranieri i criteri sono diversi. Le richieste presentate sono sempre molte di più dei posti messi a concorso e più della metà dei ragazzi restano alla fine a bocca asciutta. Inoltre, se i posti concorso sono «sulla carta» 600, in realtà attualmente l'ex Opera universitaria, ne dispone di circa cinquecento. A causa della chiusura di una delle tre case dello Studente, 260 posti letto sono venuti a mancare e sono stati rimpiazzati solamente in parte con sistemazioni transitorie e alquanto precarie in alberghi del centro (92 posti-letto) e una ventina di appartamenti (76 posti-letto).

«Nonostante si sia cercato in ogni modo di risolvere il problema — spiega Giorgio Manzini, direttore dell'ufficio alloggi — rimane questa grossa carenza che per ora non sappiamo come colmare. Concorso posti non sono briciole e chi prende le decisioni nel consiglio di amministrazione mettendo a concorso posti che in realtà non esistono, dovrebbe rispondere. Invece, siamo noi del servizio alloggi a doverci occupare del caso e non sappiamo dove andare a sbattere la testa. Siamo noi a dover prendere delle decisioni impopolari come la chiusura delle case. E siamo sempre noi — continua Manzini — i referenti de-

OSSERVATORIO

Identità disperse: etnicità e politica

L'estensione del concetto di minoranza a tutti i gruppi diversi dall'élite di potere pone il problema dei meccanismi attraverso cui tale élite, numericamente minuscola, si assicura la conformità e l'obbedienza di gruppi numericamente molto più numerosi; e in particolare dei meccanismi culturali di manipolazione e formazione del consenso.

Uno dei mezzi principali per mantenere un gruppo in posizione di inferiorità e di minoranza, è di convincerlo della propria inferiorità. Ad esempio, ridefinendo come segno di inferiorità i caratteri razziali, etnici, culturali, di colore della pelle, allora il dialetto e l'accento, i tratti della personalità e gli stili di vita dei gruppi subordinati sono bollati dalla dominanza come «inferiori», e questa definizione viene in diversi modi fatta accettare alla minoranza stessa. Così, si dice, i maschi hanno da tempo immemorabile convinto le donne della propria superiorità, e gli adulti i giovani; così le classi agiate hanno imposto i propri valori (lozio raffinato, consumo vistoso) alle classi lavoratrici, e i popoli conquistatori sui popoli vinti.

Si potrebbe affermare che l'etnicità è diventata più saliente di una volta, ma che salienza non significa predominanza e che, per molte questioni politiche, classi e gruppi di interesse possono essere più importanti dei gruppi etnici e delle piccole comunità. Sarebbe opportuno considerare con una certa cautela il ruolo dell'etnicità nella politica. Certamente, l'emergere dell'etnicità ha rappresentato un progresso culturale, soprattutto in quanto permette di restituire un senso di orgoglio ad individui e a gruppi, cui era stata soffocata l'identità o il cui status veniva degradato. Ugualmente positivo è il fatto di costituire uno strumento rivendicativo per i gruppi svantaggiati.

I confini che circoscrivevano un gruppo non sono più certi e definiti una volta per tutte. La coesistenza di differenti condizioni sociali, con le conseguenti alterazioni tra rapporti, modelli d'azione, strategie specifiche, è la radice ultima di quella «ingovernabilità», di cui parla L. Gallino. In particolare, viene a mancare la legittimità alle varie formazioni da parte del potere. La conseguenza più rilevante di questo deficit di legittimazione è che nessuna formazione sociale e nessuno dei sistemi che compongono la società, è polo di identità personale e di identificazione collettiva. Il risultato è appunto una situazione diffusa di precarietà, di conflittualità e di sottile intolleranza che l'espressione «ingovernabilità» solo in parte riesce a connotare. L'individuo, da solo, con bisogni di identità (capacità di differenziarsi) e di identificazione (intesa come un senso di appartenenza, come un'ancora di salvezza) si ritrova nel classico labirinto. L'identità, nel senso moderno, cessa di essere destino per diventare rischio.

Marcello Cherini
docente di Sociologia economica

DISPERATA RICERCA DI UN POSTO-LETTO

Alloggio quasi proibito per gli extracomunitari

Trieste città dalle aspirazioni scientifiche ormai in evidente contrasto con le sue possibilità: mentre l'università triestina con il suo rettore si impegna in una continua opera di propaganda all'estero, restano chiusi i battenti della Casa dello Studente. Creando parecchi guai ai futuri laureati che vengono da più lontano. L'ateneo di Trieste ospita circa millecinquecento studenti extracomunitari, una buona metà dei quali provenienti da paesi africani o mediorientali. Se per tutti quello dell'alloggio è un problema spinoso, può diventare un ostacolo di pregiudizio per questi studenti, provenienti dalle «zone calde» del mondo.

Alli è un ragazzo iraniano, laureando presso la Facoltà di farmacia; è

nella nostra città da parecchio tempo e ormai conosce bene la situazione. «Purtroppo — ci racconta — chi viene a studiare a Trieste si imbatte spesso in situazioni umilianti, e non solo noi che veniamo da lontano. Basta scorrere gli annunci di affitto; si legge ogni tanto «no a slavi e no a friulani». Figuriamoci poi per chi si presenta con l'accento straniero». Tra gli studenti extracomunitari circolano molti aneddoti, come quello dello studente arabo cacciato di casa con la febbre a quaranta allo scadere del contratto d'affitto. «Per uno studente africano o mediorientale — continua Ali — trovare un posto dove abitare può diventare un incubo. Le agenzie rifiutano di affittare e ci si deve per-

ciò accontentare di quello che si trova; scantinati o stanze inabitabili pagate a prezzi esorbitanti. Personalmente mi sono presentato a una agenzia: mi hanno risposto che per me non c'era posto perché «non gli piacevo», potevo essere un terrorista». Fortunatamente non è sempre così: esistono anche molti casi di ospitalità e cortesia, incontri con persone capaci di superare i pregiudizi dell'ignoranza. «Fatto sta — conclude Ali — che proprio all'università, primo posto dove si dovrebbero coltivare l'apertura mentale e la conoscenza reciproca, i muri sono inabbarbati da sei mesi di scritte contro gli stranieri. E nessuno si è preso la briga di cancellarle».

Matteo Laudato

STUDENTI In cerca di casa

Sono sempre di più gli studenti che cercano casa a Trieste. E naturalmente, alla maggiore richiesta corrisponde un aumento vertiginoso dei prezzi. Un posto-letto in appartamento può costare da un minimo di 180.000 alle 300.000 mensili più le spese. Di solito i ragazzi riescono a trovare casa nelle zone periferiche della città ma anche in altre leggermente più centrali. Tra le più ambite via Fabio Severo e tutta la zona adiacente all'Università. Tra le più popolate le zone di S. Giacomo, Viale XX Settembre, Viale d'Annunzio. Solitamente le agenzie richiedono tre mesi anticipati come cauzione. I privati invece, fanno un po' come vogliono, spesso speculando sulle necessità degli studenti.

STUDENTI Un posto per carità!

«Studentessa friulana, Economia e Commercio, cerca posto in appartamento, max 160.000 mensili più spese. Firmato Caterina». A cercar casa si inizia così. Con un annuncio di staccato affisso in atrio centrale. Dopo un mese di silenzio e attese si calano le arie e si scrive «Cerco appartamento da dividere con chiunque, prezzo ragionevole. Che significa basso. Anzi, bassissimo, perché vengo dal Senegal non ho più soldi e non voglio fare il vu' cumprà». Alla fine, quando le forze mancano e il cibo scarseggia si chiede completamente la dignità. E si grida «Aiuto! Andrea cerca casa, urgentemente. P.S. Gli amici, di me, non ne possono proprio più!».

Manzini — i referenti de-

Erica Orsini

GLI APPUNTAMENTI Il ministro degli interni all'inaugurazione dell'anno accademico

● Due ministri saranno presenti alla inaugurazione dell'anno accademico '91/92 nelle università di Udine e Trieste. Il ministro degli Interni Scotti sarà lunedì 18 novembre all'ateneo triestino, mentre quello per l'università e la ricerca scientifica giungerà il 9 dicembre in quello udinese.

● Udine: l'Erdisu ha comunicato che sono state affisse le graduatorie definitive del concorso per l'assegnazione di 227 posti alloggio nella Casa dello Studente di Udine. Gli assegnatari degli alloggi dovranno prendere possesso degli alloggi tra il 7 e il 9 novembre. La consegna degli alloggi sarà fatta dalle 9 alle 13.

● Fidenza: si svolgerà sabato 9 novembre l'inaugurazione dell'attivi-

tà didattica per l'anno 1991/92 delle scuole dirette a fini speciali afferenti alla facoltà di Ingegneria di Trieste, in Tecnica del Legno e Macchine e Impianti termici e frigoriferi. La cerimonia si svolgerà nella sede di Borgomudena, via Prasecco, alle 11.

● E' in programma per il 12 novembre la seconda festa universitaria. Sempre al Mandracchio, ore 22.30.

● Primo party goliardico, questa sera, alle ore 22 al Trovatore di Pertole. Ritirare l'invito al Bar di Economia e Commercio chiedendo di Roby.

● Presentazione della facoltà di Giurisprudenza lunedì 13 novembre, in aula Venezian alle ore 12.

SEGRETERIA STUDENTI Ultimo giorno utile per iscriversi ai corsi

Sono migliaia gli studenti che si accalcano in questi giorni agli sportelli della segreteria studenti. Dopo il lungo ponte delle festività della settimana scorsa e lo sciopero dei dipendenti dell'università che hanno incrociato le braccia proprio il 5 novembre, giorno in cui scadeva il termine per le iscrizioni, la

segreteria ha deciso di prorogare fino a oggi l'apertura degli sportelli. I soliti ritardatari hanno quindi ancora qualche ora per scegliere la facoltà. Dopodiché, solo gli studenti fuori-corso e quelli giustificati da gravi motivi avranno tempo per presentarsi alla segreteria entro il 31 dicembre.

INTENSO PROGRAMMA DI FORMAZIONE PER I NEODIPENDENTI DELLE GENERALI

Ti assumo, allora studia un po'

GENERALI / COME TI FORMO IL PERSONALE

Laureati a scuola

La «Scuola di gruppo Generali» costituita nel comprensorio direzionale di Mogliano Veneto ed operativa dal gennaio dell'89 si occupa della formazione dei propri collaboratori riservando una particolare attenzione proprio ai nuovi laureati assunti, attraverso corsi di preparazione di base, seminari più specifici, corsi itineranti che permettono ai nuovi dipendenti di entrare in contatto con le diverse realtà lavorative dell'azienda nazionali ed internazionali. Dedicato proprio ai laureati che hanno appena fatto il loro ingresso in azienda è ad esempio il corso interdisciplinare di «Introduzione alla professione» che dura circa un paio di mesi. Solitamente il corso è organizzato per gruppi di laureati provenienti da diverse sedi italiane e si articola in due fasi distinte intervallate da un periodo ope-

rativo di alcuni mesi in cui i partecipanti al corso operano nelle proprie sedi di lavoro. I gruppi di lavoro non superano le 15-20 persone e i corsi vengono ripetuti periodicamente nel corso dell'anno. La didattica alterna la teoria alle esercitazioni, con discussioni di casi e simulazioni. Durante il corso sono inoltre previste visite alle varie gerarchie aziendali. Molto interessante anche il corso cosiddetto per «Underwriters» riservato sempre a personale laureato neo-assunto destinato ad operare nel campo dei «rischi industriali e affari multinazionali». Il corso in questione è della durata di ben 10 mesi suddivisi in stages presso la scuola di Mogliano e la varie sedi italiane e in un altro periodo di formazione di durata equivalente da trascorrere presso compagnie del gruppo o anche all'estero.

Negli ultimi cinque anni circa 80 laureati assunti solamente a Trieste. Un turn-over bassissimo e un investimento finanziario imponente nella formazione professionale dei nuovi acquisti. Il gruppo delle Assicurazioni Generali rappresenta a Trieste una delle maggiori fonti occupazionali per quanto riguarda i laureati.

«Solitamente — spiega il direttore del Personale e Organizzazione, ingegner Rocco — le lauree più richieste dalla nostra azienda sono quelle in Ingegneria, Giurisprudenza, Economia e Commercio e Statistica. La componente economica è considerata particolarmente importante proprio perché offre nel nostro campo un'utilizzazione ad ampio spettro. E' una realtà piuttosto rilevante il fatto che i neodottori escano dall'università con delle aspettative spesso superiori o perlomeno diverse dalle reali possibilità offerte in ambito lavorativo.

«Certo — conferma Rocco — i ragazzi quando frequentano l'università hanno un'idea di massima del mondo del lavoro che si sono formati per interposta persona, attraverso le opinioni dei genitori e degli amici. Può darsi che a volte queste convinzioni si scontrino con una realtà ben diversa. Come azienda comunque, tentiamo fin da principio di tener conto sia delle esigenze dell'azienda sia della personalità dell'indi-

duo che ci troviamo di fronte. Questo serve a entrambe le parti poiché solo così è possibile sfruttare al meglio le potenzialità di una persona, collocandola nell'ambito professionale più rispondente».

Pur ritenendo il mercato dei laureati di Trieste ricco di opportunità, le Assicurazioni Generali mettono al primo posto la formazione all'interno dell'azienda. «Investiamo moltissimo — conferma Rocco — in questo settore perché crediamo che una buona formazione permetta di lavorare al meglio. Inoltre la formazione è importante anche per l'inserimento vero e proprio del neo-assunto nella realtà lavorativa di un'azienda che ha moltissimi settori».

Il disorientamento che può esistere nei primi tempi, può quindi venir compensato da un lungo lavoro di base che permette alle nuove leve di comprendere come funziona esattamente l'azienda e il settore al quale verranno poi destinati. Molto rilevante nel programma di formazione anche la preparazione linguistica, soprattutto a Trieste, dove ha sede la Direzione di gruppo. «I laureati che assumiamo — conclude il direttore del personale — hanno quasi sempre in questo caso una forte vocazione internazionale e sono quindi molto seguiti dal punto di vista della conoscenza delle lingue».

e. o.

STUDENTI / AIESEC Ecco un'associazione per l'alta finanza

Non sono dei piccoli manager che giocano ad «Alta finanza» come qualcuno sembra credere. Gli studenti iscritti all'Aiesec (Association internationale des étudiants en sciences économiques et commerciales) di Trieste fanno parte di un organismo studentesco presente in ben 71 paesi del mondo ed hanno in comune spirito d'iniziativa, desiderio di conoscere altre culture e di vivere un'esperienza di studio più ampia, «al di là dei libri di testo». «Per raggiungere questi obiettivi — spiega la presidente della sezione triestina, Sandra Padovan — cerchiamo di fungere un po' da cinghia di trasmissione tra l'università e il mondo del lavoro. Nel corso dell'anno organizziamo dei corsi e degli stages nell'ambito di industrie e aziende locali, nazionali e internazionali che offrono l'opportunità di fare un'esperienza diretta in campo lavorativo, mentre ancora si studia. Tentiamo i contatti — continua Padovan — con molte aziende, anche se in ambito locale questo tipo di rapporto è piuttosto limitato a causa della particolare realtà economica della città. I soci dell'Aiesec per ora non sono molti, e proprio per questo,

dal 15 al 17 novembre hanno organizzato a Lignano un meeting di presentazione per tutto il Triveneto al quale parteciperanno anche delegazioni jugoslave ed austriache. «Quello che ci preme — insiste Sandra Padovan — è far capire ai nostri coetanei che non siamo un gruppo di yuppie che mirano solo a far carriera, ma dei ragazzi che pensano esista un modo migliore per vivere l'università e per inserirsi in un futuro ambito lavorativo. Per farci conoscere abbiamo previsto due incontri di presentazione martedì prossimo alle 11 e alle ore 16». «In previsione del '92 — informa Luca Emili, responsabile progetto dell'Associazione — abbiamo inoltre in cantiere un'altra interessante iniziativa. Si tratta del «Global Team Program», una conferenza internazionale che avrà luogo a Roma nel prossimo agosto e che avrà come tema «L'imprenditorialità e la libertà d'impresa». Qui ci sono studenti dell'Aiesec che studiano la realtà imprenditoriale locale e poi presenteranno una relazione dettagliata. La sede dell'Aiesec è ad Economia e Commercio ed è aperta ogni giorno dalle 10 alle 12.

e. o.



Venerdì 8 novembre 1991

PESCA

Nuove e micidiali code di topo

Cambia anche la tecnica di lancio

L'evolgersi delle code di topo ha aperto panorami quasi sconosciuti fino a pochi anni fa ai pescatori a mosca. L'handicap maggiore di questa tecnica era rappresentato infatti dal fatto di poter pescare quasi esclusivamente a galla (o quasi), con mosche secche o ninfe affioranti. Gli incontri con pesci di grossa taglia, che generalmente amano stazionare sul fondo dei fiumi e dei laghi, erano quindi notevolmente ridotti: solo in presenza di qualche bollata notturna era possibile sperare in prede da trofeo. Ma bastava che le acque si velassero appena per essere costretti a riportare le code di topo per le più plebee lenze col verme.

Ma fortunatamente le cose si sono evolute: alle tradizionali code affondanti si sono aggiunte negli ultimi anni le micidiali «stl». Le affondanti tradizionali erano code ad affondamento molto lento, ottenuto miscelando alla gomma della polvere di piombo. Ma l'affondamento era troppo lento per riuscire a portare l'artificiale sul

fondo, specie nel caso di grossi fiumi con fondali superiori al metro, nell'arco di una sola passata. D'altro canto troppo piombo avrebbe impedito un lancio già problematico perché più la coda pesa meno «galleggia» in aria.

La soluzione è semplice quanto rivoluzionaria: accorciare la coda. Le «stl» sono infatti «shooting taper level», cioè code da lancio (shooting), non rastrenate ma di spessore costante (taper level).

La lunghezza, contro i venticinque metri (circa) di una coda normale, scende a soli nove metri. Lo spezzone di coda superpiombata va collegato a una prolunga (il backing), che generalmente i

pescatori italiani non usano perché i classici venticinque metri sono più che sufficienti per giostrare un pesce di medie dimensioni. Nel caso delle «stl» invece il «backing» è indispensabile. Anche la tecnica di lancio cambia: un paio di falsi lanci con i nove metri tutti fuori, poi si «spara» la lenza facendo seguire il «backing» (in treccia di nylon). È l'effetto «shooting», con il quale si possono raggiungere distanze anche molto elevate a patto di impiegare come si suole o dieci piedi, in ottimo carbonio. La «stl» scende molto profondamente portando minfa o streamer a contatto del fondo: a questo punto inizia la pasata (se si pesca a minfa) o il veloce recupero a strappi se si impiega lo streamer. In alcuni fiumi le code affondanti sono già fuorilegge: ma laddove sono permesse, come nel famoso Gacka, hanno spopolato proprio in quelle situazioni nelle quali la mosca secca non dava alcuna speranza.

li. mi.



ANGOLO FIORITO

Ninfee e loto in casa

Come allevare le piante acquatiche nell'appartamento



Piante acquatiche in casa: sembra quasi un'azzardata fantasia, ma non si pensi alle troppe neglette aspidistre o ai deliziosi trocetti della felicità, ma a proprio vero: si possono allevare anche in appartamento ninfee e fiori di loto con moltissimo successo. Ovviamente negli interni non si possono coltivare le enormi Victoria regia che trionfalmente galleggiano nei grandi giardini dei climi miti, infatti le loro dimensioni sono tali da essere considerate quasi delle piccole imbarcazioni dove può collocarsi agevolmente una persona senza affondare.

Per la piantagione nelle ninfee: collocare i rizomi nel terriccio, cominciate col sistemare sul fondo della vasca uno strato dello spessore di qualche centimetro di un buon fertilizzante organico mesco-

lato a terra: esso garantirà alle piante un nutrimento adeguato per due o tre anni o forse anche più: dopo sarà opportuno rinnovare la piantagione e ciò anche per suddividere i rizomi che nel frattempo saranno piuttosto ingrossati. Sparare sopra la piantagione alcuni centimetri di sabbia il che manterrà limpida l'acqua.

Per quanto concerne i fiori di loto occorrerà un unico strato che comprenda terra, letame e sabbia con prevalenza di quest'ultima che dovrà essere in quantitativo almeno doppio.

Anche se non possedete un giardino e dovete accontentarvi di una terrazza o un poggioletto potrete comunque godervi la crescita e la fioritura di loto e ninfee.

Bruno Natti

MODA

Una nuova austerità

Trionfa il coperto nei capi per l'estate e l'inverno '92

All'italianissima overdose da top-model, Parigi ha risposto mandando in passerella travestiti e pornodiv. Nell'ubriacatura generale di calze a rete, guipure mozzafiato, reggisen con oggetti contudenti, presunte professioniste della sfilata trasformate in divette capricciose, ed emmaforidi che giustamente rivendicano i loro spazi, essendo oltretutto i maggiori consumatori di abbigliamento femminile cosiddetto «creativo», qualcuno, in questa stagione, si è perfino dimenticato che i protagonisti del circo della moda dovrebbero ancora essere i vestiti. Il 1991, insomma, si prepara ad andarsene giocando fino all'ultimo a rialzo sul kitch e sull'inutilità: cominciato con il ritorno della donna oggetto, inguantata in

tute e stivaloni luccicanti come involucri di cioccolatino, il trend un po' all'insegna dell'usa e getta, sfuma tra pom-pom, frangette e strass. Ma il cambio di rotta è già dietro all'angolo. Sbandate provocazioni divertono il consumatore finché restano sulla carta patinata dei giornali specializzati o nei templi dell'alta moda: quando poi si tratta di decidere che cosa selezionare per gli acquisti, la trasgressione cede il passo a qualità, confortevolezza, economicità, riciclabilità. Non a caso la prossima estate e la stagione invernale 1992 denunciano già i sintomi di una nuova austerità. Trionfa il coperto (proprio in termini di mercato, non soltanto ai fisici da pin-up), ovvero gonne lunghe fin quasi

alla caviglia e pantaloni ampi e severi, a vita alta, quelli stessi che Chanel, negli anni Venti, battezzava «Yachting pants» e che, cinematograficamente parlando, sono legati all'immagine della donna indipendente e un po' androgena di Katharine Hepburn.

Il nuovo lungo si determina partendo da linee fluide e colori neutri. Al genere sexy subentra una sensualità filtrata, discreta, una linea che si ispira Pirelli, il mitico sartore francese dei primi anni Quaranta che liberò la donna dal massacro del corsetto e creò capi destrutturati e sottilmente esotici. Per l'inverno, gran ritorno dei tailleux pantaloni e, per chi lo considera troppo assennato, abiti a trapezio, pullover girocollo e pantaloni alla Capri

(stretti al polpaccio e con sottile spaccatelli, il cui boom è dovuto a un'altra Hepburn, l'Audrey mascolina ed efebica di «Funny face» e «Vacanze romane»).

Questa moda del prossimo futuro, che un po' si pente un po' si ripensa, ama i cappottoni svasati anni Trenta, dal collo bordato di pelliccia ecologica, i giacconi sottoviti in maglia, le giacche doppiopetto stile Sarah Bernhardt, la cui unica frivolezza è affidata ai preziosi ricami che salgono fin sopra i revers. E i colori? In sintonia con il clima di sobrietà, per il freddo spopolano i grigi in tutte le varianti, per la prossima estate i cinesi e i velluti di seta, nostalgici delle atmosfere da cinema muto, prediligono i marron glacé, le sfumature color melanzana.

OGNI GIORNO CINQUE PREMI

«Rivincita»!

Dopo la «Coppa d'Autunno» ha preso il via anche «Rivincita», iniziativa promozionale de «Il Piccolo» e delle «Coppa».

Ogni giorno, e questo sino al 19 novembre, verranno estratti cinque biglietti del concorso «Gioca e vinci» con la Coppa d'Autunno: ai possessori andranno buoni acquisto per 200.000 lire spendibili per tre quarti in tutti i punti vendita delle Coppie (di cui pubblicheremo qui a lato un dettagliato elenco) e per le ultime 50.000 presso tutti i negozi che hanno aderito all'iniziativa dell'Unione Commercianti.

Il 19 novembre, inoltre, verranno

estratti 5 buoni del valore di 500.000 l'uno, spendibili presso le «Coppa».

I possessori dei numeri vincenti dovranno telefonare al «Piccolo» al numero 7786304 - 7786309 dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 (domeniche comprese) entro e non oltre il giorno stesso della pubblicazione dei numeri vincenti, pena il decadimento degli stessi che verranno sostituiti il giorno dopo con i numeri di riserva.

A tutti i lettori l'occasione quindi di partecipare a «Rivincita», non dimenticando che ogni giorno la fortuna con «Il Piccolo» e con le «Coppa» bussa due volte alla tua porta.

SUPERCOOP

Viale XX Settembre 28
Via Caviana 13
Via dell'Istria 5
Viale D'Annunzio 28
Via Prosecco 160
Via Teatro Romano 2
Viale Campi Elisi 14
Via Curiel 5 (San Sergio)
Via Flavia 5
Via Palestrina 3
Via Montorsino 4/C (Roiano)
Largo della Barriera Vecchia 13
Viale Miramare 181
Via San Giovanni 14 (Muggia)
Via Alpi Giulie 2 (Altura)

SPECIALIZZATI

Piazza del Perugino 7
Piazza San Giovanni 6

DISCOUNT

Via Alpi Giulie 12 (Altura)
Via Morpurgo (Domio)
Largo San Tommaso 2 (Opicina)
Via dell'Istria 24
Largo P. Metastasio 2 (Poggi Paese)
Via Brunelleschi 5 (San-Giovanni)
Via Koch (Melara)
Via I. Svevo/angolo v. Doda
Via Vergerio 9/a

VENERDI' 8 NOVEMBRE 1991 S. Goffredo

Il sole sorge alle 6,54 La luna sorge alle 9,07
e tramonta alle 16,43 e cala alle 17,41

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	9,6	13,2	MONFALCONE	7,5	13
GORIZIA	7,2	12,5	UDINE	4	13,6
Bolzano	-2	8	Venezia	4	12
Milano	0	12	Torino	-1	11
Cuneo	2	9	Genova	9	17
Bologna	2	12	Firenze	8	15
Perugia	5	11	Pescaia	np	np
L'Aquila	4	12	Roma	np	17
Campobasso	np	np	Bari	np	np
Napoli	9	17	Polenzano	np	np
Reggio C.	np	np	Palermo	np	np
Catania	np	np	Cagliari	8	18

Sulla regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare in graduale attenuazione salvo residui addensamenti sui rilievi ove non si esclude qualche precipitazione. Al Sud della penisola e sulla Sicilia da molto nuvoloso a coperto con rovesci temporaleschi e manifestazioni nevose sui rilievi montuosi al di sopra dei 1800 metri.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e lungo il versante tirrenico; senza notevoli variazioni sulle altre zone.

Venti: settentrionali su tutte le regioni; deboli al Nord; moderati sulle altre zone con rinforzi sulle isole maggiori.

Mari: mossi i bacini costanti le isole maggiori, lo Jonio e l'Adriatico meridionale; generalmente mossi i restanti mari, con moto ondoso in graduale attenuazione.

Previsioni: a media scadenza.

SABATO 9: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana generalmente molto nuvoloso con piogge e isolati rovesci temporaleschi a iniziare dall'arco alpino occidentale. Nel corso della giornata la nuvolosità tenderà a propagarsi alta Sardegna e al basso versante Tirreno. Sulle altre regioni generalmente poco nuvoloso o localmente nuvoloso.

DOMENICA 10 e LUNEDI' 11: su tutte le regioni generalmente molto nuvoloso con piogge sparse e occasionali rovesci temporaleschi più probabili su quelle che si affacciano sul Tirreno meridionale. La temperatura tenderà a diminuire nei valori massimi sulle regioni settentrionali e successivamente su quelle centrali.

IL TEMPO



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	pioggia	9	13
Atene	nuvoloso	12	19
Bangkok	sereno	24	34
Batavia	nuvoloso	22	29
Barcellona	sereno	6	17
Belluno	sereno	18	28
Bermuda	nuvoloso	22	27
Bogota	variabile	10	19
Buenos Aires	pioggia	16	23
Il Cairo	sereno	18	28
Caracas	nuvoloso	18	28
Chicago	sereno	-4	2
Copenaghen	nuvoloso	5	9
Francfort	n.p.	n.p.	n.p.
Hong Kong	sereno	22	25
Honolulu	sereno	23	30
Islamabad	sereno	10	24
Istanbul	nuvoloso	15	17
Giacarta	pioggia	24	30
Gesusalemme	sereno	12	21
Johannesburg	n.p.	n.p.	n.p.
Kiev	nuvoloso	3	5
Londra	nuvoloso	10	14
Los Angeles	sereno	17	32
Madrid	sereno	6	18
La Mecca	variabile	23	36
C. del Messico	variabile	11	21
Miami	nuvoloso	17	25
Montevideo	pioggia	15	23
Mosca	nuvoloso	0	2
New York	nuvoloso	1	11
Oslo	sereno	5	7
Parigi	nuvoloso	6	12
Perth	sereno	11	23
Rio de Janeiro	sereno	0	24
San Francisco	nuvoloso	9	24
San Juan	variabile	23	30
Santiago	sereno	11	26
San Paolo	variabile	14	28
Seul	pioggia	7	13
Singapore	pioggia	23	30
Stoccolma	pioggia	5	6
Sydney	sereno	16	23
Tel Aviv	sereno	16	24
Tokyo	sereno	9	19
Toronto	nuvoloso	1	5
Vienna	nuvoloso	-1	10
Varsavia	nuvoloso	1	8

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

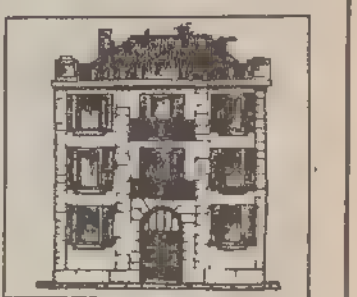
Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Acquario
21/3	21/5	23/8	23/9	23/11	21/1
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
Vi aspetta una giornata particolarmente fortunata nei riguardi della vita di relazione, con molte ottime opportunità di incontri e contatti più che positivi. In serata rilassatevi e evitate i luoghi umidi: la salute potrà darvi qualche piccola (e passeggera) preoccupazione.	Oggi riuscirete a prendere in molte riviste, puntate di eccitare in qualsiasi campo della vostra vita, perché dovete dar prova di morigeranza e di perseveranza sia nel lavoro che nella vita sociale. Le nubi che, in serata, offuscheranno il vostro orizzonte amoroso, sono solo rare e passeggerie.	Evitate accuratamente, per oggi, di eccitare in qualsiasi campo della vostra vita, perché dovete dar prova di morigeranza e di perseveranza sia nel lavoro che nella vita sociale. Le nubi che, in serata, offuscheranno il vostro orizzonte amoroso, sono solo rare e passeggerie.	Avrete sensibili miglioramenti in quel settore lavorativo che vi interessano. Sarebbe opportuno che vi sottoponeste ad un check-up generale. Dovrete probabilmente ridurre il fumo, non rimpiangete questa dannosa abitudine. Iscrivetevi ad una palestra o ad un corso di nuoto.	Cercate di saper sfruttare meglio la simpatia che oggi susciterete tra parenti, amici e colleghi. Giornata favorevole durante la quale potrete sistemare parecchie questioni riguardanti principalmente la vostra professione. In amore sarà probabile che spunti qualche rivale. Attenzione.	Prendete ogni occasione che vi si presenterà nel corso della giornata odierna, per investire proficuamente il vostro denaro e per maggiori guadagni. Cercate di non essere troppo anticonformista e non rifiutate di aiutare un collega o un amico che avrà bisogno del vostro consiglio.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
20/5	21/7	22/9	21/11	20/1	20/3
Fate in modo, per oggi, di non perdere le occasioni che vi si presenteranno, perché le vostre speranze sono fondate sia in campo lavorativo che in campo sentimentale. Cercate di tener conto, soprattutto, delle esperienze passate. Un amico saprà darvi il giusto incitamento.	Sarete tentati di prendere decisioni impulsive e precipitose, ma con un piccolo sforzo, saprete per fortuna frenarvi. Con più calma e serenità, nel pomeriggio, riuscirete a migliorare le vostre posizioni economiche con l'aiuto di un familiare al quale tenete particolarmente.	Prostate particolare attenzione al vostro denaro, evitate spese inutili e tenete d'occhio il portafoglio: possibilità di rimanere vittima di furti o smarrimenti. In serata la vostra dolcezza vi aiuterà nei rapporti sentimentali che rischieranno un piccolo capovolgimento di fronte.	Le circostanze in cui vi troverete coinvolti oggi stimoleranno le vostre iniziative. Possibilità di contatti con persone interessanti al di fuori del vostro giro abituale. La situazione familiare, che può avervi creato qualche preoccupazione, andrà migliorando rapidamente.	Dedicare questa giornata, nel limiti del possibile, a meditare in generale sulla vostra vita: è giunto il momento di fare un po' di conti. Curate maggiormente di dettagli, come il vostro stile e i rapporti interpersonali. Poca fortuna in campo sentimentale e nelle amicizie.	Oggi negli affari non arrischiare troppo, gli astri non saranno con voi nei frangenti più difficili. In compenso l'amore vi darà maggiori soddisfazioni e, per molti i voi, potrà anche esserci il fatidico incontro che vi permetterà di realizzare sogni che ormai sembravano irraggiungibili.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de **IL PICCOLO**. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

resultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



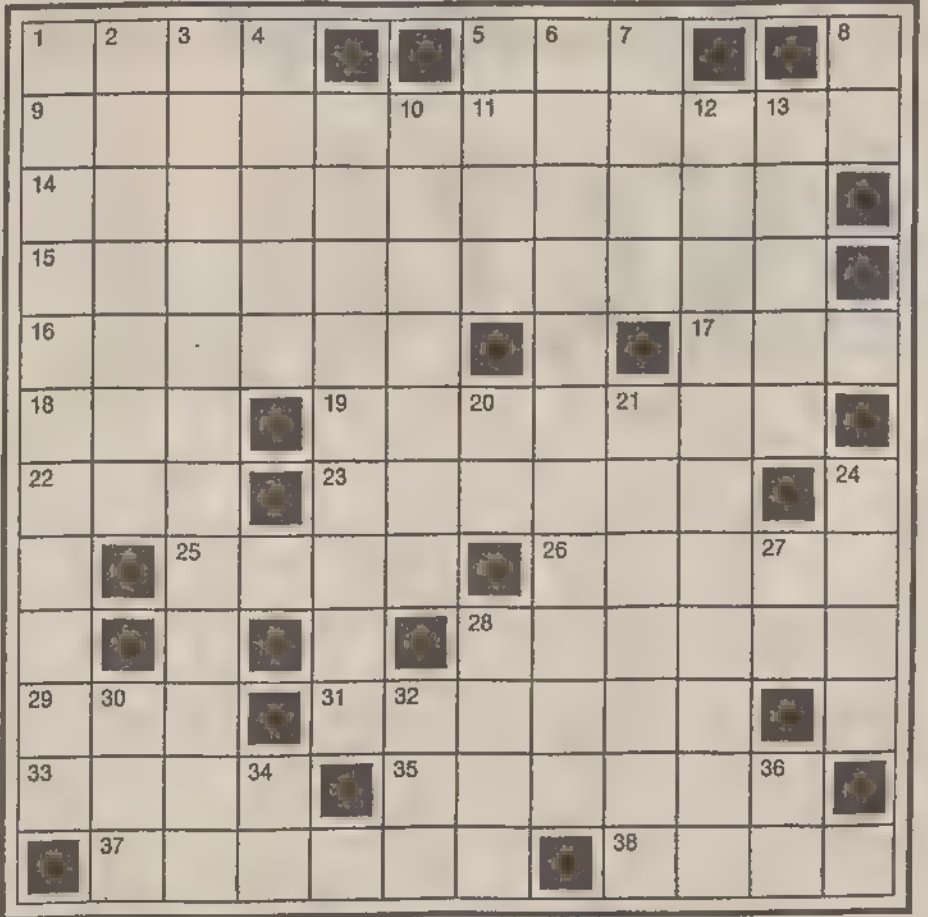
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Segue il bastimento in movimento - 5 Abbreviazione di reverendo - 9 Allegra e chiososa come una festa in maschera - 14 Il saluto-appuntamento - 15 Architetture un misfatto - 16 Adoratrici di divinità - 17 La ragazzella di San Martino - 18 Altro nome del glicero - 19 Ripetuto - 22 Il signor... dei Tali - 23 Il nome di Fioramonte - 25 La madre della Vergine - 26 Si possono avere a fior di pelle - 28 La rinuncia a proseguire la gara - 29 Non si usa tra amici - 31 Albergo dai rampi spinosi - 33 Per guidarla occorre la patente - 35 Quelli di Verona furono Giulietta e Romeo - 37 La metà del diametro - 38 La desiderata sosta di chi viaggia nel deserto.

VERTICALI: 1 Infedeltà coniugale... perdonabile - 2 E' famosa per il marmo - 3 Situazione anomala - 4 Lo spirito immortale - 5 Tutt'altro che folli - 6 Scienza che ha consentito la creazione del computer - 7 Anello matrimoniale - 8 Principio di balistica - 10 Caso, combinazione - 11 Una sentinella avanzata - 12 Privi di buon senso - 13 Lo tocca con... un dito che è felice - 20 La «e» telegrafica - 21 Il Pietro che fu definito «il figlio del principe» - 24 Un comunismo intercalare - 27 Sigla di Verona - 28 Se è secco lo si taglia - 30 Un capolinea della metropolitana di Roma - 32 Un lamento del cucciolo - 34 Le hanno mogli e cognate - 36 L'inizio dell'istanza.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.1000



CAMBIO D'INIZIALE (7)
LA DONNA GIUSTA
Volendo un di fuggire ed isolarti, ad essa accosamente devi darti. Basta trovarla dopo certamente, viver potrai da ricco e lietamente.
(Pieg)

ANAGRAMMA (10-6, 4)
IL TIPO «MAGGIORATA»
Pur se rozza, con tutte quelle curve è nata per raggiungere alte mete. Ed è in ascesa, ma così sneravante... Dopo di questa, più non ne vedrete.
(Pieg)

SOLUZIONI DIETRI:
Cambio d'antipodo: gazzelle, bellezza.
Cambio di consonante: sarto, santo.

Cruciverba

P	E	R	I	C	O	S	I	T	A
I	N	O	P	E	R	O	S	I	T
S	O	D	E	O	N	T	A	R	I
A	L	A	R	E	T	I	M	E	S
O	N	T	U	A	G	T			
A	G	O	A	N	N	O			
R	O	S	T	O	R	T	O	N	A
R	C	O	N	O	M	O			
E	S	A	M	E	C	E	N	A	P
S	A	L	M	O	N	I	T	O	R
O	R	A							

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»

Vacanze da sogno

- ★ Viaggio soggiorno nel paradiso maldiviano dal 14 al 22 gennaio 1992
- ★ Grande viaggio in Thailandia e Birmania tra antichità e templi dal 19 gennaio al 4 febbraio '92
- ★ Rembrandt ad Amsterdam: magia della luce e del colore dal 30 gennaio al 3 febbraio '92

L'organizzazione tecnica de «i viaggi de «Il Piccolo»», è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Flaviat.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

Se il mar Mediterraneo è considerato la culla della civiltà, l'Italia, che su di esso si protende per quasi tutta la sua lunghezza, è a buon diritto da considerare come la culla dell'arte.

Non a caso nel nostro paese sono conservati quasi due terzi del patrimonio artistico del mondo intero. E se sommiamo anche le opere di artisti italiani conservate all'estero la percentuale è destinata a salire ulteriormente. In pochi secoli di storia si sono succeduti molti pittori, scultori, architetti, che hanno lasciato indelebili segni del loro ingegno in ogni campo dell'arte. E visto che il motivo di queste riflessioni ci è dato dalla Mostra d'arte orafa che rimarrà aperta fino a lunedì a Udine non è forse superfluo ricordare che anche il più famoso orafa d'ogni tempo fu un italiano: Benvenuto Cellini. Segno che nel nostro paese il senso del bello e del gusto arti-

stico ha potuto svilupparsi con una fecondità di idee e una raffinatezza di esecuzioni del tutto straordinarie.

Probabilmente questa felice situazione ha contribuito, col tempo, a realizzare un ambiente in cui l'espressione artistica è stata presente in una forma sempre più assidua e stimolante, trasformandosi in una sorta di volano che ha provocato quasi spontaneamente un gran fermento creativo. Ciò ha consentito alle nostre genti di vivere in un ambiente privilegiato, unico per la ricchezza di stimoli che con naturalezza circonda la nostra quotidianità, non solo attraverso gli oggetti conservati nei numerosissimi musei presenti in tutta Italia, ma anche, e forse soprattutto, con i segni tangibili rappresentati da monumenti, architetture, fregi, oggetti a noi vicini ogni giorno.

Siamo stati i protagonisti più o meno consapevo-

li di una sorta di educazione estetica naturale e spontanea, connotata al nostro vivere circondati da tanta ricchezza.

Una formazione permanente che ci spinge, con maggiore motivata convinzione, sulla strada di un continuo progresso, alla ricerca di nuovi canoni espressivi e formali. E' un retroterra culturale suggestivo e ricco, la cui forza di spinta nessuno può ignorare. Tanto meno chi per professione, o meglio «arte», ha scelto di esprimersi nel campo del «bello» usando materie nobili: gli orafi. E fra tutti gli orafi d'Italia spicca l'opera di quelli friulani che vantano una tradizione quasi millenaria. L'occasione di poter ammirare il punto di arrivo di questa lunga esperienza è data dall'VIII edizione della Mostra d'arte orafa allestita fino all'11 novembre.

La mostra, organizzata con il concorso dell'Ente fiera e dell'Esa-Ente sviluppo artigianato del Friuli-

Venezia Giulia, vede la partecipazione dei migliori orafi presenti nell'Alpe Adria ospitando artigiani provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, dalla Carinzia e dalla Slovenia.

Sarà l'occasione per fare il punto sugli indirizzi stilistici più ricercati e raffinati, all'interno di una produzione varia e articolata che, oltre alla lavorazione dell'oro e dell'argento, evidenzia perfette incastonature di pietre dure e preziose. Tutti gli appassionati, gli estimatori e i semplici curiosi potranno ammirare gli sfavillanti capolavori disponibili esclusivamente in pezzi unici, poiché lavorati completamente a mano, esponendosi alla possibilità di innamoramenti, veri e propri colpi di fulmine, per oggetti che da sempre hanno rappresentato il simbolo della bellezza e del prestigio, non solo per chi li indossa.

FALESCHINI, PRESIDENTE DELL'ESA

«Diffondere l'artigianato»



Nella foto l'assessore regionale all'Artigianato, Giancarlo Cruder, il presidente dell'Esa, Carlo Faleschini, e quello dell'Ente fiera di Udine, Sante Biasutti.

Creare nuovi orizzonti per la diffusione dell'attività artigianale, soprattutto tra i giovani imprenditori, è stato sempre uno degli obiettivi principali dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato.

Da qualche tempo le aziende artigiane di qualunque dimensione siano, sono alle prese con una serie di problematiche tra le quali quella della qualità, per evitare di rimanere escluse dallo scenario economico produttivo che la competitività del mercato europeo esige.

Infatti, dopo i tempi nei quali bastava produrre, oggi siamo entrati nell'era della produzione di qualità; di conseguenza anche l'impresa artigiana viene giudicata non solo su quanto produce, ma soprattutto sulla qualità e sui servizi offerti, cioè sulla puntualità, sulla precisione, sulla disponibili-

tà e sull'assistenza.

Si pone quindi il problema della certificazione che potrà assumere l'aspetto di una scelta strategica, particolarmente nei confronti della concorrenza oppure, in caso di esportazione, una vera e propria obbligatorietà.

Aldilà del documento certificativo vale la pena di ribadire che per l'impresa la qualità oggi si impone come indispensabile filosofia e strategia. In ultima analisi la qualità prima di tutto, nonché l'affidabilità, intuendo che cosa il cliente si aspetta dall'azienda artigiana.

E proprio in questa nuova fase evolutiva l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato ha programmato di fornire, soprattutto alle nuove imprese artigiane, adeguati servizi allo scopo di favorire l'espandersi qualitativo della loro produzione.

CERTADRIA / PASSAPORTO EUROPEO PER IL FUTURO DELLA PICCOLA IMPRESA

Un certificato di qualità

ORAFI
Arrivederci
a Passariano

Villa Manin di Passariano ospiterà grazie all'iniziativa della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, un'ampia rassegna (dall'XI al XX secolo) di capolavori dell'oreficeria sacra e profana. A tale rassegna interverranno anche gli artigiani orafi che espongono all'ottava edizione della Mostra d'arte orafa ospitata in questi giorni all'Ente Fiera di Udine.

Il problema della certificazione di qualità del prodotto e del processo produttivo, in ultima analisi la qualità della stessa azienda, è una futura esigenza collegata alle direttive emanate dalla Comunità europea atte a realizzare quel mercato unico europeo che dovrà trovare attuazione entro la fine del 1992 come volontà comune dei paesi membri e del Parlamento europeo.

Questo tipo di certificazione «a valore europeo» non è un'etichetta che la ditta può darsi da sola in quanto non è un marchio di qualità o un certificato di origine ma è e dovrà essere una certificazione che solo alcune strutture (laboratori) specificamente accreditati dalla preposta autorità potranno rilasciare e avere valore su tutto il mercato sia esso interno che europeo.

A questa normativa, che con il 1992 troverà applicazione nell'intero Mercato comune europeo e quindi

anche in Italia, interesserà tutte le imprese di qualsiasi dimensione industriale e artigianale che operino nel settore della produzione di beni sia che destinino la loro produzione sul mercato estero che in quello interno anche ad aziende che a loro volta possono produrre o vendere sul mercato europeo, Italia compresa.

Questi laboratori accreditati, cioè autorizzati, saranno in grado di omologare, come già fanno, i prodotti delle singole aziende in base alla rispondenza degli stessi ai requisiti tecnici dettati dalle normative europee.

Sarà inoltre necessario arrivare a certificare le aziende cioè a testimoniare con documentazione ufficiale e riconosciuta che l'azienda dispone di idonea tecnologia e ha realizzato un processo produttivo idoneo e attivato un'organizzazione interna di tipo tecnico e gestionale tale che sia garanzia di una possibi-

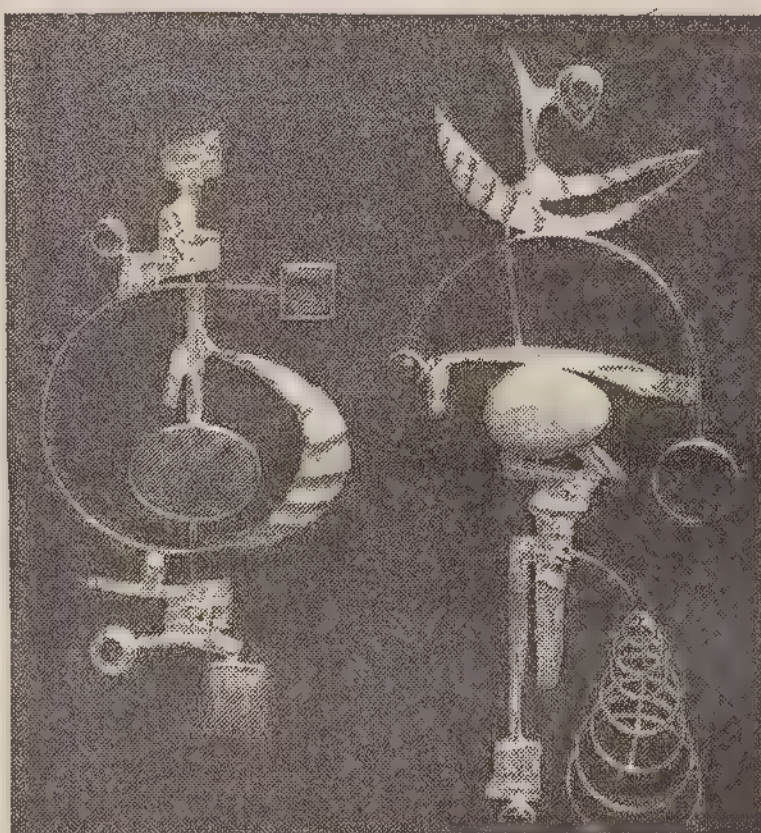
lità di produrre in un certo modo e a un certo livello di qualità con continuità.

Certadria, la società nata dalla volontà e dall'incontro di strutture private e pubbliche come l'Ente sviluppo artigianato del Friuli-Venezia Giulia, il Centro regionale servizi per la piccola e media impresa e la Friulia-Finanziaria regionale Spa, con il supporto dell'Amministrazione regionale, sarà una società di certificazione operativa nella nostra regione. Essa, per la possibilità di raccogliere e valorizzare i qualificati laboratori specialistici che già operano nella nostra regione, potrà fornire alle Aziende industriali e artigiane quella certificazione globale di qualità più su indicata che garantisce verso l'esterno la loro affidabilità, orientandole in modo determinante nella sfida cui sono chiamate nel mercato di domani.

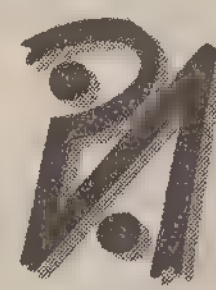
Per questi motivi è necessario che gli imprendi-

tori artigiani del Friuli-Venezia Giulia familiarizzino con questa nuova sigla «Certadria» in quanto in un futuro non più lontano sarà con questa struttura che dovranno dialogare e confrontarsi. Dovranno conoscere i servizi che Certadria potrà fornire loro, perché da questi servizi potranno avere indirizzi produttivi e conforti documentali di essere imprenditori e gestori di una struttura produttiva adatta e pronta alla sfida del nuovo, alla sfida del mercato unico europeo dove non si potrà sperare più in spazi o nicchie di mercato protetto perché la sfida tra imprenditori di qualsiasi dimensione e paese sarà totale.

Certadria, quindi, un nome, un servizio e una certificazione che nel prossimo futuro ogni impresa artigiana della regione non potrà fare a meno di conoscere per meglio affrontare il proprio sviluppo e quello del proprio mercato.



Spille in oro con inserimenti di pietre preziose esposte all'ottava edizione della Mostra d'arte orafa di Udine.

ARTIGIANATO ARTISTICO
REGIONALEPUNTO
ARTIGIANO

VIA VITTORIO VENETO, 47 - UDINE

Anche dopo Idea Natale potrete trovare un completo assortimento delle migliori creazioni dei nostri maestri artigiani

ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI

IDEANATALE - L'ARTE NEL REGALO.

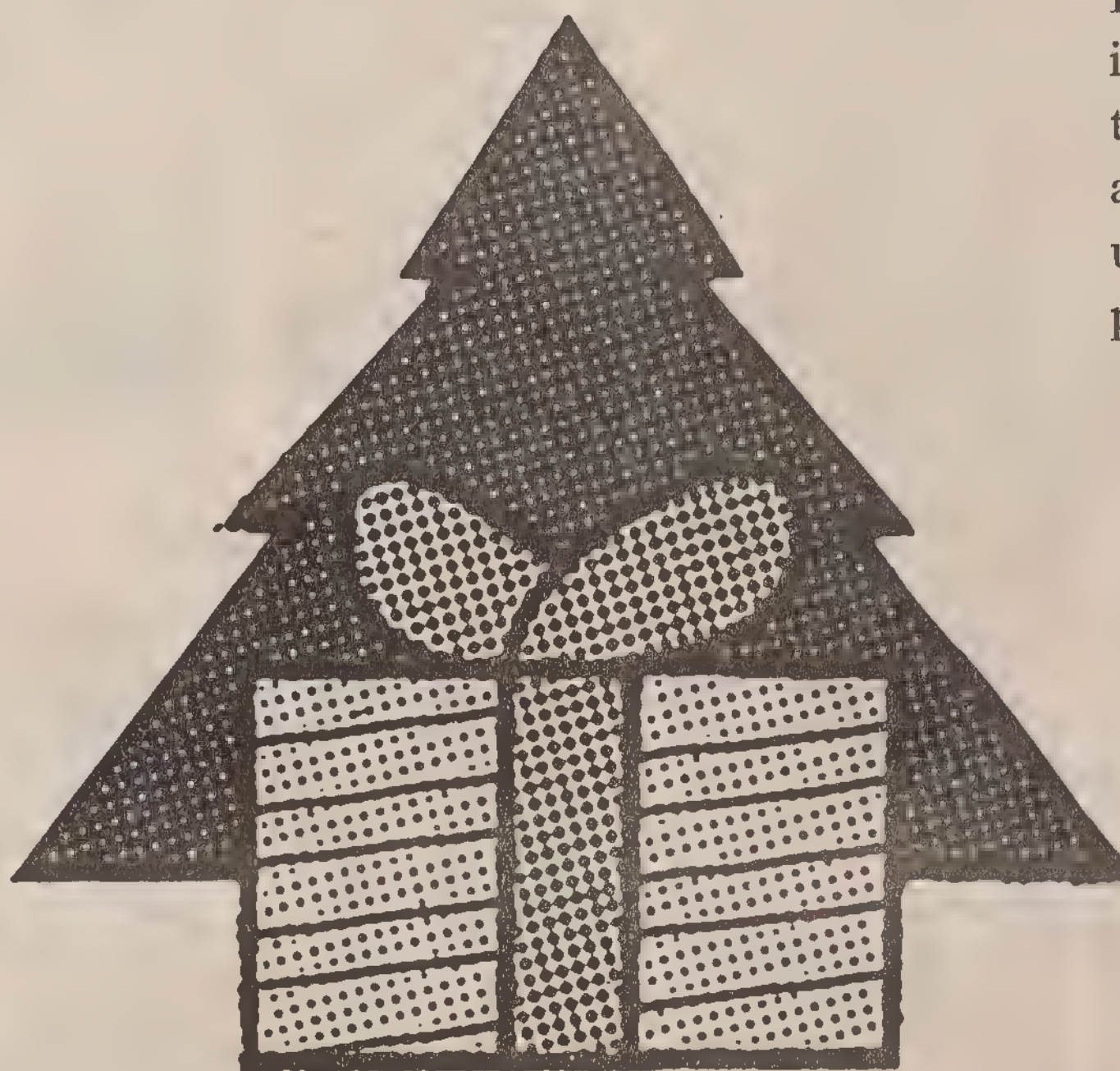
OGGI APERTURA ORE 10

INAUGURAZIONE ORE 16

Quartiere Fieristico Udinese

Dall'8 all'11 novembre e

orario: 10.00-22.00.



Ideanatale, una grande anteprima per i regali di Dicembre. Artigianato, arte, antiquariato e turismo invernale, assieme all'8ª Mostra d'Arte Orafa: una «miniera» di idee, per tanti doni preziosi e originali.

ENTE PER LO SVILUPPO
DELL'ARTIGIANATO
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

@ CRUP



NEVE / UN PARADISO INVERNALE NEL SALISBURGHENSE

Badgastein, tra terme e slalom

La località austriaca offre un'infinità di svaghi: sport, appuntamenti culturali e il casinò



GROSSE NOVITA'
Piste «bianche»:
600 chilometri
nel Trentino

Inverno, stagione bella e fragile, stagione vulnerabile, ma, decisiva per l'economia del Trentino. Si capisce così perché le autorità turistiche trentine dedichino annualmente mille cure al loro «Pianeta Neve», che in una quarantina di località alpine raccoglie nei mesi dello sci circa un milione e mezzo di ospiti, con sette milioni di pernottamenti.

Considerato, secondo alcune recenti indagini di mercato, che lo sciatore ospite spende una media di 75/80 mila lire al giorno per l'albergo e 25/30 mila lire per lo skipass, si comprende allora benissimo come la Provincia di Trento, per la stagione invernale entrante, abbia complessivamente impegnato 50 miliardi di lire per la revisione, la manutenzione o la sostituzione degli impianti di risalita, la cura delle piste, il potenziamento della rete di «cannoni» per la produzione di neve programmata.

Le «coordinate» del Pianeta Neve trentino esistono in globale: esistono 600 chilometri di piste da discesa e 300 per lo sci da fondo. Ed altri «numeri» dell'offerta: neve del Trentino indicano vendite zone sciistiche con sistemi di skipass a lettura elettronica, con 336 impianti in grado di garantire una portata oraria di 300 mila persone; 16 funivie, 19 telecabine e seggiovie (a tre e quattro posti) ad agganciamento automatico, 126 telecabine e

seggiovie ad ammassamento fisso, 172 skilift e tre slittinovie.

Dei 600 chilometri di piste per lo sci alpino ben 250 sono «assistiti» da impianti per la produzione della neve (con circa 1.800 cannoni a bassa ed alta pressione) e «curati» dal lavoro di oltre 250 gatti della neve. Come dati generali, ricordiamo inoltre che sono abilitati all'insegnamento dello sci 1.257 maestri per la discesa e 210 per lo sci di fondo, distribuiti in trentino scuole. Sottolineando che nella provincia trentina il numero di impianti di risalita è calato quest'anno di otto unità (ma la portata oraria è passata da 282 a 300 mila persone), danno un'occhiata alle novità della stagione '91/92 nelle più note località dello sci del Pianeta Neve della provincia di Trento.

In Val di Fassa è stata completata con l'innalzamento programmato la pista di rientro dal Ciampiede ed interventi ex novo, per garantire la neve lungo un altro chilometro e mezzo di pista, sono stati previsti al Col Rondella, sopra Campitello di Fassa, a servizio di quella ski area e del collegamento con il Sellaronda.

Nel comprensorio di Moena-Alpe Lusia, Passo San Pellegrino, Falceda, il «carosello» Col Margherita-Passo Valles-Falceda è stato reso più snello grazie ad una seggiovia quadruplo entrata in funzione a Le Buse; un'altra quadruplo

sto viene a sostituire, nella zona del lago di Cavia, alcuni skilift di collegamento con la cima del Col Margherita. All'Alpe di Lusia, invece, importanti lavori sono stati fatti alle piste Fiamme Oro e Mediolanum: entrambe sono oggi servite dalla neve programmata (10 cannoni per un totale di circa 7 chilometri) ed analoghe opere saranno completate sul versante Sud.

Nella zona di Valle di Fiemme-Obereseggen due seggiovie a quattro posti, nello Ski Center Lamonar, sostituiscono altrettanti skilift e lavori sono stati eseguiti anche lungo le piste Agnello e Tresca con nuove sistemazioni e rettifiche. A Folgarida-Marilleva la novità è costituita da una seggiovia biposto per agevolare allo Spolven il rientro degli sciatori dall'area sciistica di Campiglio verso Folgarida e proprio a Madonna di Campiglio si sono iniziati i rilevanti lavori per la realizzazione della nuova telecabina a 12 posti che sostituirà nella prossima stagione '92-'93 la funivia dello Spinalè.

Infine, nel comprensorio di San Martino di Castrozza (che quest'anno ospiterà i campionati di sci dei giornalisti italiani) una nuova seggiovia triposto andrà a sostituire lo skilift Conca e sono stati potenziati i sistemi di innalzamento artificiale sulle piste Tognola a Ces.

Roberto Micalli

L'inverno è alle porte. Ci siamo lasciati il sole estivo alle spalle con i momenti di rilassamento agostano di intenso e variegato; ora il richiamo della neve, delle vallate incantate dal bianco manto sovrapposto ci spinge a programmare i nostri week-end e le nostre settimane bianche in modi diversificati; così si va alla ricerca dell'itinerario alternativo dove sport bianco e divertimento accompagnano da cure termali diventano sempre più una moda.

L'offerta di un turismo più rilassante anche fisicamente spinge a ricercare soluzioni accattivanti che possono costituire motivo di interesse per chi vede nella pista innevata non soltanto una tensione continua senza poi avere possibilità di rilassare il fisico con scelte diversificate. L'Austria in queste offerte è maestra da tempo; come in tutte le scelte turistiche del resto.

Non per niente il 70% delle entrate nel bilancio statale di questo paese litigioso e a noi delle vecchie province tanto consone, derivano dal turismo. Per cui ogni squarcio di paesaggio di apparenza curato nei dettagli e ogni angolo di luce ti appare poetico. Se poi arrivi a Badgastein convinto di trovare assenze collegate ad altri paesaggi austriaci, rimani fortemente deluso. Qui ti ritrovi in Paradiso, in un paesaggio di rara bellezza calato nella più assoluta tranquillità, circondato dal fascino di una natura ancora incontaminata. Badgastein è facile da raggiungere. In auto per noi che siamo un po' troppo schiavi dell'automobile attraverso la «A10» salendo da Tauris, si esce a Malniz e poi attraversando la galleria con l'automobile sul treno, si apre, dopo dieci minuti, lo squarcio incantevole di una delle più splendide vallate del Salisburghese: la valle di Katschberg, parco naturale interamente protetto



Sole e neve nel paradiso bianco di Badgastein.

(1.060 m) sul cui versante destro si trova l'insediamento abitativo di Badgastein.

Ciò che non si afferra subito, perché rapiti dall'aria pulita e dai colori della natura è che dalle falde del Graukogel, il grande massiccio che fa da sfondo a questo ambiente di rara bellezza sgorgano acque curative che sono tra le più ricercate per i benefici che se ne ricavano. Così ogni momento di sviluppo di Badgastein è stato caratterizzato da questa ricerca equilibrata di un turismo che, calandosi nel divertimento e nello sport, potesse trarre i migliori benefici da quanto madre natura ha messo a disposizione di questo angolo di paradiso. Sullo sfondo del paesaggio invernale di rara bellezza si ha sempre più la sensazione di incontrare gente sempre giovane, che sprizza allegria e simpatia perché qui riesce a equilibrare ogni momento di svago in un clima di serena vivacità, dove anche le cure termali sono un momento centrale della vasta offerta giornaliera.

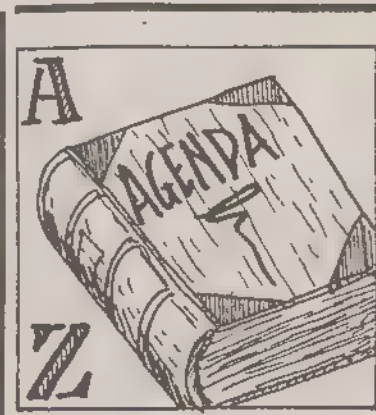
A Badgastein la caratteristica primaria è l'estrema poliedricità dove è

un'esperienza cinematografica dove voi siete personaggi e interpreti principali. Al centro le sorgenti termali di Badgastein che conferiscono una dimensione ancora più affascinante alle infinite possibilità di sport e di svago di questa località fiabesca di un'Austria che è pur sempre un paese ordinato.

E sono ben 17 le sorgenti termali che nascono direttamente dalle falde dei monti. Provando l'immersione in queste acque vi convincerete facilmente dei tanti benefici offerti: ricostituzione, prevenzione, fitness e bellezza. Ma la sorpresa più incantevole è più curiosa di questo spettacolo naturale proiettato nella suggestione delle montagne che segnano il confine tra il Salisburghese e la Carinzia, ci proviene dalla profondità della galleria curativa all'interno del monte Radhauserberg. Il treno di galleria vi porta sulle orme degli antichi cercatori d'oro. Già allora si sapeva del potere curativo di questa montagna. Minatori ammalati di reumatismi guarivano improvvisamente e anche quelli sani davano all'occhio per via della loro aumentata capacità di rendimento; e allora dove il mistero?

Esso è dato dal radon, un gas nobile radioattivo che viene depositato sull'epidermide e in parte anche assorbito nell'organismo attraverso le vie respiratorie. Con la sua irradiazione il radon stimola le funzioni degli organi e incrementa l'attività delle ghiandole e secrezione interna; così il processo di ricambio nelle cellule migliora la circolazione sanguigna periferica e attutisce le sensazioni dolorifiche grazie al suo alto valore rigenerante. Sono questi alcuni aspetti affascinanti di questo luogo, dove la cordialità verso il turista italiano è un costume e dove la vacanza è un continuo dialogare tra attività e rilassamento.

Gianni Marchio



TRIESTE
Volatili
esposti
in Fiera

TRIESTE
Nel quartiere fieristico di Montebello domani e domenica si svolgerà la dodicesima edizione della mostra ornitologica Città di Trieste. Orario 9-20 e 9-18.

● Debutta domani alle 20.30 al teatro Cristallo la commedia di Frances Goodrich e Albert Hackett «Il diario di Anna Frank». Si replica domenica alle 16.30.

● Sette artisti triestini espongono da domani alla Galleria Catesius. Si tratta di Gianni Brumati, Mariano Cerne, Leonor Fini, Michelangelo Guacci, Alessio Issupoff, Marcello Mascherini e Federico Rigli. Fino al 21 novembre. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13.

● Al castello di San Giusto da domani all'8 dicembre si potrà visitare la mostra dal titolo «Fossili: uno sguardo sul nostro passato».

● Da oggi al 4 dicembre allo studio d'arte Nadia Bassanesi si può visitare la mostra di Tano Festa. Tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

● Al Civico Museo «Revolte» si può visitare la mostra «Mito Sottile Pittura e cultura della città di Svevo e Saba». Fino al 30 marzo.

● Oggi, domani e domenica nella sala di via Anania la compagnia Tag di Mestre presenta «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni.

● Domani alle 18 alla Galleria Rettori Tribbio 2 aprirà i battenti la mostra di Irene Ravalico. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Fino al 22 novembre.

● Grande attesa per il concerto che Sting terrà domani alle 21 al palasport di Chiabola.

● Prosegue alla Fine art's room di via della Guardia 16 la mostra personale dell'artista milanese Nadia Nava. Fino al 14 novembre. Martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 20.

● Ultima rappresentazione stasera alle 20.30 al teatro Cristallo della commedia di Carpianti e Faraguna «Sette sedie di paglia di Vienna» per la regia di Francesco Maccedonio.

● Continua allo studio Tommaso di via del Monte 2/1 la mostra (prima sezione) di Sauro Cardinale dal titolo «La fabbrica dei coriandoli». Orario: da martedì a sabato dalle 17 alle 20. Fino al 15 novembre.

● Fino al 14 novembre alla «Galleria polare» prosegue la rassegna di opere del pittore triestino Aldo Fama.

● Nello Stravisi presenta acquedotti e collage nella mostra «Frammenti» allestita nella galleria Maltanton. Fino a domenica. Orario: 10.30-12.30 e 17-20. Festivi: 11-13.

● La pittrice triestina Laura Bonifacio Cosmini espone nella nuova galleria «Cipi» di via San Pellegrino 66. Il titolo della rassegna è «Pitture scritte»: l'ascolto di una mano sola. Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19. Fino al 22 novembre.

● Fino al 30 novembre alla galleria «Exit» di Gorizia si può visitare la mostra «Luciano De Giromolli 1961-1991 Trent'anni di pittura». Martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 20.

● All'Art Gallery di Ronchi dei Legionari continua la mostra di Franz Berger e Robert Primig (dipinti e grafiche). Fino al 29 novembre.

FRUIRI
● Da oggi a lunedì nel quartiere fieristico di Udine è in programma la mostra «IdeaNatale».

● Fino al 17 novembre a Marina Punta Faro, a

Lignano, la mostra navale dell'usato, una vetrina completa del mare o delle imbarcazioni disponibili nell'Alto Adriatico.

● Stasera alle 21.30 al music club «Whiskey a go-go» di Camino al Tagliamento appuntamento con il blues di Paolo Ganz.

● Oggi all'Auditorium provinciale di Pordenone grande serata di musica jazz con Steve Coleman & Five elements in concerto.

● Domani al teatro «Ristori» di Cividale verrà presentato il «Riccardo III» di Shakespeare.

● Al palamonte di Udine domani alle 20.45 verrà presentata la commedia «Sette sedie di paglia di Vienna».

● Rimarrà aperta fino al primo dicembre a Sacile nelle sale di Palazzo Flangini Biglia e nell'ex chiesa di San Gregorio la mostra antologica dell'opera di Tancredi Parmeggiani curata da Giovanni Granzotto.

● Resterà aperta fino a domenica al centro civico di Cividale la mostra «Aspetti del lavoro nella pittura friulana».

● Fino al 17 novembre nella villa Cattaneo di San Quirino Ottavio Scubin presenta una mostra dedicata ai barboni.

● Si può visitare a Tolmezzo la mostra «Jacopo Linussi. Arte e impresa nel Settecento in Carnia», aperta fino al 16 novembre. Le sedi della rassegna sono Palazzo Linussi, Palazzo Frisaccone, alcune sale del Museo di Arte e tradizioni popolari «Gortani» e le splendide sacrestie del Duomo.

VENEZIA
Ecco le mostre di Venezia:

● Continua a Palazzo Fortuny la mostra «Volte dell'impero russo: da Ivan il terribile a Nicola II». Fino al 6 gennaio.

● Al Museo d'arte Moderna di Ca' Pesaro rassegna «Antonio Sant'Elia. L'architettura disegnatrice». Orario: 10.30-17.30. Fino al 17 novembre.

● «Da Gaudi a Picasso. Il modernismo catalano»: questo il titolo di una mostra che si può visitare alla Fondazione Cini, all'Isola di San Giorgio, fino al 24 novembre.

● «Textilia 1991: intrecci nel passato, presente e futuro»: è questo il titolo della rassegna che aprirà domani nella Basilica Palladiana a Vicenza.

Tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. Fino al 22 dicembre.

● «Ceramiche antiche a Treviso», a Treviso fino al 31 maggio 1992 a Casa di Noal. Orario: 9-12 e 15.30-18.30. Domenica 15.30-18.30. Chiuso lunedì.

● Lunedì alle 21 al Palasport di Treviso si esibirà il cantautore Antonello Venditti.

● «Da Bellini a Tintoretto»: questo il tema di un'esposizione che si può ammirare a Padova al Museo degli Eremitani fino al 17 maggio 1992. Orario: 9-19. Lunedì chiuso.

OLTRECONFINI
● Questa sera a Lubiana, al Centro culturale «Cankarjev Dom», alle 20, concerto dell'Orchestra sinfonica della Rtv slovena.

● Domani al teatro di Nova Gorica, alle 21, per la sesta edizione dell'«Incontro al Museo degli Eremitani» di Padova, la compagnia del Dramma di Manior presenta «Woyzeck» di G. Buchner.

● Domenica a Lubiana al «Cankarjev dom», alle 20, «Quattro volte quattro»: spettacolo di balletto del teatro della danza.

A cura di Maurizio Cattaruzza

MOSTRA NAUTICA A MARINA PUNTA FARO

Mi faccio la barca (usata)

Con qualche decina di milioni si può comprare uno scafo sotto i 10 metri

AOSTA
«Palloni»
a raccolta

Dal 7 al 15 dicembre si svolgerà ad Aosta la quarta edizione dell'incontro internazionale di mongolfiere ad aria calda. Le montagne più alte d'Europa faranno da scenario a questa spettacolare manifestazione organizzata dal Club aerostatico Mont Blanc in collaborazione con l'Assessorato al turismo della Regione Valle d'Aosta. Le mongolfiere sono diventate una presenza consueta nel cielo della Valle d'Aosta dove il Club aerostatico Mont Blanc, si occupa durante tutto l'anno di varie attività legate al volo aerostatico.

Servizio di

Italo Sioncin

LIGNANO SABBIA D'ORO — «Prego, vado bene per Marina Punta Faro». Dopo due occasioni con scuotimento di testa, perché non capiscono l'italiano, finalmente la terza: «Ich sehe, nur etwas weiter» (Ho capito, ancora un po' più avanti). Lungo un paio di chilometri di strada ormai abbastanza deserta di Lignano Sabbiadoro, visto che la segnaletica è piuttosto carente, troviamo tre gruppi di persone (tre famiglie?) e alla richiesta di dove sia Marina Punta Faro sono sempre paradossalmente tedeschi cui facciamo la stessa domanda. Uno di essi capisce e risponde e noi capiamo il suo tedesco.

I tedeschi possono essere qui per dare un'occhiata fuori stagione alle loro barche ormeggiate al sicuro nel Marina, oppure per cercare l'affare alla Mostra nautica dell'usato, che durerà fino al 17 novembre, nel cuore del più vasto, aggiornato comprensorio nautico d'Europa, dove c'è tutto ciò che occorre al padrone di yacht fino alla lunghezza di 25 metri. Dopo il salone di Genova che espone solo il nuovo e la leale concorrenza con Viareggio e con Santa Margherita di Capri, non ci sono in Italia mostre dell'ampiezza di questa. Qui c'è l'usato. Ma nemmeno l'accordi.

Barche di tutte le stazze, alate sull'ampia soletta del Marina, oppure in acqua fra mare e laguna in un comprensorio che offre servizi da centro cosmopolita, sicuramente il più dotato di tutto il Mediterraneo, soprattutto per quanto concerne assistenza tecnica, carpenteria legno e vetroresina, verniciatura e velatura, senza parlare delle attrezzature di rifornimento e di servizi, ristoro e ricreazione, funzionanti anche in questa stagione.

Lignano non vive soltanto d'estate. Il più grande e moder-

no complesso turistico-sportivo-balneare della regione Friuli-Venezia Giulia, ha nei suoi tre Marina, o porti per yacht che dir si voglia, 5.500 posti barca, tutti occupati.

Ci fa da cicerone un triestino che viene da significative esperienze: velista socio dell'Adriaco, ufficiale degli alpini nella guerra di Russia, motonauta con tanto di titolo mondiale (unico triestino che ne vanti uno); uno dei padri della prima darsena nel Friuli-Venezia Giulia costruita nel 1958 entro la laguna di Aprilia Marittima. Si tratta del panatletista Pierpaolo Dal Mas, che conserva la linea fisica, il dinamismo e l'energia del lavoro dello sportivo di razza. Lo aiuta suo figlio Antonio. La loro missione è rendere utili gli scafi che per una ragione qualsiasi, ma quasi sempre perché il padrone punta sul mezzo più grande, a fine stagione vengono alienati.

Pierpaolo e Antonio Dal Mas assolvono il loro lavoro con la meticolosità e l'amore che si hanno per le cose viventi e animate. Per essi le barche sono creature da proteggere, curare, carezzare. Hanno a disposizione oltre cento scafi selezionati, alcuni dei quali in esercizio soltanto per la stagione appena conclusa. Barche che odorano ancora di nuovo.

Ci sono nomi di cantieri e di progettisti che equivalevano a firme d'autore. Nomi di barche che abbiamo ammirato protagonisti in regate altiere dal golfo di Trieste all'isola di Cortù. Alcune di esse si sono fatte onore persino nelle recentissime Barcolana e Kermesse 1991. Chi conosce lo yachting e i nomi dei vascelli leggerà e si comporterà in conformità. Abbiamo detto anche prezzi. Si comincia da qualche decina di milioni per i sotto i 10 metri e si arriva al miliardo e 200 milioni per i sotto i 20 metri. Ma anche se uno non ha voglia o non ha i soldi per comprare, faccia una capatina a Marina Punta Faro e dia un'occhiata alla tanta grazia di Dio che i Dal Mas illustrano senza impegno d'acquisto.



BLANCH
Zuppa
di porcini
e anatra
in umido

La strada da percorrere, questa volta, è quella che da Gorizia va verso Cormons. Quando incontriamo l'incrocio per Mossa, giriamo a destra verso il paese stesso e poi prendiamo la strada per Blanchis. E' in questa località che si trova la trattoria Blanchis, attornata da un bel piazzale alberato che costituisce anche un comodo parcheggio. Il ristorante è gestito dal signor Giovanni e dalla moglie, signora Valentina. Il locale è accogliente, tutto rivestito in legno e molto curato.

Gli antipasti sono classici: prosciutto crudo a mano del Collio e salame casereccio. Primi: «blek col gale» piatto particolare costituito da pasta fatta in casa condita con sugo di gallo; zuppa di porcini. Secondi: anatra muta in umido con polenta di grano saraceno; capriolo in umido al vino rosso. Contorni di stagione, tra cui la brovada. I dolci sono tutti rigorosamente fatti in casa dalla signora Valentina. Tra i tanti ricordiamo lo stufato di mele e la torta bavarese. Per accompagnare il tutto, il signor Giovanni propone una vasta gamma di ottimi vini di molteplici aziende. Il costo è di circa L. 30.000. E' chiuso il mercoledì. Telefono 0481-80020. Il locale si trova sulla Strada del Vino Bianco.

Gruppo enogastronomico triestino

ALLA FIERAMOTORI DI PORDENONE DAL 16 AL 24 NOVEMBRE

Auto elettrosolari in gara

PORDENONE — Ritornano a Pordenone, alla Fieramotori, in calendario dal 16 al 24 novembre, le auto elettrosolari, sia in mostra in appositi stand, che in una competizione che vedrà dieci esemplari di veicoli azionati dall'energia solare; veicoli superleggeri, costruiti intorno a un telaio tubolare in alluminio, con lastre a nido d'ape in Kevlar, fibra di carbonio e nomic che, nonostante la leggerezza, conferiscono al veicolo grande solidità.

Il primo «oggetto» capace di muoversi per propul-

sione elettrica, non è stata l'automobile. Al massimo ha avuto due ruote, una sorta di motociclo che si è mosso silenziosamente, nel 1842, percorrendo le strade di Edimburgo.

Dovranno passare molti decenni prima che un'automobile a batteria possa sfrecciare sulle strade d'Europa. I primi progetti dell'auto solare furono sperimentati nel 1970 con il «Lunokhod» sovietico e nel 1971 con il «Lunar Roving Vehicle», usato dagli Usa nella missione «Apollo 15».

Textilia
a Vicenza

Un museo nella mostra. Così si può definire «Textilia 1991: intrecci nel passato, presente e futuro» che si aprirà domani a Vicenza nella Basilica Palladiana. Si potranno ammirare le opere di prestigiosi autori intervenuti nel settore della pittura tessuta.

NUOVI PACCHETTI TURISTICI

Alpi, nuove 'cordate'

L'iniziativa nata nell'ottica di una collaborazione europea, è sicuramente avveniristica: mettere in un'unica «cordata» per un cammino comune quasi una dozzina tra le località più famose e ricche di tradizioni delle Alpi. E' sorta così una federazione, che ha assunto la denominazione di «Best of the Alps» comprendente nel proprio ambito le località montane più note di Austria, Francia, Germania, Italia e Svizzera.

«Quello che accomuna le località associate — hanno spiegato i direttori

degli enti turistici interessati — è non solo focalizzare la propria attenzione su un tipo di turismo esigente e di alta qualità, ma anche mantenere e conservare le proprie peculiarità storiche, sviluppatesi nel tempo».

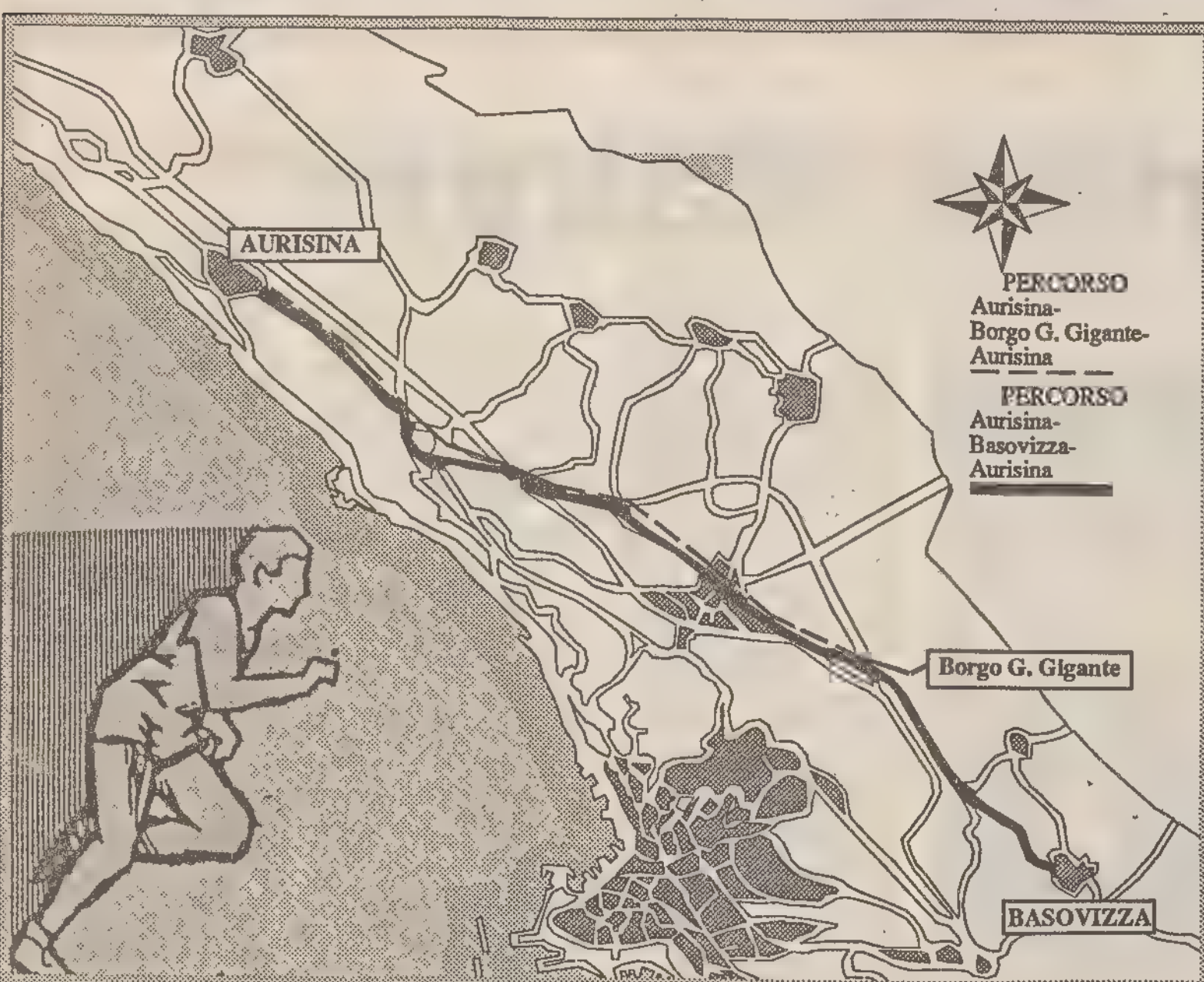
Il fine dichiarato è, in sostanza, quello di contrastare la tendenza «sempre più evidente» — è stato affermato — verso la realizzazione di pacchetti turistici standardizzati e preconfezionati e di combattere l'uniformità e la spersonalizzazione delle singole località turistiche

montane. In futuro, tra l'altro, «Best of the Alps» verrà utilizzata anche sui mercati mondiali come una sorta di marchio di qualità per soddisfare le esigenze di un turismo nuovo individuale e qualitativamente più elevato. Della «cordata» fanno parte esattamente undici località, tra cui Chamonix, in Francia; Saint Moritz e Zermatt, in Svizzera; St. Anton am Arlberg, in Austria; Garmsch-Partenkirchen, in Germania e Cortina d'Ampezzo, in Italia.

MARATONA DEL CARSO / DOMENICA LA XIV EDIZIONE

Alla conquista dell'Altopiano

La partenza verrà data anche quest'anno ad Aurisina - Resiste il record di Vangi dell'87



La Maratona del Carso non è quella di New York ma ha il suo fascino. Quello del piccolo è bello. Prenderà il via domenica mattina alle 9 dalla piazza di Aurisina, portando i maratoneti fino a Basovizza da dove inizierà il ritorno verso il punto di partenza.

A prepararla per la quattordicesima volta consecutiva è il Maratona Club Alabarda-Uoei di Trieste e la corsa assegnerà anche il titolo regionale della specialità.

Va detto per inciso che preparare una maratona non è un'impresa da poco. Accanto a una serie di ostacoli burocratici va predisposto anche un adeguato servizio di rifornimenti, di sicurezza e logistico. Il Maratona ha raggiunto negli ultimi anni un livello qualitativo degno di lode e la maratona sebbene piccola scorre in sostanza liscia con i concorrenti che non possono lamentarsi di nulla, come invece spesso accade in maratone di massa famose dove tutti i riflettori sono puntati su poche stelle mentre la moltitudine serve soltanto per portare soldi nelle casse e da richiamo per i mass-media.

La tradizionale Maratona del Carso è decisamente a misura d'uomo. Raccoglie circa 100 concorrenti e salvo isolati gruppetti buona parte dei concorrenti si ritrova sul percorso in solitudine a pensare alla propria gara, a come distribuire le forze per raggiungere il tempo più o meno pianificato sulla base dei riscontri dell'allenamento.

I rifornimenti, vitali per i maratoneti, sono facili e non comportano perdite di tempo come avviene in occasione di maratone di massa.

Il percorso ha due precise caratteristiche. La prima metà è in netta salita, ma il ritorno consente un passo veloce e la quasi costante discesa è una specie di doping psicologico benefico per la mente dell'atleta che dopo circa 30 km inizia ad avere qualche crisma. Si parte dai 145 metri di Aurisina per virare ai 377 di Basovizza. La

pendenza più forte si registra tra Santa Croce e Campo Sacro dopo circa 5 km quando però le forze sono quasi intatte. Abbastanza impegnativo anche il cavalcavia di Opicina e in genere la prima parte dell'attraversamento di questa località. L'ultima asperità è infine rappresentata dall'abitato di Trebiciano. Ovviamente inverse le valutazioni per il ritorno.

Tecnicamente il percorso vanta una migliore prestazione di 2 ore 21'18" ottenuta nel 1987 da Maurizio Vangi del Cus Trieste. Tempi sotto le 2 ore e mezza sono stati ottenuti in diverse occasioni. Vangi, che quest'anno non sarà della partita, è stato secondo nel 1988 e nell'edizione del 1990. Nel 1988 dovette cedere per soli 7 secondi a Sergio Fonda (Marathon) mentre nella edizione dell'anno passato fu protagonista di un'eccezionale rimonta sullo jugoslavo Pecik che lo vide avvicinarsi a vista d'occhio al fuggitivo fino alle porte di Aurisina dove vennero a mancarci le forze con l'avversario a circa 80 metri ma con un chilometro da percorrere.

Pecik ripeteva così il successo dell'89, ottenuto sotto una pioggia fittissima e fredda.

Atleti jugoslavi saranno presenti anche nell'edizione di domenica, attirati da premi per loro interessanti ma anche dal solo desiderio di correre una maratona su strade non proprie.

Su un totale che certamente si avvicinerà alle 100 unità, le donne potrebbero essere una dozzina.

La maratona (km 21,095) partirà subito dopo la maratona e la vittoria si farà attraverso Borgo Grotta Gigante. A questa gara prenderanno parte circa 200 atleti e atlete.

Le iscrizioni per le due gare si accettano presso la sede del Maratona in via Orlandi 1 oppure 15 minuti prima della partenza delle due gare sulla piazza di Aurisina.

Bruno Krizman

MARATONA DEL CARSO / PARLA STERPIN «Si cresce ma senza sponsor»

Per decollare ci vorrebbe un budget più sostanzioso

La maratona del Carso compie quattordici anni. Un'età di tutto rispetto per una competizione nata per scherzo da un gruppo di soci del Maratona Club Alabarda-Uoei, il cui presidente è Claudio Sterpin (nella foto), il podista triestino che a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta ha preso parte alle più prestigiose maratone e marce del mondo.

Classe '39, Sterpin continua a correre per passione anche se non a livello agonistico. Dopo aver stabilito nel '74 il record italiano nella 24 ore su pista con 224 chilometri (dal '78 il primato è del bergamasco Adriano Piccinini con 248.800 km), aver partecipato alle prime maratone della Penisola ed essere arrivato per tre anni fino al traguardo della massacrante marcia di cinquecento chilometri Parigi-Strasburgo (adesso diventata Parigi-Colmar), Sterpin è diventato il punto di riferimento dei maratoneti giuliani.

Ma com'è nata, Sterpin, la Maratona del Carso?

«Per scherzo! Negli anni Settanta le gare lunghe non erano popolari, ma tra atleti si usava festeggiare il compleanno di un amico organizzando una competizione della lunghezza pari all'età del festeggiato. Dai trenta ai quaranta chilometri, annualmente l'appuntamento veniva rispettato. Fino al fatidico '77 quando un socio del Maratona ha compiuto 42 anni allestendo in via ufficiosa quella che l'anno successivo sarebbe diventata la prima edizione della Maratona del Carso con i suoi ufficiali 42,195 metri».

Con il passare degli anni che cos'è successo?

«Beh, come in tutte le manifestazioni sportive azzeccate che si rispettano il numero dei partecipanti ha cominciato a salire fino



4-5 maratone per stagione e quella del Carso viene disputata proprio nel mese in cui si corrono le competizioni più prestigiose. La Maratona di New York, ad esempio. Tutto è possibile, insomma, ma se sorretti da un adeguato contributo finanziario. I soliti sponsor, in poche parole. Con un budget più sostanzioso a disposizione riusciremo a dare un'assistenza lungo il percorso che nel resto del mondo neppure se la immaginano. Per sensibilizzare l'opinione pubblica un occhio di riguardo dovrebbe essere riservato pure dai mass media. Siamo lavorando e ci sono già dei contatti per fare in modo che la Maratona del Carso diventi la Maratona di Alpe Adria. E forse già dal prossimo anno il livello della manifestazione aumenterà considerevolmente. Tutto andrà bene se i politici locali ci daranno un valido aiuto, altrimenti si corre il rischio di fare cilecca».

Maratona di New York. Quest'anno i triestini non c'erano. Perché?

«In genere a New York si va sempre in gruppo. Oltre un centinaio di triestini si organizzano e partono assieme per andare ad affrontare l'appuntamento della Grande Mela. Quest'anno, invece, il drappello di appassionati ha scelto di partecipare alla Maratona dell'Avana, a Cuba (oggi alle 17,30 in Municipio) i 56 che compongono la squadra saranno presentati ufficialmente dal sindaco Franco Ricchetti e dal suo vice Roberto De Gioia, ndr) che si terrà proprio domenica prossima. Dopodomani, di conseguenza, gli atleti che sono pronti per partire alla volta di Cuba disputeranno come ultimo allenamento solo la maratona di ventuno chilometri».

an.bul.

L'albo d'oro della Maratona

1978-1987	1988	1989	1990
I VINCITORI	I PRIMI DIECI CLASSIFICATI	I PRIMI DIECI CLASSIFICATI	I PRIMI DIECI CLASSIFICATI
'78 Domenico D'Adamo	1 Sergio Fonda	1 Branko Pecik (YU)	1 Branko Pecik (YU)
'79 Tommaso Baruffo	2 Maurizio Vangi	2 Gianni Crevatin	2 Maurizio Vangi
'80 Rodolfo Spagnol	3 Zoran Jancovic (YU)	3 Domenico Cantanna	3 Edvin Kosovelj (YU)
'81 Roberto De Franco	4 Dusan Hibernik (YU)	4 Geza Grabar (YU)	4 Ivica Habus (YU)
'82 Ezio Rover	5 Roberto De Franco	5 Zoran Jankovic (YU)	5 Walter Mervic
'83 Ezio Rover	6 Bozo Mulej (YU)	6 Andrej Vozlic (YU)	6 Cesare Ballaben
'84 Svetjan Vujasin (YU)	7 Fabio Fonda	7 Ferdinando Perentin	7 Andrej Vozlic (YU)
'85 Ivan Leskovec (YU)	8 Paolo Grahor	8 Asim Kaliak (YU)	8 Emir Jakopic (YU)
'86 Srecko Koncina (YU)	9 Stane Racic (YU)	9 Nicolò Spadaro	9 Nicolò Spadaro
'87 Maurizio Vangi	10 Dario Bianchini	10 Dario Bianchini	10 Ferdinando Perentin

MOUNTAIN BIKE / AGONISMO

Non è più solo una moda ma il futuro su due ruote

Sarà una moda. Sarà un modo come un altro per sentirsi liberi e a contatto diretto con la natura. Sta di fatto che la febbre della mountain bike continua a salire di anno in anno senza flessioni. Anche i ciclisti più genuini dapprima arruolati sul colle delle "due ruote" da strada, stanno pian piano scendendo il pendio della tradizione per avvicinarsi a questo ibrido, ma entusiasmante modo di andare in bicicletta.

«Abbasso le strade pullulanti di macchine, camion e moto», è questo il motto dei ciclisti degli anni Novanta, che ormai sempre più di frequente optano per sterrati e sentieri del Carso, o bagnasciuga sabbiosi.

A Trieste l'entusiasmo collettivo ha fatto rivivere l'amore verso la bicicletta. Gli appassionati sono migliaia: bimbi, giovani, mamme, papà, nonni e nonne non si lasciano scappare nessun weekend di sole e inforcano la loro mountain bike. Ma se all'inizio poteva sembrare una moda, adesso questi fuoristrada a "due ruote" hanno fatto innamorare pure moltissimi ciclisti agonisti. Anche loro, sembra, alla pazzia dell'asfalto hanno preferito il fascino dello sterrato.

Il successo delle mountain bike è stato suggellato dalla creazione di un campionato italiano e di vari corrispettivi regionali. Gli atleti triestini hanno preferito dedicare la loro attenzione al campionato regionale articolato su cinque prove (Buttrio, Piancavallo, Tarvisio/Lussari, Malchina e Tarceneto). Lo hanno fatto con impegno



Maurizio De Ponte.

riuscendo a portare in città cinque dei sette titoli messi in palio nel Friuli-Venezia Giulia: Matteo Dean (Scv Cottur) ha primeggiato nella categoria '76-'73, Paolo Pelizzon (Bike Team Carso) in quella '72-'64, Fabio Pugliese (Bike Team Carso) nella '56-'52, Antonio Barbarossa (Mountain Bici Club) nella '51-'35, e tra le donne, Danila Medizza (Mountain Bici Club) nella '61-'35.

Ma pur non avendo partecipato al campionato regionale perché tesserato presso l'Alpinestars di Verona, il triestino Maurizio De Ponte si è messo in luce a livello nazionale ottenendo ottimi piazzamenti. Da Ponte è senza dubbio il migliore atleta cittadino

di questa specialità. Gabriele Klinker, portatore del Gc Kolesarski Resim, invece, atleta tra i più forti in assoluto quest'anno è stato perseguitato in varie prove da noie meccaniche. Tra gli junior va segnalata la buona stagione di Matteo Toscan, che ha partecipato al campionato italiano di categoria.

Il Carso offre una ottima palestra di allenamento per gli atleti della nostra provincia, ma, allo stesso tempo, non permette di perfezionarsi sui tracciati lineari e veloci. Così, se le competizioni sono di livello tecnico elevato i giuliani riescono ad imporsi con maggiore facilità. Mentre in tracciati contraddistinti da sterrati veloci e pianeggianti, friulani e veneti finiscono con l'avere la meglio. La battaglia, comunque, è assicurata.

A conferma del successo di questo modello di biciclette domenica nel comprensorio circostante la foiba di Basovizza si svolgerà l'edizione '91 del Trofeo Mountain Bici Club Trieste. La manifestazione è aperta a tutti i possessori di mountain bike, tesserati e non alla Federazione ciclistica. Il ritrovo è fissato dalle 8.30 alle 9.45 alla Foiba di Basovizza e il percorso della gara si snoderà attraverso Bosco Bazzoni lungo sentieri, carraie e strade bianche. Il circuito risulterà essere molto spettacolare con tratti tecnici e veloci visibili per il pubblico lungo oltre il sessanta per cento del tracciato.

an.bul.

FESTOSO INCONTRO CON ZURBRIGGEN

Il mito di Pirmin

L'atleta Pirmin Zurbruggen, forse il più grande di tutti i tempi nello sci alpino, capace a ogni gara di sfoderare un incredibile temperamento agonistico, è finito nel marzo del 1990, quando ha abbandonato a soli 27 anni le gare di Coppa del Mondo. Da allora è diventato un uomo d'affari, ottimo organizzatore delle sue attività. Oltre a essere promotore della Tacchini, Zurbruggen è product manager della Authier di Neuchâtel, un'azienda che si occupa della produzione di sci. Il marchio Authier esiste da parecchi anni ma solo nella stagione scorsa la ditta svizzera ha deciso di lanciare massicciamente sul mercato i propri prodotti. E la nuova politica commerciale dell'Authier ha pagato, visto che in un anno (dal '90 al '91) le vendite si sono quintuplicate. Ma l'altra sera a Trieste Pirmin non faceva la promozione per l'Authier ma per il marchio Tacchini, un gruppo multinazionale da 260 miliardi di fatturato globale impegnato nella produzione di attrezzi sportivi e abbigliamento per tennis, sci, golf, basket e nuoto. Pirmin è stato praticamente assediato da numerosissimi fans. C'era chi voleva l'autografo sulla giacca o sullo zaino, chi voleva fargli i complimenti, chi stringergli la mano e chi si contentava del suo po-



Zurbruggen ospite triestino ritratto assieme ai signori Marinoni.

ster. E a voler vedere Pirmin non c'erano solo i giovanissimi ma anche signore un po' avanti con gli anni e rispettabili signori brizzolati. Fan d'eccezione di Zurbruggen, Cristina Mauri, campionessa del mondo di sci d'erba a Bursa. Conseguo un ricordo dello Sci Cai Trieste, Cristina si è fatta fotografare con Pirmin. E se ne è andata, felice come gli altri.

Ma eccolo, il «mito», in casa Marinoni. Pirmin Zurbruggen.

Chi è oggi, un ex campione o un manager?

«Entrambe le cose».

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo?

«Sì, ci penso ancora e con molto piacere. Spesso mi capita di assistere a episodi che io da atleta ho già vissuto. Inoltre sono contento quando c'è una gara molto bella o un atleta vince in modo molto spettacolare».

Qual è stata la sua vittoria più bella?

«Sono state tutte belle e tutte desiderate fino in fondo ma forse quella che preferisco è che ho più inseguito è stata la vittoria olimpica in discesa libera».

Chi potrà essere il vincitore della discesa libera delle Olimpiadi di quest'anno?

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo?

«Sì, ci penso ancora e con molto piacere. Spesso mi capita di assistere a episodi che io da atleta ho già vissuto. Inoltre sono contento quando c'è una gara molto bella o un atleta vince in modo molto spettacolare».

Qual è stata la sua vittoria più bella?

«Sono state tutte belle e tutte desiderate fino in fondo ma forse quella che preferisco è che ho più inseguito è stata la vittoria olimpica in discesa libera».

Chi potrà essere il vincitore della discesa libera delle Olimpiadi di quest'anno?

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo?

«Sì, ci penso ancora e con molto piacere. Spesso mi capita di assistere a episodi che io da atleta ho già vissuto. Inoltre sono contento quando c'è una gara molto bella o un atleta vince in modo molto spettacolare».

Qual è stata la sua vittoria più bella?

«Sono state tutte belle e tutte desiderate fino in fondo ma forse quella che preferisco è che ho più inseguito è stata la vittoria olimpica in discesa libera».

Chi potrà essere il vincitore della discesa libera delle Olimpiadi di quest'anno?

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo?

«Sì, ci penso ancora e con molto piacere. Spesso mi capita di assistere a episodi che io da atleta ho già vissuto. Inoltre sono contento quando c'è una gara molto bella o un atleta vince in modo molto spettacolare».

Qual è stata la sua vittoria più bella?

«Sono state tutte belle e tutte desiderate fino in fondo ma forse quella che preferisco è che ho più inseguito è stata la vittoria olimpica in discesa libera».

Chi potrà essere il vincitore della discesa libera delle Olimpiadi di quest'anno?

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo?

«Sì, ci penso ancora e con molto piacere. Spesso mi capita di assistere a episodi che io da atleta ho già vissuto. Inoltre sono contento quando c'è una gara molto bella o un atleta vince in modo molto spettacolare».

Qual è stata la sua vittoria più bella?

«Sono state tutte belle e tutte desiderate fino in fondo ma forse quella che preferisco è che ho più inseguito è stata la vittoria olimpica in discesa libera».

Chi potrà essere il vincitore della discesa libera delle Olimpiadi di quest'anno?

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo?

«Sì, ci penso ancora e con molto piacere. Spesso mi capita di assistere a episodi che io da atleta ho già vissuto. Inoltre sono contento quando c'è una gara molto bella o un atleta vince in modo molto spettacolare».

Qual è stata la sua vittoria più bella?

«Sono state tutte belle e tutte desiderate fino in fondo ma forse quella che preferisco è che ho più inseguito è stata la vittoria olimpica in discesa libera».

Chi potrà essere il vincitore della discesa libera delle Olimpiadi di quest'anno?

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo?

«Sì, ci penso ancora e con molto piacere. Spesso mi capita di assistere a episodi che io da atleta ho già vissuto. Inoltre sono contento quando c'è una gara molto bella o un atleta vince in modo molto spettacolare».

Qual è stata la sua vittoria più bella?

«Sono state tutte belle e tutte desiderate fino in fondo ma forse quella che preferisco è che ho più inseguito è stata la vittoria olimpica in discesa libera».

Chi potrà essere il vincitore della discesa libera delle Olimpiadi di quest'anno?

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo?

«Sì, ci penso ancora e con molto piacere. Spesso mi capita di assistere a episodi che io da atleta ho già vissuto. Inoltre sono contento quando c'è una gara molto bella o un atleta vince in modo molto spettacolare».

Qual è stata la sua vittoria più bella?

«Sono state tutte belle e tutte desiderate fino in fondo ma forse quella che preferisco è che ho più inseguito è stata la vittoria olimpica in discesa libera».

Chi potrà essere il vincitore della discesa libera delle Olimpiadi di quest'anno?

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo?

«Sì, ci penso ancora e con molto piacere. Spesso mi capita di assistere a episodi che io da atleta ho già vissuto. Inoltre sono contento quando c'è una gara molto bella o un atleta vince in modo molto spettacolare».

Qual è stata la sua vittoria più bella?

«Sono state tutte belle e tutte desiderate fino in fondo ma forse quella che preferisco è che ho più inseguito è stata la vittoria olimpica in discesa libera».

Chi potrà essere il vincitore della discesa libera delle Olimpiadi di quest'anno?

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo?

«Sì, ci penso ancora e con molto piacere. Spesso mi capita di assistere a episodi che io da atleta ho già vissuto. Inoltre sono contento quando c'è una gara molto bella o un atleta vince in modo molto spettacolare».

Qual è stata la sua vittoria più bella?

«Sono state tutte belle e tutte desiderate fino in fondo ma forse quella che preferisco è che ho più inseguito è stata la vittoria olimpica in discesa libera».

Chi potrà essere il vincitore della discesa libera delle Olimpiadi di quest'anno?

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo?

«Sì, ci penso ancora e con molto piacere. Spesso mi capita di assistere a episodi che io da atleta ho già vissuto. Inoltre sono contento quando c'è una gara molto bella o un atleta vince in modo molto spettacolare».

Qual è stata la sua vittoria più bella?

«Sono state tutte belle e tutte desiderate fino in fondo ma forse quella che preferisco è che ho più inseguito è stata la vittoria olimpica in discesa libera».

Chi potrà essere il vincitore della discesa libera delle Olimpiadi di quest'anno?

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo?

«Sì, ci penso ancora e con molto piacere. Spesso mi capita di assistere a episodi che io da atleta ho già vissuto. Inoltre sono contento quando c'è una gara molto bella o un atleta vince in modo molto spettacolare».

Qual è stata la sua vittoria più bella?

«Sono state tutte belle e tutte desiderate fino in fondo ma forse quella che preferisco è che ho più inseguito è stata la vittoria olimpica in discesa libera».

Chi potrà essere il vincitore della discesa libera delle Olimpiadi di quest'anno?

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo?

«Sì, ci penso ancora e con molto piacere. Spesso mi capita di assistere a episodi che io da atleta ho già vissuto. Inoltre sono contento quando c'è una gara molto bella o un atleta vince in modo molto spettacolare».

Qual è stata la sua vittoria più bella?

«Sono state tutte belle e tutte desiderate fino in fondo ma forse quella che preferisco è che ho più inseguito è stata la vittoria olimpica in discesa libera».

Chi potrà essere il vincitore della discesa libera delle Olimpiadi di quest'anno?

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo?

«Sì, ci penso ancora e con molto piacere. Spesso mi capita di assistere a episodi che io da atleta ho già vissuto. Inoltre sono contento quando c'è una gara molto bella o un atleta vince in modo molto spettacolare».

Qual è stata la sua vittoria più bella?

«Sono state tutte belle e tutte desiderate fino in fondo ma forse quella che preferisco è che ho più inseguito è stata la vittoria olimpica in discesa libera».

Chi potrà essere il vincitore della discesa libera delle Olimpiadi di quest'anno?

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo?

«Sì, ci penso ancora e con molto piacere. Spesso mi capita di assistere a episodi che io da atleta ho già vissuto. Inoltre sono contento quando c'è una gara molto bella o un atleta vince in modo molto spettacolare».

Qual è stata la sua vittoria più bella?

«Sono state tutte belle e tutte desiderate fino in fondo ma forse quella che preferisco è che ho più inseguito è stata la vittoria olimpica in discesa libera».

Chi potrà essere il vincitore della discesa libera delle Olimpiadi di quest'anno?

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo?

«Sì, ci penso ancora e con molto piacere. Spesso mi capita di assistere a episodi che io da atleta ho già vissuto. Inoltre sono contento quando c'è una gara molto bella o un atleta vince in modo molto spettacolare».

Qual è stata la sua vittoria più bella?

«Sono state tutte belle e tutte desiderate fino in fondo ma forse quella che preferisco è che ho più inseguito è stata la vittoria olimpica in discesa libera».

Chi potrà essere il vincitore della discesa libera delle Olimpiadi di quest'anno?

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo?

«Sì, ci penso ancora e con molto piacere. Spesso mi capita di assistere a episodi che io da atleta ho già vissuto. Inoltre sono contento quando c'è una gara molto bella o un atleta vince in modo molto spettacolare».

Qual è stata la sua vittoria più bella?

«Sono state tutte belle e tutte desiderate fino in fondo ma forse quella che preferisco è che ho più inseguito è stata la vittoria olimpica in discesa libera».

Chi potrà essere il vincitore della discesa libera delle Olimpiadi di quest'anno?

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo?

«Sì, ci penso ancora e con molto piacere. Spesso mi capita di assistere a episodi che io da atleta ho già vissuto. Inoltre sono contento quando c'è una gara molto bella o un atleta vince in modo molto spettacolare».

Qual è stata la sua vittoria più bella?

«Sono state tutte belle e tutte desiderate fino in fondo ma forse quella che preferisco è che ho più inseguito è stata la vittoria olimpica in discesa libera».

Chi potrà essere il vincitore della discesa libera delle Olimpiadi di quest'anno?

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo?

«Sì, ci penso ancora e con molto piacere. Spesso mi capita di assistere a episodi che io da atleta ho già vissuto. Inoltre sono contento quando c'è una gara molto bella o un atleta vince in modo molto spettacolare».

Qual è stata la sua vittoria più bella?

«Sono state tutte belle e tutte desiderate fino in fondo ma forse quella che preferisco è che ho più inseguito è stata la vittoria olimpica in discesa libera».

Chi potrà essere il vincitore della discesa libera delle Olimpiadi di quest'anno?

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo?

«Sì, ci penso ancora e con molto piacere. Spesso mi capita di assistere a episodi che io da atleta ho già vissuto. Inoltre sono contento quando c'è una gara molto bella o un atleta vince in modo molto spettacolare».

Qual è stata la sua vittoria più bella?

«Sono state tutte belle e tutte desiderate fino in fondo ma forse quella che preferisco è che ho più inseguito è stata la vittoria olimpica in discesa libera».

Chi potrà essere il vincitore della discesa libera delle Olimpiadi di quest'anno?

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo?

«Sì, ci penso ancora e con molto piacere. Spesso mi capita di assistere a episodi che io da atleta ho già vissuto. Inoltre sono contento quando c'è una gara molto bella o un atleta vince in modo molto spettacolare».

Qual è stata la sua vittoria più bella?

«Sono state tutte belle e tutte desiderate fino in fondo ma forse quella che preferisco è che ho più inseguito è stata la vittoria olimpica in discesa libera».

Chi potrà essere il vincitore della discesa libera delle Olimpiadi di quest'anno?

Pensa ancora alla Coppa del Mondo e se si in che modo



STEFANEL / A VARESE PER L'ANTICIPO TV

Ranger con la rabbia in corpo

I varesini ormai impegnati a riassetare una pessima situazione di classifica

CAMPIONATO EUROPEO / PHILIPS
Oscar dello spreco ai milanesi
 Al vento un vantaggio di 19 punti sul Badalona

103-107

PHILIPS: Blasi 6, Pittis 13, Rogers 21, Dawkins 15, Riva 17, Pessina 21, Montecchi 10, Baldi N.e.: Alberti, Biffi.

JOVENTUT BADALONA: Ruf 11, R. Jofresa 26, T. Jofresa 17, Pardo 6, Thompson 8, Pressa 34, Morales 5, Llorens N.e.: Alarcón, Lague.

ARBITRI: Richardson (Ing) e Davidov (Urs).

NOTE: Tiri liberi, Philips 16 su 19; Joventut 29 su 36. Usciti per cinque falli: a 35'45" Thompson, a 35'52" Dawkins, a 41'49" Morales, a 44'53" Ruf, a 44'56" Montecchi. Tecnico per proteste a Pittis a 27'57". Tiri da tre punti: Philips 9/26 (Blasi 2/3, Pittis 1/4, Rogers 1/3, Riva 3/10, Montecchi 2/6); Joventut 8/20 (R. Jofresa 3/6, T. Jofresa 3/7, Thompson 0/1, Pressa 2/6). Spettatori:

5.000.

ASSAGO — La Philips ha regalato alla Joventut Badalona la gara chiave del secondo turno del girone di semifinale del campionato europeo di club, complicandosi terribilmente il cammino. In vantaggio di 21 punti al 17' del primo tempo, di 13 al riposo, ancora di 5 a 39' dalla conclusione, è stata costretta a supplementari dove ha ceduto alla maggior determinazione dei catalani che, pure, si erano presentati a Milano privi di Villacampa e di Ferran Martínez.

Una prestazione sconcertante, quella dei milanesi, che non può essere giustificata con un arbitraggio molto da «protagonisti» dell'inglese Richardson e del sovietico Davidov.

La Philips ha sciorinato tutto il campionario di alti e bassi di cui è capace di questi tempi. E, a differenza di domenica scorsa, non ha trovato a salvarla il canestro dell'ultimo secondo.

Anzi, ad una manciata di secondi dalla sirena dei tempi regolamentari, è stata punita da Thomas Jofresa, con un tiro sbilenco da tre punti. E, a 8" dalla fine dei supplementari, Davide Pessina ha fallito i tiri liberi del possibile pareggio.

La Joventut ha meritato il successo non per quanto ha mostrato sul campo ma per la determinazione con la quale ha inseguito gli avversari nel momento in cui la gara sembrava persa.

Un abisso fra potenzialità e prestazioni. Il gioco dipende dalle lune del discusso Theus.

Una certa mancanza d'umiltà

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE — Si dice che non esistono partite non importanti, che a questo punto e in questa situazione di campionato, tutto è difficile, ogni incontro, che non esistono avversari da «rullare». Eppure in alcune occasioni, le circostanze conferiscono al match in programma connotazioni particolari. Domani all'«Oldrin» di Varese, sotto l'occhio spietato della tv (la telecronaca comincerà alle 17,30, ovvero mezz'ora dopo l'inizio della partita), i giocatori della Stefanel e quelli della Ranger scenderanno in campo in una situazione psicologica, e per opposti motivi, davvero delicata.

Il recuperare, comunque, il desiderio di recuperare sarà più forte per gli uomini di Bernardi, perché i risultati finora ottenuti sono stati, almeno in confronto con le ambizioni di partenza, molto molto deludenti: quattordicesimi in classifica, con 4 punti, sei sconfitte (di cui tre in casa) e soltanto due vittorie. Un bilancio disastroso, che ha portato la società al limite della crisi. Ma disastroso soprattutto se si tiene conto delle potenzialità fisico-tecniche di base della squadra.

Ed è proprio più il lato oscuro, l'incognita che preoccupa Tanjevic: «Ho visto i video di alcune partite della Ranger - dice il coach biancorosso - e devo dire che la squadra varesina non si è espressa assolutamente in modo soddisfacente. Non vorrei che scegliesse proprio la partita di domani per esplodere». Quindi, in linea con le idee e le convinzioni di Tanjevic, vietato ogni rilassamento e ogni pericoloso senso di superiorità.

Anche perché, come detto, la Ranger possiede

gli uomini sufficienti per fare del buon basket e, di conseguenza, per fare un buon campionato, anche avendo rinunciato a Rusconi e avendo cambiato i due americani. Il problema centrale per la squadra di Varese è stato e resta Reggie Theus, il tanto discusso fuoriclasse Usa che avrebbe dovuto elevare il tasso di classe in dotazione alla squadra: «Le prestazioni dei nostri prossimi avversari - aggiunge Boscia - dipendono proprio dalle lune di questo giocatore: quando decide di giocare seriamente tutta la squadra gira».

Finora, comunque, ciò non è accaduto molto spesso ed è per questo che su Theus corrono voci di «taglio», che con lui non tutti gli altri giocatori, almeno in campo, non vanno d'accordo. Probabilmente l'eccesso di attesa ha condizionato tutto il gioco della Ranger, ha limitato le possibilità, innegabilmente sostanziose nella base, dei suoi giocatori. Perché certamente non sono da mettere in dubbio le doti della batteria delle guardie: al piccolo come Meo Sacchetti, uno di quei «vecchiacci» del basket capaci di estrarre prestazioni impensabili, come Conti, un giovane che è già nel giro delle nazionali, come Meneghin sempre più solido, di Vescovi, di ali grandi come Caneva e Savio, di centri come Wilkins, l'altro americano, molto consistente sotto i tabelloni, e di Calavita, spesso non appariscente, ma che, alla fine dei conti, da sempre apporta molto consistenti.

Un complesso, quindi, dal quale Bernardi dovrebbe poter estrarre cose buone ed è probabile che presto lo possa fare. Forse quando i varesini si convinceranno che l'età dell'oro è, per ora, finita, che i trascorsi di nobiltà non bastano a dare la vittoria.

STEFANEL / DINO MENEGHIN

Fra emozione ed impegno

TRIESTE — Due motivi, domani a Varese, per Dino Meneghin: l'impegno di portare la Stefanel alla vittoria e incontrare, ancora da «nemico», il figlio Andrea. «Trovare mio figlio in campo come avversario - riconosce il pivot biancorosso - sarà di nuovo emozione. Certamente non come l'anno passato, non come la prima volta, ma pur sempre emozione. Seguendo Andrea e anche se non l'ho visto molto giocare, so che sta in campo molti minuti, che si impegna, che dimostra grinta, che ha cuore, che, insomma, ha tutte le qualità per diventare un buon giocatore».

Domani, comunque, verrà la conferma. Anche se, naturalmente, dopo il fischio iniziale amore paterno (o filiale) passeranno in seconda linea. Il pensiero di

Dino va già alla partita, all'impegno varesino. Come detto un momento molto importante: «La partita di sabato conterà davvero molto: sia per loro che devono tirarsi fuori da una situazione non certamente rosea, sia per noi che dobbiamo rialzare la testa».

«Due punti che sarebbero utilissimi sia per migliorare la nostra classifica sia per riprendere il cammino con maggiore tranquillità. I progressi mostrati contro la Knorr, domenica scorsa, danno certamente conforto, anche se non bastano. Dobbiamo migliorare il nostro stare in campo, soprattutto nei momenti decisivi».

Difesa pessima e attacco slegato, questa l'analisi, il giudizio di Meneghin sulle quattro sconfitte sofferte: «Pen-

so che la lunghezza delle traferte, le lunghe ore di viaggio ci abbiano molto affaticato, questo purtroppo è il problema di Trieste: per fortuna questa settimana abbiamo potuto allenarci con continuità, riposarci veramente, ovvero dormendo a casa».

Pronostici? «E' difficile - riconosce Dino - perché a questo punto del campionato le squadre non sono nella forma giusta: basta guardare l'alternanza di pessime e ottime prestazioni. L'unica cosa che posso dire è che troveremo un ambiente infuocato, che i varesini, per l'assoluta necessità di vincere e di anticipare l'incipiente contestazione, giocheranno, per così dire, con il coltello fra i denti. Ci aspettano davvero quaranta minuti di fuoco».

al.ca.



CAMPIONATO EUROPEO / KNORR
Vincente solidità bolognese
 Superati alla fine gli indomiti estoni del Tallin

80-87

KALEV: Kusmaa 29, Sakk 25, Saksakulm, Tette 2, Nagel 4, Babenko 15, Karavajev, Pehka 5. Ne: Kullamae, Rumma.

KNORR: Brunamonti 8, Romboli, Coldebella 24, Zdovc 3, Dalla Vecchia 2, Binelli 27, Wennington 12, Morandotti 11. Ne: Cavallari e Bertinelli.

ARBITRI: Zych (Pol) e Sudek (Cec), commissario Fiba Olson (Sve).

NOTE: tiri liberi, Kalev 18/25; Knorr 22/27; usciti per cinque falli: 37'51" Kusmaa (73-80), 39'35" Morandotti (83-78); tiri da tre punti: Kalev 8/19 (Kusmaa 6/10, Sakk 1/4, Nagel 0/2, Pehka 1/3); Knorr 17 (Brunamonti 0/3, Zdovc 1/3, Coldebella 0/1); spettatori 2.000.

TALLINN — Leader solitaria in campionato, la Knorr ha allungato la serie anche nell'Euro-

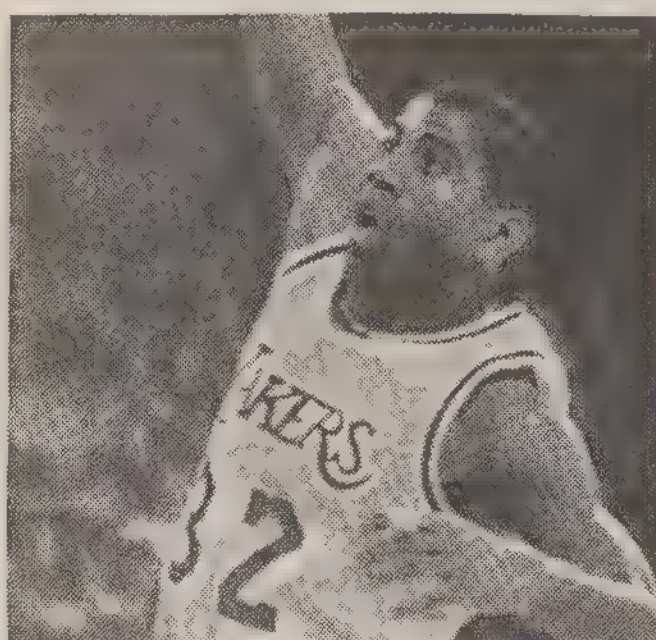
peo restando a punteggio pieno dopo due partite. Lo ha fatto alla sua maniera di quest'anno: facendo brillare nell'occasione le qualità di Binelli (12/18 e 11 rimbalzi) e Coldebella (69 in azione, 12/13 dalla lunetta) ma più ancora, e come sempre, giocando di squadra con grande freddezza e maturità e buttandosi su ogni pallone.

Ma gli estoni sono riusciti a farla soffrire fino alla fine. Il Kalev, come si prevedeva, è squadra complessivamente modesta, ma ha giocato con foga non arrendendosi mai e facendo fruttare le qualità dei suoi tiratori dalla linea del 6,5 e anche le buone doti del russo Babenko, uno «straniero» che nella prima parte della ripresa ha trascinato gli estoni e messo in difficoltà la

Knorr.

E se Binelli e Coldebella sono stati i protagonisti, tutti hanno dato il loro contributo, compresi Zdovc, in serata senza mira e qualche volta in affanno in difesa sullo scatenato Kusmaa, e Wennington, che dopo una partita incolora si è fatto sentire nel finale andando a recuperare qualche rimbalzo importante (10 in totale) e tirando con buona mira (6/10).

In equilibrio fino all'intervallo, anche la battaglia dei rimbalzi ha visto vincere i bolognesi (33-24) che in casa loro contro gli estoni non dovrebbero proprio avere problemi. Ma non è detto che le sue rivali nel girone riescano a ripetere il suo risultato di Tallinn.



Malato di Aids

NEW YORK — Il famoso cestista americano Magic Johnson è malato di Aids e si ritirerà dall'attività agonistica: così la rete televisiva Cnn ha reso noto agli sportivi statunitensi il dramma di un loro idolo sportivo. Per oggi è annunciata una conferenza stampa dei Los Angeles Lakers, che probabilmente formalizzerà la notizia. Johnson era stato assente per le prime tre gare del campionato Nba a causa di una presunta influenza.

IPPICA / LA TRIS
Venti su due nastri
Si propone Eclair

FIRENZE — Tris per venti questo pomeriggio alle Mulina fiorentine. Due nastri completi, per una corsa dove non è certo la qualità ad evidenziarsi. Corsa tutta da scoprire quindi, con numerose candidature all'entrata nella terna. Allo start possono figurare con qualche speranza Gian Dalva e Libarna Gim. Del secondo nastro piacciono sia Eclair, sia il veterano Donyo Sabuk.

Premio Rax, lire 27.000.000, metri 2060-2080, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Indice Om (L. Patano); 2) Intima Chic (F. Bellucci); 3) Excelsior Ks (E. Moni); 4) Lebai Ciak (M. Poggi); 5) Esplot Dalva (A. Gerbi); 6) Giant Dalva (L. Orlandi); 7) Libarna Gim (S. Mattera Jr.); 8) Liveruno (Gab. Baldi); 9) Ervis del Rio (A. D'Etteris); 10) Iorta di Costa (L. Fioretti).

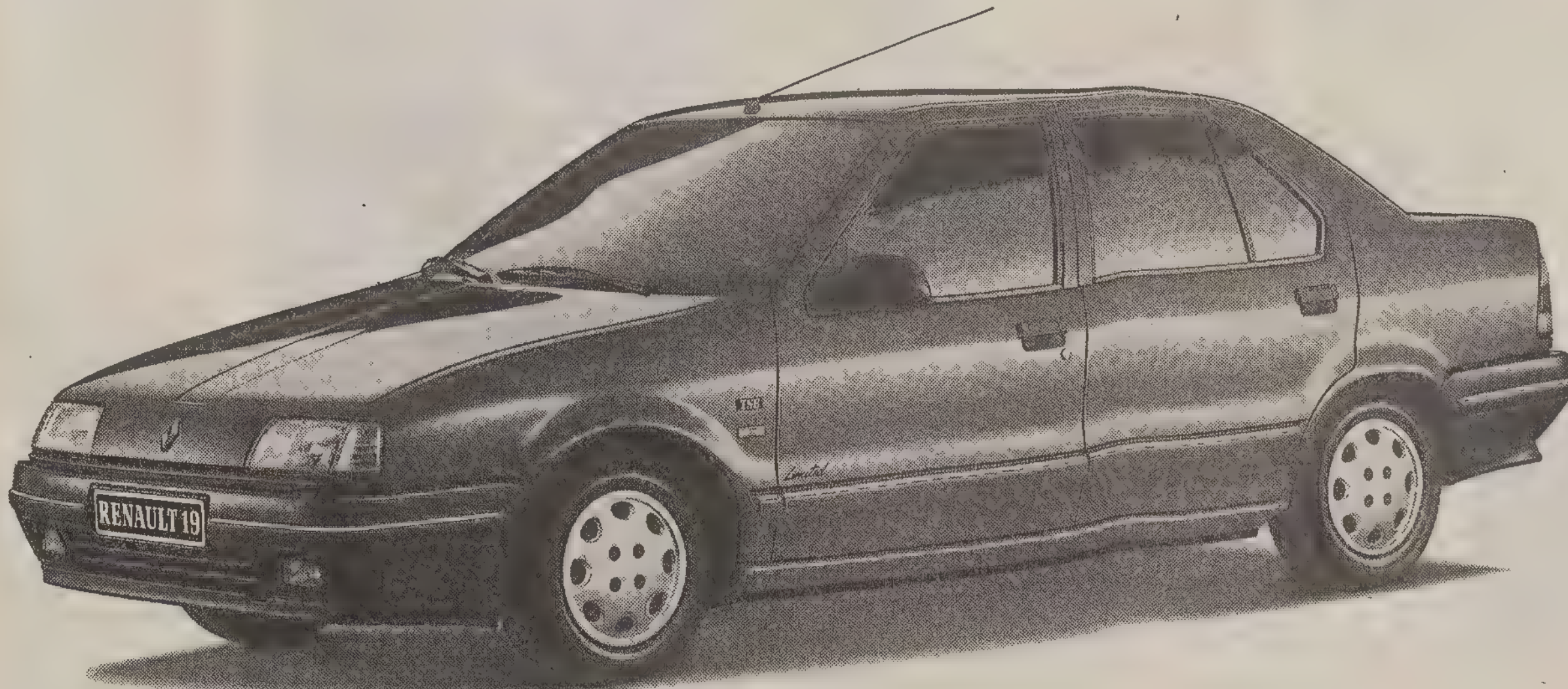
A metri 2080: 11) Eterrillos (S. Orlandi); 12) Laudato (L. Bergreni); 13) Laiguella (Al. Baldi); 14) Greco Lun (Sp. Baldi); 15) Irambo Jet (M. Capanna); 16) Ledogo Mo (S. Bechini); 17) Donyo Sabuk (R. Rosaspina); 18) Eclair (G. Carotenuto); 19) Lea Effe (N. Bellei); 20) Laioio Mas (G. Giannella-vigna).

Rapporto di scuderia: Eterrillos (11) - Irambo Jet (15).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Eclair; 6) Giant Dalva; 15) Irambo Jet. Aggiunte sistemiche: 7) Libarna Gim; 12) Laudato; 17) Donyo Sabuk.

m.g.

IL PIACERE E' NELL'ARIA.



RENAULT 19 LIMITED.

ARIA CONDIZIONATA DI SERIE.

Il piacere è nell'aria condizionata di serie, completa

della funzione di ricircolo, che vi trasporta

nell'ambiente ideale. E' nell'equipaggiamento,

pensato per creare un'atmosfera perfetta:

alzacristalli elettrici anteriori, volante regolabile,

chiusura centralizzata con telecomando.

E' nella linea, pura ed elegante, esaltata dalla

colorazione integrale. E' nella stabilità e nel

confort assoluti, garantiti dalle sospensioni a ruote

indipendenti con retrotreno a barre di torsione.

Il piacere è nell'aria. Quella che si lascia attraversare

dagli 80 cv di potenza del motore Energy 1400.

Renault 19 Chamade Limited, serie limitata, proposta

dai Concessionari a L. 17.700.000 chiavi in mano.

Su ogni Renault, prezzo garantito per 3 mesi dall'ordine.

Garanzia 8 anni anticorrosione.

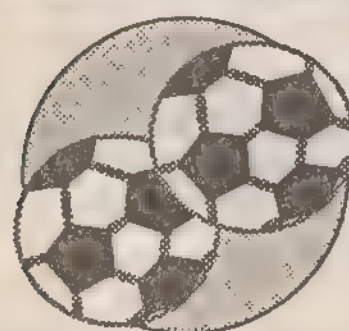
Da FinRenault nuove formule finanziarie.

Renault sceglie lubrificanti elf.

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.



CALCIO



NAZIONALE / IN VISTA DELLA PARTITA DI MERCOLEDÌ CON LA NORVEGIA

Sacchi ha scoperto le sue carte

Convocati per la prima volta Baiano, Di Mauro, Sergio, Pari, Zola e Marchegiani

ROMA — Il nuovo ciclo azzurro si è aperto ufficialmente. Sacchi ha fatto le sue prime scelte dopo avere a lungo valutato le forze vecchie e nuove del calcio italiano. E' il solo ct, nella storia azzurra, ad avere avuto oltre sei mesi di tempo per censire, in maniera più o meno oculata, in attesa della caduta di Vicini, il materiale a disposizione. In vista del debutto della nazionale della rifondazione ha diramato una lista di 22 giocatori.

Ad una prima valutazione il passaggio di consegne tra una gestione e l'altra appare «soft». Nell'elenco ci sono oltre due terzi (16 unità) di «già visti» con Vicini e sei elementi nuovi di zecca in azzurro (Baiano, Di Mauro, Pari, Sergio, Zola e il portiere Marchegiani). Come previsto è stato richiamato il trentaduenne Ancelotti col compito di «chiocchia» della squadra in attesa che il suo futuro azzurro si concretizzi nello staff tecnico e che alle sue spalle cresca un degno successore sul campo.

Resta anche qualche altro «senatore» come Viali, Ferri e Baresi ma non ci sono Giannini (notizia vecchia), Zenga e Mancini (mezzes sorprese), che hanno condizionato nel bene e nel male la rappresentativa di Vicini nell'ultimo lustro. Fuori dalla lista sono rimasti anche Schillaci (al quale è stato preferito il giovane cannoniere foggiano Baiano), gli anziani Bergomi e Vierchow, il napoletano Crippa e lo juventino De Agostini (ma a centrocampo Sacchi si è coperto anche con qualche novità).

Neppure c'è Roberto Baggio ma è assenza che pare legata alle precarie condizioni fisiche del bianconero piuttosto che ad una effettiva scelta tecnica (stesso discorso per Donadoni, Evani, Bianchi e lo stesso Mannini, infortunati). D'altra parte Sacchi, per questa sua prima rassegna, ha rinunciato anche ad elementi giovani sui quali punta in prospettiva, non volendo disturbare il lavoro di Maldini che con la sua «under 21» è in lizza per l'europeo di categoria e la qualificazione olimpica (vedi su tutti Albertini, peraltro non completamente a posto fisicamente) e per consentire ai rampolli di «crescere» ancora. Affacciandosi sull'itinerario con destinazione America 94, la nuova nazionale affronta il suo primo collaudo mercoledì



La lista dei convocati

Ancelotti Carlo (Milan)
Balano Francesco (Foggia)
Baresi Franco (Milan)
Berti Nicola (Inter)
Casiraghi Pierluigi (Juventus)
Costacurta Alessandro (Milan)
De Napoli Fernando (Napoli)
Di Mauro Fabrizio (Roma)
Erano Stefano (Genoa)
Ferrara Ciro (Napoli)
Ferri Riccardo (Inter)
Lentini Gianluca (Torino)
Lombardo Attilio (Sampdoria)
Maldini Paolo (Milan)
Marchegiani Luca (Torino)
Marocchi Giancarlo (Juventus)
Pagliuca Gianluca (Sampdoria)
Pari Fausto (Sampdoria)
Rizzitelli Ruggiero (Roma)
Sergio Raffaele (Lazio)
Viali Gianluca (Sampdoria)
Zola Gianfranco (Napoli)

a Genova contro la Norvegia, principale responsabile dell'eliminazione europea della squadra di Vicini, in un clima di curiosità determinato dall'operazione ricambio che Sacchi è chiamato a realizzare. Più che un radicale ricambio di nomi, ci si attende comunque un profondo rinnovamento di mentalità, come promesso. L'esclusione di Zenga, Giannini, Mancini e Schillaci (se si considera soltanto temporanea quella di Baggio) resta tuttavia la prima svolta impressa dal nuovo ct, l'aspetto più significativo del ciclo che va ad aprirsi con Italia-Norvegia. Volendo rinnovare, si doveva fare a meno di alcuni tra i fedelissimi della squadra di Vicini.

La decisione di Sacchi era forse storicamente necessaria ma rimane coraggiosa, specie per i ruoli di portiere (promozione di Pagliuca con il rincalzo granata Marchegiani nella prospettiva di poter poi contare anche sull'«under 21» Peruzzi), di regista (risplendere di Ancelotti, in grado di dettare zona e pressing alla squadra in attesa di altre maturazioni) e di punta (il foggiano Baiano il quale, anche se

difficilmente debutterà a Genova, oltreché quello di segnare ha anche il pregio, rispetto a Schillaci, di essere uno «zonnarolo»).

Con l'elenco dei 22 Sacchi ha scoperto le carte ma si tratta soltanto di una prima smazzata giacché, come accennato, molti giocatori sono rimasti fuori per infortunio o per rispetto della under. E' comunque nata la nazionale del dopo Vicini con appena dieci reduci da Italia 90, con 12 superstiti della boccia di Mosca e i già elencati sei debuttanti. Per rimanere sul piano numerico, Sacchi ha chiamato giocatori di dieci squadre: Milan e Samp sono le più rappresentate con quattro selezionati ciascuna, segue il Napoli con tre, quindi Juve, Inter, Roma e Torino con due, Genoa, Lazio e Foggia con uno. Quanto alla più probabile formazione di Genova, data che difficilmente il ct cercherà avventure al debutto, dovrebbe uscire da questi nomi: Pagliuca, Erano (Ferrara), Maldini, Ancelotti, Costacurta, Baresi, Lentini, De Napoli (Di Mauro), Viali, Zola (Marocchi), Casiraghi (Rizzitelli).

Questo il programma di lavoro della nuova nazionale di Arrigo Sacchi. «Oggi: raduno a Covingiano entro le 11, incontro stampa dalle 11 alle 12.30, allenamento a Covingiano alle 15. «Domani: allenamento alle 9.30, incontro stampa dalle 11.30 alle 12.30, allenamento alle 15.30. «Domenica 10 novembre: allenamento alle 9.30, incontro stampa (solo calciatori) dalle 11.30 alle 12.30, partita di allenamento con la nazionale Under 18 alle 15.30, incontro stampa (solo il commissario tecnico) alle 17.30. «Lunedì 11 novembre: incontro stampa dalle 11.30 alle 12.30, allenamento alle 15.30. «Martedì 12 novembre: allenamento alle 9.30, incontro stampa tra le 11.30 e le 12.30, partenza per Camogli alle 16.30. «Mercoledì 13 novembre: allenamento a porte chiuse a Camogli alle 10, incontro Italia-Norvegia allo stadio Ferraris di Genova alle 19.15 (terna arbitrale della federazione tedesca: arbitro Josef Karl Assenmager, segnaline Ziller e Mierswa. «Giovedì 14 novembre: conferenza-stampa del commissario tecnico Arri-

go Sacchi alle 10.30 in un albergo di Genova.

La piccola rivoluzione di Sacchi ha innescato tutta una serie di reazioni. «Lo speravo, sono contento e spero di trovare posto tra gli undici che scenderanno in campo». Questo il primo commento del genovese Stefano Erano alla sua conferma in azzurro. Parlando sul cambio della guida della nazionale il centrocampista ha aggiunto: «Sono stimoli piacevoli poiché con un nuovo allenatore ci sarà anche un nuovo gioco. Visti gli ottimi risultati conquistati con il Milan, non vedo perché Sacchi non debba ripetersi con la nazionale».

Mario Bortolazzi, nei giorni scorsi da più parti indicato come uno dei più probabili candidati a ricoprire il ruolo di regista della nuova nazionale, ha detto: «Se mi avessero chiamato sarei stato contento, ma ora non sono certo deluso. Mi ha fatto ad ogni modo piacere che i giornali abbiano parlato di me tenendomi in considerazione».

La convocazione in nazionale riempie di gioia Ciccio Baiano, ma non sembra coglierlo del tutto di sorpresa. Interpellato telefonicamente a casa di suoi familiari a Empoli, l'attaccante foggiano e attuale capocannoniere del campionato afferma: «In questa convocazione ho creduto di più dopo i tre gol segnati domenica scorsa al Bari. «In questo periodo — aggiunge Baiano — mi va tutto bene e sto cogliendo i frutti dei tanti sacrifici fatti: il club Italia è il massimo traguardo per un giocatore. Sapere che una nazionale ha fallito e si ricomincia da un'altra con un nuovo allenatore e con la mia presenza mi stimola e mi impensierisce allo stesso tempo, perché il carico di responsabilità in una partita della nazionale non è certo uguale a quello di una partita di club. Comunque, se dovessi andare male, ho sempre il mio Foggia. Anzi devo ringraziare Zeman per avere dato una svolta alla mia carriera».

Degli altri convocati Baiano ha detto di conoscere soltanto Casiraghi e Lentini, «ma — ha aggiunto — sono certo che fraternizzerò con tutti. Questo per me è l'inizio e spero di mantenermi a galla; non ho paura della concorrenza, anzi sarà uno stimolo in più».

Per quasi tutti i granata c'è riposo assoluto fino a lunedì prossimo. Lentini, Marchegiani andranno in nazionale, Sordo è stato convocato per l'under 21 e Martin Vazquez non è tornato in Italia ma s'è fermato a Madrid per l'impegno di mercoledì prossimo con la nazionale iberica. Si è rivelato infine più grave del previsto l'infortunio occorso mercoledì contro il Boavista allo stopper del Torino, Silvano Benedetti. Gli esami di questa mattina hanno messo in luce un trauma distorsivo al ginocchio sinistro con stiramento del legamento collaterale mediale. Per una settimana l'arto del giocatore dovrà restare immobile per poi essere sottoposto a «tacc». Benedetti dovrà stare lontano dai campi di gioco per circa quattro settimane.

COPPA DEI CAMPIONI / BLUCERCHIATI RIGENERATI

Samp, scacciata la crisi

GENOVA — Le ombre dei fantasmi di un passato recentissimo sono oggi scomparse, portate via nel fazzoletto-amuleto di Gianluca Viali e dal suono degli applausi indirizzati, come portafortuna, da Gianluca Pagliuca ai tifosi ungheresi prima della partita-simbolo di mercoledì. Scacciata la grande paura di dover, ancora una volta, fare i conti con la sfortuna, l'incoerenza, i guai fisici o mentali, i campioni d'Italia sembrano voler oggi cancellare i malanni di una stagione maledetta catapultando sulla ripresa del campionato tutte le speranze di nuovi successi.

«Superare il turno di coppa — ribadisce l'allenatore genovese Boskov — era fondamentale per tanti motivi: per arrivare al mini torneo dei campioni, per ritrovare fiducia in se stessi, per non buttare via tutto quello che di buono questa squadra ha fatto negli anni passati. Ma non è stato facile; perché abbiamo perso Mannini dopo pochi minuti, con conseguenti sbandamenti in difesa e perché abbiamo dovuto fare a meno troppo presto di Katanec, alle prese con indolenzimenti muscolari».

I commenti sulla gara vinta contro l'Honved sono materia di discussione soprattutto per i giocatori. Lombardo, autore del primo gol blucerchiato, per festeggiare l'avvenimento ha deciso di lasciar crescere sul mento la peluria che gli manca sulla nuca e si appella alla nazionale per confermare la ritrovata forma.

Pagliuca, dimostrando di aver assimilato alla perfezione la mentalità genovese, lancia un messaggio al presidente Mantovani sottolineando il valore di quella parata-miracolo nell'angolino alto su deviazione di testa dell'ungherese Cserevenkai, definita dallo stesso interessato «una parata da cinque miliardi», in riferi-

mento ai tre incassi garantiti nel mini torneo di Coppa Campioni.

«L'ex leccese Vincze — racconta Pagliuca arrossendo in viso — mi ha detto che non ha mai visto un gesto atletico come il mio. Lo ringrazio, ma preferirei non parlarne troppo: accade sempre che dopo una bella gara ce ne sia una negativa. E la prossima partita potrebbe essere quella della nazionale».

Per tutti i sampdoriani quello di mercoledì non deve essere un giorno di bilanci, ma un trampolino per il futuro. «Il mio desiderio — dice Boskov — è di capitare in un girone con Panathinaikos, Sparta Praga e Dinamo Kiev. Troppo bello? Forse, ma l'importante è evitare il Benfica, la squadra più forte tra quelle rimaste in gioco». Confermandosi grande conoscitore del calcio estero, il tecnico jugoslavo passa in rassegna i prossimi avversari: «Barcellona è formazione difficile perché gioca sempre per vincere; l'Anderlecht fa un calcio atletico e veloce; l'Olympique Marsiglia è stato giustamente eliminato perché ha un portiere scarso e vive di rendita sulle spalle di Papin».

«Questo punto non si può più fare una classifica di valori — interviene Pagliuca — perché le squadre si equivalgono. Per questo preferisco impostare il discorso sul piano turistico e allora dico Praga, Kiev e Belgrado, tutte città che non ho ancora visitato». Al di là dei nomi delle prossime avversarie, comunque, il nuovo regolamento di Coppa che introduce i gironi piace parecchio ai giocatori della Samp. «Per noi portieri — conferma Pagliuca — non ci sarà più l'assillo di un gol subito in casa. Si potrà perdere anche qualche partita, sicuri che ci sarà il tempo per recuperare».

COPPA UEFA / IL TORINO ACCUSA IL BOAVISTA

«Ci hanno solo picchiato»

TORINO — Bresciani spera di incontrare nel prossimo turno di Coppa Uefa il Real Madrid. Lentini il Tirolo per vendicare l'eliminazione patita dai granata qualche anno fa». Bruno il Copenghagen, Scifo vorrebbe affrontare il Liverpool che ha superato i suoi ex compagni dell'Auxerre.

Sull'aereo che ha riportato il Torino in Italia dal Portogallo c'era euforia fra i giocatori e si è giocato al totostoraggio. La squadra di Mondonico contro il Boavista ha superato brillantemente l'esame di maturità calcistica. Il tecnico granata ha avuto parole di elogio per i suoi uomini. «Abbiamo giocato una partita perfetta — ha detto — in un clima incredibile: i nostri tifosi sono stati picchiati, noi siamo stati costantemente provocati, ma tutti hanno saputo mantenere i nervi saldi e

giocare la gara come l'avevamo preparata».

«Soltanto Lentini — ha aggiunto — è caduto nella loro provocazione ed ha pagato la scaltrezza del lusitano». «Eliminando il boavista abbiamo superato un esame importante — ha proseguito Mondonico — tre anni fa il Torino era in serie B ed adesso è giunto al terzo turno di Coppa Uefa. Il merito è di tutti, anche di fuoriclasse come Scifo e Martin Vazquez, che mercoledì sera hanno svolto un lavoro prezioso di copertura in difesa. Mi sento di dire che abbiamo dimostrato di essere una squadra matura, in grado di affrontare nel prossimo turno qualsiasi avversario».

Sul tema della maturità insiste anche il portiere Marchegiani. «Finora nessuno aveva detto che i giovani del Torino non erano bravi — ha esordito — tutti puntavano il dito, con ragione, sulla nostra immaturità: in effetti l'anno scorso abbiamo perso o pareggiato partite solo a causa di nostre sciocchezze. Mercoledì abbiamo dimostrato di essere cresciuti».

I tifosi del Torino, passata la paura per gli scontri di Oporto, hanno accolto con entusiasmo i giocatori granata: la squadra di Mondonico sta vivendo, infondendo un momento di grazia. Ha superato il turno in Coppa Uefa, ha buone probabilità di andare avanti in Coppa Italia dopo il 2 a 0 inflitto alla Lazio e si trova al quarto posto nel campionato italiano. «Però si parla poco di noi — ha concluso Mondonico — sui giornali il Torino fa notizia solo per liti di spogliatoio di Scifo e altri con il sottoscritto, cioè con notizie totalmente false».

Per quasi tutti i granata c'è riposo assoluto fino a lunedì prossimo. Lentini, Marchegiani andranno in nazionale, Sordo è stato convocato per l'under 21 e Martin Vazquez non è tornato in Italia ma s'è fermato a Madrid per l'impegno di mercoledì prossimo con la nazionale iberica. Si è rivelato infine più grave del previsto l'infortunio occorso mercoledì contro il Boavista allo stopper del Torino, Silvano Benedetti. Gli esami di questa mattina hanno messo in luce un trauma distorsivo al ginocchio sinistro con stiramento del legamento collaterale mediale. Per una settimana l'arto del giocatore dovrà restare immobile per poi essere sottoposto a «tacc». Benedetti dovrà stare lontano dai campi di gioco per circa quattro settimane.

SERIE B / L'UDINESE VA A PIACENZA

E' l'ora di Contratto

il difensore sostituirà Rossini - Breda è passato al Messina

MERCATO D'AUTUNNO Molto vicino alla Juve il reggiano Ravanelli



MILANO — E' Robert Jarni, 23 anni, fluidificante del Hajduk Spalato il nuovo sogno della Sampdoria. Molto difficilmente però lo jugoslavo vestirà la maglia blucerchiata perché le due società non riescono a trovare l'accordo economico. E su Mantovani ci sono le pressioni dell'allenatore Boskov che vuole confermare Katanec e dello stesso giocatore che ha già fatto sapere che non intende rescindere il suo contratto.

Jarni potrebbe anche finire al Bari che mercoledì ha manifestato un certo interessamento. La società pugliese inoltre sta cercando di concludere l'ingaggio dell'attaccante Marulla del Cosenza, al quale aveva offerto in contropartita Soda. Ma questi

non vuole accettare il trasferimento in Calabria allettato dalla Reggina che cerca, a sua volta, un attaccante per sostituire Ravanelli (nella foto) sempre più vicino alla Juventus.

Anche Breda dell'Udinese ha rifiutato il trasferimento alla Casertana e ha preferito andare al Messina. Una decisione che ha fatto arrabbiare i dirigenti campani che erano giunti d'accordo con il direttore sportivo dell'Udinese Mariottini e con la Sampdoria, proprietaria del cartellino del giocatore. Intanto l'Inter ha prestato al Lecce il 21enne centrocampista Marco Barollo: dovrà sostituire Conte, passato alla Juventus. L'Inter sta ora vagliando le offerte che arrivano per Angelo Orlando.

UDINESE — Rossini squallido? Nessun problema, c'è Contratto. Scoglio lo aveva anticipato in estate: il gruppo dei titolari è quello, non si tocca. Dunque, anche i cambi diventano naturali. E Vanoli, l'alternativa naturale a Rossini, rimane così ancora una volta in panchina, mentre il Lecce continua a chiederne il cartellino in sede di mercato con l'Udinese che fa finta di niente.

Già, il bel Rudi finirà con il ricordare a lungo questa stagione: non gioca, né gli viene concesso di cambiare aria. Peggio di così. E tutto per il «no» estivo all'Avellino. A proposito di mercato: Breda, così come era arrivato (ovvero in silenzio), se ne è anche andato. Destinazione Messina. Ieri non si è presentato all'allenamento: nessuna conferma ufficiale, ma avrebbe già raggiunto i suoi nuovi compagni, dai quali peraltro si era accomiato soltanto a giugno. Scoglio se l'era trovato in «rosa» (proprietà della Sampdoria, era giunto in Friuli nello scambio con Orlando), ma non l'aveva mai ritenuto utile alla causa bianconera: il discorso è sempre quello, i titolari non ci tocca.

Appena lambita quindi dalle notizie che riguardano il mercato, l'Udinese prepara la trasferta di Piacenza, nella quale spera di andare oltre il solito pareggio in trasferta: l'occasione per cogliere i due punti è buona, tanto vale cercarla. Dopo aver goduto di un doppio riposo lunedì e martedì, la squadra ha ripreso con intensità gli allenamenti con tutti gli effettivi a di-

sposizione del tecnico. Ieri l'unico assente era Mandorlini, impegnato in una riunione dell'Associazione calciatori: martedì, comunque, aveva sostenuto un allenamento nonostante la giornata per i compagni festiva. Insomma, si farà trovare pronto lo stesso.

A Piacenza l'Udinese troverà un'avversaria certo non irresistibile (con, tra l'altro, due ex freschi freschi: Toto De Vitis e il libero Lucci, quest'ultimo giunto in biancorosso proprio grazie al mercato di riparazione), ma terribilmente affamata di punti: la sua classifica è difficile, anche se la compagnia è affollata. Otto sono i punti in classifica degli emiliani, quanti quelli di Modena e Palermo, per una sistemazione che vede soffrire di più solo Venezia, Messina e Taranto. Ma è alto, lo spirito del Piacenza, soprattutto dopo il punto conquistato domenica scorsa su un campo per nulla facile, quale quello di Pescara, dove i biancorossi erano riusciti addirittura a passare per primi in vantaggio, per essere poi raggiunti dal gol di un altro ex bianconero, Rocco Pagano. Insomma, la squadra di Cagni (molti giovani di belle speranze con qualche puntello d'esperienza: il portiere Gandini, Papis in mediana e gli attaccanti De Vitis e Fioretti) ha dimostrato che è pronta per dire la sua nella lotteria per la salvezza: al ruolo di vittima prediletta non ci sta.

Per l'Udinese una trasferta da non prendere sottogamba. Ma non certo impossibile, anzi.

Guido Barella

SERIE C / COLLAUDO AL «GREZAR» PER LA TRIESTINA

Urban dirottato ad Avellino

Zoratti ha rivoluzionato la difesa: Cerone e Bagnato i marcatori centrali

FLASH

A Bagnoli e Ancelotti gli Oscar del calcio

VARESE — L'allenatore del Genoa Osvaldo Bagnoli e il centrocampista del Milan e della nazionale Carlo Ancelotti sono due dei vincitori dell'«Oscar del calcio 1991», un riconoscimento istituito a Varese per premiare i personaggi ritenuti più rappresentativi di una stagione. La giuria del premio, presieduta da Carlo Sassi, consegnerà i premi domani sera durante una serata condotta da Bruno Pizzul.

Incidenti con feriti a Montevideo per la Supercoppa

MONTEVIDEO — Gravi atti di violenza sono avvenuti mercoledì sera a Montevideo, durante e dopo la partita giocata tra la squadra locale del Peñarol e gli argentini del River Plate, per il passaggio alla finale della Supercoppa americana, competizione fra le squadre campioni della Coppa Libertadores. A Montevideo ci sono stati aspri scontri fra tifosi delle due squadre e la polizia è intervenuta con durezza, arrestando una sessantina di persone, fra le quali molti argentini. Ci sono stati otto feriti, uno per arma da fuoco.

L'ex presidente del Verona Chiampan citato a giudizio

VERONA — L'ex presidente del Verona Calcio Ferdinando Chiampan è stato rinviato a giudizio dal giudice delle indagini preliminari Carmine Pagliuca con l'accusa di evasione Iva e delle imposte dirette per due operazioni effettuate quando era al vertice della società calcistica. Il processo è stato fissato per il 24 settembre del prossimo anno. La prima operazione riguarda la cessione di due giocatori del Verona, Sergio Spuri e Gianluigi Galbanigi, all'Udinese in cambio di Luigi De Agostini.

TRIESTE — Più che il mercato nei pensieri dell'allenatore Giuliano Zoratti c'è il Palazzolo. Dopo essersi ubriacato con Pavia e Chievo, la Triestina non intende più scherzare con il fuoco. E' finito il momento di guardare gli avversari dall'alto verso il basso. Questa è semmai una trasferta da affrontare con la massima cautela pensando che un punto fuori casa non è un piatto così miserello soprattutto quando non si è neanche in grado di mettere insieme sedici giocatori.

Zoratti dovrà fare a meno di Danilutti, Conca e Cossaro, tutti e tre qualificati e di Urban il quale non è stato convocato visto che da un momento all'altro potrebbe lasciare la brigata alabardata per raggiungere Avellino. L'affare è andato in porto, ma il contratto deve essere ancora perfezionato. A questo punto dovrebbe perciò arrivare qui il fuidificante De Marco quale parziale contropartita. Per questa settimana però ben difficilmente l'allenatore potrà contare su qualche rinforzo, anche se il regista dell'Ascoli Bernardini è sempre più vicino alla Triestina. «Pazienza faremo di necessità virtù».

Questo significa che Zoratti dovrà attingere dalla formazione «Berrettini» allenata da Tojo Russo. Sono stati messi in preallarme il difensore Sandrin, il centrocampista Rancio e la punta Godes. Uno dei primi due potrebbe magari giocare uno scampolo di partita. Il tecnico alabardato ha avuto nei loro confronti un occhio di riguardo nel collaudo informale sostenuto ieri pomeriggio allo stadio «Grezar».

A eccezione di Urban, gli

altri giocatori in odore di trasferimento saranno regolarmente utilizzati. Se non giocheranno i vari Romano, Solimeno e Luiu del resto chi andrebbe in campo domenica? Visto che con ogni probabilità finiranno in squadre dell'altro girone della C1 non sussistono neanche problemi burocratici. Semmai è una questione di testa perché non si può pretendere la luna da un giocatore che dalla prossima settimana

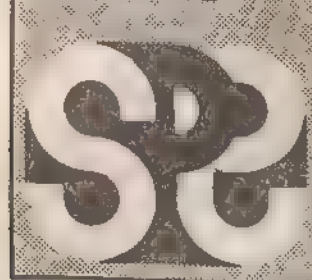
GIUDICE Cus: otto i sospesi

TRIESTE — La gara Juniors Aurisina-Cus Trieste di domenica scorsa, sospesa dall'arbitro al 22' del primo tempo, ha lasciato come «si prevedeva» grossi strascichi. Infatti, su comunicato della Fige sono arrivate le decisioni del giudice sportivo. Il Cus Trieste è risultato gravemente danneggiato, infatti ben otto giocatori sono stati sospesi: i loro nomi sono: Parovel, Francovich, Rucci, Primavera, Allegretti, Lughani, Stanizza, Vucetich e Boschi. La più alta delle pene è stata inflitta al dirigente Alberto Morelli. Per la squadra gialloblù la partita di domenica con il San Vito si presenterà quindi molto difficile per il numero dei giocatori che il Cus riuscirà a mandare in campo. L'incontro Juniors-Cus non è stato omologato in attesa di ulteriori accertamenti.

vedrà Trieste solo in cartolina. Zoratti di questo non si preoccupa e tocca il tasto della professionalità: «Brady tirò a Canzanaro il rigore decisivo per la Juventus pur sapendo che era la sua ultima partita con la maglia bianconera».

Nella partitella con i giovani di Russo il tecnico ha provato lo schieramento che opporrà al Palazzolo. Libero giocherà Cerone con Bagnato marcatore centrale. Losacco e Tangorra presideranno rispettivamente le fasce destra e sinistra. A centrocampo giostreranno invece Luiu, Terracciano e Casanotto. Punte Romano e Trombetta con Marino più arretrato sulla banda destra. Con questa disposizione tattica la Triestina ha affrontato i «berrettini». Ne è sortita una gara intensa, giocata a buoni ritmi, dove nessuno ha tirato indietro la gamba. All'interno della squadra si è avuta l'impressione che esista una gran voglia di riscatto. E già qualcosa. Per la cronaca i titolari hanno vinto per 3-1 grazie a una doppietta di Casanotto e un autogol di Cossaro su tiro di Trombetta. Il motore della formazione di Russo era però truccato in seguito agli inserimenti di Cossaro, Riommi in porta, Solimeno e nel secondo tempo di Danilutti e Conca. Pregevole il gol di Solimeno che ha segnato in tuffo su assist del giovane Iacuzzi che lo ha pescato in mezzo all'area. «L'importante a questo punto — sostiene Zoratti — è spezzare questa serie negativa. Il Palazzolo ha cambiato poco rispetto allo scorso anno. E' una formazione alla nostra portata che gioca prevalentemente a «zona».

Maurizio Cattaruzza

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

CERAMICHE VILLEROY & BOCH

Tocco di classe



«Per assicurarsi un successo duraturo è indispensabile avere le idee chiare sugli obiettivi che si vogliono raggiungere; questo e altri concetti sono alla base della straordinaria ascesa della manifattura ceramica Villeroy & Boch che con alle spalle i suoi oltre duecentocinquanta anni di attività è diventata una tra le leader del settore. Cinquant'anni fa, infatti, la storia della cultura e della società.

La ditta nasce in Lorena come azienda familiare opera di Francesco Boch fondatore in ferro, il quale si dedica come attività secondaria a una piccola fabbrica di ceramica a Audun-le-Ticoc, poco distante dalla fonderia. Uomo lungimirante e dalla vivace intuizione, tenuto conto del successo registrato dai suoi prodotti, abbandona l'attività primaria per dedicarsi esclusivamente alla produzione di vasellame in ceramica.

Quando nel 1760 alla morte di Stanislas, re di Polonia, la Lorena diven-

ta francese perdendo la sua indipendenza, e già si avvertono le conseguenze dirette della concorrenza della ceramica francese, Boch e i figli lasciano la manifattura in mano a gestori per aprire un'altra nel Lussemburgo, appartenente agli Asburgo. L'assenza nel territorio di fabbriche del genere spiega il grande interesse dell'imperatrice Maria Teresa e i privilegi che vi accorda. Nel 1767 compaiono i primi prodotti della «Manifattura Imperiale e Reale» recanti come emblema l'aquila bicipite e la fabbrica diviene rapidamente una delle più autorevoli d'Europa.

Poi, la rivoluzione francese la distrugge, ma i Boch la ricostruiscono. Nel frattempo assume la guida dell'impresa uno dei nipoti del vecchio Boch il quale onde aggirare le barriere doganali messe in atto da Napoleone acquista un'antica abbazia benedettina a Mettlach nella Prussia renana, sulle rive della Saar nella quale viene installa-

ta una nuova unità produttiva. Nel 1836 i Boch fondono le loro aziende con quelle non molto distanti dei Villeroy (con i quali si imparentano) altrettanto ricche di tradizione e di successo.

Dal piccolo laboratorio a oggi la Villeroy & Boch non ha conosciuto soluzioni di continuità per quanto attive al suo sviluppo e il prestigio crescente ne ha fatto una manifattura universalmente conosciuta. In essa la creatività non è uno slogan ma una divisa; i prodotti sono concepiti al lume del più rigoroso criteri tecnici ed estetici tanto che il suo marchio si pone come sinonimo di ceramica di primissima qualità vuoi nel settore delle piastrelle da rivestimento, vuoi in quello dell'habitat domestico, delle collezioni dei sanitari, nei servizi e le cristallerie da tavola.

La costante ricerca di tecniche nuove, talora rivoluzionarie e la capacità di realizzarle hanno permesso la grande varietà di prodotti che oggi la Ville-

roy & Boch propone, dalla ceramica di gusto rustico dipinta a mano, all'elegante quanto solida vetrorocellana dai decori esclusivi in oro finissimo, al fresco e allegro vasellame per uso quotidiano. Non mancano nella rassegna proposta le serie concepite per esigenze specifiche di alberghi e ristoranti che offrono un'ampissimo ventaglio di scelte.

Non solo sul piano squisitamente tecnico bensì anche su quello delle forme e dei decori, la Villeroy & Boch può dirsi all'avanguardia. Il segreto del suo successo è da ascrivere alla capacità di saper intuire le nuove mode, l'evoluzione degli stili e del gusto. Uno degli esempi più rimarchevoli della produzione dell'epoca è il servizio bianco e blu noto come «Vieux Luxembourg» i cui motivi decorativi rimangono ancor oggi tra i più emblematici.

Ogni epoca, dalla Luigi XV alla Luigi XVI, allo stile impero, hanno ispirato la bellezza delle forme e la

preziosità dai decori dei prodotti Villeroy & Boch. Sono del secolo XIX le splendide imitazioni del marmo, dell'agata, delle placche di carapace di tartaruga, le maioliche dai colori pregnanti i vasi e i piatti da muro di squisita fattura. Particolarmente brillanti i periodi dell'Art nouveau e degli anni Venti i cui esemplari si possono ammirare nei musei e acquistare, a prezzi assai sostenuti, dagli antiquari. Con l'avvento della seconda guerra mondiale si produce vasellame d'uso quotidiano, ma ben presto idee e invenzioni cominciano a fiorire.

Alla loro decorazione contribuiscono artisti di grande notorietà come Paloma Picasso, tanto per fare un nome. Oggi come ieri, tradizione e innovazione, creatività e buon gusto, qualità, forme e decori interagiscono armoniosamente per dar vita a pezzi animati da una propria vitalità, che fanno «fiorire» la tavola e stimolano il piacere di apparecchiare.

Novità moda:
qualità svizzera.



esclusivista

CALIDA
NATURAL
Quality

specialisti in biancheria
intima e per la casa

monti
camicie da notte, pigiami,
biancheria intima per
uomo, donna, bambino

TRIESTE

via S. Spiridione, 5

A MONFALCONE

via Duca d'Aosta, 14

UN TUFFO TRA I TAPPETI

Gli orientali targati Cina

La decorazione simbolica assume significati filosofici e religiosi

Nella vasta mappa dei tappeti orientali, un posto ben distinto è occupato da quelli cinesi di vecchia data e recenti. Le peculiarità che contraddistinguono un tappeto cinese di «razza» vanno ricercate innanzitutto nella prevalenza di campiture di colore uniforme e nell'accentuato naturalismo che spazia dai fiori agli animali, dai scorci di cielo alle nuvole, e così via. A differenza dei tappeti provenienti dal centro Asia, dove la rappresentazione della natura viene attuata attraverso la raffigurazione di animali, vegetazione e accessori da lavoro, in quelli cinesi la simbologia assume un significato filosofico-religioso.

La decorazione di questi ultimi infatti, denota in generale stretti legami

con la simbologia cinese in prevalenza del Confucianesimo; quindi esaltazione del culto delle tradizioni, degli antenati, dell'equilibrio cosmico. I simboli connessi a questa impostazione sono rappresentati da draghi, cielo, nubi, montagne; dal tuono, reso a guisa di spirale, dall'acqua tradotta con segmenti ondulati, dal sole, che si identifica con una sfera di fuoco.

Altri disegni si rifanno al Taoismo e al Buddismo. Il più noto, ad esempio è lo «Yin-Yang», simbolo delle opposte fasi del ritmo cosmico reso da un cerchio percorso nella parte centrale da una linea ondulata a «S». I materiali d'opera dei tappeti cinesi di vecchia lavorazione sono estremamente raffinati; sete intreccia-

te a fili d'oro e d'argento, lane selezionate di primissima qualità, colori naturali. Si dice che nei tempi antichi i cinesi furono i primi a risolvere i problemi della colorazione della seta, alimentando i bruchi con sostanze vegetali colorate.

La produzione citata giunge fino alla metà dell'Ottocento - primi Novecento. Da quest'epoca ai giorni nostri i tappeti ci-

nesi assumono altre caratteristiche: diventano precisamente imitazioni raffinate degli arazzi francesi. Una tipologia del genere si distingue per l'altezza della lana e il numero dei nodi per piede lineare (33 cm). I colori sono buoni, per lo più artificiali, piuttosto chiari. Fondamentalmente rosa, celeste, beige, verde tenero. I fiori sono rasati in modo da risultare a rilievo.

Collateralmente a questa produzione ne esiste un'altra che si ispira ai motivi decorativi più famosi dei tappeti persiani ma è priva di qualsiasi originalità. Per quanto riguarda il formato, a differenza dei tappeti tipici del mondo islamico, quelli cinesi possono essere anche rotondi e ovali. Per

quanto attiene infine alla frangia, mentre negli esemplari realizzati ai nostri giorni è sempre in cotone, nei pezzi antichi è anche in lana. I tappeti cinesi antichi sono manufatti di grande pregio mentre quelli moderni sono solo decorativi, specie quando seguono i motivi ornamentali dei primi.

Per quanto attiene alla manutenzione, i tappeti cinesi presentano qualche problema in particolare negli spazi tinta unita; essendo il tappeto a pelo alto non sempre lo si può smacchiare alla perfezione. A ciò si unisce il fatto che il pelo alto tende ad abbassarsi con l'uso e, a distanza di tempo, con l'instaurarsi delle impronte, il tappeto può apparire a chiazze.



Particolare di un tappeto cinese.

PAVIMENTI

Universo moquette

Tra gli elementi decorativi delle nostre abitazioni, i pavimenti hanno una loro ben precisa collocazione e vanno rivisitati al lume di un concetto arredativo più moderno che si dipana in parallelo con le nuove concezioni della casa il più delle volte di superficie limitata. Mentre un tempo l'ampiezza dei vani permetteva di dare a ciascuno una sua particolare connotazione e intonazione, anche riguardo ai pavimenti si tende ai tempi nostri, di preferenza, a uniformare le pavimentazioni domestiche o quanto meno ad armonizzarle si da creare un rapporto cromatico tra i materiali per essere impiegati nei vari locali e l'arredo degli stessi.

Numerosi sono i materiali utilizzabili quali rivestimenti orizzontali e certamente non va trascurata tra essi, a prescindere dalle sue ben note caratteristiche tecniche e meccaniche, la moquette. Presenta il pregio di rendere l'ambiente elegante, caldo, intimo, confortevole, e di combinarsi anche grazie all'infinita varietà di proposte con qualsiasi tipo d'arredamento. Inutile sottolineare che i tipi di moquette si articolano in una rassegna incredibilmente ampia sia sul piano delle lavorazioni sia su quello dei disegni e delle tinte.

Tralasciando di addentrarci su questi ultimi, vogliamo piuttosto diffonderci su una delle novità nel settore. Una novità co-



stituita da un sistema rivoluzionario nella creazione di moquette in quadrotte che ha introdotto una nuova soluzione nella pavimentazione degli ambienti coniugando ricerca estetica con funzionalità. Si tratta di un sistema di piastrelle indipendenti in grado di creare un effetto omogeneo e compatto identico a quello della moquette tradizionale in telo e di evitarne gli inconvenienti.

La possibilità di com-

porre le piastrelle modulari e di scegliere tra oltre mille colori standard, quindici finiture e oltre duecento disegni da personalizzare a piacere mediante l'inserimento di un laser logo, fanno del programma un elemento creativo di grande espressività estetica e ricercatezza.

Ragguardevoli i pregi che le quadrotte presentano a cominciare dalla facilità di pulizia e manutenzione alla facilità di sostituire le piastrelle

danneggiate. Nelle zone di maggiore calpestio, le quadrotte si possono intercambiare infatti con quelle posate in aree meno frequentate o sostituirle del tutto permettendo in tal modo una durata notevolmente maggiore rispetto a quella della moquette tradizionale in telo. Da ricordare ancora le caratteristiche antistatiche che hanno permesso a tale tipologia di superare le norme più severe dei più importanti produt-

tori di materiale elettronico.

Per quanto concerne la posa in opera, le piastrelle in moquette rappresentano quanto di più facile possa esserci nell'ambito dei rivestimenti orizzontali: non necessitano infatti di alcun tipo di collante in quanto grazie alla stabilità dimensionale ottenuta con la struttura stratificata del sottofondo, è sufficiente posarle direttamente sul pavimento. Una formula questa semplice e sicura che consente di ovviare ai disagi dovuti all'intervento di mano d'opera esterna.

Accanto alla lunga durata non va trascurato il basso costo di manutenzione che unito al risparmio in termini di tempo per l'installazione o la sostituzione fanno del sistema un rivestimento innovativo ed economicamente vantaggioso.

Da notare ancora che tali piastrelle sono garantite, a condizioni d'uso normale per ben dieci anni. Da ultimo, in sintonia con le esigenze espresse dalla rivoluzione tecnologica degli uffici e degli ambienti professionali in genere, le quadrotte sono state concepite per facilitare le installazioni di strutture elettroniche sia su pavimenti sovrapposti, sia su cavi piatti.

Infatti non è necessario rimuovere la moquette nel caso di nuovi collegamenti, è sufficiente sollevare le quadrotte sottostanti nelle zone desiderate.

MAIER

Via Ugo Foscolo, 5 ☎ (040) 730332 - TRIESTE

PFAFF

MACCHINE PER CUCIRE
MACCHINE PER MAGLIERIA
MACCHINE PER STIRO



Cucire, tagliare e sorfilare
in un'unica operazione
Taglia cuce PFAFF
un modo nuovo di cucire...
a partire da

L. 850.000

PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

PAVIMENTI IN PVC E LINOLEUM

QUADROTTE IN MOQUETTES
AUTOPOSANTI

PAVIMENTI IN LEGNO

**POSA IN OPERA
SPECIALIZZATA**

Berlino, Milano, New York o Faenza? Ma dove porta l'evoluzione del bagno? Chiedetelo ai grandi designers. Oppure fate un giro da Ugussi: senza andare troppo lontano, vi accorgete che tutto quello che passa per la testa dei migliori architetti, si ferma sempre da Ugussi: dove trovate piastrelle



"Per seguire
l'evoluzione del bagno
non serve
andare lontano"

simpatiche, sanitari ben disegnati, accessori e mobili per tutti i gusti e tutte le tasche. Ah, certo, la consulenza e i sopralluoghi, da Ugussi sono compresi nel prezzo. E se siete in cerca di "scampoli" non perdetevi Ugussi Discount: il nuovo reparto in più, per spendere ancor meno.



Villeroy & Boch

regalatevi la magica
atmosfera di una tavola

Villeroy & Boch

qualità - arte - prestigio - moda

Esclusivista per Trieste

GIOVANNI CESCA

V. Mazzini 17 - TRIESTE - Tel. 631838



In un mercato sempre più
saturato di merce mediocre
vi garantiamo da 70 anni
CERTEZZA DI QUALITÀ

TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
DAL 1920 IMPORTATORE DIRETTO
Unica sede: via Giustiniano 6
(di fronte al Tribunale)



CON NOI NELLA NATURA

NEI NOSTRI CENTRI

Via Foscolo 1
TRIESTE

Via Flavia 62
TRIESTE

Via Tonello 6
MUGGIA

CENTRO MARKET VERDE
Via Travnik 10 - Z.I. - DOMIO

Se ami l'agricoltura e il giardinaggio, per i tuoi
acquisti e i consigli ai tuoi problemi, rivolgiti alla:

COOPERATIVA AGRICOLA DI TRIESTE
KMETIJSKA ZADRUGA V TRSTU - Tel. 382555

c'è un nuovo negozio di

- porcellane e cristallerie
- liste nozze
- oggetti regalo



TAVOLA

Via Settefontane 48 - Trieste - Tel. 948338

LAMPADE PER OGNI ESIGENZA

Arriva «Aulide»

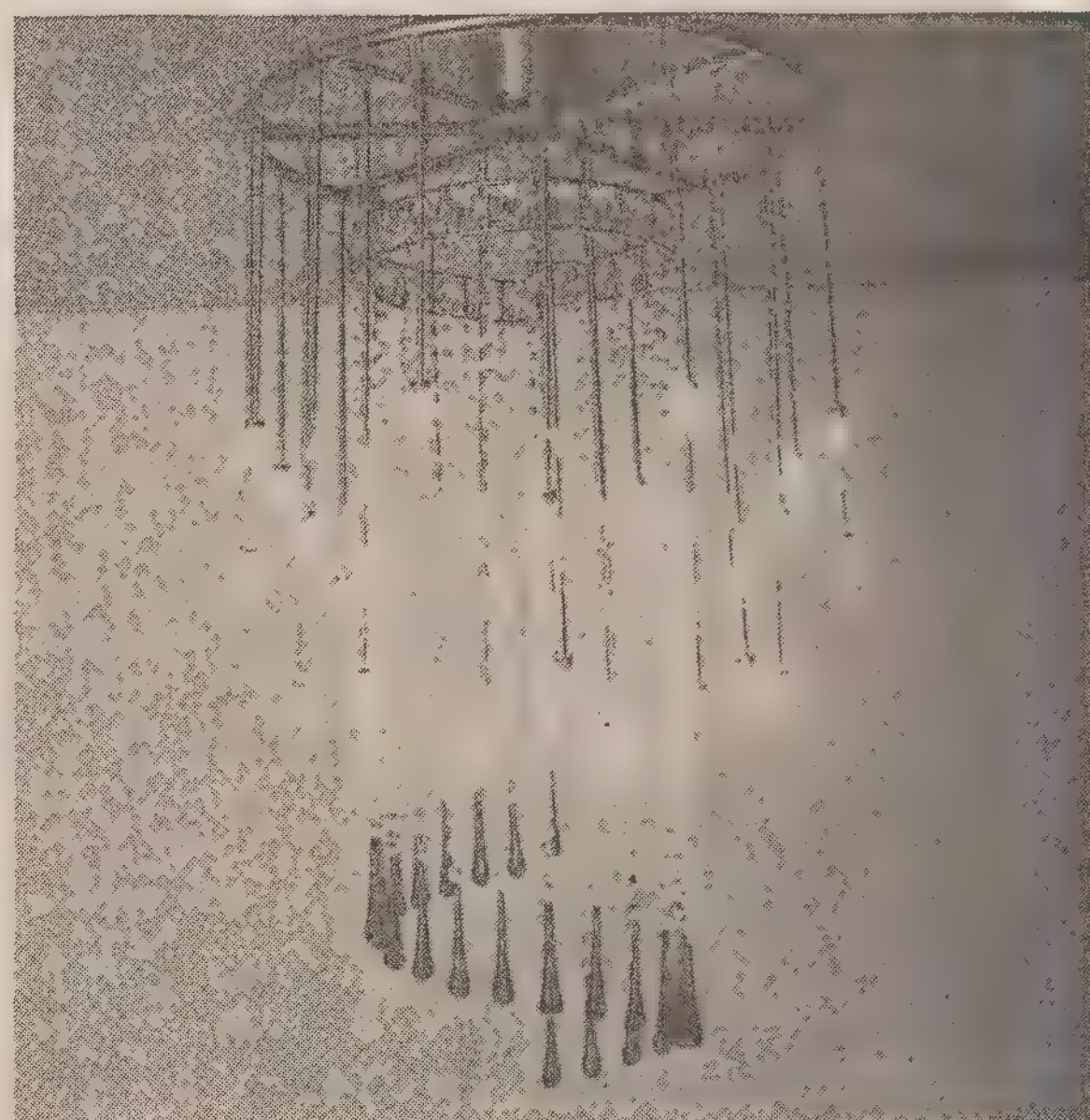
Come si evince dalle riviste specializzate in materia, la maggior parte delle aziende produttrici di apparecchi illuminanti guardano al giorno d'oggi in particolare modo alle prestazioni ed alla qualità della luce che gli stessi diffondono, non disattendendo ovviamente le esigenze sempre nuove e diversificate dell'utenza sul piano estetico. Basta guardarsi attorno, dare un'occhiata ai negozi specifici, per rendersi conto che l'impiego di materiali e tecnologie è rivolto per l'appunto a questa finalità in modo da garantire a ciascun oggetto illuminante il massimo delle prestazioni integrando nel medesimo funzioni multiple.

Si tratta generalmente di oggetti dal design rigoroso, tecnologico, talora sofisticato all'estremo, nei quali la nota dominante risiede proprio nella tipologia della luce emessa dagli stessi mentre la

parte estetica viene studiata in modo da interagire sinergicamente con quest'ultima. Ne sortiscono strumenti illuminanti ineccepibili sul piano formale e su quello della funzionalità.

Una loro ulteriore peculiarità è costituita dal fatto che proprio in virtù della loro rigorosità stilistica sono collocabili ovunque in quanto intesi come erogatori di funzioni piuttosto che come elementi decorativi, nel senso stretto della parola. Accanto a questa tipologia si fanno strada altre volte a restituirci valori estetici e suggestioni passate, a riproporci sorgenti luminose tradizionali, rivisitate nelle forme e nei materiali. Sono oggetti tesi a soddisfare le esigenze di quanti non vogliono rinunciare alle particolari atmosfere di un tempo, alle emozioni che tali lampade rievocano, ai ricordi, alle sensazioni che rinnovano.

Sono oggetti con i quali il fruitore innesca quasi un rapporto affettivo, simbolico. Questi nuovi strumenti recuperano reinterpretando con materiali e geometrie nuove il sapore antico degli oggetti di un tempo. Sono lampade dotate ciascuna di una forte carica espressiva che suscitano al solo guardarle sensazioni di calore psicologico, nuove e pregnanti emozioni. Ampia la varietà dei materiali d'opera: vetri colorati, gocce di cristallo, reti e tessuti metallici che regalano ai vari esemplari una dimensione poetica piuttosto che funzionale. La loro decoratività viene in sintesi a prevalere sul disegno tecnologico. A conferma di quanto esposto proponiamo tra le varie creazioni appartenenti a questo nuovo filone «Aulide», una splendida lampada a sospensione a luce diretta, in metallo cromato con gocce in cristallo e gemme molate.



«Aulide», lampada dal design d'avanguardia.

VESTIAMO IL LETTO PER AFFRONTARE L'INVERNO

Al caldo tra i piumini

Calato il sipario sull'estate, si pongono alla padrona di casa una serie di incombenze per dare da un lato al guardaroba di famiglia, dall'altro alla casa stessa, l'assetto che la nuova stagione richiede. Così come gli indumenti pesanti vegono a sostituire quelli leggeri, tipicamente estivi, così la casa presenta da par suo le proprie esigenze.

Si distendono nuovamente i tappeti sui pavimenti si rimettono alla luce le varie cose riposte al momento di chiudere casa per le vacanze, si provvede quanto necessario per fronteggiare le fresche giornate autunnali. Ma dall'autunno all'inverno il passo è breve. Ecco allora presentarsi nuovi quesiti.

Un pensiero in questo contesto va rivolto tra l'altro alla biancheria da casa o più precisamente a quella da letto: coperte, piumini, plaid, lenzuola, indispensabili per garantire un sonno ristoratore, un piacevole crogiolarsi nel tepore del letto durante i rigori invernali. Si sono menzionate le coperte: orbene questi effetti, ancorché un po' soppiantati negli ultimi tempi dai piumini che nella fattispecie hanno fatto la parte del leone, stanno ritornando timidamente ma con determinazione alla ribalta.

Le più tradizionali sono in lana vergine di varia qualità e pregio: cammello, alpaca, agnellino, cachemire, queste ultime, particolarmente morbide e piacevoli. Morbidezza e piacevolezza che trovano spiegazioni naturali ben precise. Il cachemire, più che una lana vera e propria, ricavata dalle capre del Tibet, Himalaya e Mongolia, è infatti una lanuggine corta e soffice che cresce al di sotto del



pelo propriamente detto. Per prelevarla non si tosa l'animale, bensì lo si pettina raccogliendo i ciuffi che si staccano facilmente.

La fibra, sottilissima è assai ricercata. Ai colori tradizionali che si stemperano nelle varie tonalità del tabacco, del cam-

mello, nelle raffinate sinfonie del beige si avvicenda attualmente una palette cromatica che schiude un'ampia gamma di tenui tinte pastello tinta unita o enfatizzate da motivi grafici per lo più floreali.

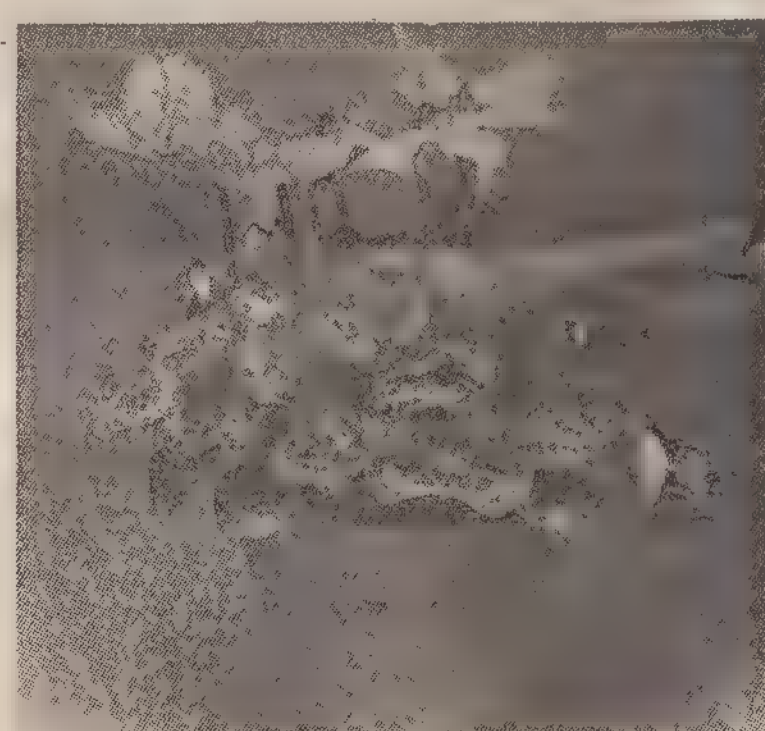
Sono effetti i cui contenuti si esaltano attraverso un perfetto sinergismo di cromie e grafie. Una posi-

zione di privilegio — come si è ventilato più sopra — è goduta dai piumini che a una o due piazze possono definirsi autentici gioielli. Realizzati in candida piuma d'oca, racchiusi in un tessuto «inlet» (non lascia fuoriuscire le piume), si vestono di splendide stoffe in cotone setificato impalpabile, in una fantasmagoria di tinte e di disegni. Molto attuali i tessuti di rivestimento fantasia in lana leggerissima, mentre il piumino vero e proprio viene confezionato in tessuto di cotone operato tinta unita coordinata a quella del rivestimento.

Assai pratici sono i piumini con copertura sfilabile, lavabilissima. Accanto ai citati, da segnalare il vasto repertorio dei piumini sintetici così come quello delle trapunte. Per quanto attiene alle lenzuola, si registra una certa rimonta di quelle in flanella, erroneamente messe in disparte. Si tingono, al presente, di delicate coloriture accompagnate da motivi grafici floreali entusiasmanti e d'effetto oppure in tinte accese valorizzate da simpatiche decorazioni grafiche. Sono reperibili in versione ad una o due piazze, in set comprendenti il lenzuolo sopra e sotto e le federe che possono per chi lo desidera essere tuttavia sostituite da quelle in cotone.

Il lenzuolo sotto è disponibile anche con angolarità in modo da poterlo meglio tendere all'atto di fare il letto. Le lenzuola in flanella, sono quindi tutte da scoprire; offrono una sensazione impareggiabile di benessere fisico e psicologico tant'è che una volta sperimentati i loro benefici non si abbandonano più.

Ecco la stagione del ciclamino



Con le loro tinte smaglianti declinate nelle varie sinfonie del rosso, rosa, violetto e bianco, i ciclamini troneggiano da settembre a dicembre nelle vetrine dei fiorai e nei mercati. Sono piante allegre, festose, che regalano pennellate di colore ad ogni ambiente domestico. Già conosciuto anticamente — si dice che Teofrasto ne apprezzasse la bellezza — il ciclamino (è originario delle regioni orientali mediterranee) con le sue belle foglie carnose, cuoriformi, verde scuro, percorse nel mezzo da macchie grigiastre, rossastre nella pagina inferiore, è una pianta d'appartamento di notevole valenza decorativa.

Purtroppo, a meno che non le si dedichino amorevoli cure e vi si creino condizioni ambientali adeguate è destinata ad avere vita breve. E' d'altra parte fuori discussione che l'apporto ornamentale che per mesi ci

dona, ricompensa ampiamente della sua non lunghissima durata. Ama molto la luce ma non quella solare diretta, un'atmosfera umida ed una temperatura fresca (mai al di sopra dei quindici gradi). Posto che le piante in commercio provengono da serre dove l'umidità è molto elevata, esso risente notevolmente della secchezza dell'aria degli ambienti domestici, in particolare nei mesi invernali quando è in funzione il riscaldamento.

Rifugge a maggior ragione la vicinanza delle sorgenti di calore. L'umidità costante gli può essere garantita ponendo sotto il vaso della ghiaia bagnata. Per quanto concerne le annaffiature, è opportuno collocare il vaso in una ciotola dai bordi non alti piena d'acqua lasciandovi la pianta per una decina di minuti circa. Dopo l'immersione si avrà cura di sgocciolare bene il vaso.

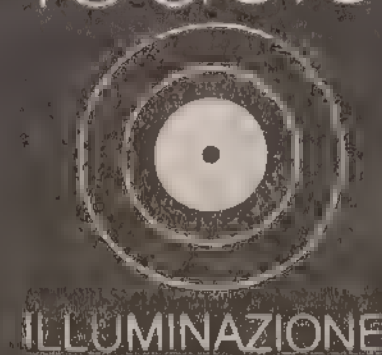


CENTER GARDEN
TRIESTE - Strada Costiera 6/1 - Tel. 040/224177

ESCLUSIVO NOVEMBRE
ROSAI SELEZIONATI E ALBERI DA FRUTTA CONFEZIONATI
ANCHE SU PRENOTAZIONE

- BONSAI
- PIANTE ORNAMENTALI DA GIARDINO E APPARTAMENTO
- PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE GIARDINI E TERRAZZI

fedeale



ILLUMINAZIONE

di ENNIO FEDELE

SEDE
Via Mazzini 14 - 34121 TRIESTE
Tel. 040/368536

CUCINA TRA RUSTICO E MODERNO

Riecco il legno

Non senza un fondamento di concretezza o quanto meno di considerazioni realistiche ci si è diffusi frequentemente sullo scenario delle cucine che sembra dilatarsi davvero a dismisura. Non a torto si è affermato che le novità in questo settore si susseguono le une alle altre con una rapidità che ha dell'incredibile. Sono modelli che si avvicinano con ritmo incessante e ravvicinato, ciascuno con peculiarità particolari, piccole o grandi che siano.

Eccoci dunque a un nuovo modello nel quale si riscopre nelle linee moderne e ricercate il valore del legno. Nulla di nuovo sotto il sole, potrà affermare qualcuno, posto che di cucine in legno ce ne sono tante. Qual è allora l'apporto innovativo che viene a definire il modello in argomento? Il nocce nazionale che ne costituisce il materiale d'opera viene questa volta interpretato all'insegna di un nuovo design che nulla ha che



vedere con la tipologia dell'arte povera, tuttavia sempre apprezzata, o con quella decisamente lineare, forse un po' troppo rigorosa — secondo taluni — di altri esemplari. La cucina in argomento vuo-

le in sostanza porsi come una via di mezzo, tra il rustico e il modernissimo a oltranza.

Oltre che in nocce nazionale naturale è disponibile anche nei colori rosso in una particolare grada-

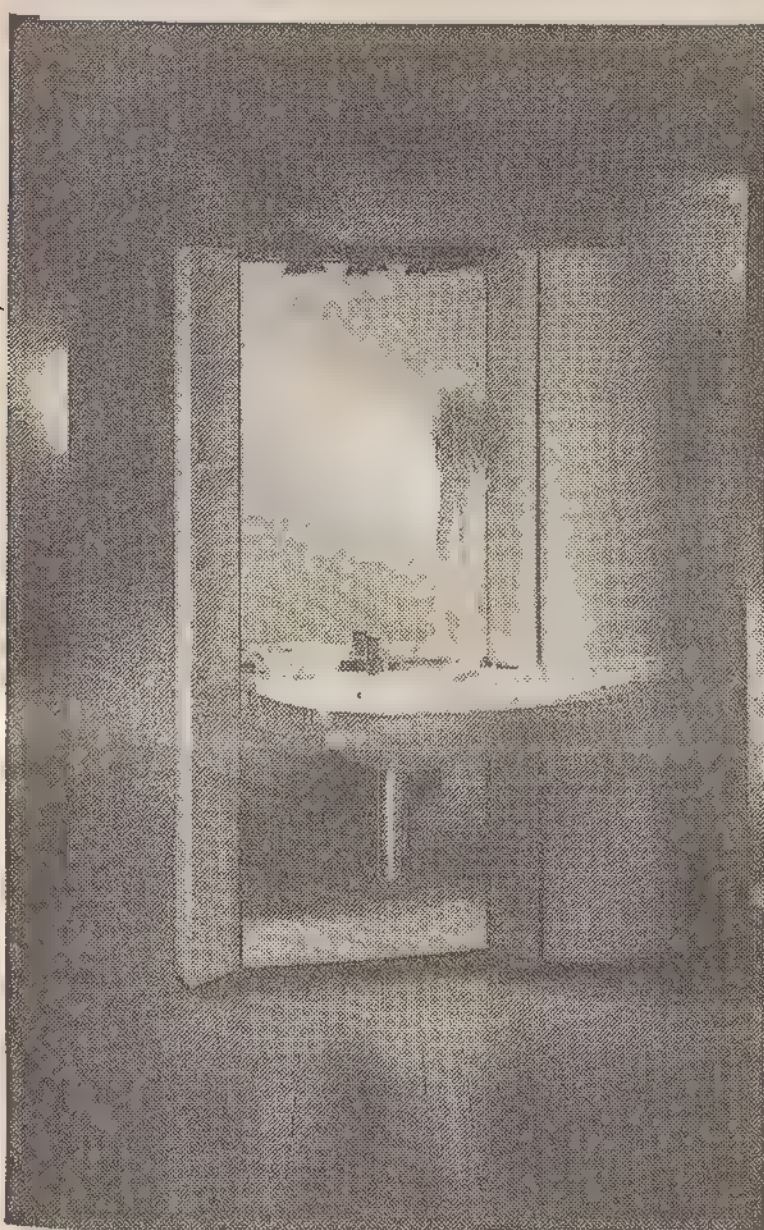
zione e in verde fantasia per uno stile giovane. Lo speciale trattamento di verniciatura esalta le venature dell'essenza legnosa mantenendone intatta la naturalezza. Una delle sue caratteristiche è rappresentata dal piano

di cottura e dal lavello rialzati rispetto all'area di lavoro mentre l'originale esempio di componibilità riflette una nuova concezione dello spazio cucina. E' dotata di colonne attrezzate, disponibili in al-

tezze diverse, ad ante piene o in vetro.

Propone inoltre una cappa tutta speciale realizzata in metallo soffiato nero o in vetro serigrafato che costituisce un altro importante elemento funzionale ed estetico. Estrema attenzione è dedicata ai dettagli, alle finiture e alle molteplici attrezzature di cui è dotata. Tra le sue componenti vanno annoverate le madie di un tempo rivisitate e proposte anche per la zona giorno (possono acquistarsi separatamente come mobile singolo) e tutta una serie di complementi; dai tavoli interamente in nocce o con piani in cristallo o noce, gambe nere, alle sedie in listelli tinta nocce o tutte nere.

Una cucina, quella illustrata, da vivere integralmente. Nella quale la famiglia e gli amici possono trascorrere ore liete in serena allegria, confortati da un ambiente elegante, raffinato e al massimo confortevole.



DIRETTAMENTE DAL SALONE DI BOLOGNA

Le proposte bagno

Mensole e componibili adatti a ogni profilo di muro

Innovazioni e tendenze trainanti nel settore degli arredi da bagno sono state di scena al Salone internazionale della ceramica per l'edilizia e l'arredo da bagno conclusosi due mesi orsono a Bologna. Innovazioni e tendenze che hanno polarizzato l'attenzione degli addetti ai lavori e dei visitatori sia per l'alta qualità dei materiali, sia per gli utilizzi inediti di questi ultimi, volti a risolvere esigenze di qualsivoglia natura con possibilità plurime di misurarsi con ogni spazio anche il più difficile.

Sono proposte ricche di idee nuove, fortemente caratterizzanti e personali, per creare bagni originali e razionali ad alto contenuto tecnologico e offrire il massimo del comfort, funzionalità ed eleganza. L'arredo viene razionalmente risolto con l'impiego di mensole,

ripianti e strutture in cui vengono inseriti i lavandini realizzati con materiali inediti quali ad esempio la fusione di polveri di marmo con sostanze sintetiche. Nelle soluzioni impostate sulla massima sofisticazione e dai risultati estetici talora esasperati nella loro bellezza, i ripiani sono in cristallo infrangibile, il lavabo in acciaio inox, il tutto inserito in una struttura in legno massello a misura.

Tra i nuovi trend, quando lo spazio lo permette, si ricorda quello di inserirvi mobiletti quali vetrine, pensole o altri destinati generalmente fino a ieri ad altri ambienti. Tra i programmi più nuovi se ne segnala uno pensato per trovare collocazione negli spazi più complessi e articolati. Le sue caratteristiche consentono di sfruttare e risolvere nel modo più funzio-

nale possibile l'ambiente fornendo piani adatti a riporre ed esporre numerosi accessori e oggetti destinati all'arredo. Sono mensole e componibili che si adattano a ogni profilo di muro. Lo speciale sistema di raccordo cromato risolve al centimetro le misure del vano consentendo soluzioni a quarantacinque gradi e finiture diritte o curve.

Questa peculiarità permette di seguire fedelmente l'andamento delle pareti anche in prossimità di elementi di difficile soluzione quali pilastri, nicchie, porte, finestre, specchi. Un importante dettaglio è rappresentato dal cartier coprisifone in acciaio inox. Oltre alla funzione estetica, questo elemento risolve l'inconveniente pratico-igienico relativo alle tubature e al raccordo a vista. Il programma è completato da uno spe-

ciale specchio e da un elemento illuminante orientabile.

Un'altra nuova serie di mobili è prevista per svilupparsi intorno all'elemento lavabo ed è articolabile in una serie di composizioni finite che dal lavabo si diramano negli elementi a specchio, nei contenitori e in un elemento illuminante polifunzionale. Al lavabo e allo specchio sono abbinabili due tipologie di contenitori: un mobile ad ante di forma semicilindrica, accessorizzato, con ripiani in cristallo, vaschetta in polietilene, e un mobile a giorno a sezione triangolare dotato di un contenitore ribaltabile e sganciabile. Sono proposti nelle laccature bianco brillante e nero brillante e nei metallizzati blu, verde, mattone e in legno cedro con finitura opaca.

GIOCHI CROMATICI E DISEGNI INEDITI

Tessuti adatti a tutti

Nella vasta rassegna di tessuti d'arredo, qualche cenno va doverosamente dedicato a una recente collezione realizzata da una ditta del Veneto. La fibra predominante è il cotone al quale giochi cromatici inediti e motivi grafici conferiscono nuove e impreviste suggestioni. I disegni si pongono come rielaborazioni di temi del passato a riscoprire un patrimonio artistico e culturale spesso trascurato.

Nell'ambito di queste rievocazioni si inserisce una nuova selezione il cui denominatore comune è costituito da motivi opportunamente semplificati estrapolati dal ricco patrimonio decorativo dei tappeti orientali dell'inizio del secolo attuale. Si trat-

ta di cinque disegni, trasposti e risolti con colori attuali ma comunque fedeli alle tradizioni. Proprio per il suo significato ogni disegno può vivere da solo o coordinato con altri sfruttando la facilità di composizione che lo studio di ogni variante rende possibile e piacevole. Sono disegni originali di forte carica emotiva per la loro ricchezza cromatica dominata da quelle tonalità che avvicinano ai modelli classici nei quali i colori giocano un ruolo essenziale.

La perfetta riproduzione che evidenzia l'accuratezza e la sensibilità verso i dettagli conserva in tali manufatti la patina del tempo. Vi si possono ravvisare i preziosi motivi ornamentali

dei tappeti Kum Kilim Kirman e di tanti altri. Ma i disegni non vengono ricavati solamente dagli antichi tappeti, bensì anche dalle suggestive decorazioni delle ceramiche orientali la cui identità è riconoscibile nella magistrale realizzazione del tessuto. In questo contesto vanno ricordati anche gli stupendi disegni cachemire a lavorazioni jacquard i cui decori riflettono la ricercatezza e il gusto verso le cose belle e preziose.

Colori caldi, vibranti, richiamano l'attenzione verso particolari di squisita fattura sviluppati in una raffinata e armonica fusione. Un'altro filone dalle calde sinfonie cromatiche è rivolto al recupero di temi decorativi

tradizionali, adattati alle tendenze attuali con qualche ritocco di originalità e fantasia.

E' tradotto in finì stoffe damascate che contribuiscono a impreziosire linee arredative che per la loro classicità sfidano i tempi e le mode. Pure il velluto — così come proposto dalla ditta — assume una nuova e incisiva immagine. In esso punti di colori accesi apportano un tocco di estrosità nel contesto di un nuovo classico con accenti retrò. Possono definirsi tessuti d'autore quelli sopra illustrati; tessuti che vestono con signorile eleganza l'ambiente domestico regalando allo stesso una veste inedita originale ed esclusiva.



Esempio di tessuto che ricorda un antico tappeto orientale.

CENTRO ARREDAMENTI
SPECIALIZZATO

CASA MIA

PER RINNOVO E AMPLIAMENTO
DEI LOCALI LE FIRME PIÙ PRESTIGIOSE:

TUTTE

DAL 30% AL 50%

CIÒ CHE PIÙ VI PIACE
A METÀ DI CIÒ CHE VALE

MISSONI, Minotti, ABACO, GIRONI, L'ORIGINE, BESTETTI

GALLERIA FENICE - TRIESTE

ANCORA PER POCHI GIORNI

IL MESE DEL MATERASSO

MATERASSI DELLE MIGLIORI MARCHE
AI MIGLIORI PREZZI DELLA REGIONE

permutex, ONDAFLEX, DOMO, PIRELLI

flexlinea
la cultura del dormire

È UN'INIZIATIVA

CENTRO ARREDAMENTI
City

L'ANGOLO DEL MATERASSO

LA CONVENIENZA A DUE PASSI DA CASA...

Gorizia - Via Gen. Cascino, 5 - Galleria via Garibaldi, 6 - Tel. 532313

TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE
DI NUOVA E VECCHIA LAVORAZIONE
IN GRANDISSIMA SCELTA
A PREZZI VANTAGGIOSI

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 36555-36745-36758, FAX (040) 365048 @ GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0431) 34111, FAX (0431) 34111 @ MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0431) 798229, FAX (0431) 798229 @ UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 505924 @ PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137, FAX (0434) 520136



Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:

PRESTIFLASH
il finanziamento veloce, che vi offre la possibilità, con un piccolo acquisto, di ottenere un prestito extra, da utilizzare per le improvvise necessità.

PRESTIFLASH
propone a sole

L. 24.000
al mese, «UN FAVOLOSO TRIS... FERRO STIRO A VAPORE CON CALDAIA... MOBILE STIRO COMPACT... FORNO MICROONDE... SFORNATUTTO... altre numerose proposte «FATTE SU MISURA» le trovi in negozio. Dove? Da:

BALCOR
di Sergio Vicini

radio-tv
elettrodomestici
v. Madonna 4/d
734347 Trieste

PRESTIFLASH
BALCOR
vicini sempre vicini
ai vostri acquisti

VATTOLO

ALDO CUCINE

Da oggi e per alcuni giorni i nostri prodotti sono posti in vendita a prezzi che ti indurranno all'acquisto. Una volta venduti faranno posto a nuove campagnature.

Passa da noi, vedrai i prodotti ed i prezzi che ti proponiamo.

Knoll, INTERFLEX, Artemide

Udine - viale Palmanova 329 - Tel. 0432/600241 - 600242

SCONTI

driade, biesse

BORSA

987
(-0,70%)

Aspettando la soluzione del caso Capelli, la Borsa ha perso ancora terreno. In flessione le blue chip. Neanche l'accordo Fiat-Deere-Hilachi ha smosso il mercato.

DOLLARO

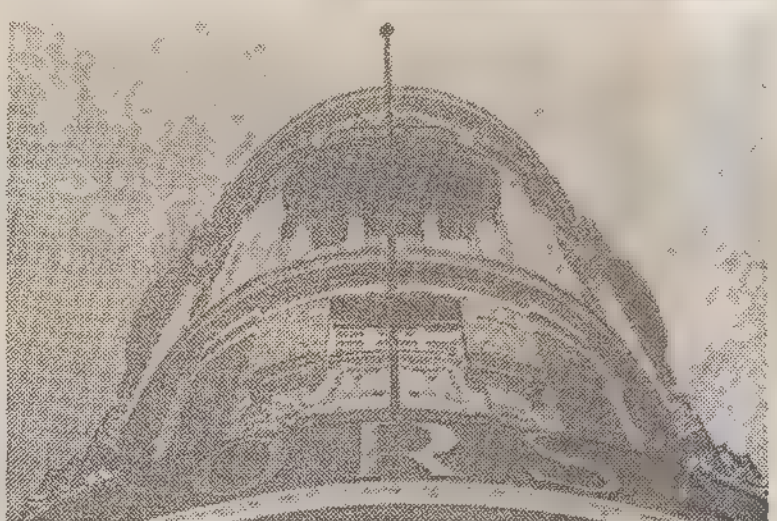
1228,50
(+0,12%)

Il taglio di mezzo punto del tasso di sconto Usa non ha causato contraccolpi sul mercato dei cambi. Il dollaro è stato quotato stabilmente su tutte le principali piazze.

750,62
(+0,12%)

Il marco si è rafforzato soprattutto all'interno del Sme e delle spese sono stati la nostra moneta e il franco francese.

BORSA DI TRIESTE



Mercato ufficiale		6/11	7/11	6/11	7/11
Generali*	25200	24990		158	158
Lloyd Ad.	11110	11260		1445	1490
Lloyd Ad. risp.	9650	9770		4689	4645
Ras	17020	16840		96	96,5
Ras risp.	11300	11150		87	87,5
Sai	12900	12870		3000	3000
Sai risp.	7180	7000		1785	1770
Montedison*	—	—		11040	11000
Montedison risp.*	—	—		4545	4355
Pirelli	1841	1835		3900	3910
Pirelli risp.	—	—		4867	4815
Pirelli risp. n.c.	1200	1240		3275	3230
Pirelli Warrant	41	40		3555	3520
Snia BPD*	1145	1110		2410	2375
Snia BPD risp. n.c.	1160	1130		2170	2145
Snia BPD risp. n.c.	840	830		400	400
Rinascente	7258	7210		6700	6690
Rinascente risp.	4010	3955		6440	6520
Rinascente risp. n.c.	4810	4810		5160	5260
Gotardo Ruffini	2580	2497			
G.L. Fremuda	1965	1975			
G.L. Fremuda risp.	1210	1210		1000	1000
SIP ex fraz.	1271	1265		1000	1000
SIP risp. ex fraz.	1309	1300		15600	15600

BORSE ESTERE

Amsterdam Tend.	n.p.	(n.p.)	Bruxelles	Gen.	1102,89	(+0,14)
Frankofort Dax	1578,40	(+0,27)	Hong Kong	H. S.	4184,74	(+0,27)
Londra Ft-Se 100	2538,00	(+0,15)	Parigi	Cac	1838,57	(+0,14)
Sydney Gen.	1683,50	(+0,26)	Tokyo	Nik.	2446,76	(+1,23)
Zurigo C. Su.	493,9	(+0,82)	New York	D.J.ind.	3054,11	(+0,52)

PIAZZA AFFARI
Una seduta di attesa,
perdono le Generali

MILANO — Mattinata di attesa in Piazza Affari: nessuna iniziativa di rilievo è stata presa dagli operatori, che aspettavano notizie dalla Tribunale, dove l'agente di cambio Claudio Capelli era impegnato davanti alla sezione fallimentare. In questo clima, è stata l'offerta a prevalere, e l'indice Mib ha perso lo 0,70% a quota 987. La notizia dello slittamento al 12 di ogni decisione dei giudici per dare a Capelli il tempo di proporre ai clienti una formula di concordato preventivo ha contribuito a bloccare ulteriormente il mercato. Proprio per la settimana prossima sono in calendario le scadenze tecniche della fine del mese borsistico: martedì 12 la risposta premi e giovedì 14 i riporti. In questo quadro continuano le voci su altri intermediari in difficoltà, e in particolare sull'impegno di far fronte agli scatti di garanzia. Continua intanto l'attenzione di procuratori e dipendenti degli agenti di cambio per l'evoluzione della situazione occupazionale: a cura dell'Anpac è stato appeso alle bacheche della Borsa un elenco dei professionisti e del destino dei loro studi, da aggiornare giorno per giorno con le informazioni fornite da tutti gli operatori.

Tutti i valori primari del listino hanno risentito del cattivo andamento degli affari: a partire dalle blue chip Fiat (-1,04%) e Generali (-1,07%), i cui prezzi sono ulteriormente peggiorati nel dopolunio. Tutte cedenti le holding industriali, soprattutto le Snia (-3,06%), ma anche le Olivetti (-1,70%), le Italcementi (-0,72%), le Montedison (-0,57%), le Pirelli (-0,33%). Giornata negativa anche per le finanziarie, dalle Ferfin (-1,07%) alle Gemina (-1,06%), dalle Pirelli (-1,57%) alle Cofide (-1,25%) e alle Italmobiliare (-1,06%), dalle Ifil (-0,84%) alle Ifil (-0,87%) e alle Cir (-0,85%); in controtendenza le Comau (+2,41%) e soprattutto le Finrex, rinviate per eccesso di rialzo, che hanno chiuso in progresso del 17,02%. Contrasti gli assicurativi: cedono Assitalia (-1,85%) e Ras (-1,06%), tengono Fondiaria (+0,20%) e Alleanza (-0,09%). Limiti i telefonici, con ribassi dello 0,24% per Sip e dello 0,25% per Stet. Giornata decisamente negativa per i bancari: perdono terreno soprattutto le Comit (-2,17%), ma anche Credit (-1,43%), Banco di Roma (-1,15%), Ambroveneto (-0,91%) e Mediobanca (-0,85%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzio
7/11	19,30	Ma. SEAWIND II	Tartous	rada/Siot
7/11	sera	Le. BABYUNION IX	Tartous	rada
7/11	sera	Cy. LADY ANTHOULA	Chigiola	Italcem.
8/11	6,30	Rm. GREAT RIZAL	Genova	50 (10)
8/11	6,30	Rm. SLOBOZIA	Venezia	14
8/11	10,30	Rm. ATHESIS ORE	mare	56
8/11	12,00	Rm. AMUR 2506	Brala	Scala L. (B)
8/11	14,00	Pa. GERARD P. PURCELL P. Said		3
8/11	16,00	Am. MOHL FLINDERS	Ras Tanura	rada/Siot
8/11	16,30	Cy. CARIBIC	Seychelle	Frignomar
8/11	gor.	Le. BABYUNION XV	Tartous	rada
8/11	19,00	Rm. NISSOS PAROS	Arzew	rada/Siot
8/11	21,00	R. LILIANA D'ALESSIO	Augusta	rada/Aquila

partenze

Data	Ora	Nave	Ormezzio	Destinazione
7/11	12,30	R. PALLADIO	23	Durazzo
7/11	16,30	SV. OTTAVIO FRIGO	35	Ugento
7/11	16,00	Rm. SORMOVSKIY 43	Scala L. (B)	ordini
7/11	18,00	Gm. CAPE COD	36	Bengasi
7/11	sera	Rm. OMO WONZ	49	Pireo
7/11	sera	Li. SILBA	29	ordini
7/11	sera	R. BANNOCK	2	mare
7/11	sera	Li. RAJEFFET	51 (15)	Ashdod
8/11	22,00	Li. JAHRE TRADER	Siot 4	ordini
8/11	mat.	Le. BABYUNION XIX	4	Tartous
8/11	pom.	Cy. LADY ANTHOULA	Italcem.	Taranto
8/11	sera	Rm. SLOBOZIA	14	Doha
8/11	notte	Trieste RELIANCE	Siot 3	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormezzio	A ormezzio
7/11	16,00	Li. TROMSO RELIANCE	rada	Siot 3
7/11	12,00	Le. BABYUNION IX	rada	4

navi in rada

TROMSO RELIANCE, ALANDIA ORIENT, MANHATTAN, NYRVAL.

Rivolgersi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639065 - Fax 630430

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI/AGRICOLE		
Alivar	10110	1,10
Ferraresi	32700	0,00
Eridania	7475	0,35
Eridania r n.c.	5895	1,11
Zignago	6150	0,00
ASSICURATIVE		
Abellie	99100	0,00
Alleanza	10890	-0,09
Alleanza r n.c.	10000	0,00
Assitalia	7420	-1,85
Ausonia	719	-1,64
Fonditalia	33065	0,20
Generali As	10720	-1,07
La Fond Ass	13860	0,00
Previdente	15700	0,64
Latina Or	7100	-0,56
Latina r n.c.	3929	0,10
Lloyd Adria	11250	1,35
Lloyd r n.c.	9770	1,24
Milano O	22650	-0,40
Milano r n.c.	12740	-0,39
Ras Fraz	16840	-1,06
Ras r n.c.	11170	-1,15
Sai	12850	-0,39
Sai r n.c.	7000	-2,51
Subalp Ass	9651	0,10
Toro Ass Or	20100	-0,40
Toro Ass priv.	10780	-0,85
Toro r n.c.	10950	-0,81
Unipol	16150	-0,37
Unipol priv.	9160	0,11
Vittoria As	6810	0,00
War La Fond	1905	0,53
W Fondiaria	15800	0,89
BANCARIE		
Bca Agr Mi	11600	0,89
Comit r n.c.	3260	-1,09
Comit	4011	-2,17
B Manasardi	10780	-0,85
Bca Mercant	7200	0,00
Bna priv.	2390	-1,65
Bna r n.c.	1477	1,72
Bna	6390	-0,93
Bni Cte r n.c.	1910	-0,92
Bca Toscana	3520	-0,56
Bco Ambr Ve	3701	-0,91
B Ambr Ve r n.c.	2315	-0,86
B Chivari	3919	-0,78
Bco Di Roma	1115	-1,15
Lariano	4935	-0,30
B Nap r n.c.	1900	0,00
B S Spirito	2755	-0,54
B Sardegna	2180	-2,23
Cr Varese	5200	1,80
Cr Var r n.c.	2860	-0,35
Cred It r n.c.	2200	-1,43
Cred It r n.c.	1769	-0,58
Credito Comm	3650	1,43
Credito Fon	4895	-1,21
Cr Lombardo	2540	0,00
Interban priv.	30400	-1,94
Mediobanca	12900	-0,85
W B Roma 7%	618	-0,16
W Spirito A	590	-0,84
W Spirito B	210	-0,12

CARTIERE EDITORIALE

Burgo	9190	1,27
Burgo priv.	9600	-1,03
Burgo r n.c.	9770	-0,20
Scattolinda	45	0,27
Cart Ascol	3390	-2,31
Fabbri priv.	5155	-1,62
L'espresso	18950	-0,79
Monador r n.c.	9200	2,22
Polligraf	5630	0,36

CEMENTI CERAMICHE

Cem Augusta	3590	0,99
Cem Bar Rnc	7190	-1,40
Cem Barletta	10590	-1,40
Merone r n.c.	2505	0,20
Cem. Magrone	6100	-0,49
Cem Sargento	9900	-0,50
Cem Sicilia	10210	-0,49
Cementir	2450	-1,45
Italcementi	20800	-0,72
Italcementi r n.c.	10450	-0,79
Unicem	10370	-0,10
Unicem r n.c.	7640	1,87
W Cem Mer	2570	0,00
W Cem Mer r n.c.	1660	-1,19
W Unicem r n.c.	2500	-0,39

CHIMICHE IDROCARBURI

Alcatel	4950	0,00
Alcatel r n.c.	3170	-3,09
Auschem	1875	-0,76
Auschem r n.c.	1570	-0,63
Caffaro	780	1,69
Caffaro r n.c.	902,5	0,06
Calp	4305	0,35
Enichem	1439	0,58
Enichem Aug	1412	-0,55
Fab Mi Cond	2750	0,00
Fidenza Vet	2690	-0,30
Italgas	3419	0,53
Marangoni	2250	-3,85
Montefibre	720	0,00
Montefib r n.c.	652	-1,00
Pierrel	1200	4,35
Pierrel r n.c.	1678	1,08
Pirelli Spa	775	2,65
Pirelli r n.c.	1240	3,33
Recordati	8150	2,37
Record r n.c.	4550	0,00
Saffa	7300	-0,54
Saffa r n.c.	5750	-0,52
Saig	7760	0,13
Saig r n.c.	2301	-0,39
Satag r n.c.	1540	-1,16
Snia Bpd	1110	-3,06
Snia r n.c.	839	0,00
Snia r n.c.	1218	-1,77
Snia Fibre	820	-1,20
Snia Tecnop	3900	-2,59
Sorin Bio	6490	0,92
Teleco Cavi	11390	-0,09
Vetelco It	5415	-0,08
War Pirelli	37,5	-5,00
W Saffa Rnc	900	-1,21

COMMERCIO

Rinascenti	7211	-0,67
Rinascenti priv.	3955	-1,37
Rinascenti r n.c.	4810	0,00
Standa	31700	-0,35
Standa r n.c. P	6245	-0,26
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	686	-0,16
Alitalia priv.	529	0,00
Alital r n.c.	651	-2,11
Ausilare	12500	-3,77
Autostar Pri	1006	0,60
Auto To Mi	10780	0,00
Costa Croc.	2720	2,64
Costa r n.c.	1890	-0,53
Gotardo	2497	-3,22
Italcable	5520	-0,36
Italcab r n.c.	4450	-1,34
Nai Nav Ita	875	1,39
Nai-na Lg91	755	-0,92
Sip	1269	-0,16
Sip r n.c.	1294	-1,15
Sirti	10600	0,00
W Sip 9194	58	-1,28
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	4610	0,00
Ansaldo	2030	-0,49
Edison	3590	-0,25
Edison r n.c. P	3200	0,00
Elasag Ord	350	-0,85
Gewiss	9485	-0,15
Saes Getter	5600	-0,71
Sondel Spa	1250	0,81
W Elag	105	0,00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	213	-2,74
Acq Marc r n.c.	203	8,28
Arme Fin	4000	-0,02
Avir Finanz	7700	-0,06
Bastogi Spa	158	0,00
Bon Si Rpv	12670	0,56
Bon Siela	36950	0,27
Bon Siela r n.c.	6060	1,00
Breda Fin	409	-1,68
Briochi	621	-4,48
Bulon	3110	1,97
C M I Spa	4560	-0,44
Camfin	3510	-0,85
Cir r n.c.	1140	0,44
Cir	2320	-0,22
Cir r n.c.	2330	-0,85
Cofide r n.c.	995	-2,55
Cofide Spa	2370	-1,21
Comau Finan	1490	-2,45
Editoriale	48180	-0,03
Ericsson	3359	0,15
Euromobili	5070	0,00
Euromob r n.c.	2450	-1,21
Ferr To-nor	1425	0,00

MERCATO STRETTTO

Titoli	Chius.	Var. %
Attiv Agr Man	103600	-0,73
Brianza	12700	0,00
Cr Sir Axa	7590	-3,92
Siracusa	17970	-0,00
Bca Friuli	13280	-0,57
Bca Lagnano	6290	-0,41
Gallaratese	11920	-0,42
Pop Bergamo	16201	-0,20
Pop Com Ind	16350	1,55
Pop Cretini	37450	0,22
Pop Brescia	7915	0,00
Pop Emilia	101200	0,00
Pop Intra	11210	0,54
Lecce Raggr	7800	-1,27
Asimul Glob Crescita	10390	0,22
Luino Vares	15435	0,03
Pop Milano	6020	-0,41
Pop Novara	14199	-0,01
Pop Cretina	7050	0,00
Pr Lombarda	3265	-0,31
War Napoli	5230	-0,85
Broggi Izar	1780	-0,56

FONDI D'INVESTIMENTO

FONDI D'INVESTIMENTO		Titoli	Codier.	Preced.	Titoli	Codier.
AZIONARI						
Fondicri Sez. Italia	N.P.	10401	Gestielite B.			10710
Arca Global	N.P.	10184	Giallo			10184
Primiterraneo	N.P.	10058	Grifocapital			10310
Adriatico Americas Fund	10998	11036	Immobiliare Fondo			10310
Adr. Europe Fund	10690	10101	Libra			10310
Adr. Far East Fund	10475	10401	Mida Bilanciato			10310
Adriatic Global Fund	12034	12076	Multiras			10310
Arca 27	10866	10856	Nagracapital			10310
Ariele	9993	9998	Nordcapital			10310
Atlante	10349	10354	Nordmix			10310
Aura Previdenza	12435	12419	Nephix			10310
Azmut Glob Crescita	10353	10350	Primerend			10310
Capitalgest Azione	12192	12185	Professione Intern.			10310
Centrale Capital	12210	12204	Professione Rispar.			10310
Cisalpinio Azionario	9673	9672	Quadrifoglio Bil.			10310
Capital International	10715	10708	Risparmio Italia			10310
Euro-Aldebar	11047	11036	Risp. Italia Bil.			10310
Eurojunior	11442	11521	Rio International			10310
Eurocom. Risk F.	13795	13764	Rolomix			10310
Fondo Lombardo	11499	11480	Salvadanio Bil.			10310
Fondo Trading	8775	8760	Saiga D'oro			10310
Fideuram Romagest	10627	10674	VenetoCapital			10310
Finanza Romagest	9298	9293	Viscontino			10310
Florino	26895	26858	OBBLIGAZIONARI			10310
Fondinvest Industria	8167	8198	Adriatic Bond Fund			10310
Fondinvest Servizi	9128	9128	Agos Bond			10310
Fondicri Internaz.	12532	12570	Agriatura			10310
Fondinvest 3	11124	11114	Ala			10310
Fondo Indice	9265	9237	Arca Mm			10310
Genercomit Capital	9446	9433	Arca Rr			10310
Genercomit Euroinvest	10885	10882	Arcohaleno			10310
Genercomit Internaz.	11993	12067	Aureo Rendita			10310
Genercomit Nordam	12330	12432	Azmut Garanzia			10310
Gepocapital	11713	11704	Azmut Glob. Reddito			10310
Gestiredit Eur	10005	10022	Bn Cashfondo			10310
Gestiredit Eur	11442	11454	Chesfondo			10310
Gestielite A	8629	8618	Ct.Rendita			10310
Gestielite I	9473	9494	Capitalgest Rendita			10310
Gestielite Serv. E.Fin.	10703	10707	Cashbond			10310
Imi-Italy	10633	10640	Centrale Money			10310
Capitalgest 24	24614	24545	Centrale Reddito			10310
Imieast	9787	9861	Chase M. Intercont.			10310
Imieurope	10016	10020	Cisalpinio Reddito			10310
Imindustria	9498	9500	Cooprend			10310
Iminvest	9430	9476	Eurobond			10310
In Capital Elite	10189	10141	Epta Money			10310
In Capital Equity	11940	11997	Euro-Antares			10310
Indice Globale	9633	9687	Euro-Vega			10310
Industria Romagest	9722	9698	Euroobbligare Reddito			10310
Interbancario Az	17881	17683	Euroinvest			10310
Investimex	10180	10211	Fideuram Moneta			10310
Investire Az.	11154	11152	Fondinvest Reddito			10310
Investire Internaz.	10375	10404	Fondicri I			10310
Lagest Az. Inter	10167	10137	Fondicri Monetario			10310
Lagest Azionario	14323	14312	Fondimplieg			10310
Personalfondo Az.	11032	11084	Fondinvest 1			10310
Phenixfund Top	9692	9648	Genercomit Monetario			10310
Prime-Italy	10098	10067	Genercomit Rendita			10310
Prime Merrill America	9310	11220	Genercomit Rendita			10310
Prime Merrill Europe	11947	11959	Ges. Fl. Mi Previdenza			10310
Prime Merrill Pacifico	12144	12194	Gestiredit Moneta			10310
Primecapital	28092	28066	Gestielite Liquid.			10310
Primecluc Az.	9510	9501	Gestielite M.			10310
Professione	38545	38523	Gestielite M.			10310
Quadrifoglio Azion.	10176	10148	Griforend			10310
Risp. Italia Az.	10950	10955	Imi 2000			10310
S.Paolo H Ambiente	12210	12223	Imibond			10310
S.Paolo H Finance	12479	12482	Imibond			10310
S.Paolo H Industrial	10938	10979	In Capital Bond			10310
S.Paolo H Internat.	10767	10902	Interf. Rendita			10310
Salvadanio Az	8939	8927	Intermoney			10310
Sogesit Blue Chips	10876	10879	Investire Obbligaz.			10310
Triangolo A	11447	11447	Ita Money			10310
Triangolo C	11460	11464	Lagest Obbligazionario			10310
Triangolo S	11407	11414	Lira Più			10310
Venture Time	11042	11039	Mida Obbligazionario			10310
Zetastock	10144	10155	Monetario Romagest			10310
Zetalease	9597	9541	Money-Time			10310
IBRANCIATI						
Arca Bb	22219	22204	Nordfondo			10310
Arca Tce	11760	11795	Personalfondo Monetar.			10310
Aureo	N.P.	18274	Phenixfund 2			10310
Arca Bilanciato	12479	12483	Primiterraneo			10310
Azzurro	19963	19948	Primescash			10310
Bn Multifondo	10348	10335	Primecluc Obbligaz.			10310
Bn Sicurtiva	13178	13159	Primeremonetario			10310
Capitalcredit	12253	12244	Professione Redd.			10310
Capitalist	14746	14721	Quadrifoglio Bilanciato			10310
Capitalgest	17539	17526	Rendicredit			10310
Cash Management Fund	14855	14597	Renditiff			10310
Centrale Global	12059	12105	Rendiras			10310
Chase M. America	11823	11823	Risparmio Italia Redd.			10310
Cisalpinio Bilanciato	13472	13468	Risparmio Italia Corr.			10310
Coopinvest	9921	9917	Rologest			10310
Cooprisparmio	10597	10579	Salvadanio Obbligaz.			10310
Corona Ferrea	11481	11480	Sforzesco			10310
Ct Bilanciato	11933	11920	Sogesit Controlo			10310
Eptacapital	11641	11617	Sogesit Domani			10310
Epta 92	10329	10336	Veneto cash			10310
Euro-Andromeda	19087	19067	Veneto rend.			10310
Eurocapital Capital F.	13768	13768	Verde			10310
Eurocom. Strategic	12909	12885	Zetabond			10310
Europa	10712	10731	ESTERI			10310
Fondativo	11791	11775	Fonditalia			99.99
Fondersel	30990	30959	Interfund			54.41
Fondersel Intern.	10111	10112	Intern. Sec. Fund			41.41
Fondicri 2	11206	11188	Intern. Sec. Fund			41.41
Fondinvest 2	17437	17336	Capitalitalia			45.41
Fondo America	14687	14683	Mediolanum			45.41
Fondocentral	10387	10380	Rominvest			28.28
Genercomit	20016	19996	Italiafondo			28.28
Geporeinvest	11823	11814	Italturone			54.41
Ges Fimi Inter	10204	10214	Fondo tre r			54.41
Gestiredit Finanza	11548	11573	Rasfund			54.41

Venerdì 8 novembre 1991

IL PESSIMISTICO RAPPORTO SULL'ECONOMIA ITALIANA

Una bocciatura dall'Ocse

Bankitalia ribadisce che i nostri tassi sono in linea con l'Europa e non si toccano

ROMA — Ripresa economica? Andiamoci piano. C'è il rapporto dell'Ocse sulle previsioni per l'economia italiana (ieri al Cnel è stata presentata la traduzione italiana) che smorza gli ottimismo. Certo, anche gli altri Paesi condividono con noi più o meno le stesse problematiche, ma per l'Italia la strada del risanamento è stata più di altre in salita, almeno dall'85 a oggi. E all'indomani della riduzione del tasso di sconto americano il vicedirettore di Bankitalia Antonio Fazio spiega che i tassi reali italiani sono in linea con gli altri. Quindi non si toccano, per ora. Anzi, viste certe condizioni di fondo come quella della finanza pubblica, richiederebbero addirittura un aumento.

Pur senza adottare toni drammatici, il responsabile Desk Italia dell'Ocse Axel Mittelstadt ha messo in guardia contro tre punti di crisi che si stanno aggravando in questo ultimo scorcio dell'anno. Inflazione, deficit di bilancio e disoccupazione sono i principali attentatori del sistema economico italiano. Nel 1991 il costo della vi-

Con il documento presentato ieri al Cnel nella sua versione italiana, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico getta acqua fredda sulle previsioni ottimistiche di una ripresa. Inflazione, deficit e disoccupazione restano le grandi zone di rischio. Secondo l'Ocse la forza non occupata è passata dal 5,5 % del 1969 all'11 % attuale. Ma l'Istat ha già corretto il tiro su questo dato.

ta si è collocato a un livello doppio rispetto al 1969, quando era solo del 3%. L'aumento dell'inflazione, sostiene il responsabile dell'Ocse, è influenzato anche dai servizi italiani, gonfiati rispetto alla loro efficienza. Il deficit di bilancio nel '69 era pari al 4% del Prodotto interno lordo (Pil); nell'89 era al 10%. «Anche se nel '91 sarà azzerato il deficit primario, quello complessivo rispetto al Pil resta ancora superiore alla media dei Grandi».

La disoccupazione è passata dal 5,5% del '69 all'11% dell'inizio di quest'anno. Ma a questo proposito il rapporto dell'Ocse è stato smentito dai più aggiornati dati nazionali: diffusi dall'I-

stat, ricordati dal consigliere del Cnel Brunetta. Già nel trimestre maggio-luglio '91 il tasso di disoccupazione è sceso al 10,6%, dopo essere passato per il 10,9% del trimestre precedente e l'11,3% di gennaio. Si calcola dunque che nel '91 una discesa media dello 0,5%: «Un dato tanto più significativo», ha osservato Brunetta, «in un anno come questo di bassa crescita».

Ma attenzione al lato negativo della faccenda: cala la disoccupazione, ma s'innalza il tasso di disoccupazione. Il consigliere del Cnel, perché diminuisce la forza lavoro disponibile a causa dei fattori demografici, e non perché aumenta la crescita del Paese. E' un aspetto, quello demografico, che è stato ripreso

anche da Paolo Garonna, direttore aggiunto dell'Ocse.

«Si va verso un invecchiamento della forza lavoro», ha detto, «sarebbe bene pensare a una estensione del turn-over e della formazione anche alle classi di età più anziane».

Garonna ha rilevato la necessità di tenere sotto controllo i meccanismi di formazione dei prezzi e dei salari, e di rendere sempre più flessibile il mercato del lavoro.

Le problematiche che emergono dal rapporto Ocse non riguardano solo l'Italia, ovviamente, ma in modo più o meno evidente tutti i Paesi industrializzati. Certo bisognerà vedere come e quando l'economia ame-

ricana riuscirà a tirarsi fuori dalle secche della recessione, e per fortuna che la Germania del dopoguerra ha ridotto il suo tasso di sviluppo; ma per quanto riguarda l'Italia sarà fondamentale verificare se, ha concluso Mittelstadt, il governo saprà convincere che la sua manovra avrà effetti durevoli: allora i mercati finanziari risponderanno favorevolmente. Finora, ha aggiunto, si è sempre sbagliato nelle previsioni relative all'andamento dell'inflazione e del disavanzo. Resta comunque irrisolta la contraddizione tra le notevoli potenzialità economiche del nostro Paese (il consigliere Nicola Cacace si è soffermato sulla grande energia delle piccole e medie imprese) e l'effettivo andamento del tasso di sviluppo.

Nel suo breve intervento Fazio ha sottolineato il problema delle entrate fiscali, ancora troppo basse a causa dell'evasione e delle frodi nonostante le aliquote siano in linea con gli altri Paesi industrializzati.

Roberta Sorano

40 MILA MILIARDI

Fiat vuole investire



Giovanni Agnelli (nella foto) ha detto ai dirigenti che l'auto dovrà restare l'obiettivo principale per l'azienda.

TORINO — Nei prossimi dieci anni la Fiat investirà nell'auto una cifra imponente: 40 mila miliardi di lire che dovrebbero servire anche a un forte rinnovamento della gamma, lanciando sul mercato poco meno di una ventina di modelli nuovi. La notizia è trapelata ieri al termine della «convention» che ha richiamato nel tempio dell'auto, a Mirafiori, tutto il vertice dell'azienda torinese a cominciare dal presidente, l'avvocato Giovanni Agnelli, a Cesare Romiti, a Giorgio Garuzzo, direttore generale del gruppo, a Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat auto: E proprio l'automobile è stata al centro dell'intervento di Agnelli davanti ad oltre un migliaio di dirigenti.

Secondo indiscrezioni Agnelli avrebbe ribadito che nell'impero Fiat l'auto è e dovrà rimanere il settore più importante, nonostante che nel prossimo decennio si vada incontro a una sempre più accesa concorrenza a livello mondiale. La Fiat, tuttavia, è consapevole di poter giocare le proprie carte alla pari con i maggiori costruttori, forte anche del suo buon stato di salute e di una consistente liquidità.

Agnelli è convinto che la sfida potrà essere vinta solo da chi nel prossimo futuro saprà progettare meglio con il minor dispendio di risorse umane, anche se gli investimenti dovranno necessariamente essere ingenti. Ci dovranno essere, quindi, modelli nuovi e impianti produttivi nuovi, anche se oggi la Fiat è in grado di offrire prodotti validi.

Agnelli sa di poter contare su un management di prim'ordine, giovane, entusiasta, voglioso di raggiungere obiettivi importanti e, comunque, tutti quelli prefissati. Paolo Cantarella è sicuramente tra questi. E dalle voci circolate a Mirafiori, sarebbe stato proprio il giovane amministratore delegato della Fiat auto a prospettare la nascita di 18 modelli nuovi entro i pros-

mi dieci anni.

Progetti sicuri, alcuni dei quali già in avanzata fase di realizzazione. Programmi, dunque, importanti che richiedono anche grossi sacrifici in termini finanziari, ma che a Torino, se sono sicuri, consentiranno all'azienda di raccogliere significativi risultati e notevoli miglioramenti dal punto di vista dell'efficienza e della competitività.

Il mercato italiano dell'auto ha infatti registrato a ottobre una sostanziale tenuta rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, con una flessione delle vendite solo dello 0,36 per cento. Nei dieci mesi sono state vendute 2.000.520 vetture, lo 0,95 per cento in meno. Più rilevante è stato il calo delle consegne in Europa (1.056.000, pari al 5 per cento in meno), dove la Germania ha rallentato la sua crescita (dopo i forti incrementi degli ultimi mesi, un più 0,2 per cento).

E' questo il quadro del mercato automobilistico che emerge dai dati mensili delle due associazioni nazionali dei costruttori Anfia e Unrae. In Italia, dove non si è ripetuta la crescita registrata nel terzo trimestre (più 3,9 per cento), sono state vendute a ottobre 195.767 vetture, 715 in meno dello stesso mese del '90. La flessione è invece più significativa, pari al 3,5 per cento, se il confronto viene fatto con l'ottobre 1989.

Pur confermando la previsione di una chiusura dell'anno a 2.300.000 unità, l'Anfia sottolinea però che il momento di generale difficoltà dell'economia italiana possa costituire un elemento di debolezza ai fini delle aspettative di mercato per il 1992.

La quota delle marche nazionali è del 46,8 per cento a ottobre (49,7 nello stesso mese '90), mentre nei dieci mesi è del 46,9 (53,4 per cento). Il gruppo Fiat ha registrato buoni risultati in Europa, mantenendo stabile la sua quota.



DI FRONTE AI GIUDICI L'AGENTE CAPELLI

Magistrati su piazza Affari

Sette giorni di tempo per coprire un buco fra i dieci e i venti miliardi

MILANO — Le vicende di Piazza Affari tornano a interessare la magistratura. Non si è ancora spento l'eco del crac da cento miliardi che a cavallo di Ferragosto coinvolse due agenti di cambio, una commissionaria di Borsa e la banca svizzera Dumenil-Leblé del finanziere Carlo De Benedetti, che un nuovo caso — anche se dalle proporzioni fortunatamente più modeste — scuote e fa vacillare le ormai fragili fondamenta del prefabbricato che da tempo ospita le strutture della maggiore Borsa nazionale (il vecchio palazzo è infatti in fase di ristrutturazione e la nuova inaugurazione è prevista per il giorno di Sant'Ambrogio, il 7 dicembre prossimo).

Ancora una volta le

porte della sezione fallimentare si sono aperte davanti ad operatori di Borsa.

In camera di consiglio i giudici hanno ascoltato l'agente di cambio Claudio Capelli. Il suo caso scoppia un paio di settimane fa, quando nel giro di tre giorni, tra il 20 e il 22 ottobre, Capelli vendette titoli in suo possesso per un controvalore di circa 13 miliardi. La notizia corse fra i suoi clienti che cominciarono a preoccuparsi. Da Treviso partì una denuncia cui ne seguirono altre. L'agente, che faceva parte del comitato direttivo della categoria, venne sospeso dalla Borsa e oggi la sua vicenda è finita in tribunale.

Circa tre ore di udienza in camera di consiglio e quindi la decisione dei

giudici: Capelli ha tempo sino al prossimo 9 novembre per formalizzare una offerta di concordato preventivo sulla quale i magistrati si pronunceranno tre giorni dopo, martedì 12 novembre. Solo in un secondo tempo sarà possibile accertare l'entità di un buco che dovrebbe oscillare fra la decina e la ventina di miliardi.

«E' una vicenda che è iniziata tre anni fa e che speravo di poter risolvere entro il '92 se le cose fossero andate diversamente», dice Capelli, «quattro anni fa dovetti anch'io scontare il momento difficile che stava vivendo la Borsa, schiacciata fra una crisi di liquidità spaventosa e la trasformazione in atto con la costituzione delle società di intermediazio-

ne mobiliare».

Capelli punta il dito contro il debito pubblico che rastrella denaro sul mercato offrendo allettanti tassi di rendimento. «Se soltanto il dieci per cento del milione e passa di miliardi che lo Stato rastrella finisse in Borsa, Piazza Affari non si troverebbe a vivere questa situazione grama con scambi che non raggiungono nemmeno i cento miliardi al giorno».

Della sua vicenda Capelli non vuole parlare. Scuote la testa e piega le spalle come gravato da un fardello troppo pesante. Per lui si chiudono le porte della Borsa; per i suoi clienti inizia un periodo travagliato nel tentativo di recuperare quanto rischia di andare in fumo.

Stefano Camozzini

APPLE-IBM Sip, intesa coi privati

ROMA — E' stata firmata ieri tra Sip, Apple, Ibm Semea e Olivetti Systems e Networks l'intesa per la costituzione di un network (training network), una società con capitale sociale di 2 miliardi di lire. L'intesa è stata sottoscritta per la Sip da Antonio Zappalà, amministratore delegato, per la Apple dall'amministratore delegato, Nanni, per la Ibm dal direttore commerciale per il settore pubblico, Bertolini, per la Olivetti Systems e Networks dal direttore Italia, Braggiotti.

INTESA RAGGIUNTA

Riforma Rc auto Sbloccato l'iter

ROMA — Si è sbloccato l'iter parlamentare della legge di riforma dell'Rc auto, impantanatosi mesi fa per l'opposizione del Pds al che il provvedimento fosse approvato senza la ridefinizione del regime di risarcimento del danno fisico-morale. Stamani il comitato ristretto della commissione finanze ha finalmente raggiunto un accordo, ha spiegato il relatore del ddl, Giacomo Rosini (Dc), «che ha permesso al Pds di superare la propria pregiudiziale politica. Mercoledì prossimo — ha aggiunto — ci rivedremo per un incontro informale di carattere istruttorio e giovedì la commissione finanze riprende la discussione degli articoli e degli emendamenti in sede legislativa».

L'intesa, ha osservato Rosini, prevede che le tabelle allegate alla legge per il risarcimento del danno fisico e morale avranno di norma carattere cogente, il che consentirà al giudice, in casi particolari, di discostarsi dalle stesse con motivata sentenza.

Le tabelle a base dell'accordo sono quelle elaborate dallo stesso relatore e, rispetto a quelle varate con il testo del Senato, sono state aggiornate sia sotto il punto di vista degli effetti inflattivi, sia per alcune variazioni di fattispecie particolari.

Del ddl di riforma, finora, era già stata approvata dalla commissione finanze la parte relativa al nuovo sistema di definizione delle tariffe.

PARTONO LE DISMISSIONI

Via libera dell'Iri al piano Iva

ROMA — Il nuovo piano '92/94 dell'Iva ha il «via libera» del comitato di presidenza dell'Iri. Preso atto delle difficoltà dell'istituto nel ricapitalizzare la caposettore siderurgica nella misura considerata necessaria, il management della società ha elaborato un piano, approvato ieri dall'Iri, di concentrazione sul «core business» dell'azienda che mira a fronteggiare lo sviluppo di tali settori con risorse interne derivanti anche da una serie di dismissioni.

La nuova strategia delineata dall'amministratore delegato Giovanni Gambardella prevede quindi la concentrazione dell'Iva nei settori dei laminati piani comuni (coils) e speciali e degli acciai ad alto valore aggiunto. Gli impianti interessati sono quelli di Taranto (coils), Terni (speciali), Novi Ligu-

re e Torino. Principale conseguenza è che l'impianto Iva di Piombino che produce acciai «lunghi» diviene non più strategico, insieme ad altre unità produttive, per la società. Il piano permetterà alla caposettore siderurgica di abbassare l'indebitamento complessivo di oltre 3.000 miliardi di lire consentendo di ridurre in maniera consistente gli oneri finanziari.

Giovanni Gambardella, uscendo dall'Iri al termine della riunione del comitato di presidenza, si è limitato ad esprimere la sua «soddisfazione» per le decisioni assunte.

Il comitato di presidenza ha autorizzato l'Iva, informa una nota dell'Iri, «a predisporre il piano operativo entro l'anno ed a porre in essere nel frattempo gli atti che ne costi-

Le aziende e le partecipazioni in via di dismissione, secondo le anticipazioni fornite da Gambardella nei giorni scorsi, sono la Capolo, il 49 per cento della Sidermar (Finnmare-Iri), il 41 per cento della Magona (gruppo Lucchini). Si parla pure di Piombino e di quote della Dalmine.

tuiscono presupposto ed avvio di realizzazione». La concentrazione della società su settori dove detiene una posizione forte a livello internazionale consente un rafforzamento della struttura produttiva ed il riequilibrio della struttura finanziaria per riportarla in linea con quella della concorrenza internazionale. «Nell'ambito delle attuali attività della caposettore siderurgica — spiega l'Iri nella

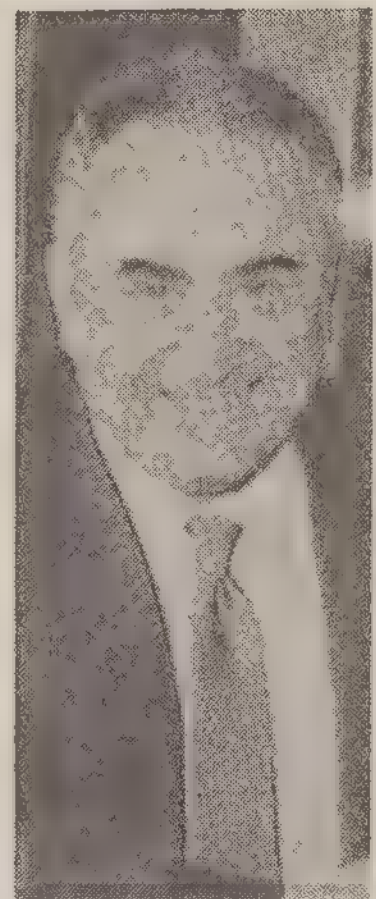
nota — sono state infatti individuate aree nelle quali l'Iva per dimensioni, posizionamento sul mercato, tassi di redditività, detiene una posizione forte a livello internazionale e sulle quali è opportuno concentrarsi coerentemente con le indicazioni strategiche del precedente piano».

L'impegno dell'Iva potrà vedere ulteriori realizzazioni nell'area campana ed un maggiore impegno

dell'azienda nelle aree meridionali. Fra le possibili dismissioni c'è quella della Capolo di Montecchio che produce barattoli, della quota azionaria dell'Iva nella Magona (Lucchini), di una quota della Dalmine e della Sidermar (controllata da Finnmare). Nei giorni scorsi la società dell'Iri aveva ricevuto l'autorizzazione per un aumento di capitale di 350 miliardi di lire, molto al di sotto delle necessità industriali e delle richieste dell'azienda. In passato la società aveva sottolineato la penalizzazione finanziaria causata dall'essersi dovuta accollare dalla vecchia Finsider 1400 miliardi di lire in più rispetto ai 3000 previsti.

Il nuovo piano dell'Iva rappresenta il primo sviluppo delle decisioni del governo sui fondi di dota-

zione, aggravate per l'Iva da una marcata crisi del settore siderurgico in Europa: questo il commento del segretario generale della Fim (la federazione dei metalmeccanici della Cisl), Gianni Italia. «Dalle prime informazioni sul piano — ha aggiunto Italia — emerge l'individuazione di un «core business» che prevede nuove cessioni e ampi ingressi di privati nell'assetto azionario della società. A questo punto va aperto immediatamente un confronto con il sindacato sia sulla impostazione generale del piano che sulle motivazioni e sui vincoli finanziari e industriali che lo sorreggono. Ciò anche perché non sono ancora conclusi gli adempimenti sugli industriali e occupazionali del piano precedentemente concordato».



Giovanni Gambardella

AI GIAPPONESI

La Maxwell cede le scuole Berlitz

LONDRA — La scuola di lingue Berlitz International, conosciuta nel mondo intero anche per le sue guide turistiche, è la prima società che esce dall'impero Maxwell dopo la morte dell'editore. La Maxwell Communication Corporation ha infatti concluso un accordo di principio per la vendita della sua quota del 55,6% nella società Usa alla giapponese Fukutake Publishing per una cifra di 265 milioni di dollari. La Berlitz era stata acquistata dalla Mcc nel 1988 in occasione dell'acquisto dell'editore Usa McMillan e il gruppo aveva già intenzione di venderla prima della morte del suo fondatore. Maxwell aveva in progetto di espandere la scuola anche nell'Est. L'anno scorso la società ha registrato un utile netto di 22,6 milioni di dollari su un fatturato di 261 milioni. La parte del capitale non in mano della

Mcc è flottante sulla borsa di New York. La stessa società nipponica aveva acquistato per 27 milioni di dollari nel novembre scorso il 20% di una controllata della società Usa, la Berlitz School of Language. Il fatturato della Fukutake è stato lo scorso anno di 107 miliardi di yen. Intanto, il figlio dell'editore, Kevin Maxwell ha dichiarato che il forte calo del titolo Mcc registrato oggi in apertura (-48 pence nelle prime ore di contrattazione) è esagerato e che l'azione troverà il livello giusto nei prossimi giorni. Maxwell ha detto anche che avrà presto l'opportunità di mostrare la qualità del gruppo editoriale. La Mgn ha invece registrato un rialzo fino a 13 pence vicino al primo prezzo di introduzione in borsa, avvenuta recentemente, di 125 pence e il figlio di Maxwell ha detto di essere felice.

GUARDA CHE CD

SEMBRA FATTO PER TU

Uno vi pensa sempre. E quest'anno ha trovato dei modi molto convincenti per dimostrarvelo. Ecco il primo. Fino al 25 dicembre, Uno vi offre una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di 800.000 lire, che, se volete, potrete spendere acquistando un radiorecettore CD Philips DC 980 della Lineaaccessori Fiat presso le Concessionarie e le Succursali Fiat. Tutto questo vi suona bene ma non corrispon-

FINO AL 25 DICEMBRE UNO VI OFFRE UN RISPARMIO DI 800.000 LIRE

PARI AL COSTO DI UN'AUTORADIO PHILIPS CON LETTORE CD

de ancora alla vostra soluzione ideale? Uno ha pronta l'alternativa: insieme a IVA e messa in strada, versate

in contanti solo una minima cifra. Per i restanti 8.000.000 potete scegliere un pagamento rateale in 12 mesi a interessi zero, oppure da 18 a 48 mesi con un tasso di interesse fisso del 6%. Significa un risparmio decisamente interessante. Significa che Uno sta pensando a voi.

L'offerta è valida su tutte le versioni della Uno disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. E' valida sino al 25 dicembre in base ai prezzi in vigore al momento dell'acquisto.

È una iniziativa di Succursali e Concessionarie Fiat

FIAT

IN VISITA A TRIESTE I RAPPRESENTANTI DELLA POTENTE COMPAGNIA NYK

Trieste polo navale per il Giappone

Il triangolo individuato dagli armatori nipponici fra Amburgo, la Transiberiana e lo scalo giuliano

TRIESTE — Amburgo, Trieste, la Transiberiana: è questa la triade prescelta dalla Nippon Yusen Kabushiki line, una delle prime dieci compagnie armatoriali al mondo, in visita ieri al porto di Trieste, nel suo piano di espansione in Europa. Una delegazione particolarmente qualificata, guidata da Toru Inada, direttore della divisione Nord-America ed Europa, è stata accolta ieri dai rappresentanti dell'Ente porto triestino e dalla Cimagent, che rappresenta a Trieste la Nyk line. Compito specifico della delegazione giapponese (la Nyk line gestisce una flotta mercantile di circa 360 navi per 16.000.000 di tonnellate, fra navi di proprietà e a noleggio) verificare impianti, ricettività, potenzialità del nostro porto in vista di una nuova visita, che potrebbe avvenire nel 1992, del presidente della Nyk line, Jiro Nemoto, per stringere un accordo di collaborazione fra Tokyo e Trieste, avente per oggetto il transito di containers.

Una delegazione orientale è giunta in città per verificare le strutture del porto. Una nuova visita, da parte del presidente della Nippon Yusen Kabushiki, potrebbe avvenire nel 1992. La Nyk figura fra le prime dieci compagnie armatoriali del mondo e gestisce una flotta mercantile di 360 navi 16 milioni di tonnellate. «Lo scalo - ha detto un funzionario - in questi anni è cresciuto».

Sembra che Trieste abbia fatto bella figura, in risposta a quelle che sono le richieste della compagnia giapponese: «Sono soddisfatto e addirittura sorpreso dallo sviluppo raggiunto dal porto di Trieste - ha detto Toru Inada - e lo posso affermare a ragion veduta, perché sono 16 anni, esattamente da quando attraccò per la prima volta a Trieste una nostra nave, la Katamaru, che osserviamo il vostro porto e la crescita è stata notevole. Trieste rappresenta poi un potenziale enorme quale trampolino verso l'entroterra, in proiezione mitteleuropea. L'assetto dell'Europa, specifica-

mente dell'Est europeo - ha aggiunto Toru Inada - sta cambiando profondamente, e Trieste ha i mezzi per diventare un punto di transito fondamentale per la nostra compagnia sulla strada dell'Europa. Dovendo scegliere tre poli non è stato difficile giungere a una conclusione dopo questa visita - ha concluso il capo-delegazione - che identifica Amburgo per il Nord-Europa, la Transiberiana per i movimenti via terra e Trieste per l'Europa centrale e, soprattutto, per l'Est. E considerando la Nyk line l'intermodalità come fulcro del futuro dei trasporti, nei prossimi giorni saliremo sul treno che congiunge Trieste a

Vienna, per verificare la bontà delle linee ferroviarie in tale direzione. Trieste diventa dunque perno decisivo per il domani della Nyk line. Partner del Lloyd Triestino, la compagnia giapponese è stata recentemente acquistata dalla Nippon Line System e in futuro si interesserà anche di automobili nell'ambito dei trasporti via mare. A tale proposito naturalmente la politica espansionistica della Nyk line dovrà misurarsi con le recenti iniziative della Cee in relazione al problema delle cosiddette «auto gialle». La regolamentazione dell'import delle automobili costruite in Giappone proprio in questi

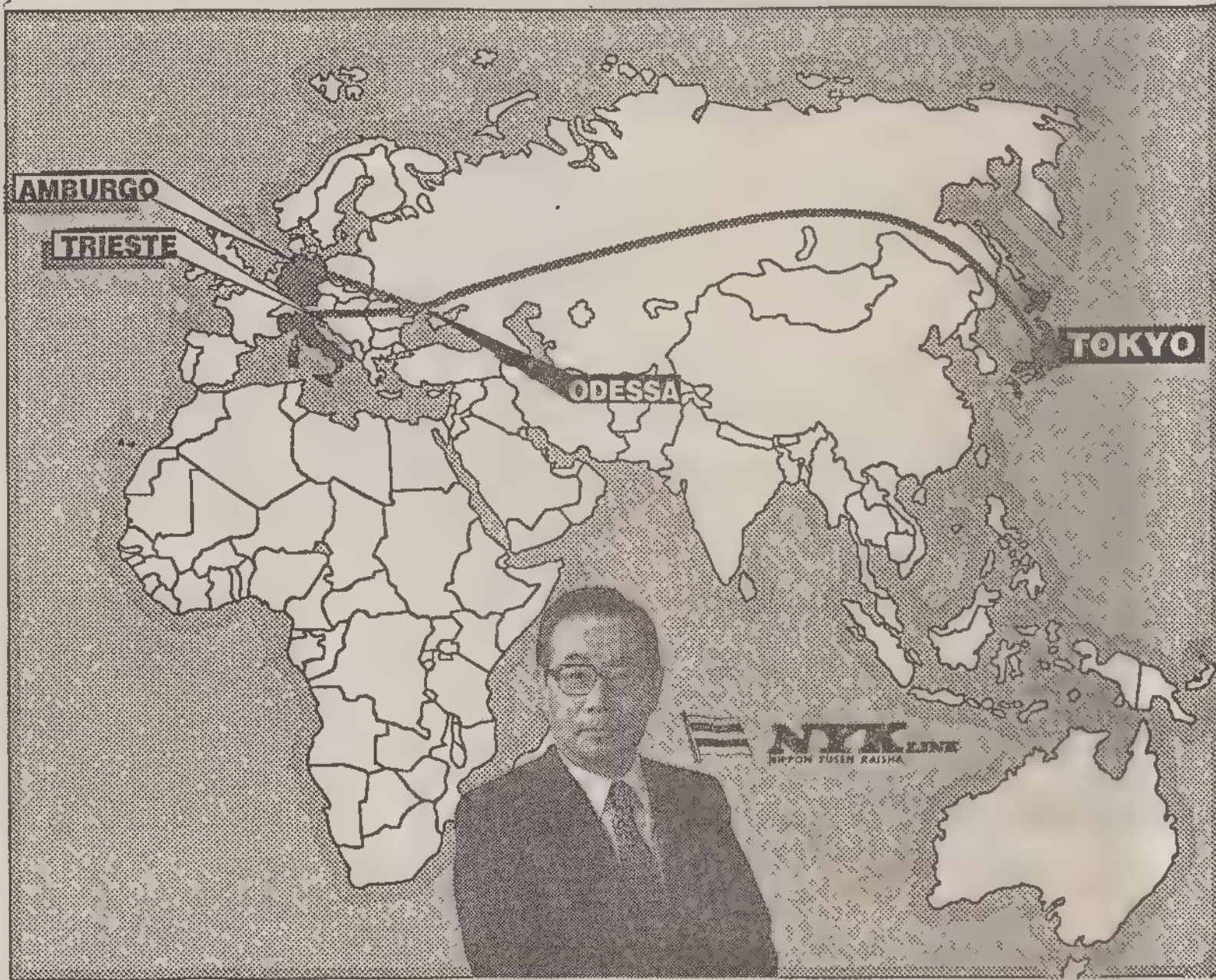
giorni è stata oggetto di notevoli discussioni.

Italia, Francia e Spagna non vogliono, ad esempio, che il mercato unico europeo dell'auto nasca, nel 1993, senza avere prima introdotto una nuova e più precisa regolamentazione delle importazioni parallele, cioè quelle che avvengono all'esterno dei canali ufficiali gestiti dalle case costruttrici.

Sul problema relativo alle auto gialle, Toru Inada non ha voluto in ogni caso esprimersi, celando dietro gli acuti occhi orientali il suo pensiero e quello della Nyk line, che avrà a tale proposito una strategia ben definita.

In ogni caso l'arrivo probabile della Nyk line a Trieste rappresenta un passo fondamentale verso il futuro dell'economia locale, in fase di sofferenza attualmente, ma di possibile grande sviluppo quale ponte verso l'Est, assunto recentemente a mercato da aggredire, dopo la svolta politica internazionale».

Ugo Salvini



UN PRIMO BILANCIO DELL'ICE-EST A TRIESTE: PARLA ELENA FAVALE

'Non vogliamo fare affarucci levantini'

Come istruire e assistere l'imprenditore italiano per un approccio intelligente all'Europa orientale

Intervista di
Massimo Greco

TRIESTE — A Trieste funziona da un mese l'ufficio Ice-Est Europa, che coordina le proprie attività nell'area continentale centro-orientale insieme alla sede di Budapest; a Gorizia il centro-servizi dell'Ice disporrà di una banca-dati, sempre riguardante l'Est europeo, che sarà collegato a una rete telematica internazionale e potrà fornire in tempo reale informazioni su tecnologie, brevetti, gare, appalti, joint venture. L'Ice si prepara così a scortare l'imprenditore nazionale nell'arduo viaggio verso Est. Elena Favale, che ha lavorato per molti anni all'estero nell'ambito di grandi gruppi nazionali e internazionali, dirige dal settembre '91 l'ufficio Ice-Est Europa e

stila un primo bilancio dell'esordio di questa struttura.

L'apertura di questo «sportello» Ice a Trieste ha mosso l'attenzione e la curiosità degli ambienti economici?

«Molti imprenditori, soprattutto del centro-nord, hanno sollecitato informazioni sui nostri obbiettivi. Abbiamo avuto finora interlocutori di ogni tipo, privati e pubblici, piccole imprese e grandi gruppi».

Cosa vi chiedono questi imprenditori?

«Le richieste spaziano dall'assistenza spicciola — l'altro giorno ci hanno domandato dove fosse Plovdiv — a un tipo di intervento più complesso: informazioni economiche, assistenza contrattuale e post-contrattuale».

I problemi più senti-

ti? «Innanzitutto l'individuazione del partner in termini giuridici. Nei paesi dell'Est non c'è più lo Stato ma non c'è ancora il privato. La confusione legislativa rende incerto l'approccio dell'imprenditore occidentale. E sono problemi che riguardano piccole e grandi aziende. Anzi, i piccoli si muovono in questa fase con maggiore disinvoltura».

Qual'è il livello del partner orientale?

«Non va assolutamente sottovalutato. In Urss, per esempio, c'è un profondo gap tra la buona cartatura della conoscenza teorica e le gravi carenze dell'applicazione pratica. Non è la qualità della partnership ma è il tipo di partnership che riflette la crisi dell'organizzazione economica e sociale dell'Est».

Con quale mentalità

l'operatore italiano deve avvicinarsi a questi paesi?

«Vanno evitati assistenzialismo e neo-colonialismo. E niente affarucci alla levantina. Significativo a questo proposito il duplice compito dell'Ice: istruire e assistere l'azienda italiana che va all'Est; spiegare all'Est come contattare le imprese italiane».

Già, come andare a Est?

«Le occasioni sono tante, importazioni, esportazioni, creazione di joint venture. Credo che il nostro tessuto imprenditoriale, basato sulla piccola-media azienda, interessi l'Est. Possiamo essere più dutili, più flessibili dei colossi. Non è un caso che americani e giapponesi non si siano ancora mossi in questa area».

Di cosa ha paura l'imprenditore nostrano?

«Del salto nel buio, di mettere a repentaglio la solidità dell'azienda. Per mettere a disposizione delle aziende la maggiore e migliore mole possibile di informazioni, l'Ice si rivolgerà a consulenti esterni italiani e locali. Vanno chiarite, per esempio, delicate questioni di carattere giuridico, come il diritto di proprietà».

Quali sono i settori verso i quali c'è più interesse?

«Prodotti di prima necessità, come quelli alimentari e farmaceutici, trasporti, telecomunicazioni».

Facciamo una classifica dei paesi dell'Est più o meno affidabili?

«Se fossi un imprenditore, non farei distinzioni. Di regola, le aziende italiane chiedono lumi sulle realtà geograficamente più vicine, come la Slo-

nia, l'Ungheria, la Cecoslovacchia».

E i rapporti economici italo-jugoslavi?

«Sono bloccati perché nessuno sa che cosa accadrà. Nei confronti dell'Est la Cee sembra un po' bloccata, mentre singoli stati membri paiono più dinamici. Perché? «Il presidente del Phare ha spiritosamente osservato che, in riferimento al crollo del comunismo, non esisteva un precedente storico. La rapidità degli eventi ha spiazzato Bruxelles. L'Italia era negli anni '60 il primo partner mondiale dell'Est europeo; in questo ruolo siamo stati soppiantati dai tedeschi ma stiamo recuperando terreno (nel '90 20 mila miliardi di interscambio ndr); adesso si sono svegliati anche i francesi».

REGIONE Legge industria

TRIESTE — La commissione industriale del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, presieduta da Adalberto Donaghi (Dc) ha iniziato ieri l'esame del disegno di legge sull'industria. Sullo stesso argomento ha presentato anche il gruppo del Pds, primo firmatario il consigliere Giovanni Bratina. La discussione generale è stata introdotta dal relatore della legge, Longo (Dc).

ITALIA-AUSTRIA

Transiti: le accuse dei trasportatori

UDINE — «Nei prossimi giorni entreranno in vigore le nuove disposizioni del ministero dei Trasporti sul rilascio delle autorizzazioni al trasporto merci su strada Italia-Austria. Esse determineranno la riduzione del 20% dei traffici attraverso il territorio austriaco con contraccoppi particolarmente gravi per le imprese friulane».

Questa — osservano in una nota gli autotrasportatori aderenti all'Associazione industriali, all'Associazione piccole industrie di Udine, la Federazione regionale artigiani/Confartigianato e alla Cna/comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia — è la conseguenza dell'accordo italo-austriaco siglato nel giugno scorso, il quale non ha tenuto conto delle effettive esigenze dell'auto-

trasporto italiano.

Gli effetti di queste misure saranno ancora più negativi, se si considera non solo che la quota del 20% di traffico alla quale dovranno rinunciare i vettori italiani sarà acquisita da vettori austriaci e che non sarà più possibile recuperare, ma anche che diverse imprese italiane dovranno rinunciare all'acquisizione di nuovo lavoro sulle rotte di traffico internazionale.

Il quadro è ancor più preoccupante e grave per le imprese friulane, le quali non possono avvalersi né di direttrici alternative all'Austria (come la Francia e, parzialmente, la Svizzera), né delle soluzioni intermodali (autostrada viaggianti) praticabili solo sulla linea Verona-Monaco.

INCONTRO A UDINE

Il credito all'artigianato

Politica comune Confartigianato e Casse rurali e artigiane

UDINE — Si sono incontrati nella sede dell'Unione artigiani di Udine i responsabili della Confartigianato del Friuli-Venezia Giulia, rappresentati dal presidente regionale Beppino Della Mora e dal segretario generale Maurizio Lucchetta (era pure presente il direttore dell'Unione artigiani del Friuli ed esperto della Federazione in materia di credito Gianfranco Maroadi) e quelli della federazione regionale delle Casse rurali e artigiane, rappresentata dal suo nuovo presidente Federico Verzegnassi e dal vicedirettore regionale Salvalaglio.

Al centro dei colloqui il rilancio di una collaborazione propositiva tra due mondi, quella della cooperazione e quello

dell'artigianato, che hanno tutto l'interesse a portare avanti una prospettiva comune e in termini di sinergia alcune iniziative importanti nel campo del credito.

Il sistema bancario regionale, che pur conta molto sulla clientela artigiana, stenta a riconoscere la stessa il sufficiente potere contrattuale. Il mondo delle Casse rurali e artigiane deve una attenzione primaria nei confronti di una categoria, come quella artigiana, che costituisce una larga parte dell'utenza di questi istituti.

D'altro canto, al di là dei rapporti istituzionali, è sempre più importante che l'associazionismo artigiano abbia una rappresentanza qualificata nell'ambito del mondo delle Casse rurali e arti-

giane.

L'incontro è servito a mettere a punto alcuni aspetti di una possibile collaborazione la cui portata e i cui contenuti saranno definiti da un gruppo di lavoro regionale nel breve periodo.

In questa logica di una rilanciata azione di coordinamento, sono stati esaminati anche i problemi derivanti dall'esercizio del credito all'artigianato da parte dell'Artigianocassa e dell'Esu.

Si è parlato anche degli interessanti scambi in essere con le nuove realtà geopolitiche dell'Est Europa con particolare riferimento alla Slovenia e alla Croazia, dove un sistema bancario di questo tipo è fortemente sentito.

VERONA Ungheria da vicino

VERONA — Una missione di operatori economici appartenenti alla Camera di commercio italo-ungherese si recherà in Ungheria dal 28 novembre al 1.º dicembre: obiettivo della missione è di fornire ai partecipanti contatti di collaborazione con potenziali partners ungheresi.

Gli incontri bilaterali avranno luogo a Budapest che sul Lago di Balaton i settori interessati sono il turismo, l'agroalimentare e l'industria leggera.

CREDITO

Nasce Ambroveneto Sud dalle ceneri di Citibank

NAPOLI — La Citibank Italia cambia nome. Si chiamerà Banco Ambrosiano Veneto Sud sino all'incorporazione nell'Ambroveneto, che recentemente ha acquistato il 92% del capitale. Lo ha deciso ieri l'assemblea ordinaria e straordinaria dell'istituto napoletano che conseguentemente ha modificato l'articolo dello statuto relativo alla denominazione sociale.

Per la banca — 46 sportelli diffusi prevalentemente nelle regioni Campania, Puglia e Calabria, una raccolta complessiva di 2.700 miliardi e impieghi per circa 1.700 miliardi — si tratta del secondo cambiamento di nome dopo quello deciso nell'aprile 1987 quando l'allora Banca

La presiede

Acciario,

il direttore

è Anemici

Centro Sud mutò il nome a seguito dell'acquisto della quota di proprietà da parte del gruppo americano Citicorp.

L'assemblea ha anche provveduto a nominare il nuovo consiglio di amministrazione: presidente è Adamo Acciario (già presidente della Banca Vallone), vicepresidente Carlo Salvatore (direttore generale dell'Ambroveneto) e consiglieri Elvio Anemici, Eleuterio Bom-

bardi, Romano De Carlo, Luciano Di Giovanni e Gianfranco Molteni (dirigenti centrali dell'Ambroveneto).

Il nuovo collegio sindacale è composto da Giulio Castelli, presidente, e da Lucio Fiore, Paolo Giolla, Federico Martorano ed Eduardo Spano. La direzione generale dell'istituto è stata affidata a Elvio Anemici, già direttore centrale responsabile della direzione crediti dell'Ambroveneto.

Ai nuovi amministratori e alla nuova direzione comincerà la gestione della banca in modo tale da poter consentire l'incorporazione nel Banco Ambrosiano Veneto prevista per il prossimo anno.

A VENEZIA

Porto commerciale trasferito a Marghera: sì degli industriali

VENEZIA — «La decisione del consiglio di amministrazione del Provveditorato al Porto di trasferire a Marghera il porto commerciale, liberando così le zone della Marittima, va vista come un momento di passaggio verso l'obiettivo finale dell'insediamento in colmata "A": lo ha dichiarato Ivano Beggio, presidente degli industriali veneziani. «Trasferire lo scalo commerciale a Marghera è una indicazione ben precisa ed un impegno. Fra l'altro - ha aggiunto Beggio - questo spostamento è perfettamente in linea con l'ipotesi di costituire una zona franca allargata a Marghera». Per gli imprenditori veneziani, la

scelta definitiva deve essere quella di spostare tutte le attività portuali in colmata "A". «Tale soluzione - ha spiegato Beggio - va vista non nell'ottica di certi gruppi che pretendono di leggersi uno stravolgimento ambientale, ma piuttosto in un contesto di razionalizzazione dell'uso degli spazi e di ottimizzazione del lavoro. Con il porto, in cassa di colmata andrà naturalmente realizzato anche l'interporto per la movimentazione delle merci; solo in questo modo - ha concluso Beggio - Venezia potrà adeguatamente sfruttare le proprie risorse e le proprie disponibilità».

Trasporti regionali in crisi finanziaria

UDINE — I 600 dipendenti delle ditte private che svolgono, per conto della Regione, il trasporto pubblico di persone hanno scioperato ieri per quattro ore. Disagi si sono riscontrati un po' ovunque soprattutto per i rientri dai luoghi di lavoro. La situazione del trasporto pubblico è stata giudicata «gravissima» dal presidente regionale dell'Anac, Silvano Barbiero, secondo il quale «non è più possibile andare avanti così».

La crisi del settore era stata evidenziata già nei giorni scorsi al presidente della Regione, Adriano Biasutti e all'assessore regionale ai trasporti, Giovanni Di Benedetto. La Finanziaria per il 1992 ha finito per penalizzare ancor di più il settore e in particolar modo nel Friuli-Venezia Giulia, che ha già dovuto subire gravi tagli in altri settori. In queste condizioni le aziende stanno lavorando fuori mercato.

IL PIANO DI RISANAMENTO DELL'AZIENDA MECCANO-TESSILE PORDENONESE

Savio e Nuovo Pignone: un matrimonio difficile

PORDENONE — Savio (settore meccano-tessile) e Nuovo Pignone (meccanica) per ora non cammineranno assieme. Il ministro delle partecipazioni statali (ad interim Giulio Andreotti) esclude operazioni di integrazione tra le due aziende rispondendo a una interrogazione di Solaroli e Gasparotto che invocavano «chiarezza» sugli intendimenti del governo di dismettere dall'Eni alcune attività (comprese quelle meccano-tessili) per reperire nuovi finanziamenti. «Le condizioni

per l'integrazione della Savio nella Nuovo Pignone — dice il ministro — non si sono ancora realizzate, pur potendosi favorevolmente registrare alcuni miglioramenti ottenuti in ordine al posizionamento delle macchine Savio sul mercato, specialmente per quanto attiene allo stabilimento di Pordenone».

Il motivo del mancato matrimonio, del quale si parla da parecchi anni, andrebbe ricercato nella necessità della Savio di concentrarsi priorita-

riamente sull'obiettivo di riequilibrio del proprio conto economico, pesantemente penalizzato — prosegue la risposta del ministro — dalla crisi dell'industria tessile che sta provocando gravi difficoltà all'industria meccano-tessile non solo italiana. Al momento attuale non sembra pertanto conveniente l'integrazione per entrambe le società».

La questione viene rimandata a un futuro che sembra essere piuttosto remoto, dato che il bilancio Savio del 1990 si è

chiuso con 61 miliardi e 800 milioni di perdite, in perfetta linea di tendenza negativa con le annate precedenti. Il piano di risanamento prevede almeno tre anni di lavoro per riportarsi a pareggio (ma saranno necessarie nel frattempo nuove liquidità) e almeno un quarto prima di tirare un respiro di sollievo. Sempre che la crisi del settore possa essere superata a livello internazionale.

Dalla Uil della Destra Tagliamento arriva una proposta di lavoro. «L'ut-

to, il settore meccano-tessile — afferma il segretario Gino De Pin — sta attraversando una fase di ristagno. Serve quindi una ristrutturazione dell'intero comparto. Non bisogna trascurare il processo di internazionalizzazione e concentrazione delle aziende: ne sono emersi tre grandi gruppi quali il Saurer, il Rütter e il Murata». E proprio dalla giapponese Murata arrivano i maggiori colpi alle nicchie di mercato coperte dalla Savio. La Uil propone così la ricerca di

una sinergia tecnologica e produttiva che possa comprendere anche la ricerca e la commercializzazione di prodotti. «Positiva» viene così definita l'istituzione di società di gestione con la partecipazione di capitali privati e presenze europee strategicamente affini alle caratteristiche della Savio. «Per questa ragione — spiega Gino De Pin — l'emigrazione di capitali Savio nella Nuovo Pignone è scarsamente convincente».

«La privatizzazione —

conclude il segretario della Uil — non è una risposta al bisogno di rafforzamento del meccano-tessile. Serve invece una stretta alleanza tra pubblico e privato per assicurare una forte e motivata aggregazione italiana di capitali e produttori. In tal senso la Savio può diventare un interlocutore molto valido per fronteggiare l'invasione internazionale e imporre una strada italiana in un delicato settore industriale».

[Raffaele Cadamuro]

PROVA A VINCERE
10* MILIONI
 GIOCANDO CON
BACIANDO BACIANDO
 "CARTIGLI IN CERCA D'AUTORE"
 L'appuntamento è con Canale 5
 da Lunedì a Sabato
 alle 15,53 e alle 18,53
240* MILIONI
 SINO AL 30 NOVEMBRE

M P S W Z B F J N P Q S V
 Y B F G K

☆ IL NOME VINCENTE ☆

SE SEI RIUSCITO A COMPORRE SCRIVI IL TUO PRIMO NOME DI BATTESIMO
 E CHIAMA IL CENTRALONE DELLA FORTUNA DALLE ORE 16,00 ALLE ORE
 24,00 DI QUESTA SERA E TRA LE ORE 9,00 E LE 15,00 DI DOMANI.
 (Quando giochi il Sabato, non chiamare la Domenica, ma il lunedì)

OGGI E' QUESTO
 IL CARTIGLIO CHE
 PUO' RADDOPPIARE!
 SE CHI VINCE LO POSSIEDE
 RADDOPPIA IL PREMIO,
 CHE DIVENTA:

20* MILIONI

QUESTO E' IL NUMERO
 DEL NOSTRO CENTRALONE
 DELLA FORTUNA

NUMEROVERDE
1678-20120

RICORDATEVI CHE
 LA FORTUNA VA AIUTATA
 QUANDO TROVATE OCCUPATO
 NON RICHIAMATE SUBITO
 PER EVITARE IL SOVRACCARICO
 DELLE LINEE

REGOLAMENTO: Aggiungi sulla scheda le lettere che appartengono
 oggi su Canale 5. Se con tutte le lettere riesci a comporre il tuo
 primo nome di battesimo - o quello di un tuo familiare - (forse fedi un
 documento) telefona gratuitamente da tutta Italia al Centralone
 della Fortuna, chiamando il "Numero Verde" per lasciare le tue genera-
 lità. Parteciperai così all'estrazione del gioco di oggi che ti può far vincere
 10 milioni. Ma attenzione! Se possiedi anche il cartiglio di oggi, e
 sei in grado di citare l'autore della frase, in caso di estrazione
 puoi raddoppiare e vincere 20 milioni. Conserva questa striscia,
 perché in caso di vittoria dovrai esibirla unitamente ad un documento di
 identità ed al cartiglio di oggi, se stai giocando per raddoppiare.

SI DANNNO QUANDO SI PARTE E QUANDO SI TORNA.

Un suggerimento:



Baci
PERUGINA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso
 le sedi della SOCIETA' PUBLI-
 CITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi
 Einaudi 3/b, Galleria Terge-
 stio 11, telefono 366766. Ora-
 rio 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i
 giorni feriali. GORIZIA: corso
 Italia 74, telefono 0481/34111.
MONFALCONE: via Fratelli
 Roselli 20, telefoni
 0481/798828-798829. UDINE:
 piazza Marconi 9, telefono
 0432/506924. MILANO: viale
 Mirafiori, strada 3, Palazzo
 B 10, 20094. Assenza tel.
 02/57577.1; sportelli via Cor-
 nella 17, telefono 02/6700841.
BERGAMO: viale Papa Gio-
 vanni XXIII 120/122, telefono
 035/225222. **BOLOGNA:** via
 T. Fiorilli 1, tel. 051/379050.
BRESCIA: via XX Settembre
 48, tel. 289026. **FIRENZE:** v.le
 Giovine Italia 17, telefoni
 055/2343106-7-8-9. Lodi: cor-
 so Roma 68, tel. 0371/65704.
MONZA: corso V. Emanuele
 1, tel. 039/380247-367723.
NAPOLI: via Calabritto 20,
 tel. 081/764282-7642959.
NOVENTA PADOVANA (Pd):
 via Roma 55, telefoni
 049/8932455-8932456. **PA-**
LESI: via Cavour 70, tel.
 091/893133-553070. **RAVENNA:**
 via G.B. Vico 9, tel. 051/3698.
TORINO: via Santa Teresa 7,
 tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA'
 EDITORIALE non è soggetta
 a vincoli riguardanti la data
 di pubblicazione.

In caso di mancata distribu-
 zione del giornale, per motivi
 di forza maggiore gli avvisi
 accettati per giorno festivo
 verranno anticipati o posticipati
 a seconda delle disponibili-
 tà tecniche. In TUTTE le
 rubriche verranno accettati
 avvisi TOTALMENTE in ne-
 tro a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso
 è subordinata all'insindaca-
 bile giudizio della direzione
 del giornale. Non verranno
 comunque ammessi annunci
 redatti in forma collettiva,
 nell'interesse di più persone
 o enti, composti con parole
 artificiosamente legate o co-
 munque di senso vago; ri-
 chieste di denaro o valori e di
 francobolli per la risposta.

Coloro che intendono inoltra-
 re la loro richiesta per corri-
 spondenza possono scrivere a
 "SOCIETA' PUBBLICITA'
 EDITORIALE S.p.A.", via Luigi
 Einaudi 3/b, 34100 Trieste.
 Il prezzo delle inserzioni deve
 essere corrisposto anticipa-
 tamente per contanti o vaglia
 (minimo 10 parole a cui va
 aggiunto il 19 per cento di
 iva).

La collocazione dell'avviso
 verrà effettuata nella rubrica
 ad esso pertinente.

Si avvisi che le inserzioni di
 offerte di lavoro, in qualsiasi
 pagina del giornale pubbli-
 cate, si intendono destinate
 ai lavoratori di entrambi i
 sessi (a norma dell'art. 1 della
 legge 9-12-1977 n. 903).
 Le tariffe per le rubriche s'in-
 tendono per parola: numeri 1
 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6
 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14
 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500,
 numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 -
 25 - 26 - 27 lire 1760.

Per gli «avvisi economici»
 non sono previsti giustificati-
 vi copie omaggio.

Gli avvisi economici possono
 anche essere dettati per telefo-
 no chiamando il numero
 366766 dalle ore 10 alle 12 e
 dalle 15,30 alle 17, esclusi i
 giorni festivi. I servizi di ac-
 cettazione telefonica degli
 annunci economici funziona-
 no esclusivamente per la re-
 te urbana di Trieste.

Le rubriche previste sono: 1
 lavoro personale servizio -
 richieste; 2 lavoro personale
 servizio - offerte; 3 impiego e
 lavoro - richieste; 4 impiego e
 lavoro - offerte; 5 rappre-
 sentanti - piazzisti; 6 lavoro a
 domicilio artigianato; 7 profes-
 sionisti - consulenze; 8 istru-
 zione; 9 vendite d'occasione;
 10 acquisti d'occasione;
 11 mobili e pianoforti; 12
 commerciali; 13 alimentari; 14
 auto, moto, cicli; 15 roulet-
 te, nautica, sport; 16 stanze e
 pensioni - richieste; 17 stan-
 ze e pensioni - offerte; 18 ap-
 partamenti e locali - richieste
 affitto; 19 appartamenti e lo-
 cali offerte affitto; 20 capitali,
 aziende; 21 case, ville, terre-
 ni - acquisti; 22 case, ville,
 terreni - vendite; 23 turismo,
 villeggiature; 24 smarrimen-
 ti; 25 animali; 26 matrimoniali;
 27 diversi.

La pubblicazione dell'avviso
 è subordinata all'insindaca-
 bile giudizio della direzione
 del giornale. Non verranno
 comunque ammessi annunci
 redatti in forma collettiva,
 nell'interesse di più persone
 o enti, composti con parole
 artificiosamente legate o co-
 munque di senso vago; ri-
 chieste di denaro o valori e di
 francobolli per la risposta.

Coloro che intendono inoltra-
 re la loro richiesta per corri-
 spondenza possono scrivere a
 "SOCIETA' PUBBLICITA'
 EDITORIALE S.p.A.", via Luigi
 Einaudi 3/b, 34100 Trieste.
 Il prezzo delle inserzioni deve
 essere corrisposto anticipa-
 tamente per contanti o vaglia
 (minimo 10 parole a cui va
 aggiunto il 19 per cento di
 iva).

La collocazione dell'avviso
 verrà effettuata nella rubrica
 ad esso pertinente.

re audiovisivi. Il Centro
 produzione televisivo, cer-
 ca personale anche inesp-
 erto da addestrare e av-
 viare alla professione di
 operatore tv-audiovisivi-
 cameramen-tecnico-luci-
 audio. Collaborazione con
 tecnici Rai. Telefonare in
 sede 030-3531525.

**14 Auto, moto
cicli**

A.A.A. AUTODEMOLITORE
 acquista macchine ritirandole
 sul posto. Tel.
 040/821378. (A4680)
VENDO occasione 126 per-
 sonal, Panda 45, Seat Fura
 tel. 040/214885. (A62447)

**19 Appartamenti e locali
Offerte affitto**

A. AFFITTASI uffici varie
 metrature, possibilità se-
 greteria centralizzata, re-
 capit telefonici, postali, te-
 lex e fax, domiciliazioni so-
 cietà. Trieste 390039, Pado-
 va 872022. Milano
 02/76013731. (A099)

**21 Case, ville, terreni
Acquisti**

CERCHIAMO urgentemente
 cucina saloncino bistan-
 ze in periferia max.
 170.000.000. 040/369960.
 (A06)

**22 Case, ville, terreni
Vendite**

A. PIRAMIDE S. Giovanni
 grande box per due mac-
 chine 59.000.000 altro Opi-
 cina 33.000.000 altro picco-
 lo Valmaura Agavi
 12.000.000. 040/360224.
 (D150)

**23 Case, ville, terreni
Vendite**

A. QUATTROMURA Borgo
 S. Sergio nel verde, sog-
 giornino, tinello, cucinino, bi-
 camera, bagno, poggolo,
 cantina, 145.000.000.
 040/578944. (A4659)

24 Immobiliare

IMMOBILIARE CIVICA ven-
 de zona FORAGGI 3 stanze
 soggiorno cucinotto doppi
 servizi ripostiglio veranda
 riscaldamento ascensore.
 S. Lazzaro 10, tel. 040-
 631712. (A4708)

25 Immobiliare

IMMOBILIARE CIVICA ven-
 de PIAZZETTA PUECHER ap-
 partamento recente, 2 stan-
 ze, soggiorno, cucinino,
 bagno, 2 poggiori, riscalda-
 mento, ascensore. Tel. 040-
 631712 via S. Lazzaro 10.
 (A4708)

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca compute-
 rizzata per incontrare final-
 mente l'anima gemella.
 Trieste, tel. 040/574030.

**5 Rappresentanti
Piazzisti**

AZIENDA commerciale in-
 grosso portafoglio clienti.
 Per potenziamento, cerca
 agente per prov. Go-Ts au-
 tomunto tratt. Enasarco
 tel. 0432-601246 - fax
 522760. (S403)

**9 Vendite
d'occasione**

La domenica gli avvisi ven-
 gono pubblicati con la ma-
 giorazione del 20 per cento.
 L'accettazione delle inser-
 zioni per il giorno successivo
 termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci
 verranno pubblicati, con ca-
 rattere neretto, nella rubrica
 «avvisi urgenti», applicando
 la tariffa prevista.

**11 Mobili
e pianoforti**

ACQUISTIAMO, mobili,
 pianoforti, libri, stampe,
 vecchi oggetti di ogni gene-
 re; sgomberiamo cantine,
 soffitte. Telefonare
 040/366932-415582.
 (A62393)

OCCASIONISSIMA: piano-
 forte tedesco con traspor-
 to, garanzia e accordatura.
 850.000, 0431/99383. (C00)

**15 Rappresentanti
Piazzisti**

Coloro che desiderano rima-
 nere ignoti ai lettori possono
 utilizzare il servizio cassette
 aggiungendo al testo dell'av-
 viso la frase: Scrivere a cas-
 setta n. ... PUBLIED 34100
 TRIESTE; l'importo di nolo
 cassette è di lire 400 per de-
 cade, oltre un rimborso di li-
 re 2.000 per le spese di recapito
 corrispondenza. La SO-
 CIETA' PUBBLICITA' EDITO-
 RIALE S.p.A. è, a tutti gli ef-
 fetti, unica destinataria della
 corrispondenza indirizzata
 alle cassette. Essa ha il di-
 ritto di verificare le lettere e
 di incassare soltanto quelle
 strettamente inerenti agli an-
 nunci, non inoltrando ogni al-
 tra forma di corrispondenza,
 stampati, circolari o lettere di
 propaganda. Tutte le lettere
 indirizzate alle cassette deb-
 bono essere inviate per pos-
 ta; saranno respinte le assi-
 curate o raccomandate.

I testi da pubblicare verra-
 no accettati se redatti con
 calligrafia leggibile, meglio
 se dattiloscritti.

La domenica gli avvisi ven-
 gono pubblicati con la ma-
 giorazione del 20 per cento.
 L'accettazione delle inser-
 zioni per il giorno successivo
 termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci
 verranno pubblicati, con ca-
 rattere neretto, nella rubrica
 «avvisi urgenti», applicando
 la tariffa prevista.

ORARIO FERROVIARIO	
ARRIVI	TRIESTE C. - VENEZIA
0.03 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)	
2.17 D Venezia S.L.	
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)	
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste	
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste	
8.45 E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrato - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria	
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)	
10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)	
10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)	
12.25 D Venezia S.L.	
13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)	
14.20 D Venezia S.L.	
16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)	
17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)	
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce	
19.25 L Portogruaro	
20.40 E Simplon Express - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrato - Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi	
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia	
22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma	
	(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
	(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

FIDA Servizi Finanziari

Il forte sviluppo del Gruppo CRT in FRIULI richiede l'appoggio della consulenza finanziaria a supporto dell'attività degli sportelli.

In questo contesto la FIDA Servizi Finanziari ricerca:

PROMOTORI FINANZIARI

da inserire come Agenti nella rete di vendita

Inviare curriculum presso:
 l'Agenzia Generale Fida Servizi Finanziari - Lungadige Matteotti, 7 - 37123 VERONA
 oppure inviare fax allo 045/91.66.64 o telefonare allo 040/36.18.99
 Si garantisce la massima riservatezza.

GRUPPO CRT Cassa di Risparmio di Torino

RAI UNO RAIDUE RAI TRE

6.00 VIVERE INSIEME.	6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.55 UNO MATTINA.	6.55 TOM E JERRY. Cartoni animati.
7.00 TG1 - MATTINA.	7.20 LASSIE. «Simbad». Telefilm.
8.00 TG1 - MATTINA.	8.15 LASSIE. «Il cucciolo di lupi». Telefilm.
9.00 TG1 - MATTINA.	8.40 MISTER BELVEDERE. «La donna più grande di Kevin». Telefilm.
10.00 TG1 - MATTINA.	9.00 CAMPUS - FILOSOFIA E ATTUALITÀ.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.	10.00 LA ROSSA. Film drammatico 1962. Con Rossano Brazzi, Giorgio Albertazzi. Regia Helmut Kautner.
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccoli.	11.50 TG 2 - FLASH.
11.00 TG1 MATTINA.	11.55 I FATTI VOSTRI.
11.05 FUORILEGGE. Telefilm.	13.00 TG2 - ORE TREDICI.
11.55 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. la parte.	13.25 TG2 - TRENTATRE.
12.30 TG1 FLASH.	13.45 SUPERSOAP.
12.35 Vaticano: Visita del presidente degli Stati Uniti Bush a Sua Santità Giovanni Paolo II.	- SEGRETI PER VOI.
13.25 CHE TEMPO FA.	13.50 QUANDO SI AMA... Serie tv.
13.30 TELEGIORNALE.	14.50 SANTA BARBARA. Telefilm.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...	15.30 LA FRECCIA NEL FIANCO. Film drammatico 1944. Con Mariella Lotti, Leonardo Cortese. Regia Alberto Lattuada.
14.00 PIACERE RAIUNO. 3a parte.	16.55 TG 2 - FLASH.
14.30 RITRATTI.	17.00 DAL PARLAMENTO.
15.05 LO SCAVO ARCHEOLOGICO: RIVELAZIONI E SINTASSI.	17.05 ANDIAMO A CANESTRO.
16.05 BIGI.	17.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
17.35 SPAZIO LIBERO.	18.10 ROCK CAFE'.
18.55 OGGI AL PARLAMENTO.	18.20 TG-2 SPORTSERA. Da Firenze la corsa Tris di trotto di ippica.
18.00 TG1 FLASH.	18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
18.05 FANTASTICO BIS. Con F. Fazio e E. Brighiadori.	- METEO 2.
18.40 IL MONDO DI QUARK.	19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.	20.15 TG 2 LO SPORT.
19.50 CHE TEMPO FA.	20.30 I FATTI VOSTRI.
20.00 TELEGIORNALE.	23.15 TG 2 - PEGASO.
20.40 BRIVIDO GIALLO. Film 1986. Con Jane Fonda, Jeff Bridges. Regia Sidney Lumet.	23.55 TG 2 - NOTTE.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.	24.00 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO.
23.00 CONCERTO ORCHESTRA GIOVANILE EUROPEA.	0.05 ROCK CAFE'.
24.00 TG1 - NOTTE.	0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
- CHE TEMPO FA.	0.20 CINEMA DI NOTTE. NARCISO NERO.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.	Regia di Michael Powell ed Eric Pressburger.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.	
01.00 REGIONI ALLO SPECCHIO.	

11.30 HOCKEY GHIACCIO.	11.30 HOCKEY GHIACCIO.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.	12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.	14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.	14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.	14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 TENNISSTAVOLO.	15.45 TENNISSTAVOLO.
16.05 BILIARDO: Da Sestri Levante, torneo internazionale e pool prima prova.	16.05 BILIARDO: Da Sestri Levante, torneo internazionale e pool prima prova.
17.00 20 ANNI PRIMA.	17.00 20 ANNI PRIMA.
17.30 TG 3 ON THE ROAD.	17.30 TG 3 ON THE ROAD.
17.45 RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.	17.45 RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.	18.00 GEO.
18.45 TG 3 DERRY.	18.45 TG 3 DERRY.
19.00 TG 3.	19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.	19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON.	19.45 BLOB CARTOON.
20.00 BLOB DI TUTTO DI PIU'.	20.00 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.	20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 CHI L'HA VISTO? Con Alessandra Graziottin e Luigi Di Majo.	20.30 CHI L'HA VISTO? Con Alessandra Graziottin e Luigi Di Majo.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.	22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 SCANDAL. Film 1988. Con John Hurt, Bridge Fonda, Regia Michael Caton Jones.	22.45 SCANDAL. Film 1988. Con John Hurt, Bridge Fonda, Regia Michael Caton Jones.
0.45 TG 3 - NUOVO GIORNO.	0.45 TG 3 - NUOVO GIORNO.
1.05 METEO 3.	1.05 METEO 3.
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI VISTE).	1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI VISTE).



Alessandra Graziottin (Raitre, 20.30).

TV/RAIDUE

Sax alla ribalta

Lunedì la «prima» di un film da commedia

Sandrelli jr.

e Wertmueller

tra musica

e sentimenti

ROMA — Dopo il successo in tv di Italia-Germania 4-3, la coppia Andrea Barzini (regista) e Umberto Marino (autore e sceneggiatore) si ripropone al pubblico di Raidue con «Il sassofono», che andrà in onda lunedì 11 novembre alle 21.35.

«Il sassofono», che si vede per la prima volta in assoluto, viene proposto nel quadro degli appuntamenti di «Palcoscenico '91» e rappresenta, come ha detto il responsabile Rai Giovanni Leto, «un altro modo ancora di proporre il teatro in tv dopo la ripresa tradizionale, come è accaduto per alcuni testi di Pirandello, e la presentazione di un vero e proprio film quale è stato l'«Enrico IV» di Marco Bellocchio».

La novità di questa commedia dell'«enfant prodige» che, nel passaggio dal palcoscenico alla tv ha mutato titolo e alcuni tratti costitutivi del testo, sta nel fatto che si tratta di 80 minuti di vero e proprio cinema, pur realizzato con i mezzi elettronici al centro di produzione di Milano.

Del tutto attinente al mondo di Marino è inve-

ce la trama, storia generazionale di trentenni alla ricerca di identità e amore in cui eccellono (Alessandro) Wertmueller (Massimo), Amanda Sandrelli (Roberta), ma anche i meno conosciuti Duccio Camerini e Flavio Bonacci.

«Dall'86, quando la commedia fu scritta, a oggi — dice Andrea Barzini — il clima del testo non mi è parso per nulla invecchiato. Tra me e l'autore c'è sempre in atto un gioco di ruoli: io saccheggio i suoi materiali, li discuto, li riporto. Così lavoriamo anche per il prossimo film «Volevamo essere gli U2». Nel caso del «Sassofono» abbiamo cercato di accentuare l'aspetto psicologico e sociale. Tutto

quello che nella commedia era risolto in favore dei meccanismi a effetto è stato rielaborato per avere un film meno «americano» e più «neorealista».

Massimo Wertmueller e Amanda Sandrelli hanno confermato il grande «divertimento» per un lavoro realizzato interamente in presa diretta, in cui molto è stato «affiatato» e la voglia di raccontare i nostri anni.

Alessandro Wertmueller è un «figlio di papà» in crisi creativa. Eccellente musicista, deve ora confermarsi con un nuovo disco e, per aiutarlo, il suo più caro amico, un produttore musicale, prova tutti i sistemi, compreso l'«espediente» di mettergli in casa come cameriera la giovane Roberta, brava sassofonista e ammiratrice di Alessandro. Dopo un gioco degli equivoci nascerà un amore contrastato dagli aspetti a volte tragici, a volte esilaranti. Emblematica dello stile del film è una battuta di Roberta, quando dice: «Meglio una fine tragica che una tragedia senza fine».



Amanda Sandrelli, volto femminile de «Il sassofono».

TV/CINEMA

Pedro sui tacchi a spillo

Almodovar parla del suo nuovo film, domani, a «Ciak»



«Tacchi a spillo», nuova provocazione di Pedro Almodovar.

ROMA — Il regista madrilenio Pedro Almodovar presenterà domani sera alle 23 durante la seconda puntata di «Ciak», mensile di cinema e spettacolo di Canale 5, il suo ultimo film «Tahones lehanos» (in italiano «Tacchi a spillo»). Intervistato da Anna Praderio a Madrid, Almodovar ha spiegato che il suo amore per l'attrice americana Lana Turner è stato molto importante per la sceneggiatura di «Tahones lehanos».

«Il film è incentrato su un rapporto non identico ma simile, molto turbolento, che ricorda il caso di Lana Turner, di Johnny Stone Panato e di sua figlia. Sebbene non mi sia ispirato direttamente a esso — ha detto Almodovar — credo che la presenza di Lana Turner sia ipotizzabile più come il simbolo di un genere, la donna che più ha rappresentato il melodramma, con un carattere tra il kitsch e il sermone drammatico. Di fatto Maria Paredes (una delle interpreti del film assieme a Victoria Abril e Miguel Bosé), con i suoi capelli biondi, è un po' un omaggio a Lana Turner e ai film che ha girato con Douglas Sirk».

La colonna sonora di «Tahones lehanos», formata da pezzi musicali molto belli, è arricchita da una canzone di Mina del '65 «Un anno d'amore», tradotta in spagnolo dallo stesso regista: «Sono un

grande ammiratore di Mina, la canzone nel film è senz'altro un omaggio a lei. In realtà sono stato tentato di proporre a Mina stessa di cantarla in spagnolo».

I tacchi a spillo fanno parte del bagaglio di ricordi cinematografici di Almodovar: «Marylin Monroe ha sempre portato benissimo qualsiasi tipo di scarpa col tacco, ma di attrici come lei ce ne sono molte. Quello dei tacchi è un artificio che le donne hanno saputo sfruttare sempre molto bene...». Inoltre «Tahones lehanos» — ha ricordato Almodovar — in spagnolo suona in parte di bolero, di canzone sentimentale, ma anche di western, di orpelli lontani... Non è un western, anche se mi divertono paragonare il mio film a un western. Tra le due donne protagoniste c'è un duello molto definito, tra due donne come tra due attrici, tra una madre e una figlia. E' un riferimento esagerato, ma mi diverte paragonarlo al duello tra Mercedes McCambridge e Joan Crawford. E' «Johnny Guitar» è un film che adoro».

Durante la puntata di «Ciak» intervisteranno anche Spike Lee, che presenterà il suo ultimo film «Jungle fever» di prossima uscita nelle sale cinematografiche italiane; e Julia Roberts interprete della «Love Story» degli anni '90 «Scelta d'amore».

TELEVISIONE



RETI RAI

Luci rosse e spie

Il caso Profumo raccontato da «Scandal»

Tutti e tre i film in programma sulle reti Rai appartengono a precisi cicli e uno è un'attesa prima visione televisiva. Si tratta dell'inglese «Scandal» di Michael Caton Jones che Vieri Razzini presenta alle 22.45 su Raitre per l'appuntamento con «Supernove». «Scandal» rievoca, nel 1988, una delle pagine più controverse della storia politica inglese degli anni Sessanta: l'accusa di spionaggio e «balloeti rosa» che coinvolse il ministro della guerra John Profumo fino a obbligarlo alle dimissioni. L'uomo politico, invaghito della giovanissima Christine Keeler e di una sua amica, finì coinvolto in una strana faccenda di spionaggio cui non era estraneo il Kgb.

Sullo schermo, Bridget Fonda è l'amica della Keeler mentre John Hurt è l'ambiguo medico che, forse, tirò il fili dell'intera vicenda.

Su Raiuno alle 20.40, per il ciclo «Brivido giallo», si vede il thriller di Sidney Lumet «Il mattino dopo». Jane Fonda è la bella Viveca che, passando con disinvoltura da un letto all'altro, si risveglia una mattina a fianco del cadavere di uno sconosciuto. L'ex poliziotto Jeff Bridges l'aiuterà a discoparlo.

Alle 0.20, su Raidue, il «Cinema di notte» ripropone un capolavoro del primo tecnicolor come «Narciso nero» di Michael Powell e Emeric Pressburger.

Reti private, ore 20.40

Schwarzenegger in «Commando»

Sono quattro i film da tenere sott'occhio nella serata sulle maggiori reti private. Ma per tre di questi la coincidenza d'orario impone una scelta ai telespettatori. E' dedicata agli appassionati dell'avventura e ai sostenitori della grinta tutta muscoli di Arnold Schwarzenegger la serata di Canale 5. Alle 20.40 va, infatti, in onda il suo «Commando», diretto nel 1985 da Mark Lester, che mette al servizio del suo divo una regia arguta con spunti talora volutamente paradossali. Schwarzy è un tranquillo cittadino che viene ricattato mediante il rapimento della figliola perché ritorni a abbracciare le armi come mercenario. L'uomo si ribellerà al ricatto a modo proprio, sterminando i suoi avversari. Memorabile la sequenza finale nella quale il protagonista, da solo, mette a ferro e fuoco l'intero accampamento militare.

L'alternativa comica di Italia 1, alle 20.30, ha i volti rassicuranti di Paolo Villaggio e Lino Banfi protagonisti di «Come è dura l'avventura» diretto nel 1987 da Flavio Vigherini. I due comici si trovano coinvolti in una truffa e finiscono nel deserto, sperimentando una specie di corso di sopravvivenza. E' un «melos» politico-sentimentale «Il prossimo uomo», di Richard Sarafian, con Sean Connery, diplomatico arabo che Tmc propone alle 20.30. E', infine, un grande film, «A sangue freddo» di Richard Brooks dal romanzo di Truman Capote, su Italia 7 alle 20.30.

Raidue, ore 20.30

«I fatti vostri» di sera

Ornella Muti e Bud Spencer sono tra gli ospiti della prima puntata dell'edizione serale de «I fatti vostri», condotto da Fabrizio Frizzi, ideato e diretto da Michele Guardì. In onda su Raidue a mezzogiorno dal lunedì al venerdì, da oggi la trasmissione avrà anche un appuntamento settimanale alle 20.30.

«Piazza Italia di sera» (questo il sottotitolo del programma del venerdì), non si discosta molto dall'edizione mattutina. La struttura della trasmissione resta la stessa: quindi, più spettacolo, più ospiti, più rubriche e più interventi musicali di Antonio e Marcello con il loro complesso.

Momento importante di questa edizione sarà lo spazio dedicato all'asta di oggetti preziosi: il ricavato servirà all'Unicri (Istituto delle Nazioni Unite) per aiutare la gioventù a rischio nei Paesi del Terzo mondo. Il banditore sarà un personaggio famoso diverso ogni volta. Nella prima puntata, Ornella Muti.

Tra i personaggi che verranno a raccontare le esperienze personali: padre Emanuele Milingo, arcivescovo di Lushaka nato nel 1930 nel villaggio di Makba, nello Zambia orientale. La gente dice che fa i miracoli, lui afferma di essere solo una persona che si dedica agli altri: ascolta i problemi della gente e cerca di aiutare a risolverli. Parlerà del suo impegno e di come si senta «un canale attraverso il quale il Signore porge i suoi doni alle persone che stanno male».

Canale 5, ore 14.30

Due casi per «Forum»

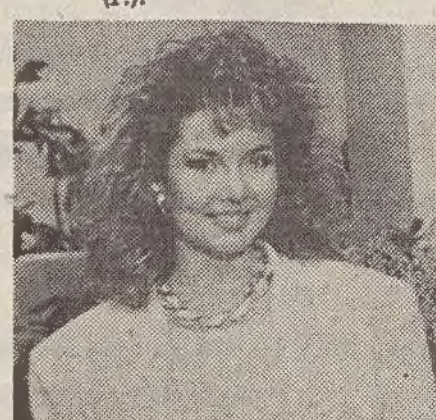
Due storie di ordinaria umanità caratterizzano le puntate di «Forum» condotte da Rita Dalla Chiesa, in programma oggi e domani alle 14.30 su Canale 5. Davanti al giudice Santi Licheri compariranno due ex fidanzati in lite per un pendente di valore. In una serata di effusioni amorose nella macchina di lui, la donna ha perso il gioiello e vane sono risultate le immediate ricerche. Poi, i due giovani si sono separati e ora la donna pretende la restituzione del danno, accusando l'uomo di aver ingoiato il gioiello.

Nella puntata di domani, intitolata «Fatti più in là», si litiga, invece, per lo spostamento di una macchina. Una signora, rimasta improvvisamente senza carburante, ha parcheggiato in seconda fila e ha lasciato l'auto incustodita per cercare un distributore. Al suo ritorno ha trovato l'auto spostata, danneggiata e lasciata in mezzo alla strada ad ostruire il traffico. Ora pretende che la contravvenzione le sia rifiutata dal signore che ha spostato l'autovettura, mentre costui afferma che non poteva comportarsi diversamente e che non ha comunque danneggiato la macchina.



RAI UNO

15.00 Telefilm: «NEW SCOTLAND YARD».	7.00 PRIMA PAGINA.
16.00 Telefilm: «BEVERLY HILLSBILLIES».	8.30 HARNOLD. Telefilm.
16.30 CARTONI ANIMATI.	9.05 GAMBET GRANDE FURTO AL SEMIRAMIS. Film brillante con Shirley MacLaine, Michael Caine. Regia Ronal Neame.
17.30 Documentario: «NATURA SEI VAGLIA».	11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
18.10 Telefilm: «EFFECTIVE».	12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrico Bonaccorti.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.	12.55 CANALE 5 NEWS.
19.45 SPECIALE REGIONE.	14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
20.00 Documentario: «AGRI TRE».	15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
20.40 Film: «JWO JMA - DESERTO DI FUOCO».	15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
22.00 Telefilm: «HALLO LARRY».	15.53 BACIANDO BACIANDO. Gioco.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. Telefilm. Tele ANTENNA NOTIZIE.	18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
23.05 Film: «ULTIMO ATTACCO».	19.40 CANALE 5 NEWS.
0.40 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).	19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.



Fiorella Pierobon (Canale 5, 22.35).



CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA.	6.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
8.30 HARNOLD. Telefilm.	6.30 STUDIO APERTO.
9.05 GAMBET GRANDE FURTO AL SEMIRAMIS. Film brillante con Shirley MacLaine, Michael Caine. Regia Ronal Neame.	7.00 CIAO CIAO MATTINA.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.	- DENNI. Cartoni.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrico Bonaccorti.	- CLEMENTINE. Cartoni.
12.55 CANALE 5 NEWS.	- HOLLY E BENJI. Cartoni.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.	8.27 METEO.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.	8.30 STUDIO APERTO.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.	9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
15.53 BACIANDO BACIANDO. Gioco.	9.30 CHIPS. Telefilm.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.	10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
19.40 CANALE 5 NEWS.	11.27 METEO.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.	11.30 STUDIO APERTO. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.	11.45 MEZZOGIORNO ITALIA. NO. Conduce G. Funari.
20.40 COMANDO. Film 1985.	13.45 QUEI PAZZI PAZZI SULLE AUTOSTRADE. Film commedia con William Devane, Beau Bridges. Regia John Schlesinger.
22.35 RIVEDIAMOLI. Conduce Fiorella Pierobon.	16.00 SUPERCAR. Telefilm.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Condotto da M. Costanzo.	17.00 A-TEAM. Telefilm.
24.00 CANALE 5 NEWS.	18.00 MONDO GABIBO.



ITALIA 1

6.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.	6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.	- DENNI. Cartoni.
- CLEMENTINE. Cartoni.	- HOLLY E BENJI. Cartoni.
8.27 METEO.	8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.	9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.	11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.	11.45 MEZZOGIORNO ITALIA. NO. Conduce G. Funari.
13.45 QUEI PAZZI PAZZI SULLE AUTOSTRADE. Film commedia con William Devane, Beau Bridges. Regia John Schlesinger.	16.00 SUPERCAR. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.	18.00 MONDO GABIBO.
18.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.	18.30 STUDIO APERTO.
19.00 PRIMADONNA. Show.	20.00 BENNY HILLS SHOW.
20.00 COME'E' DURA L'AVVENTURA. Film.	20.30 L'ISTRUTTORIA. Attualità. V.m. 14.
22.30 L'ISTRUTTORIA. Attualità. V.m. 14.	0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.	0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM.	3.05 A-TEAM. Telefilm. Replica.
4.05 SUPERCAR. Telefilm. Replica.	5.05 CHIPS. Telefilm.
6.05 SUPER VICKY. Telefilm.	



RETEQUATTRO

8.00 BUON GIORNO AMICA. Condotto da Ivano Guidoni.	8.05 COSI' GIRA IL MONDO. Telenovela.
8.40 LA VALLE DEI PINI. Telenovela.	9.15 VALERIA. Telenovela.
10.00 STELLINA. Telenovela.	10.55 CARI GENITORI. Varietà.
11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.	- CANDY CANDY. Cartoni.
- LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN. Cartoni.	- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.40 BUON POMERIGGIO.	13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 SENORA. Telenovela.	15.20 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.50 CRISTALLI. Telenovela.	16.40 GENERAL HOSPITAL. Telenovela.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.	17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Varietà.	18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.	19.30 CARTONISSIMI. Gioco telefonico.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela.	20.30 MANUELA. Telenovela.
20.30 AVVOLGENTI A LOS ANGELES. Telenovela.	23.20 AMORE RITRATTO. Film.
1.30 CHARLIE'S ANGELS. Telenovela.	

TELECAPODISTRIA

13.00 TRASMISSIONI SPORTIVE.	14.30 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
15.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera (r.).	18.00 AGENTE PEPPER. Telefilm (r.).
17.00 JUKE BOX. Conduce Alex Bini (r.).	18.30 CARTONI ANIMATI.
18.45 ODETTA MEJA. CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.	19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.	19.30 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
20.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.	21.00 MAPPAMONDO.
21.30 L'UOMO DI SHEL-FORD. Sceneggiato. Tv.	22.20 TELEGIORNALE.
22.30 LE TERRE BIBLICHE. Documentario.	23.00 AGENTE PEPPER. Telefilm.

ITALIA 7-TELEPAVOVA

13.45 USA TODAY.	14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.	15.00 ROTOALCO ROSA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.	17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.	18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI. Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.	19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE. Telefilm.	20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 L'ULTIMO DEI MOHICANI. Film.	22.00 MASH. Telefilm.
22.30 COLPO GROSSO.	23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 A SANGUE FREDDO. Film.	

TELEFRIULI

10.45 Telenovela: IL RITORNO DI DIANA.	11.45 IL PEZZO GIUSTO.
12.15 IL SALOTTO DI DIANA.	12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telenovela: LA PARADONCINA.	13.30 Telefilm: LO ZIO D'AMERICA.
13.50 IMPARIN CUN LIGRE.	15.30 Documentario: GEOLOGIA. ANTICO MAE SEGRETO (1 a p.).
16.00 Cartoni animati: HEIDI.	16.30 Cartoni animati: PINOCCHIO.
17.00 IL PEZZO GIUSTO.	17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 Telenovela: LA PARADONCINA.	19.00 TELEFRIULI SERA.
20.00 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.	21.30 Sceneggiato: «LA STELLA DI CALCUTTA».
22.45 TELEFRIULI NOTTE.	00.15 MOTORI NO STOP - AUTO OGGI.

TELEQUATTRO

16.15 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic (replica).	16.45 FATTI E COMMENTI (replica).
17.05 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic (replica).	17.15 Telenovela: POVERA CLARA. 5.0 episodio.
18.25 CINEURUBICA.	18.30 SPECIALE REGIONE.
18.45 FILO DIRETTO. Conduce in studio Sergio Milic. 1 a parte.	19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
20.00 FATTI E COMMENTI. 2 a edizione.	20.00 FILO DIRETTO. Conduce in studio Sergio Mil

ROCK / CONCERTO

Per Sting: avanti, c'è posto

Prevendita deludente per il musicista, che domani suonerà al palasport di Trieste

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Il tutto esaurito alla fine ci sarà, ma di sicuro non verrà raggiunto già in prevendita, come magari qualcuno avrebbe ottimisticamente previsto. Per riempire domani sera il palasport di Chiabola (pare che la Questura abbia concesso per l'occasione una capienza di 4.200 posti), Sting dovrà far ricorso anche alle diverse centinaia di biglietti che saranno posti in vendita all'ultimo momento ai botteghini.

Paradossalmente, c'era più attesa per il concerto di alcune settimane fa di Marco Masini, che per quello della rockstar inglese. Questo almeno a giudicare dai dati delle prevendite. Per il giovane cantautore toscano i biglietti erano stati infatti staccati circa 3.300 tagliandi, che la sera dello spettacolo avevano poi portato a 4.200 presenze.

Per Sting siamo per ora su 2.800, venduti peraltro quasi tutti a Trieste. Le 45 mila lire

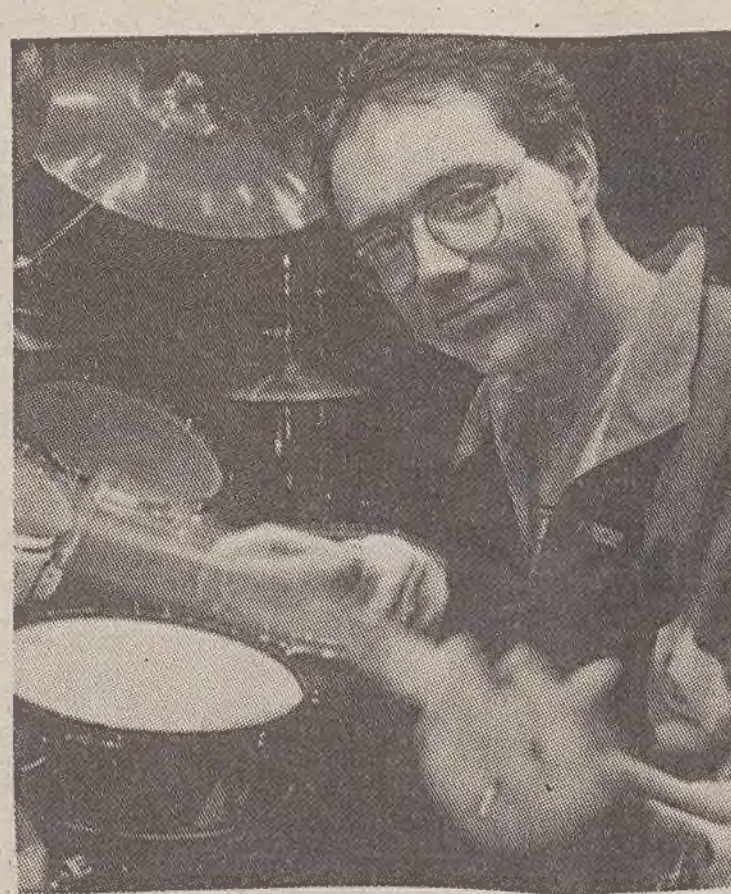
richieste per biglietto possono sicuramente aver tenuto lontano una buona parte del pubblico. Il fatto poi che la data triestina sia la penultima tappa della seconda ripresa del tour italiano dell'ex bassista dei Police può aver fatto il resto. In questo interminabile «Soul cages tour», cominciato a Los Angeles nel febbraio scorso e poi approdato in Europa, a Newcastle, ad aprile, Sting è infatti già venuto in Italia una prima volta a maggio e poi di nuovo nel corso dell'estate. L'attuale tournée, cominciata da Reggio Calabria il 1° novembre, e che stasera fa tappa al Palasport di Trieste, prima di arrivare domani a Trieste (ecco spiegata anche la scarsissima affluenza dal resto della regione...), è dunque una specie di replica della replica.

Ciononostante, il quarantenne musicista continua sempre a far notizia. Ultimamente con la polemica (un po' gonfiata dai media, per la verità...) sul «rock nullo» reazionario. Tutto è na-

to da una dichiarazione di Sting, scorciata da un'intervista nella quale spiegava il suo nuovo interesse per la musica classica, culminato nella decisione di cominciare lo studio del violoncello. Tale dichiarazione è stata usata dal musicologo Paolo Isotta per decretare dalla terza pagina del «Corriere della Sera» la subalterità culturale e la fine stessa del rock per ammissione di uno dei suoi esponenti di punta. Successivamente, lo stesso Sting ha riportato la questione nel suo corretto ambito, spiegando che il suo intendimento era soltanto quello di mettere in guardia dall'eccessiva commercializzazione di un genere nato da presupposti diversi da quelli che attualmente ne ispirano le tendenze. E che il suo interesse per la musica classica va letto come il segno di una personalità artistica sempre alla ricerca di nuovi stimoli, e non certo come un rinnegare il genere musicale al quale si sente vicino per formazione e gusto.

ROCK / SEMINARIO

E Colaiuta sale in cattedra



Il batterista americano Vinnie Colaiuta, attualmente impegnato con Sting, domani alle 17 sarà protagonista di un incontro-dimostrazione nel teatrino della «Scuola 55».

TRIESTE — Dopo il buon successo riscosso dal seminario con il jazzista Lee Konitz, la «Scuola di musica 55» ci riprova, approfittando della presenza a Trieste di Sting e della sua band. Domani pomeriggio, con inizio alle 17, nel teatrino di via Carli 10 (per informazioni telefonare al 307309), sarà il batterista Vinnie Colaiuta a salire metaforicamente in cattedra per un incontro con musicisti, operatori del settore e altri interessati. Trentacinque anni, italoamericano di New York, Colaiuta ha collaborato, fra gli altri, con Frank Zappa, Gino Vannelli e Joni Mitchell. Da un paio d'anni collabora con Sting, dal quale è stato chiamato lo scorso anno per partecipare a questo lungo tour mondiale che, domani,

arriva anche a Trieste. Una curiosità: pare che per mettere a disposizione dei partecipanti all'incontro la sua maestria batteristica, Colaiuta abbia chiesto la non modica cifra di millecinquecento dollari (circa un milione e ottocentomila lire). Da segnalare che sempre domani pomeriggio, al Teatro «Mela» era prevista l'inaugurazione della rassegna «Appuntamenti musicali 1991», organizzata dalla «Scuola 55» assieme all'assessorato all'istruzione della Provincia di Trieste. Il concerto dei gruppi locali è stato rinviato alla fine del programma, che prevede per tre settimane, ogni lunedì e giovedì, una serie di conferenze e lezioni-concerto.

Ca. m.

FLASH

I Grandi all'Opera
Trionfa Rigoletto

ROMA — Applausi a scena aperta per gli interpreti della rappresentazione straordinaria del «Rigoletto» di Verdi, messa in scena mercoledì sera al Teatro dell'Opera in onore delle delegazioni che partecipano ai lavori del vertice Nato. In platea, tra gli altri, il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, con la moglie Livia. Particolare apprezzamento è stato espresso dalla platea di «grandi» al maestro Daniel Oren, che ha diretto l'orchestra del Teatro dell'Opera.

Incontri teatrali Alpe Adria
«Riccardo II» a Gorizia

GORIZIA — Nell'ambito della sesta edizione degli Incontri teatrali Alpe Adria, in programma da ieri al 15 novembre nei teatri di Gorizia e Nova Gorica, oggi lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Riccardo II» di Shakespeare, diretto da Glauco Mauri e interpretato da Roberto Sturmo. Lo spettacolo, che completerà il «rodaggio» domani a Cividale e domenica a San Vito al Tagliamento, debutterà in prima nazionale martedì prossimo al Politeama Rossetti di Trieste.

Fra gli altri «incontri» si segnala il «Vojcek» di Buchner che la Compagnia Drama di Maribor presenta domani alle 20.30 a Nova Gorica.

Cile: assassinato il fondatore
del gruppo musicale «Quilapayun»

SANTIAGO — Guillermo Odo, fondatore del complesso musicale cileno «Quilapayun» (noto anche in Italia, dove soggiornò dopo il colpo di Stato del '73), è stato assassinato ieri all'alba a Santiago. Secondo la prima ricostruzione dei fatti, Odo aveva cercato la compagnia di una prostituta e aveva cominciato a «trattare» con quella che sembrava una ragazza bionda. Ma in realtà si trattava di un travestito, Roberto Perez. Tra i due è scoppiato un litigio e Perez (che è già stato arrestato) ha estratto un coltello, uccidendo Odo.

Rudolf Nureiev licenziato
dall'Opera di Vienna

VIENNA — Dopo l'allontanamento, volontario, di Claudio Abbado dall'Opera di Vienna, un altro nome illustre viene cancellato dal cartellone del prestigioso teatro: quello del ballerino Rudolf Nureiev, che avrebbe dovuto esibirsi nel '92 anche nella nuova veste di direttore d'orchestra. Lo ha licenziato in tronco il direttore Eberhard Waechter dopo aver letto un'intervista in cui Nureiev esprimeva critiche esplicite alla direzione del balletto dell'Opera, la cecoslovacca Elena Denisheva.

Prezzo record da Christie's
per un violoncello italiano

LONDRA — Un violoncello fabbricato da Giovanni Battista Guadagnini a Torino nel 1780 mha spuntato la cifra record di 154 mila sterline (335 milioni di lire) durante un'asta da Christie's.

«Le tombe» di Javier Torre
film argentino per l'Oscar

BUENOS AIRES — Il film «Le tombe» di Javier Torre, tratto da un libro di Enrique Medina, è il concorrente argentino all'Oscar per il miglior film in lingua straniera. Il 19 febbraio l'Academy of Motion Pictures Arts and Sciences di Los Angeles renderà nota la cinquana dei finalisti per questa e per le altre categorie.

TEATRO / ROMA

Schegge di anni Sessanta dentro una cantina

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — E' iniziato il filone «giovanile» della drammaturgia italiana: ovvero, delle finestre aperte su una realtà estremamente parziale, settoriale, parcellizzata. Ci sono i film di Gabriele Salvatores (ma la sua gioventù è formata da quarantenni in crisi tra una maturità spersonalizzante e un giovanilismo più velleitario-creativo) (o, per lo meno, creduto tale). E c'è Umberto Marino, prolificissimo autore, strappato

con la fortuna teatral-cinematografica di due testati: «La stazione» e «Italia Germania 4 a 3». Poi c'è stato il successo spietato di «Ce ne qu'un debbo» e ora la ventata trasposizione cinematografica di «Le U2», in scena al Teatro della Cometa.

Poche sono state le riflessioni sulla generazione giovanile del '68, quella che, poi, è anche sfociata nel terrorismo; ricordiamo «Maledetti vi amerò», di Marco Tullio Giordana. In proporzione, sembrano più i film e i te-

sti che si occupano di quella generazione un po' perduta, arrivata troppo tardi per i bagni ideologici del '68 e troppo presto per approfittare della tecnologia quotidiana dei computer e del mondo privato delle ideologie totalizzanti.

Che cosa rimane? E' difficile dirlo. Il gruppo di ragazzi al centro di questa svelta piega sembra alla disperata ricerca di un'identità; il nostalgico ritorno agli anni '60 è ingannevole: il leader del gruppo, Marco, lo pilota in un'ottica imprenditoriale,

sperando che il «revival» fruttati in termini commerciali. Come «Immagines», appunto, privata della sostanza che la contingenza dei tempi aveva dato al periodo culturale.

In una cantina, forse paroliola, si ritrova un gruppo di ventitreenni di varia estrazione (e, in questo, Marino sembra seguire le direttive di un'inchiesta sociologico-statistica: un paroliolo, una ragazza della Fgci, un proletario di Casoliti (una delle borgate più periferiche), una ragazzotta, un figlio della piccolissi-

ma borghesia in ascesa e un ultimo personaggio, meno definito e, perciò, destinato ad «agire» i meccanismi narrativi.

Nella scrittura di Marino risalta soprattutto l'estrema funzionalità degli elementi, che sono necessari a una logica che è poi solo quella della finitezza narrativa per cui passioni, riflessioni, avvenimenti vengono stracciati e sbriciolati per adattarsi al piacevole contenitore di un paio d'ore di intrattenimento.

E' un delitto, questo? Dipende. Dal punto di vi-

sta del pubblico no, visto che le risate abbondano e gli applausi fioccano, nell'erronea convinzione di guardare dentro uno specchio che rimanda il riflesso di chi siede in platea.

Parlare degli anni '60 è ruffiano, come parlare della mamma o ritirare un tramonto sul mare; ed è superficiale, da parte dell'autore-regista, imporre allo spettacolo quel ritmo un po' trafelato che — pare — debbano avere tutte le riflessioni sui giovani.

ma borghesia in ascesa e un ultimo personaggio, meno definito e, perciò, destinato ad «agire» i meccanismi narrativi.

Nella scrittura di Marino risalta soprattutto l'estrema funzionalità degli elementi, che sono necessari a una logica che è poi solo quella della finitezza narrativa per cui passioni, riflessioni, avvenimenti vengono stracciati e sbriciolati per adattarsi al piacevole contenitore di un paio d'ore di intrattenimento.

E' un delitto, questo? Dipende. Dal punto di vi-

TEATRO / TRIESTE

La Contrada va in tournée



Ariella Reggio (foto Zip), interprete della commedia di Carpinieri & Faraguna.

TRIESTE — La Contrada conclude questa sera, alle 20.30 al Teatro Cristallo, le repliche triestine della fortunata commedia brillante di Carpinieri & Faraguna «Sette sedie di paglia di Vienna», diretta da Francesco Macedonio. Ma gli interpreti — da Ariella Reggio a Mimmo Lo Vecchio, da Gianfranco Salella a Orazio Bobbio — dovranno aspettare ancora un po' prima di godersi qualche giorno di meritato riposo. Da domani, infatti, lo spettacolo, che ha inaugurato la stagione dello stabile privato triestino, effettuerà una breve tournée in regione: domani alle 20.45 sarà proposto a Udine, quale anteprima di lusso della stagione del teatro Club, martedì 12 novembre andrà in scena a Gorizia, mentre giovedì 14 e venerdì

15 novembre sarà replicato a Grado.

Dalla commedia al dramma. Dopo «Sette sedie di paglia di Vienna», il Teatro Cristallo ospiterà, da domani a domenica 17 novembre (con i consueti orari), quale secondo spettacolo in abbonamento, «Il diario di Anna Frank», il dramma di Frances Goodrich e Albert Hackett, che è lo spirito ispirato al famoso libro che rappresenta una delle più intense tragiche testimonianze sugli orrori della seconda guerra mondiale.

Presentato dalla compagnia della Prosa di Roma, lo spettacolo è interpretato da Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi e Micol Pambieri (nel cast figura anche l'attrice triestina Maura Catalani), per la regia e le scene di Gianfranco De Bosio.

Cineclub

Film premiati

Oggi alle 20.30 l'attività del Club Cinematografico Triestino (via Mazzini 32) sarà dedicata al recente concorso nazionale «Il fotogramma d'oro» con la proiezione di alcuni film premiati. Ingresso libero.

Caffè San Marco

Serata viennese

Oggi, alle 21.30, sulle onde di un valzer il Caffè San Marco ripropone «Serata viennese», con il gruppo «Wiener Ensemble».

Teatro dei Salesiani

Trieste graffiti

Domani alle 20.30 e domenica alle 17 al teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 la «Baraccata» conclude le repliche della commedia in dialetto «Trieste graffiti» di Edda Vidiz e Flavio Bertoli.

Concerto al Mela

Un Duo

Domani alle 11 al Teatro Mela, per il ciclo «Quelle classiche domeniche», concerto del duo formato da Fabrizio Del Bianco pianoforte e Patrizia Greco soprano.

A Pordenone

Giorgio Gaber

Martedì 12 novembre, alle 20.45 al «Verdi» di Pordenone (non a Gorizia, come erroneamente annunciato), s'inaugura la rassegna di prosa con «Il teatro canzoni» di e con Giorgio Gaber.

«I Talenti»

Quartetto

Martedì 12 novembre, alle 20.30 nell'auditorium del Museo Revoltella per il ciclo «I Talenti», il Quartetto «Richard Strauss» eseguirà brani di Schumann e Brahms.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Lirica e Balletto 1991/92: conferme e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. In distribuzione abbonamenti Turni A, B, D, C, G, L e S. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Domani alle 18 (esecuzione unica - Turno S) recital del pianista Sandro De Palma. In programma gli «Studi» di Chopin. Biglietteria del Teatro (lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Provincia di Trieste. Ciclo di concerti: «I talenti della musica giovane» (15 ottobre/25 novembre) presso la Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Martedì alle 20.30 secondo ciclo con il concerto del Quartetto «Richard Strauss». In programma musiche di Brahms, Schumann. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/92. Continua la Campagna abbonamenti. Sono anche a disposizione fino al 10 dicembre SPECIALI ABBONAMENTI LIBERI A 10 SPETTACOLI. Sottoscrizioni presso aziende, scuole, università e Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Inoltre anche presso la cassa del Teatro dal lunedì al venerdì 9.30-13, 18.30-19.30, e durante l'orario di spettacolo. Continua la vendita delle CARTE TEATRO.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, il Teatro Marchesini - Loppo - Solenghi presenta: «In principio era il Triforcio abbonamento. Valida la Carta Teatro 2. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria centrale di Galleria Protti. Durata 2 ore e 30 minuti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 al 24 novembre, Teatro Stabile del F.V.G. e Compagnia Glauco Mauri presentano «Riccardo II», di William Shakespeare, con Roberto Sturmo. Regia di G. Mauri. In abbonamento, tagliando n. 2. Prenotazioni: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30: «Sette sedie di paglia di Vienna» di Carpinieri & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Salella, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Ultima recita. Continua la campagna abbonamenti stagione 1991/92. Sottoscrizioni presso aziende, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Per «Cinema e Montagna», ore 21: «E per il pericolo cochet». «Totem» con il regista francese Robert Nicco. A cura di Uisp.

BONAVENTURA AL TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3). Domenica ore 11 per «Quelle classiche domeniche» Fabrizio del Bianco e Patrizia Greco eseguono arie e lieder.

TEATRO DI VIA ANANIAN. Oggi alle ore 20.30 il Tag Teatro di Venezia presenta: «Arlecchino servitore di due padroni» di C. Goldoni. Regia di C. Boso.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Oggi alle ore 20.30 la compagnia del Teatro del Ragazzo di Ljubljana presenta: «Seherazade» di Ivo Svetini. Regia di Tomaz Pandur.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Ailing nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? e lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Ailing nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? e lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Ailing nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? e lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Ailing nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? e lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Ailing nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? e lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Ailing nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? e lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Ailing nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? e lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Ailing nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? e lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Ailing nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? e lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Ailing nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? e lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Ailing nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? e lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Ailing nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? e lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Ailing nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? e lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Ailing nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? e lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Ailing nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? e lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Ailing nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? e lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Ailing nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? e lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Ailing nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? e lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 16.15, 18.10, 20.22: dani mostra di Venezia: «A proposito di Henry» di Mike Nichols, con Harrison Ford, Annette Bening. Eccezionale contemporanea con l'Ariston per un capolavoro da non perdere.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Scelta d'amore» di Joel Schumacher, con Julia Roberts e Campbell Scott. Il coraggio di amare oltre ogni ostacolo in una stupenda «love story» anni '90.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Anal addition» (Supplemento anale). Segretaria di giorno, porcona di notte! V. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: arriva il ciclone Benigni... Pioggie di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in: «Johnny Steecchino», con Nicoletta Braschi e Paolo Bonacelli, Franco Volpi.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Zanna Bianca, un piccolo grande lupo». Continua l'enorme successo del capolavoro di Walt Disney tratto dal romanzo di Jack London.

NAZIONALE. 1. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Forza d'urto». Un successo strepitoso con Brian Bosworth. Il nuovo idolo che sta travolgendo i miti come Stallone e Schwarzenegger. In Dolby stereo.

NAZIONALE. 2. 15.30, 17.45, 20.22.15: «Thelma & Louise» di Ridley Scott con Susan Sarandon e Geena Davis. Il miglior film degli ultimi 10 anni. Ultimi giorni.

NAZIONALE. 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un agente segreto al liceo». Un ciclone di risate e di rocambolesche avventure! 100 minuti di grande divertimento.

NAZIONALE. 4. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Tango nudo». Una conturbante e perversa rappresentazione del mistero del sesso dell'autore de «Il bacio della donna ragno» V. 18.

NAZIONALE DISNEY. Domani alle 15 e domenica alle 10.30, 14.30 e 16: «La bella addormentata nel bosco». Ingresso L. 5.000.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Una pallottola spuntata 2 1/2 - L'odore della paura». Una commedia folle, demenziale, divertente. Ridetelo... e ridetelo.

ALCANTARE. (Tel. 304832). Ore 17.30, 19.50, 22.10. L'ultimo capolavoro di Oliver Stone «The Doors» con Val Kilmer e Meg Ryan. Un affresco perfetto della società degli anni '70 incarnato dal mito di una Band americana.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 15.30, 18.30, 21.30: «Balla coi lupi» di G. Costner, vincitore di 7 premi Oscar. Ultimo giorno.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10 e 11.30: «Le avventure del barone di Munchausen». Cartoni animati.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Sesso bestiale nel ventre». Un porno con rappresentazioni sessuali di particolare realismo! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91/92. Oggi ore 18, 20, 22: «Il muro di gomma» di Marco Risi. Presentato al Festival di Venezia.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91/92: mercoledì 13 novembre 1991 ore 20.30: concerto dell'Orchestra da camera di Padova e del Veneto, direttore e solista Krystian Zimerman. Musiche di Ludwig van Beethoven. Biglietti alla Cassa del Teatro, Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91/92. Oggi ore 18, 20, 22: «Il muro di gomma» di Marco Risi. Presentato al Festival di Venezia.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91/92: mercoledì 13 novembre 1991 ore 20.30: concerto dell'Orchestra da camera di Padova e del Veneto, direttore e solista Krystian Zimerman. Musiche di Ludwig van Beethoven. Biglietti alla Cassa del Teatro, Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91/9

■ Nuova Golf. Un nuovo punto di riferimento. ■



Golf.³

Nuova Golf

Elevare al cubo le qualità della Golf sembrava un azzardo. Perfezionare le virtù che l'hanno fatta scegliere (e amare) da quasi 13 milioni di automobilisti in tutto il mondo. Rendere la Golf ancora più Golf. E' nato un grande sforzo di pensiero, un grande progetto. Una grandis-

sima Golf: la Nuova Golf.

Ambiente, sicurezza, piacevolezza di guida: tre concetti che vanno ora ripensati secondo nuovi riferimenti. Il rispetto ambientale, prima di tutto, patrimonio Volkswagen da che Golf è Golf: dalle materie prime (il più possibile riutilizzabili) alle vernici

senza solventi inquinanti, ai motori catalizzati.

Nuovi standard anche in materia di sicurezza: la Nuova Golf addirittura anticipa le rigorosissime normative USA, molto più severe di quelle europee, che entreranno in vigore solo dal 1993.

Il design: puro stile Golf nelle linee della Nuova Golf, e pura felicità di guida al suo volante.

Forte, bella, pulita, sicura.

Nuova Golf, esemplare Volkswagen.

Cilindrata l.	1,4	1,8	1,8	2,0	2,0	2,8	1,9 TD
Potenza cv	60	75	90	115	143	174	75
Versione	CL-GL	CL-GL	GL	GTI	GTI 16V	VR 6	CL-GL-GTD

Tutti i modelli Golf sono catalizzati.

Volkswagen
C'è da fidarsi.



SERVIZIO MOBILITÀ: GRATUITO, 24 ORE SU 24, SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE. NUMERO VERDE 1678 27088.

1.500 PUNTI DI VENDITA E ASSISTENZA IN ITALIA. VEDERE NEGLI ELENCHI TELEFONICI ALLA SECONDA DI COPERTINA E NELLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE AUTOMOBILI.